IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ *Giornale di Trieste* mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74; tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): libro Trieste d'Autore € 4,90 – Guida ai Vini del Fvg € 4,10

9 771592 169000 31105

ANNO 122 - NUMERO 260
MERCOLEDÌ 5 NOVEMBRE 2003
€ 0,90

Immigrati e mandato di cattura Ue

Minaccia di crisi ma Fini gela Bossi: avanti lo stesso

ROMA Braccio di ferro Bossi-Fini nella Casa delle liberta: il leader leghista sfida An e Udc, e detta le condizioni per restare nella coalizione, ma il vicepremier gli risponde a muso duro.

Il Senatur avverte che entro dicembre la legge sul federalismo deve essere approvata in prima lettura. E mai e poi mai - spiega Bossi - dirà di sì al voto agli immigrati proposto da Fini. Comunque, secondo Bossi «se si insiste sul tema dell'immigrazione, c'è la crisi». E i leghisti sono pronti a tornare a casa pure se An e Udc tenteranno di cambiare le carte in tavola sulla riforma delle pensioni.

Inoltre, sul mandato di cattura europeo, Bossi è contrario all'intesa tra i Paesi dell'Ue. Ma ecco che Fini risponde con freddezza e fermezza agli ultimatum di Bossi. «Sulla proposta di voto agli immigrati - spiega - An andrà avanti». E sul mandato di cattura europeo, secondo Fini, l'Italia non può isolarsi dai partner europei e non adempiere agli impegni presi.

● *A pagina 4*

SERVIZIO MILITARE

PERCHÉ DIRE BASTA ALLA LEVA

di **Franco Angioni**

Il disegno di legge che sospende la leva obbligatoria deriva da quattro motivi: eliminare il servizio obbligatorio di leva, incrementare l'afflusso dei volontari, tutelare il giovane alla fine della ferma, e infine garantire i reclutamenti delle Forze di Polizia con il nuovo sistema.

Il primo motivo nasce da un'esigenza di carattere sociale e tecnica, non essendo più il servizio militare «gradito» alla comunità, e perché i soldati oggi devono essere altamente specializzati. Il d.d.l. non deve suonare come il funerale di un istituto inutile o addirittura dannoso.

● *Segue a pagina 2*

L'ordigno, in una videocassetta, simile a quello inviato al ministero del Lavoro. Disinnescata un'altra busta a Viterbo

Pacco bomba, grave un carabiniere

Il maresciallo rischia di perdere una mano. Il plico in una caserma a Roma

Pisanu: «La matrice è anarco-insurrezionalista, coincidenze con le Br»

Roma, la scena dell'esplosione: a terra le macchie di sangue del sottufficiale ferito.

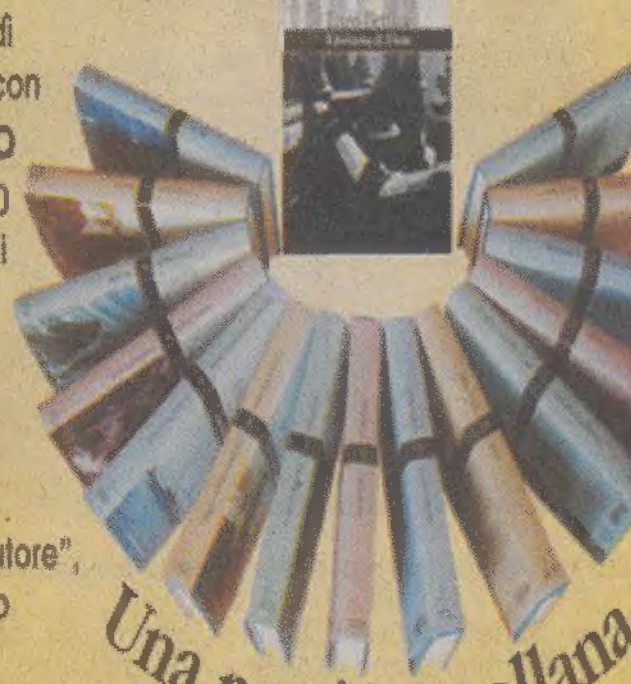
ROMA I pacchi bomba tornano ad incendiare l'autunno. Dopo quelli del 2 ottobre scorso, due ordigni sono stati spediti ieri ad una stazione dei carabinieri di Roma e alla questura di Viterbo. Il primo è esploso, ferendo gravemente il maresciallo Stefano Sindona, 59 anni, moglie e due figli, che rischia di perdere una mano. Il secondo è stato disinnescato dagli artificieri. Il pacco bomba esploso nella capitale è arrivato nella stazione dei carabinieri di viale Libia. E come quelli recapitati nelle scorse settimane a Roma e a Cagliari era in un contenitore per videocassette. È arrivato per posta ordinaria; il mittente era una fantomatica azienda romana e in apparenza un pacco assolutamente identico ad altri tre recapitati in mattinata. Chi ha confezionato il plico ne ha mandati quattro uguali, così da confondere quello pericoloso. Il ministro degli Interni Pisanu: «La matrice è quella anarco-insurrezionalista, c'è una coincidenza di obiettivi tra i gruppi dell'estremismo antagonista e le Br».

● *A pagina 3*

Sigarette nazionali e estere più care

● *A pagina 7*

Il Novello del F.V.G. 1 milione di bottiglie

● **Ulcigrai** *a pagina 7*

Stroncato un vasto traffico di stupefacenti proveniente dalla Croazia. I responsabili del marina muggesano: «Mai stato qui quello yacht»

Festini alla cocaina in barca a Porto San Rocco

Nove arresti per spaccio, indagato anche un poliziotto. Nomi della Trieste-bene nel mirino

TRIESTE Un vasto traffico di cocaina ed ecstasy provenienti dalla Croazia e destinati alle discoteche e a privati «droga-party» lungo il litorale alto-adriatico è stato individuato dalla polizia che ha arrestato per spaccio nove persone, mentre una decima è ricercata. Indagato anche un ex poliziotto. La notizia è stata data dal questore Natale Argirò e dal magistrato Giorgio Milillo che conduce l'indagine, «passibile - ha precisato il magistrato di ulteriori sviluppi di indubbio interesse, anche perché riguardano nomi eccellenti».

La «neve» arrivava puntualmente ogni settimana a Trieste. Le bustine passavano discretamente di mano. Gente rispettabile, che per mesi ha sniffato il sabato sera nelle feste «da amici», spesso, come ha confessato un'arrestata, nella casa di Andrea De Fazio, pure arrestato, o nei weekend trascorsi nell'intimità nella barca dello stesso De Fazio ormeggiata a Porto San Rocco. Al proposito, i responsabili del marina muggesano precisano che il citato yacht non è mai stato ormeggiato a Porto San Rocco.

La conferenza stampa.

● *Alle pagine 16-17*

Barbacini, Ernè, Spirito

A Marina Julia orda di topi divora canarini

● *A pagina 11*

Palmanova: spariti i pezzi di 2 autoblindo

● *A pagina 11*

Sulla Biennale è bufera: Urbani vuole Giannini

● *A pagina 26*

4 NOVEMBRE

A Redipuglia l'omaggio ai Caduti di Casini

● **Perrino** *a pagina 2* Nella foto Meta, il presidente della Camera Casini al Sacrario.

Vertice a Zagabria su economia e infrastrutture

Euroregione: Illy incassa il via libera della Croazia e si candida l'Ungheria

ZAGABRIA Il progetto dell'Euroregione piace anche alla Croazia. La missione a Zagabria del governatore del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Illy, incassa un nuovo via libera, direttamente dal Presidente della Repubblica Stipe Mesic e dal ministro degli Esteri Tonino Picula. Ma Illy non fa nemmeno in tempo a lasciare la capitale croata che già si accinge ad una nuova e inaspettata missione in terra ungherese. Zala, la regione che sta al confine con Austria e Slovenia, si è infatti autocandidata chiedendo di entrare a far parte della futura Euroregione. Illy a Zagabria è tornato a porre l'accento soprattutto sulle infrastrutture considerate vitali per lo sviluppo e gli scambi commerciali. Ma non mancano le difficoltà: per esempio la costruzione della rete autostradale procede con ritmi diversi. Mentra la Croazia dovrebbe completare la Zagabria-Fiume-Spalato in due anni, la Slovenia «segna il passo». Ed ecco, allora, la soluzione: Illy lancia l'ipotesi che la società mista - quella in cui potrebbero entrare Dars, Autovie Venete, Autostrade, Brescia-Padova e Padova-Venezia - non si occupi soltanto dello «sbocco» verso l'Ungheria, e quindi della tratta Maribor-Pince, ma anche di quello verso Fiume.

La zona ittica croata bocciata a Bruxelles: l'Europarlamento contrario a procedere con «atti unilaterali»

La proclamazione unilaterale da parte della Croazia della zona «ecologico-ittica» in Adriatico ieri ha incassato in poche ore una duplice «censura»: quella dell'Europarlamento e quella del Parlamento di Roma che invitano Zagabria a non prendere alcuna decisione prima della conferenza europea sul Mediterraneo di Venezia.

● *A pagina 5*

R. Giani, M. Manzin

Sentenza della Cassazione condanna un calciatore che aveva fratturato la mandibola all'avversario durante la partita

Reato penale l'entrata a gamba tesa

ROMA Secondo la Cassazione, i calciatori che fanno interventi a gamba tesa compiono un reato penale e non un semplice illecito sportivo, perché con questo tipo di fallo sono superati i limiti «della lealtà sportiva».

Sulla scia di questa considerazione la Suprema Corte ha reso definitiva la condanna a 300 euro di multa per lesioni colpose nei confronti di un calciatore che durante un incontro di calcio disputatosi a Enna aveva effettuato un contrasto a gamba tesa contro l'avversario fratturandogli la mandibola con una prognosi guaribile in 40 giorni.

Invano il calciatore ha sostenuto al Palazzaccio che il suo comportamento rientrava nell'ambito dell'illecito sportivo ed era stato un semplice «scontro fortuito avvenuto esclusivamente nel contrasto di un'azione di gioco al solo fine di impossessarsi del pallone». Gli ermellini hanno bocciato la sua tesi e hanno avvertito che la gamba tesa non è un semplice fallo ma una infrazione al codice penale.

● *A pagina 32*

Due giovani di Coop Nordest in Nazionale

Daniele Cavaliero e Luca Cusin nella lista del tecnico Recalcati

● *A pagina 33*

Daniele Cavaliero

4 NOVEMBRE In occasione della festività corona di alloro all'Altare della Patria. Il Capo dello Stato: ho fiducia che le difficoltà nel reclutamento saranno superate

Ciampi: più mezzi e tecnologie per le Forze armate

«Questa data è un evento centrale della nostra memoria collettiva». Contestazione dei Verdi alla Camera

ROMA La ricorrenza del 4 Novembre, giorno della vittoria nella Grande guerra '15-'18 e festa delle Forze armate, ha dato ieri al capo dello Stato l'occasione di posare un altro tassello nel suo paziente mosaico delle ricorrenze patriottiche, anche questa incorniciata nei principi della repubblica democratica. Evocando il 4 Novembre del 1921, Carlo Azeglio Ciampi ha ricordato la sepoltura, al Vittoriano di Roma, della salma del Milite ignoto, testimone Ivanoe Bonomi, presidente del Consiglio un anno prima della marcia su Roma di Mussolini.

I corazzieri depongono una corona all'Altare della Patria.

«Quella cerimonia - ha ricordato Ciampi - fu un evento centrale della memoria collettiva della nazione, un attimo fuggente di concordia nazionale nell'inferno della sventurata vicenda, di debolezze e di equivoci, che condusse alla capitolazione dello Stato costituzionale, di fronte alla prevaricazione del fascismo». La ricorrenza del 4 novembre «deve rimanere, anzi rafforzarsi come solennità civile della Repubblica».

La coincidenza del dibattito alla Camera sulla sospensione anticipata della leva obbligatoria, ha indotto il capo dello Stato a riconoscere le «difficoltà» di questo passaggio di fase, dall'obbligo militare al volontariato. Ciampi ha espresso «fiducia» nel loro superamento, senza dimenticare, per l'insieme delle Forze armate, la necessità di un loro «miglioramento e ammodernamento».

Ciampi ha anche constatato una ritrovata «sintonia» dei soldati con la società civile, mettendola in relazione con «le missioni di pace, di tutela della sicurezza, contro il terrorismo». E ha parlato di una «vera e nuova fonte di legittimazione sociale per le Forze armate della Repubblica», che ha reso possibile il ritorno alla sfilata del 2 giugno «in un contesto di concordia civile». L'indice di fiducia per le Forze armate è salito dal 36 al 67%. Per l'87% dell'opinione pubblica nazionale, i soldati italiani sono considerati bravi soprattutto nei «rapporti umani».

Il ministro della Difesa, Antonio Martino, presente al Quirinale alla cerimonia di consegna delle decorazioni militari e dei riconoscimenti per le missioni all'estero, ha detto che le Forze armate trovano in Ciampi «il punto di riferimento più alto nella riscoperta dei valori nazionali».

D'accordo con lui che le missioni all'estero hanno consentito di superare la «passata freddezza» degli italiani verso le Forze armate, il ministro ha un po' dilatato il concetto di «flessibilità" espresso dal capo dello Stato. Ha detto che i soldati in missione esercitano questa flessibilità nel soccorso umanitario, nelle operazioni di peace-keeping, come in quelle «di combattimento».

Ieri pomeriggio, infine, contestazione pacifista dei Verdi alla Camera, nel corso della cerimonia di inaugurazione della mostra fotografica sulle missioni italiane di pace nel mondo, svoltasi alla presenza del presidente della Repubblica Ciampi ed aperta dal presidente della Camera Casini. Paolo Cento ed altri tre deputati dei Verdi (Zanella, Cima e Bulgarelli) nella sala della Lupa, mentre il ministro della Difesa Antonio Martino stava per terminare il suo intervento («...dobbiamo essere orgogliosi di partecipare a queste missioni di pace...») hanno esposto la bandiera multicolore con la scritta «pace». «Di guerra non di pace», ha detto Cento.

Renato Venditti

Ciampi rende omaggio a Roma ai Caduti all'Altare della Patria. Per il Capo dello Stato con le missioni di pace compiute dalle nostre Forze armate negli ultimi anni vi è ora una ritrovata «sintonia» tra soldati e società civile. Per Martino la Difesa è ora considerata dai cittadini un'istituzione della quale «essere più che soddisfatti».

4 NOVEMBRE Il presidente della Camera con il sottosegretario Contento alla commemorazione. Sepolti cinque militari morti nella Seconda guerra mondiale

Casini alla cerimonia del Sacrario di Redipuglia

REDIPUGLIA Il presidente della Camera Pierferdinando Casini è intervenuto ieri al Sacrario militare di Redipuglia (Gorizia), alla cerimonia del 4 novembre, giornata dedicata all'unità nazionale e Festa delle Forze armate. Una manifestazione che ha assunto un particolare significato in quanto è stato anche reso omaggio alle spoglie dei militari ignoti caduti nella campagna di Russia nel Secondo conflitto mondiale e recuperate da Onorcaduti in terra russa.

Cinque urne sulle 568 con i resti dei soldati sono giunte su un affusto di cannone e deposte ai piedi della tomba del duca d'Aosta all'inizio dei gradoni che contengono le spoglie dei 100 mila Caduti nella Prima guerra mondiale. Il presidente della Camera Casini era accompagnato dal capo di Stato maggiore dell' Esercito, generale Giulio Fraticelli, e dal sottosegretario all'Economia Manlio Contento in rappresentanza del governo. Il rito si è aperto con lo schieramento delle formazioni interforze sui gradoni del Sacrario.

Dopo gli onori ai gonfaloni decorati di Medaglia d'oro, ai labari delle associazioni combattentistiche e d'Arma e alle bandiere di guerra e la celebrazione della messa, officiata dal vicario militare monsignor Pierotti, ha preso la parola a nome dell'esecutivo il sottosegretario Contento, pordenonese, che ha ricordato come «questa data è diventata con il passare degli anni un momento di riconciliazione tra genti un tempo nemiche». Contento ha ricordato anche l'impegno delle nostre Forze armate soprattutto nelle missioni di pace nei Paesi devastati dai conflitti, «che merita il profondo ringraziamento dell'Italia e suscita il nostro orgoglio».

Alla cerimonia hanno assistito circa quattro mila persone, tra cui moltissime scolaresche del Friuli Venezia Giulia. Un buon numero d'intervenuti, ovviamente minore di quando la giornata era festiva, ma ravvivato dai molti Tricolori.

Discreta la presenza di Casini: un formale saluto ai rappresentanti delle istituzioni che erano ad attenderlo ai piedi del Sacrario, tra i quali il presidente del Consiglio regionale Tesini, una stretta di mano ai rappresentanti delle associazioni combattentistiche e d'arma e poi il rifiuto, netto, a incontrare i giornalisti.

«Abbiamo il dovere - ha dichiarato Contento nel discorso ufficiale - di pensare a quei giovani di ieri, uomini che hanno diviso fango e morte sul fronte dell'Isonzo o nelle trincee del Carso, ma l'eco dei quali continua a rimanere affidato alle generazioni più giovani e alla conoscenza della nostra storia». Il sottosegretario ha anche salutato la partenza della Brigata Julia per il Kosovo e non ha dimenticato l'emergenza terrorismo.

Luca Perrino

Dopo 200 anni la leva viene «congelata» e lascia il posto a una schiera di volontari. La rivoluzione dal 2005

Stranieri nell'Esercito, affonda il no leghista

Fi, An e Udc e minoranza bocciano l'emendamento. Speroni: «Ecco i mercenari»

MILANO Dopo 200 anni, la «naja« si prepara ad andare in pensione nel 2005 e a lasciare il posto a un nuovo Esercito fatto di volontari, anche stranieri. La Camera ha ieri cominciato ad approvare la legge che anticipa di due anni la sospensione della leva obbligatoria e che consente agli stranieri o apolidi, con un ascendente italiano, di entrare nelle Forze armate. Polemica la Lega, che si è vista bocciare da Fi, An e Udc insieme all'opposizione il suo emendamento che avrebbe soppresso la norma che apre le porte dell'Esercito agli stranieri. Per Francesco Speroni saranno dei «mercenari».

Esercito di volontari. Il servizio di leva obbligatorio non viene abolito ma sospeso e può tornare, in caso di guerra o di crisi di particolare rilevanza. L'articolo 1 del disegno di legge firmato a marzo dal ministro della Difesa Antonio Martino e approvato ieri anticipa lo stop, previsto per il 2007 da una legge del governo di Centrosinistra, al 1° gennaio 2005.

Gli ultimi giovani che riceveranno la famosa cartolina di precetto saranno quelli nati entro il 1985, che saranno chiamati il prossimo anno a svolgere i 10 mesi di servizio di leva. La ferma volontaria per Esercito, Marina e Aeronautica sarà di un anno (rinnovabile per altri 12 mesi) o quadriennale. Potranno partecipare ai concorsi i giovani fra i 17 e i 25 anni in possesso di un diploma di scuola media, senza pendenze penali e che oltre ad avere i requisiti fisici e psico-attitudinali richiesti siano risultati negativi ai test per l'accertamento della tossicodipendenza. Per compensare la perdita dei militari di leva, che oggi sono un quarto dei 210.000 soldati italiani, sono previsti una serie d'incentivi. Per chi vorrà indossare le stellette per almeno un anno, a esempio, gli aumenti di stipendio varieranno tra il 60 e il 70% in più rispetto alle paghe attuali dei volontari nelle Forze armate.

Stranieri. L'emendamento presentato dal relatore Pierfrancesco Gamba, di Alleanza nazionale, e approvato ieri, ammette al servizio volontario gli stranieri o apolidi che abbiano un genitore o un nonno italiano per nascita e che dichiarino di voler acquisire la cittadinanza italiana. In questo caso, dopo aver prestato servizio nelle Forze armate, lo straniero potrà acquisire la cittadinanza con una semplificazione delle procedure. Il sottosegretario alla Difesa Salvatore Cicu, intervenendo alla cerimonia per il 4 Novembre al Sacrario dei Caduti d'Oltremare a Bari, ha spiegato che non si tratta dell'avvio di un proccesso d'inserimento di extracomunitari nell'Esercito, ma solo un adeguamento alla legge del 1992 sulla cittadinanza. In pratica si formalizza e razionalizza ciò che è era già previsto dalle norme più recenti su tale tema. Già in tempi recenti aveva suscitato stupore una battuta del ministro Martino che aveva dato adito a speculazioni su una presunta «brigata albanese» per colmare i ranghi del nostro Esercito. Nonostante queste rassicurazioni, la Lega ha dato battaglia all'emendamento e il capo di Gabinetto del ministro Bossi, Francesco Speroni, ha parlato di «mercenari». «Forse - ha detto - sono reminiscenze di quando il giovane Fini frequentava certi ambienti in cui si cantava *Faccetta nera*».

Quote riservate. A sorpresa Ulivo e Rifondazione hanno appoggiato e fatto approvare un emendamento della Lega su cui il governo aveva dato parere contrario. La modifica prevede che solo il 50% dei posti assegnati per concorso nelle Forze di polizia, nei Vigili del fuoco e nel corpo militare della Croce Rossa sarà riservato a chi ha già fatto un anno di servizio militare volontario. L'esecutivo voleva infatti rendere obbligatorio il «passato militare» per ogni candidato a ricoprire tutti i posti disponibili.

Gli ultimi ad essere chiamati alla leva saranno i nati dell'85.

Nessuna abolizione, è solo una sospensione. La «naja» può tornare in caso di crisi o guerra. Gli ultimi giovani a partire saranno i nati nel 1985

IL PERSONAGGIO

Bongiorno: «Senatore io? Sarebbe un grande sogno»

MILANO Un grande sogno che non dispera del tutto di veder realizzato. Così Mike Bongiorno parla dell'iniziativa del settimanale «Sorrisi e Canzoni» di rilanciare l'idea di nominare il conduttore senatore a vita in occasione del cinquantenario della tv.

«Credo che ci siano molte persone più meritevoli di me - ha detto oggi Bongiorno durante la presentazione di Genius - Comunque questa candidatura mi rende molto orgoglioso e la speranza non è del tutto esaurita: del resto ogni tanto qualche senatore a vita va al creatore e si libera un posto, quindi prima o poi...».

Lo sfogo di Mike che ha criticato il modo di fare i programmi tv è poi esploso durante il buffet che ha seguito la conferenza stampa, che si è svolta come al solito in via Paleocapa, una delle sedi Mediaset.

«In Rai questo lo hanno capito - ha aggiunto - e infatti si vedono i risultati, da noi invece molte mie idee sono state bocciate, per fortuna sto per fare su Retequattro Genius, che è considero un programma formativo per i ragazzi».

Mike Bongiorno

Bongiorno, rispondendo ad altre domande, ha anche detto che sarebbe felice se Silvio Berlusconi tornasse al timone delle televisioni («darebbe una spinta positiva, come nei primi anni») non nascondendo qualche dubbio sulla gestione attuale, che in alcuni casi, secondo lui, sorvola su programmi sui quali ci sarebbe qualche riserva. Il celebre presentatore ha poi confessato di essere stato interpellato per la conduzione del prossimo Festival di Sanremo, ma poi non ha più saputo nulla. Il presentatore ha poi preso le difese di Tony Renis, direttore artistico del Festival, accusato di aver avuto amicizie con famiglie mafiose negli Usa. «Dovete sapere che in America per chi fa spettacolo non è così insolito aver rapporti con quelle che vengono definite famiglie mafiose - ha detto - Queste famiglie sono le proprietarie della maggior parte degli stadi, studi, teatri e quindi inevitabile, soprattutto per gli impresari, venire a contatto con loro: ma se per le leggi americane è regolare che loro possiedano quelle strutture, non vedo dove sia l'illegalità se uno ha a che fare con loro per lavoro».

DALLA PRIMA PAGINA

Perché dire basta alla leva

Invece è stato un elemento di crescita per il popolo italiano. Il secondo motivo tende a contrastare l'attuale scarsa affluenza nelle Forze armate (Carabinieri esclusi), che devono poter contare su un adeguato numero di volontari e su una soddisfacente qualità per onorare gli impegni internazionali.

Per allargare la base di adesione dei volontari, il disegno prevede la partecipazione non solo dei cittadini italiani, ma anche dei residenti all'estero, figli o nipoti di italiani che oggi hanno il diritto al voto. Il terzo motivo intende assicurare un dignitoso futuro a chi vuole entrare nelle Forze armate, con la possibilità di fare un minimo di carriera nelle forze di appartenenza o di transitare nei Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di finanza, Corpo forestale, Polizia penitenziaria e Vigili del fuoco. L'obbligatorietà di servire nelle Forze armate, quale premessa per il transito, è una discutibile necessità.

Certamente sarebbe meglio lasciare al cittadino la libera scelta, ma è necessario prevedere misure che riducano la scarsa affluenza nelle Forze armate e nel contempo evitare che queste in seguito restituiscano al Paese giovani disoccupati. Per ridurre questa situazione di obbligatorietà, l'opposizione prevede l'introduzione di correttivi sia per non «invecchiare» le Forze armate sia per consentire al cittadino di potersi inserire nella società civile tramite premi di congedamento o borse di studio. La tutela delle Forze di polizia, infine, viene perseguita mediante la facoltà concessa ai Corpi d'indicare i requisiti richiesti agli aspiranti al momento dell'arruolamento nelle Forze armate e la possibilità di verificare quei requisiti al momento del transito definitivo. Si mirerà affinché il 100% dei volontari, al termine della ferma, abbia una collocazione lavorativa, e nel contempo si cercherà di ottenere che almeno il 20-25% dei posti, messi a concorso per ogni Corpo e Forza di polizia, sia disponibile per i civili. In conclusione, le finalità di questo indispensabile disegno di legge sono ambiziose, ma le Forze armate hanno bisogno di essere affidabili, i giovani garantiti sul loro futuro, senza penalizzare le Forze di polizia e i Corpi che hanno accettato di fornire il loro insostituibile contributo.

Franco Angioni

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

La tiratura del 4 novembre 2003 è stata di 51.450 copie.
Certificato n. 4781 del 26.11.2002
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

ALLARME TERRORISMO

A venti giorni dall'ultimo episodio l'eversione torna a viaggiare via posta. Il ministro Pisanu: «Seguiamo la pista anarco-insurrezionalista»

Bomba in caserma a Roma, carabiniere ferito

Il pacco è esploso in mano a un maresciallo: ha perso due dita, è grave. Altro ordigno a Viterbo

ROMA Due pacchi bomba spediti in sequenza ai carabinieri di Roma e alla questura di Viterbo. E dietro l'ombra del fronte anarco-insurrezionalista. A venti giorni di distanza dall'ultimo espisodio, la minaccia eversiva torna a viaggiare via posta prioritaria. Stavolta con gravissime conseguenze per un militare rimasto ferito nell'esplosione di uno degli ordigni.

Il primo plico bomba è stato recapitato ieri mattina alla stazione dei carabinieri di viale Libia, quartiere nord della capitale. Una busta gialla uguale a tante altre indirizzata al comando da parte di un mittente - una ditta romana - all'oscuro di tutto.

Il plico consegnato insieme ad altra posta al piantone finisce sulla scrivania del comandante di stazione, il maresciallo Stefano Sindona, 59 anni, che verso l'una rientra in caserma e inizia a sbrigare la corrispondenza.

Il sottufficiale non si accorge che quella busta contiene una custodia rigida, una videocassetta imbottita di polvere bianca del tutto simile a quelle impiegate per i precedenti attentati postali. E il botto arriva improvviso, appena infilata la mano nella busta: un'esplosione fragorosa che lo ferisce al volto, gli devasta un occhio e gli trancia di netto due dita recuperate più tardi dai colleghi.

Quando i magistrati del pool antiterrorismo della procura di Roma arrivano sul posto per un sopralluogo assieme ai vertici dell'Arma, agli specialisti del Racis, al prefetto e al sindaco, Sindona è già al policlinico Umberto I dove i medici lo sottopongono a un lunghissimo intervento d'emergenza nella speranza di recuperare almeno uno degli arti dilaniati.

A Viterbo, intanto, va in scena la stesso copione. Una busta gemella viene recapitata alla questura della città laziale. Ma il funzionario in servizio all'ufficio smistamento si insospettisce e allerta i superiori. In scena entrano così gli artificieri che disinnescano l'ordigno in sicurezza. Se la busta fosse stata aperta, confermano però gli esperti, l'esplosione sarebbe stata molto potente. E come il primo anche questo ordigno avrebbe potuto ferire se non uccidere.

Sui due episodi - così come sui pacchi bomba spediti nell'ultimo mese - indagano ora i Pm della procura di Roma Giancarlo Capaldo, Giuseppe De Falco e Salvatore Vitello che hanno deciso di procedere per i reati di associazione eversiva e porto e detenzione di materiale esplodente con finalità di terrorismo. E che restano in attesa dei risultati delle indagini sul tipo di esplosivo utilizzato per confrontarli con gli esiti delle altre inchieste in corso.

Nelle stesse ore tocca al ministro dell'Interno Beppe Pisanu prendere la parola. La notizia lo raggiunge mentre è ancora in corso la sua relazione sul terrorismo davanti alla Commissione Affari costituzionali della Camera. «Le indagini si indirizzano verso il fronte anarco-insurrezionalista», dichiara secco il ministro. «C'è una coincidenza di obiettivi tra i gruppi dell'estremismo antagonista e le Br». Sono passate da poco le 13 e nell'aula della commissione Affari costituzionali della Camera Giuseppe Pisanu spiega che per tagliare definitivamente le radici del terrorismo, radici che «sono ancora vive», è necessario chiarire il rapporto tra le Br e la galassia di gruppi antagonisti che commettono attentati di minore intensità eversiva.

La pista investigativa privilegiata è dunque quella già seguita per i tre ordigni inviati il 2 ottobre scorso al ministero del Lavoro, alla sede romana della Regione Sardegna, ai carabinieri di Cagliari. E' la stessa che porterebbe alla mano che il 16 ottobre confezionò l'ordigno postale recapitato a San Vitale, la Questura capitolina.

Gli inquirenti ritengono che gli ultimi due pacchi bomba siano una «risposta ritardata» ai colpi inferti da polizia e carabinieri, in queste settimane, all'ala dura del movimento anarchico; in particolare al recente arresto di Massimo Leonardi, il giovane viterbese plurindagato finito in manette per l'aggressione compiuta il 4 ottobre scorso, durante il corteo romano dei Disobbedienti, ai danni sempre di un carabiniere.

Natalia Andreani

La stazione dei carabinieri di Roma dove ieri è esploso il plico bomba che ha ferito in modo grave un maresciallo.

I precedenti

Giovedì 2 ottobre

Roma: due videocassette del tutto simili vengono recapitate al **ministero del Lavoro** e alla sede romana della **Regione Sardegna**

Cagliari: una videocassetta identica arriva ai **carabinieri** di Stampace, nel centro storico

Giovedì 12 ottobre

Roma: un'altra videocassetta esplosiva, simile a quelle di due settimane prima, ma contenente **150 grammi di polvere nera**, è recapitata alla **Questura**

L'ORDIGNO

La busta contiene una normale **scatola per videocassette** ed all'interno un'altra piccola scatola con **il detonatore**, attorniato da **polvere pirica**. Basta **aprire la busta** ed esfrarre la cassetta **per far esplodere il contenuto**

Custodia per videocassetta

Busta gialla per corrispondenza

Detonatore

ANSA-CENTIMETRI

Il guardasigilli: «Non bisogna lasciarsi vincere dalla pressione». Martino: «L'Arma continui a operare con fermezza»

Castelli: «Manteniamo i nervi saldi»

Roberto Castelli

ROMA Di fronte ai pacchi bomba di oggi, bisogna «mantenere i nervi saldi. Dire che non bisogna lasciarsi spaventare sarebbe quasi superfluo, ma non bisogna lasciarsi andare alla tentazione di legiferare sotto la pressione dell'urgenza». Lo ha affermato, parlando con i giornalisti a Montecitorio, il ministro della Giustizia, Roberto Castelli. «Bisogna fare le cose razionalmente e con calma - ha detto Castelli - come io credo abbiano fatto tutti i governi che si sono succeduti». «Non è merito di questo o quel Governo: per me la radice democratica dell'Italia è assolutamente inattaccabile».

«Purtroppo - ha detto il ministro - l'Italia non ha mai abbandonato uno stato di tensione latente, ma il percorso che abbiamo fatto negli ultimi decenni, sia per ciò che riguarda la lotta al terrorismo, sia per la lotta alla criminalità organizzata, mi fanno essere ottimista. Soprattutto nella lotta alla criminalità organizzata - ha sottolineato - l'Italia fa scuola in tutto il mondo. Sia da un punto di vista normativa che organizzativo».

«Sono ottimista - ha ribadito il guardasigilli - mi pare che possiamo vincere anche questa battaglia». «La notizia dell'attentato di ieri mi ha profondamente colpito per la viltà e la barbarie con cui è stato concepito e messo in atto. Nell'esprimere la mia profonda solidarietà al Sottufficiale colpito e alla sua famiglia, formulo i più fervidi auguri di pronta e completa guarigione. A tutto il personale dell'Arma, impegnato quotidianamente per combattere ogni forma di violenza e di terrorismo, rivolgo un caloroso invito a continuare con fermezza nella preziosa opera e a non abbassare mai la guardia contro le forme subdole e i metodi barbari di questi professionisti del terrore». È il telegramma inviato dal ministro della Difesa, Antonio Martino, al Comandante Generale dell' Arma dei Carabinieri, il Generale Guido Bellini

Interrogato l'ex compagno della Lioce

Fuccini resta in libertà: «Ho rifiutato l'offerta di entrare nelle nuove Br»

FIRENZE. Luigi Fuccini, l'ex compagno di Nadia Desdemona Lioce, ha rifiutato l'offerta di Cinzia Banelli di entrare a far parte delle nuove Brigate Rosse. E' il passo saliente dell'interrogatorio a cui è stato sottoposto lunedì pomeriggio dai pm fiorentini Francesco Fleury, Giuseppe Nicolosi e Luigi Bocciolini che indagano sul troncone toscano del terrorismo.

Intanto ieri a Pisa gli uomini della Digos hanno effettuato una lunga perquisizione negli uffici del Cpo, il centro postale operativo, e hanno esaminato la posizione e la testimonianza di due amici di Bruno Di Giovannangelo, il postino pisano arrestato venerdì scorso per banda armata e partecipazione a due rapine.

Torniamo all'interrogatorio di Fuccini. Ai magistrati avrebbe spiegato che il suo no all'offerta della Banelli sarebbe dipeso dai suoi precedenti: nel 1995 è stato arrestato e condannato a tre anni e undici mesi per appartenenza ai Nuclei comunisti combattenti. Una storia del passato, la militanza in bande armate. Che Fuccini, oggi cuoco in un ristorante pisano, sostiene di non voler ripetere. Restano le amicizie, queste sì. Così con la Banelli Fuccini si sarebbe limitato a «discussioni politiche», negandosi il passo successivo: il ritorno nella militanza attiva.

Un incontro riservato, poi saltato, avrebbe dovuto avvenire, a quanto pare, alla vigilia del fermo della Banelli, con Bruno Di Giovannangelo, anch'egli arrestato, che avrebbe accettato di fare da tramite.

Pisa, «lago per i pesci Br». Incontri, amicizie, discussioni politiche in una Pisa, che gli investigatori hanno definito «un lago nel quale nuotavano i pesci Br». Fin dagli anni dell'università. Ambiente caldo, discussioni accese e, per alcuni, il salto nella lotta armata. E' in questa Pisa che Fuccini incontrò la Lioce. Un incontro semtimentale: i due sono stati compagni per dieci anni. E politico: la militanza nell'eversione rossa.

Per questo intreccio di politica e di sentimenti umani le lettere della Lioce, indirizzate a Fuccini e trovate in casa della stessa Banelli, non state ritenute una prova grave per i pm fiorentini. Fuccini avrebbe dato una spiegazione «personale», escludendo «ogni aspetto politico» e dando a tali lettere un significato di «pietas nei confronti di un vecchio compagno come Mario Galesi».

Fuccini esce dalla procura di Firenze.

Il premier invita maggioranza, opposizione e sindacati a una manifestazione unitaria in occasione della mobilitazione del 19 novembre

Berlusconi: «Tutti insieme contro il terrorismo»

Rutelli: «È una proposta condivisibile». Bersani: «Le nostre bandiere non sono mai mancate»

ROMA Solidarietà ai Carabinieri e una ferma condanna degli attentati di Roma e Viterbo viene espressa da tutti i partiti. Silvio Berlusconi invita maggioranza e opposizione, sindacati e movimenti a tenere i nervi saldi e a dare prova di «maturità della democrazia» in occasione della mobilitazione nazionale del 19 novembre promossa dai sindacati a Firenze. «Soltanto una significativa unità di tutti può dare forza e rigore al rigetto degli italiani verso ogni possibile forma di terrorismo politico, un fenomeno» precisa il presidente del consiglio «che persiste in modo anomalo soltanto nel nostro paese». Carlo Azeglio Ciampi, che ha avuto un colloquio telefonico con il comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, Bellini, si è tenuto costantemente informato per tutta la giornata di ieri mentre il vicepremier, Gianfranco Fini, riferirà domani in Senato sulla vicenda dei pacchi bomba di Roma e Viterbo.

«Ben venga» l'unità delle forze politiche, dei sindacati e delle istituzioni contro il terrorismo. Così Francesco Rutelli commenta l'appello lanciato dal «Foglio» per fare della manifestazione indetta dai sindacati a Firenze il 19 novembre un appuntamento di convergenza bipartisan.

«Combattere il terrorismo, coinvolgere i lavoratori e tutti i cittadini nella sconfitta della violenza è una priorità repubblicana - dice Rutelli - Ben venga, dunque, un accordo tra il sindacato, il governo, le forze politiche di maggioranza e di opposizione, il mondo dell'associazionismo e la società civile per dimostrare una unità nazionale contro il terrorismo».

«Prendiamo positivamente atto che c'è un' inaspettata convergenza che si è verificata su un'iniziativa già programmata da Cgil, Cisl e Uil». Così Mauro Guzzonato, responsabile organizzativo della Cgil, commenta l'invito del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, ai partiti della maggioranza e dell'opposizione, ai movimenti e ai sindacati a dare prova di maturità della democrazia in occasione della mobilitazione del 19 novembre.

«Le nostre bandiere non sono mai mancate alle manifestazioni contro il terrorismo e non mancheranno neanche stavolta». Così Pierluigi Bersani, esponente della segreteria dei Ds, commenta l'appello lanciato dal 'Fogliò affinchè la manifestazione del 19 novembre a Firenze, indetta dai sindacati contro il terrorismo, sia un corteo aperto ad una piattaforma bipartisan.

«Di fronte al terrorismo l'unità di tutti, e anche l'unità degli opposti, è un dovere, un valore e persino un'ovvietà. Il 19 a Firenze ci saranno anche in mezzo a tante altre le bandiere dell'Udc». Così Marco Follini, segretario dell'Udc, ha accolto l'invito rivolto a tutte le forze politiche dal «Foglio» per una partecipazione bipartisan alla manifestazione contro il terrorismo indetta dai sindacati nel capoluogo toscano. .

Silvio Berlusconi ha invitato tutte le forze politiche all'unità contro il terrorismo.

L'OPINIONE

I sintomi di una società malata

di **Mino Fuccillo**

«Il presidente Ciampi è costantemente informato della situazione»: perchè mai un comunicato ufficiale del Quirinale sente il bisogno di mettere l'accento su ciò che è ovvio, la preoccupazione e l'attenzione del capo dello Stato sull'ordine pubblico? Quella comunicazione è un segnale, una spia accesa, un atto formale con cui si dice al paese che qualcosa di anomalo sta montando. Non un pericolo insurrezionale che in Italia non esiste nemmeno alla lontana. E neanche l'alba di nuovi mesi o anni «di piombo», le organizzazioni terroristiche che potrebbero alimentarli sono esigue, al lumicino organizzativo e accerchiate. E allora perchè l'allarme? Perchè le nuove Br non sono le sole a muoversi oltre i confini della legalità. Ci sono gli «anarco-insurrezionalisti» che nessuno sa bene chi e cosa siano tranne che sono cosa diversa dalle Br e che sono con tutta probabilità i mittenti dei pacchi bomba sempre più potenzialmente assassini e sempre meno dimostrativi. Ci sono poi i «fiancheggiatori» delle Br che qualcuno dal governo comincia a favoleggiare siano centinaia e infestino i sindacati. Esagerazioni dettate anche dalla voglia di vendicarsi politicamente di Cgil, Cisl e Uil. Ma i fiancheggiatori ci sono, si manifestano con certo qual orgoglio ideologico, fanno «outing», rendono onore ai brigatisti caduti, si fanno espellere dal sindacato, rilasciano interviste. C'è, soprattutto, la «coincidenza di obiettivi» rilevata dal ministro dell'Interno Pisanu tra Br, cioè terroristi, e «area antagonista», cioè chi terrorista non è e non lo diventerà.

Ha ragione Pisanu o costruisce anche lui ad arte un bersaglio polemico? Basta leggere e ascoltare quel che «l'area antagonista» pensa e dice per non aver dubbi sul fatto che il ministro non farnetica ma ragiona. Esiste un confine non sottile ma enorme tra l'azione criminale del terrorismo e la disobbedienza anche violenta esercitata in piazza, nelle case occupate, nei centri sociali. Questo confine non è labile, quasi mai viene varcato e la differenza tra un brigatista e un disobbediente è enorme e incolmabile dal punto di vista penale e giuridico. Chi fa finta di non saperlo mente, chi imputa ai movimenti o al sindacato da far da culla al terrorismo coltiva bugie e rancori. Ma mente o non vuol dire la verità chi nasconde come politicamente e culturalmente il confine debba essere posto altrove. Non sulla linea che divide chi delinque e chi sta nella legge, non sulla linea che separa chi spara e chi no. Politicamente il confine è quello tra chi riconosce legittimità alla violenza politica, tra chi la include tra le risposte possibili alla presunta violenza del sistema e dello Stato e chi invece si sente garantito, protetto unicamente dalle regole della democrazia, senza se e senza ma. Molti, troppi che non sono e non diventeranno mai terroristi sono però al di là di questo confine e il loro essere al di là non è complice nè delle Br nè dei pacchi bomba ma a quelle detonazioni fa politicamente eco.

E' qui il pericolo e l'allarme: che in un paese in cui la maggioranza democraticamente eletta talvolta non si fa scrupolo di togliere aria alla democrazia, quel confine non venga vigilato e serrato. Non rischiamo nuovi anni di piombo ma un'intossicazione della convivenza civile sì. Il terrorismo criminale, oltre che un cancro della ragione e dell'anima, è anche sintomo di questo possibile ammalarsi della società e la cura non si esaurisce nel catturare, condannare e imprigionare i brigatisti.

Continua la polemica nella Casa delle libertà. La Lega propone le sue condizioni per restare nella coalizione e chiede agli alleati di rispettarle

Bossi minaccia la crisi di governo ma Fini lo ignora

Il vicepremier al leghista: An andrà avanti sul voto agli immigrati e il mandato di cattura europeo

ROMA Berlusconi ha appena finito di assicurare al «New Yorker» che in Italia la maggioranza è «compatta» e i suoi leader tutti «amici», ed ecco che ritorna lo spettro della crisi e delle elezioni anticipate. Umberto Bossi ha dettato, sul «Corriere della Sera», le 4 condizioni che gli alleati dovranno rispettare se non vogliono che il «Carroccio» lasci la maggioranza trascinando tutti al voto anticipato. E a stretto giro, Gianfranco Fini gli ribatte che su almeno due di questi punti non ha nessuna intenzione di accontentare la Lega, né si farà «intimorire». «Il rischio di finire fuori strada c'è», constata Rocco Buttiglione.

I terreni di scontro sono innanzitutto immigrazione ed Europa. In particolare, il voto agli immigrati e il mandato di cattura europeo. Se fossero approvati, avverte Bossi, portano dritti alla crisi di governo (le altre due condizioni sono la non modificabilità della riforma delle pensioni e il primo voto sulle riforme entro l'anno). Perché sugli immigrati «le idee di Fini sono fuori luogo», e perchè il mandato d'arresto europeo è «un meccanismo che nasconde un progetto dittatoriale. Un'Europa governata dai magistrati. Una follia».

Sul tema anzi Roberto Calderoli bacchetta lo stesso Berlusconi che il 22 ottobre, davanti all'Europarlamento, aveva assicurato che l'Italia avrebbe recepito l'accordo europeo già nella settimana sucessiva (cosa che ovviamente non è avvenuta).

Ai leghisti Fini manda però a dire che An andrà avanti sulla sua strada. Sul voto agli immigrati, ricorda infatti, abbiamo presentato una nostra proposta. «E noi i disegni di legge li presentiamo per far sì che vengano discussi e per verificare se c'è una convergenza su di essi e una maggioranza per approvarli». Anzi, Fini si dice certo che quando si aprirà la discussione si constaterà che in Parlamento «c'è una larga maggioranza a favore di una proposta di buon senso». Come a dire, siamo pronti ad approvare la legge anche con il voto delle opposizioni.

Le minacce di Bossi? «Non ci trovo nulla di particolarmente nuovo», non dobbiamo «agitarci» più di tanto, assicura Fini, «ma nemmeno intimorirci». E rispetto al pericolo di crisi sottolinea che Bossi «ha detto queste cose anche in altri momenti, ma credo che sia sbagliato dare per definitiva quella posizione». Come a dire: non fa mica sul serio.

Il braccio di ferro si ripete sul mandato di cattura europeo. Con l'aggravante che Berlusconi è smentito da uno dei suoi alleati proprio durante il semestre di presidenza italiana. Anche in questo caso Fini non sembra avere dubbi.

«La posizione del presidente del Consiglio e del Presidente della Repubblica sulla necessità di adempiere agli impegni europei - assicura - è la rotta di tutto il governo». Eppure la Lega continua a fare le barricate schierandosi apertamente perché l'Italia (unico fra i paesi della Ue) non rispetti l'accordo siglato in Europa. E Calderoli stronca subito anche l'ipotesi, avanzata ieri da Fini, di anticipare l'istituzione del ministro degli Esteri europeo. Sarebbe «l'inizio del cammino che può portare al Superstato», sostiene l'esponente leghista. E ripete la minaccia di Bossi: se le posizioni del governo saranno diverse dalle nostre, «non vedo perché la Lega dovrebbe restare al governo».

Andrea Palombi

Bossi e Fini sempre ai ferri corti. La Lega minaccia la crisi di governo.

IL CASO

Il ministro della Giustizia è critico: sulla decisione sarà sovrano il Parlamento. L'Unione invita gli Stati ad accelerare

«L'arresto stile Ue? E' un testo fatto male»

ROMA Il mandato di cattura europeo «è un testo fatto male, scritto in fretta, e credo che l'Europa in questo caso non abbia lavorato bene perchè forse si è voluto legiferare sotto l'onda dell'emozione, dopo l'11 settembre». Lo ha detto il ministro della Giustizia, Roberto Castelli, parlando con i giornalisti a Montecitorio.

«Il governo firma decine di trattati internazionali che poi il Parlamento ratifica. A me risulta che in democrazia funzioni così, che comandi il Parlamento», ha affermato ancora Castelli. Il guardasigilli, a chi osserva come dopo la decisione del governo di recepire la decisione quadro europea ormai sia obbligatorio varare una legge, risponde ancora: «È il Parlamento che è sovrano» e può anche dire no.

Quanto al disegno di legge che l'Udc si appresterebbe a presentare, il ministro risponde: «Se si tratta di una legge delega vuol dire recepire il mandato di arresto nel 2006. Vuol dire essere in ritardo di due anni». Sul mandato, il guardasigilli ribadisce la posizione della Lega, che è contraria, ed a chi osserva che da gennaio del 2004 non sarà più in vigore il regime delle estradizioni attuale, replica: «Non so su quali basi giuridiche venga fatta questa considerazione. Non ho approfondito la materia, ma la decisione quadro non va ad abrogare tutti i trattati di cooperazione giudiziaria». Secondo il ministro, almeno ad una prima lettura, «finchè non verrà recepito il mandato di arresto i trattati bilaterali resteranno in vigore. Forse si potrebbe porre qualche problema verso quei Paesi che avendo recepito il mandato d'arresto li abbiano abrogati».

Nella relazione, relativa alle comunicazioni della Commissione europea al Consiglio, all'Europarlamento e al Comitato economico e sociale Ue per la lotta alla corruzione, si sottolinea che «obiettivo primario è di rendere più trasparente il legame fra autorità pubblica e affari», si invitano gli Stati dell'Unione «ad adoperarsi affinchè la decisione quadro sul mandato d'arresto europeo possa essere trasposta in diritto interno entro il primo gennaio 2004» e si auspica l'istituzione «al più presto della procura europea indipendente, con poteri di attività investigativa e di azione penale, che sarà incaricata, tra gli altri, di trattare gli atti di corruzione commessi ai danni degli interessi finanziari della comunità».

Il documento approvato invita, inoltre, la Commissione europea «ad elaborare delle proposte volte ad introdurre norme, unitamente a codici di buone prassi, per prevenire ed evitare i conflitti di interesse di autorità pubbliche il cui operato possa essere condizionato da tali interessi nel settore privato».

Fra gli emendamenti respinti dalla Commissione anche quelli di Giacomo Santini, portavoce del gruppo di Forza Italia all'Europarlamento, che puntavano, fra l'altro, a «rendere più trasparente il legame tra autorità pubblica e i cittadini», a salvaguardare «la libertà di tutti i tipi di informazione e del lavoro dei giornalisti che devono essere esenti da vincoli».

La Commissione ha anche respinto due emendamenti approvati dalla commissione giuridica dell'europarlamento e presentati da Giuseppe Gargani (Fi), che fanno entrambi riferimento al caso Eurostat.

Nel primo si sostiene che «la corruzione ai rappresentanti delle istituzioni comunitarie faccia perdere ai cittadini la fiducia specialmente quando, come nel caso Eurostat, essa arriva a coinvolgere, seppure apparentemente solo per negligenza, i massimi vertici della Commissione Europea». Con il secondo si invitava la Commissione Ue «a rendere più accessibili e trasparenti i propri procedimenti amministrativi».

La proposta

ALLEANZA NAZIONALE

RIFORMA COSTITUZIONALE

La proposta di An prevede la **modifica dell'art. 48 della Costituzione**, il quale afferma che sono elettori tutti i cittadini italiani maggiorenni

ELETTORI ED ELEGGIBILI

Possibilità per gli extracomunitari di **votare alle elezioni amministrative. Possibilità anche di essere eletti**, in conformità alla disciplina prevista per i cittadini comunitari

LA DOMANDA

Il diritto di voto **non sarà un automatismo**, l'immigrato dovrà farne domanda

I REQUISITI RICHIESTI

- L'extracomunitario dovrà soggiornare regolarmente e stabilmente in Italia da **almeno sei anni**
- Dovrà essere titolare di un **permesso di soggiorno** per un motivo che consente un numero indeterminato di rinnovi
- Dovrà dimostrare di avere un **reddito** tale da garantire il mantenimento suo e della famiglia
- Sarà escluso **chi ha commesso i reati più gravi**, quelli per i quali è previsto l'arresto
- Sarà richiesta l'accettazione dei principi fondamentale della **Costituzione italiana**

ANSA-CENTIMETRI

Non si è spenta l'eco delle polemiche sul Crocifisso di Ofena che dal Viminale arriva un segnale di apertura

Pisanu: velo a scuola, rispettando le leggi

«Non deve impedire in un documento l'accertamento reale dell'identità»

ROMA «Per me una ragazza può andare a scuola con il velo, ma se questo impedisce in un documento l'accertamento reale dell'identità, allora non posso ammettere il velo». Non si è ancora spenta l'eco delle polemiche sul Crocifisso di Ofena che dal Viminale arriva un segnale di apertura nei confronti degli islamici che vivono nel nostro Paese. Un segnale cauto, ma significativo - anche se subordinato al rispetto delle leggi italiane - e che, ancora una volta, va a toccare il mondo della scuola. A parlare è direttamente il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu che in un'intervista alla radio Vaticana affronta un argomento delicato come la possibilità per le giovani musulmane di sedere tra i banchi con il volto coperto dal velo, come previsto dalla loro religione. Tema talmente scottante che in Francia è arrivato a mettere in imbarazzo lo stesso governo dopo l'espulsione da una scuola della periferia parigina di due sorelle di fede islamica. In Italia si potrebbe evitare di arrivare a tanto. «Ognuno è libero di andare a scuola vestito come crede. Sono altrettanto convinto, però, che tutti gli immigrati devono rispettare le leggi e i simboli che esprimono l'identità nazionale del Paese che li ospita», aveva detto nei giorni scorsi il ministro, proprio nel bel mezzo della bufera francese e delle polemiche sul crocifisso.

Una posizione confermata anche ieri a Radio Vaticana, dove Pisanu ha ribadito la volontà di tenere aperto il dialogo tra le religioni. Purché, ha precisato, questo avvenga «nel rispetto delle leggi». E per chiarire cosa vuol dire, il titolare del Viminale sceglie come esempio i documenti di riconoscimento. «Se le mie leggi stabiliscono che le impronte facciali devono risultare con assoluta nitidezza con il colore dei capelli e degli occhi - ha spiegato Pisanu - non posso accettare che in un documento di identità, voluto dalle leggi del mio Paese, ci siano cittadini che abbiano un trattamento diverso». Un punto sul quale Pisanu dice chiaro e tondo di «non voler cedere di un millimetro».

«I nostri ordinamenti giuridici e politici e il metodo della democrazia sono beni non disponibili per il dialogo. Anche se ciò apre problemi delicatissimi. Però là è in gioco la struttura della nostra società come portato di una storia che non possiamo in alcun modo svendere ma neppure mettere in discussione». Un Paese dove la «guerra del velo» è ormai diventata un caso nazionale è proprio la Francia. Qui nell'arco di pochi giorni ben tre casi hanno scosso l'opinione pubblica.

Sul crocifisso di Ofena la comunità musulmana ha scelto di prendere le distanze dalla richiesta di rimuovere dalla scuola - che oggi viene riaperta - uno dei simboli più importanti del cristianesimo. Un atteggiamento riconosciuto anche da Pisanu nella sua intervista a Radio Vaticana: ritengo, ha detto il ministro, che «la risposta più convincente l'abbiano data la stragrande maggioranza degli italiani cattolici e laici. Ma anche la stragrande maggioranza degli islamici che hanno protestato contro questo tentativo arrogante di eliminare il Crocifisso riconoscendo in esso il simbolo di una civiltà ma anche la forza della redenzione umana».

Carlo Lania

Il ministro Pisanu: «Le ragazze islamiche potranno recarsi a scuola con il velo».

GIUSTIZIA

Csm: i laici del Polo non parteciperanno più alle commissioni

ROMA I laici della Cdl hanno annunciato che non parteciperanno più alle Commissioni del Csm per la vicenda che ha già portato alle dimissioni di Giuseppe Di Federico dalla Nona Commissione di Palazzo dei Marescialli, e cioè per il documento a firma di Alessandro Pizzorusso distribuito agli uditori giudiziari, che critica il premier e il loro stesso gruppo consiliare. E intanto anche Nicola Buccicò (An) ha rassegnato le dimissioni dalla Nona Commissione. «Tutti noi non parteciperemo più alla Commissioni sinchè non saranno adottate iniziative per ripristinare la nostra dignità - ha fatto sapere il consigliere Antonio Marotta (Udc) - In quel documento siamo stati infatti definiti organo del partito azienda di Berlusconi. Ci aspettiamo ora un intervento forte da chi può e deve farlo». «Quello di Pizzorusso è un documento inaccettabile - ha ribadito Buccico - in 15 pagine si attacca il presidente del Consiglio e si svilisce la dignità di noi laici della Cdl».

I laici della Cdl - a quanto si è appreso a Palazzo dei Marescialli - dovrebbero disertare le Commissioni a partire da lunedì. «È uno strappo violento» ha commentato il consigliere togato del Movimento per la Giustizia Ernesto Aghina.

POLEMICA

Romano Prodi presidente della Commissione Ue è stato attaccato dalla destra perché l'organismo da lui guidato ha commissionato il sondaggio anti-Israele e per i quesiti proposti.

In Italia l'iniziativa promossa dalla Commissione dell'Ue infiamma il dibattito politico. La Cdl mette sotto accusa il presidente e i quesiti proposti

Prodi condanna il sondaggio anti-Israele, la destra lo accusa

ROMA «Sono molto preoccupato per i risultati di questa inchiesta, l'esito del sondaggio indica il perdurare di un pregiudizio che deve essere condannato senza mezzi termini e dal momento che questo potrebbe indicare un più profondo e generale pregiudizio contro il mondo ebraico ci ripugna ancora più radicalmente». Romano Prodi torna sul sondaggio choc, commissionato dalla Commissione Ue, secondo il quale i cittadini europei considerano Israele la principale minaccia per la pace nel mondo. Prima della Corea del Nord e dell'Iran. La ferma condanna del presidente della Commissione non blocca però le polemiche che, almeno in Italia, restano pesanti.

La stampa europea ha praticamente ignorato il sondaggio dell'Eurobarometro, relegando la notizia in trafiletti interni, con l'eccezione dello spagnolo El Pais che qualche giorno fa aveva anticipato i risultati della ricerca, dandogli grande spazio. In Italia invece il sondaggio diventa per la Casa della libertà un'occasione per attaccare Romano Prodi. «Sono preoccupanti i risultati del sondaggio o il sondaggio con quei quesiti?» s'interroga Domenico Nania, capo dei senatori di An. Per Nania fare un sondaggio per chiedere quali sono gli stati che ostacolano la pace signifia precostituire le risposte. La domanda avrebbe dovuto essere: chi minaccia di più la pace?» «Anche in questa occasione Prodi Ponzio Pilato naturalmente non ne sapeva niente, il sondaggio è opera soltanto dei burocrati Ue», dice a Unomattina l'esponente di Alleanza nazionale.

E duro è anche Gustavo Selva, presidente della Commissione Esteri di palazzo Madama. «L'esito del sondaggio evidenzia un riflesso condizionato di chi appoggia, anche se magari lontanamente, la ricacciata dell'ebreo in mare». Con Prodi se la prende anche il filosofo francese Andrè Glucksmann per il quale le vittime sono state messe sullo stesso piano dei carnefici. «Romano Prodi fa come Ponzio Pilato quando afferma che i risultati del sondaggio non rispecchiano il pensiero della Commissione».

Se Francesco Speroni, capogabinetto di Umberto Bossi, dice che è grave aver escluso i palestinesi nell'elenco delle possibili risposte con «il pretesto che non costituiscono uno Stato», il ministro degli Interni Beppe Pisanu dichiara di «non credere ai risultati del sondaggio dell'Unione europea su Israele». Ma aggiunge: «Se le risposte fossero vere sarebbero ingiuste».

Alle critiche nei confronti di Prodi replica Willer Bordon, capogruppo della Margherita al Senato. «È assolutamente sintomatico di chi ha la coda di paglia su un argomento delicatissimo rimestare su una vicenda che il presidente della Commissione europea ha chiarito con decisione e fermezza». Per Bordon con l'attacco a Prodi la maggioranza cerca di nascondere i fallimenti di questo governo pagati a caro prezzo ogni giorno da milioni di cittadini».

Un invito a non confondere antisemitismo e giudizio politico sul governo Sharon viene infine da Vittorio Agnoletto per il quale le scuse dei presideti delle Camere e dei dirigenti del Centrosinistra sono «un'excusatio non petita». «Di cosa si vergognano? Dell'opinione della popolazione?» si chiede uno dei leader del Social Forum.

Maria Berlinguer

Ieri a Zagabria il governatore del Friuli Venezia Giulia Illy ha incassato il via libera dal Presidente croato Mesic e dal ministro degli Esteri Picula

L'Ungheria bussa alla porta dell'Euroregione

La magiara Zala ha chiesto di aderire al progetto transfrontaliero. Autostrada Trieste-Fiume verso una svolta

ZAGABRIA Il premier Ivica Racan che, superaffaticato, deve sottoporsi a un check-up. I manifesti che tappezzano invadenti centro e periferia. I candidati al Parlamento che, alla prima conta, si rivelano 5555. È una Zagàbria in piena sindrome elettorale quella che accoglie Riccardo Illy.

Ma nemmeno il voto croato del 23 novembre, con la sfida incertissima tra centrosinistra e centrodestra, ferma il presidente del Friuli Venezia Giulia: l'Euroregione, il «condominio» che deve unire nel segno di una collaborazione concreta i vicini di casa veneti, croati, sloveni e carinziani, incassa un nuovo via libera. Quello che arriva dal Presidente della Repubblica Stipe Mesic e dal ministro degli Esteri Tonino Picula.

Ma Illy non fa nemmeno in tempo a lasciare Pantovcak e i suoi giardini, il Quirinale croato un tempo «regno» zagabrese di Tito, che già si accinge ad una nuova e inaspettata missione. In terra ungherese. Il viaggio, iniziato un mese e mezzo fa in nome dell'Euroregione e scandito dal «sì» entusiasta di Jörg Haider e Giancarlo Galan, registra infatti un'appendice a sorpresa perché il «condominio» transfrontaliero attrae nuovi inquilini: Zala, la regione che sta al confine con Austria e Slovenia, si fa spontaneamente avanti. Il governatore registra l'autocandidatura, «arrivata qualche giorno fa», e non perde tempo: «Ho avanzato la richiesta di incontro al governo ungherese. Aspetto la risposta da Budapest».

Ma, in attesa della futura trasferta, Illy non si ferma e lavora su più fronti per assemblare le tessere che devono dar vita al mosaico tranfrontaliero. E allora, con favore, raccoglie «il parere favorevole di Mesic che ritiene l'Euroregione una via per favorire l'ingresso della Croazia nell'Unione europea». E incassa la nota del ministero degli Esteri che promette «pieno sostegno del governo a tutti i tipi di cooperazione regionale compresa quella dell'Euroregione da cui si aspetta, però, risultati concreti».

A sinistra il governatore Illy col Presidente croato Mesic. A destra l'assessore regionale alle Autonomie locali Beltrame.

Illy e Beltrame nel centro commerciale della Coopnordest.

INADEMPIENTI

I 10 Paesi che entreranno nell'Unione europea dal 1° maggio 2004 sono in ritardo nel realizzare i programmi loro richiesti per adeguarsi alle norme Ue. È quanto risulta dal rapporto che sarà diffuso oggi dalla Commissione e che conterrà le «ultime raccomandazioni» ai 10: Polonia, Repubblica ceca, Ungheria, Cipro, Malta, Lettonia, Lituania, Estonia, Slovacchia e Slovenia. L'entrata di tali Paesi, anche di quelli più indietro nei programmi, non è più in discussione ma il rapporto conterrà raccomandazioni che, se non messe in atto, potranno dar luogo a provvedimenti di diversa entità.

Se Zagabria fa sfoggio di pragmatismo, invitando ad esempio a favorire gli investimenti diretti delle imprese italiane, Illy non si tira indietro. Anzi: «Quello di favorire gli investimenti diretti - dice - può essere uno dei compiti della futura Euroregione, tanto più che rispecchia l'interesse delle imprese nordestine». Subito dopo, riempendo con i primi contenuti il «condominio» che ancora non conquista gli sloveni, il presidente ricorda i progetti di cooperazione internazionale che non brillano e vanno rilanciati, «a partire dal progetto Slavonia che, aggiornato sotto la guida dell'assessore Ezio Beltrame, può finalmente decollare».

Illy, a Zagabria come a Lubiana, preme soprattutto sulle infrastrutture. Essenziali, anzi vitali, per lo sviluppo e gli scambi commerciali: «Ma la costruzione della rete autostradale, purtroppo, procede con ritmi diversi». La Croazia si difende perché «dovrebbe completare la Zagabria-Fiume-Spalato in due anni». La Slovenia, invece, «segna il passo». Ed ecco, allora, la soluzione: un pressing costante e, giacché Lubiana lamenta l'assenza di capitali, soprattutto un aiuto tangibile. Più intenso ed esteso di quello sinora immaginato: Illy lancia l'ipotesi che la società mista - quella in cui potrebbero entrare Dars, Autovie Venete, Autostrade, Brescia-Padova e Padova-Venezia - non si occupi soltanto dello «sbocco» verso l'Ungheria, e quindi della tratta Maribor-Pince, ma anche di quello verso Fiume. Nel dettaglio, spiega ancora il presidente della Regione, «si deve realizzare il collegamento tra l'autostrada Trieste-Lubiana e Rupa, località sul confine sloveno-croato, dove arriverà la Trieste-Fiume». «Il tratto - insiste Illy - è limitato, una quarantina di chilometri sufficienti a unire Postumia a Rupa, ma cruciale». Cruciale anche per mettere in rete i porti del Nord Adriatico, da Fiume a Venezia, «ipotesi di cui abbiamo discusso con Picula».

Dopo aver ricordato le richieste della minoranza italiana, dal potenziamento del segnale di Tv Capodistria sino al doppio voto, e dopo aver ottenuto il varo di una commissione bilaterale, Illy volta nuovamente pagina. Puntando dritto su Roma e sulla cornice giuridica che disciplina l'Euroregione: il presidente vuole accorciare i tempi, evitando l'obbligo attuale di accordi bilaterali tra i governi centrali, e conferma allora l'emendamento «bipartisan» alla Finanziaria. «A suggerirmelo è stato il ministro Ernico La Loggia» conclude, prima di una tappa al centro commerciale delle Coop Nordest, il governatore. Un governatore che incrocia le dita anche perché, come scappa detto al «numero 2» dell'ambasciata di Zagabria, le sorprese non sono finite.

Roberta Giani

SLOVENIA

Rupel frena: «Prima decidiamo le nuove aree amministrative»

CAPODISTRIA Favorevole in linea di principio, cauta sulla proposta concreta. L'idea di Riccardo Illy per un'Euroregione che abbracci anche parte della Slovenia, a Lubiana è stata accolta alquanto tiepidamente. Il principale ostacolo, come ha spiegato dal ministro degli Esteri sloveno, Dimitrij Rupel, in una breve intervista realizzata dal bisettimanale capodistriano «Primorske Novice», è la mancata regionalizzazione del Paese: «Pensiamo che la Slovenia debba prima essere divisa in regioni e province» ha affermato il capodiplomazia, aggiungendo che «partecipare al progetto dell'Euroregione come stato, sarebbe molto complesso dal punto di vista giuridico e politico, oltre che inadeguato». Va detto che sulla suddivisione, peraltro richiesta dalle normative comunitarie, le idee sembrano ancora piuttosto confuse, si va da un'ipotesi di quattro fino ad una di dodici regioni in uno stato che peraltro è poco più grande del Friuli Venezia Giulia. E affiorano gelosie e rivalità tra le varie aree del Paese, oltre alla malcelata volontà di Lubiana di mantenere il proprio centralismo.

Ufficialmente, Lubiana si esprimerà sulla proposta di Illy quando conoscerà il progetto nel dettaglio. Comunque Rupel ha confermato un interesse di principio. «Le Euroregioni – secondo Rupel – sono il contesto adatto per armonizzare interessi comuni nei settori delle infrastrutture viarie, dello sviluppo economico, della tutela dell'ambiente come pure per collaborare nel campo della cultura e della tutela delle minoranze».

Il ministro degli Esteri sloveno Rupel.

«In questo senso – ha ribadito il ministro – interessi comuni ci sono, e potrebbero essere realizzati più efficacemente proprio all'interno dell'Euroregione».

pl. s.

Dall'Europarlamento un «deciso consiglio» a non assumere posizioni unilaterali prima della Conferenza sul Mediterraneo

Zona ittica croata bocciata da Ue e Roma

Zagabria sta notificando all'Onu il carattere esclusivo dell'area nell'Adriatico

Il Presidente Mesic riceve Illy e lo rassicura sulla volontà di dialogo. Sulla vicenda pesano i giochi elettorali in vista delle politiche di fine mese

TRIESTE Bocciata dall'Europarlamento. Bocciata dal Parlamento di Roma. La Croazia incassa in poche ore una duplice «censura» da parte delle autorità comunitarie e di quelle italiane sulla proclamazione unilaterale della «zona ecologico-ittica» in Adriatico.

A Bruxelles nel corso dei lavori della commissione Affari esteri del Parlamento europeo, che aveva all'ordine del giorno il processo di stabilizzazione e associazione nell'Europa Sudorientale, è stata approvata una risoluzione in cui si «consiglia» alle autorità croate di «esimersi da qualsivoglia decisione unilaterale» in merito alla gestione delle risorse del Mare Adriatico «prima dello svolgimento della Conferenza europea sul Mediterraneo» che si terrà a Venezia i prossimi 25 e 26 novembre.

● La notifica alle Nazioni Unite

«Consiglio» che appare assolutamente motivato, come spiegano fonti diplomatiche a Bruxelles, visto che la Croazia, che pure ha congelato per un anno l'entrata in vigore della tanto contestata «zona», ha già iniziato l'iter di notifica della sua decisione alle Nazioni Unite a New York dove, peraltro, l'intero «affaire» sta assumendo sempre più i contorni di una vera e propria «zona economica esclusiva», con il conseguente allargamento delle acque territoriali croate in Adriatico.

Il ministro sloveno dell'Agricoltura, Franc But, ha incontrato il commissario europeo alla Pesca, Franz Fischler e l'ha avvisato proprio del fatto che Zagabria ha già iniziato le procedure di notifica della «zona» in Adriatico con le connotazioni proprie di una zona economica esclusiva piuttosto che di una zona ittica. Fischler ha comunque assicurato a But che le zone ittiche in Mediterraneo saranno stabilite dall'Unione europea nel summit di Venezia e, visto che Lubiana il prossimo anno diventerà membro effettivo dell'Ue, tale posizione comunitaria viene valutata molto positivamente dalla Slovenia che, a questo punto, potrebbe anche formulare a Venezia una sua proposta, magari in accordo con l'Italia e con gli altri Paesi che si affacciano sull'Adriatico, spiazzando così l'unilateralismo croato.

● Le posizioni dell'Italia

Nel frattempo però si muove anche l'Italia. Ieri alla riunione congiunta delle commissioni Affari esteri e Agricoltura della Camera è stata discussa proprio la decisione croata relativa allo sfruttamento delle risorse ittiche in Adriatico, su sollecitazione di alcune interrogazioni rivolte al governo sul tema e dopo le grosse preoccupazioni espresse dal settore nazionale della pesca. Al termine dei lavori - per il governo c'era il sottosegretario alle Politiche agricole Paolo Scarpa - sono state approvate all'unanimità tre risoluzioni che in sintesi impegnano l'esecutivo ad assumere nei confronti delle autorità croate «un'iniziativa politica e diplomatica» affinché le scelte che Zagabria si accingerebbe a intraprendere «non confliggano con l'attività delle nostre imprese». S'impegna altresì l'Unione europea, «in considerazione delle competenze esclusive che essa esercita sulla gestione delle risorse ittiche, a istituire un tavolo di condivisione delle politiche nel Mare Adriatico fra tutti i Paesi rivieraschi, tenuto conto che le politiche di valorizzazione e tutela delle risorse ittiche e marine hanno bisogno di una politica comune».

● Una controffensiva a livello europeo

«Tutte e tre le risoluzioni - spiega il sottosegretario Scarpa - hanno ottenuto il parere favorevole del governo che non era contrario neppure a un'unica mozione unitaria». «L'esecutivo - prosegue - conta ora sia sulla coralità del mondo della pesca italiano, sia sull'unanimità del Parlamento, per cui esce estremamente rafforzata la nostra azione con la quale, a Venezia, cercheremo di recuperare una gestione multilaterale delle risorse dell'Adriatico nella sua cornice europea». Nel corso del dibattito in commissione sono state altresì ribadite proprio le preoccupazioni del mondo della pesca italiana «perché - si è sottolineato - la decisione croata ridurrebbe drasticamente le aree a disposizione delle nostre flotte adriatiche» innescando la crisi di moltissime imprese e mettendo a rischio migliaia di posti di lavoro.

● Le aperture di Zagabria

Della «zona ecologico-ittica» si è parlato anche ieri a Zagabria nel corso dei colloqui che il governatore del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Illy, ha avuto con il capo dello Stato croato, Stipe Mesic, e il ministro degli Esteri, Tonino Picula. «Abbiamo parlato del momento d'impasse e di difficoltà - ha detto Illy - che si è creato a seguito della proclamazione della zona ecologica e di pesca in Adriatico». «Sia Mesic, sia Picula - ha aggiunto il governatore - hanno espresso la volontà della Croazia di discutere con i rappresentanti di tutti i Paesi che si affacciano sull'Adriatico, non solo l'Italia, ma anche la Slovenia, il Montenegro, l'Albania, forse anche, aggiungo io - ha sottolineato Illy - la Grecia, su come tutelare al meglio, dal punto di vista ambientale, e anche sfruttare dal punto di vista economico con la pesca e l'utilizzazione di fonti energetiche, l'Adriatico».

«Io spero - ha aggiunto il presidente del Friuli Venezia Giulia - che dopo le elezioni politiche del prossimo 23 novembre in Croazia ci potrà essere questo momento di rasserenamento dei rapporti tra Croazia e Slovenia e fra Croazia e Italia».

Mauro Manzin

L'«Eclisse», colpito a gennaio da una vedetta croata.

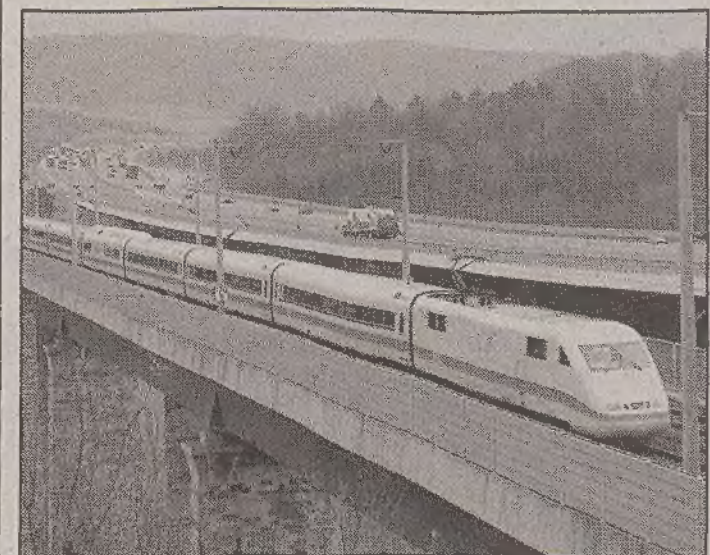
Caso Gotovina, la Del Ponte critica Schröder

VIENNA Il procuratore capo del Tribunale penale per l'ex Jugoslavia (Tpi) dell'Aja, Carla Del Ponte, ha ribadito ieri a Vienna la richiesta alla Croazia di estradare il generale e presunto criminale di guerra ai danni dei serbi Ante Gotovina come condizione per l'adesione del Paese all'Ue, esprimendo anche disaccordo col cancelliere tedesco Gerhard Schröder. «Non condivido la posizione di Schröder e sono rimasta molto sorpresa delle sue dichiarazioni» ha detto del Ponte all'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (Osce), prima di un discorso davanti agli esponenti dei 55 Paesi membri. Schroeder a Zagabria la scorsa settimana aveva dichiarato che «l'avvicinamento della Croazia all'Ue non dovrebbe essere condizionato» dal caso Gotovina, che Zagabria nega essersi nascosto sul suo territorio.

Carla Del Ponte

IL CASO

Il ministro dell'Economia contraddetto per l'esclusione della linea di collegamento dai progetti prioritari sottolinea che tutto è ancora in gioco

Tremonti non mollerà: «La Torino-Lione è importante»

La linea Torino-Lione è una priorità italiana.

BRUXELLES «Francamente l'ipotesi che alcune opere che noi consideriamo strategiche come la Torino-Lione siano escluse dalla lista quick-start ci addolora un po', quindi cerchiamo di evitare questo increscioso inconveniente» ha detto ieri il ministro dell'Economia Giulio Tremonti, alla conferenza stampa conclusiva dell'Ecofin, commentando l'ipotesi di una lista ridotta di grandi opere pubbliche europee.

Tremonti ha aggiunto che comunque «tutto è ancora da discutere. Vero?» ha aggiunto rivolgendosi al commissario Ue Pedro Solbes. Tremonti ha detto che i toni riportati gli sono apparsi «un po' enfatizzati»: «Mi sono limitato a notare che siamo partiti con 29 opere e che l'ipotesi di ridurre l'elenco, che tra l'altro lasciava fuori alcune opere importanti per l'Italia, fosse un'ipotesi da discutere». «Non facciamo problemi di copyright - ha proseguito il ministro dell'Economia - nel senso che una proposta deve diventare europea e francamente ci limitiamo a notare che prima di questa proposta non c'erano chilometri costruiti o iniziative realizzate a livello Ue». Per smorzare ulteriori polemiche, Tremonti ha ricordato che «noi con la Commissione e la Bei (Banca europea degli investimenti, ndr) lavoriamo molto bene» e che sul tema «abbiamo iniziato una discussione informale che speriamo sia costruttiva».

«La mia idea - ha detto Tremonti - è che debbano partire le opere che sono pronte per partire e che la decisone avvenga dal basso e non dall'alto: prima uno è pronto con i soldi, con i progetti e con il consenso dei governi locali e prima parte e non un sistema di liste un po' dirigistico».

«Si tratta - ha aggiunto - di filosofie diverse ma l'importante è che partano le opere. Era fondamentale attivare il meccanismo finanziario poiché, come si dice, per muovere i solidi ci vogliono i liquidi».

Il ministro Tremonti.

La manovra passa in commissione Bilancio al Senato e domani va in aula. Un summit dei capigruppo rinvia alcune questioni più complesse ma ne sblocca altre

Finanziaria, bonus per i nonni e le ristrutturazioni

La tassa assicurativa sulla casa fa discutere. I Ds sparano a zero: è un balzello che sa di beffa

ROMA Una tassa sulla casa camuffata da assicurazione obbligatoria contro le catastrofi, la possibilità di costruire sulle aree incendiate, un finanziamento per un policlinico dell'Opus Dei. Ma anche il bonus per gli anziani a carico e l'aumento degli sgravi sulle ristrutturazioni edilizie. Nella notte la Finanziaria passa in commissione Bilancio, al Senato, e domani va in aula. Un vertice di maggioranza rinvia alcune questioni più complesse ma ne sblocca altre.

Alla Camera, intanto, parte la discussione sul superdecreto fiscale e il relatore di maggioranza, Francesco Saverio Romano, Udc, annuncia che potrebbe anche trattarsi di un provvedimento «non blindato», perché «ogni cosa ottima può essere migliorata. Condono edilizio, concordato preventivo, servizi pubblici locali, sono tra i principali punti del provvedimento che richiedono una correzione». Insomma potrebbe esserci un nuovo maxiemendamento, con la fiducia. E l'eventuale ritorno al Senato. I tempi, però, stringerebbero perché il superdecreto scade il 30 novembre.

Casa assicurata. Fra gli articoli della Finanziaria approvati senza modifiche c'è quello sulle «Disposizioni in materia di protezione civile». Sa un po' di beffa, come fanno notare Fausto Giovannelli e Mauro Gasbarri, senatori Ds: «Di fronte alle calamità *ognun per sé e Dio per tutti*». L'articolo infatti introduce l'obbligo di assicurare le abitazioni contro le calamità naturali.

«Insomma una nuova tassa sulla casa», dicono i Ds.

L'assicurazione obbligatoria, secondo il governo, servirebbe a garantire «adeguati, tempestivi e uniformi» interventi di ricostruzione dopo le calamità. **Sgravi ristrutturazioni**. Prorogati fino al 31 dicembre 2004 gli sgravi fiscali sulle ristrutturazioni edilizie, l'aliquota passa dal 36 al 41%, ma raddoppia, dal 10 al 20%, l'Iva sui materiali. Quest'ultima misura è imposta dalla Ue.

Bonus nonni. Arriverà il bonus per le famiglie che hanno anziani a carico. I soldi saranno attinti dal fondo per la famiglia. **Tremonti-Regioni**. La partita sugli enti locali è la più complessa. Il minivertice di ieri a Palazzo Madama non è bastato a scioglietre il nodo. Ci sono in ballo diverse centinaia di milioni. In più ci sono le Regioni che battono cassa sulla Sanità, con un contenzioso miliardario. Oggi, alle 18, ci sarà un incontro fra presidenti e ministro Tremonti.

Alessandro Cecioni

Tremonti insiste: «L'euro di carta contro l'inflazione»

BRUXELLES Contro l'inflazione è necessario l'euro di carta e «molti paesi» europei sono d'accordo con tale proposta. Così il ministro dell'economia e attuale presidente di turno dell'Unione europea, Giulio Tremonti, in dichiarazioni rilasciate al Tg1 a margine della riunione dei quindici ministri delle finanze dell'Ue.

«Abbiamo cercato di parlare delle cose che interessano i cittadini e anche del carovita», ha detto Tremonti riferendosi alla riunione dell'eurogruppo svoltasi ieri sera a Bruxelles.

«Molti paesi - ha aggiunto -, non solo il nostro, hanno chiesto di fare la banconota da un euro di carta. Sembra una cosa impossibile, altri dicono che è una cosa difficile e costosa. In realtà - ha concluso il ministro dell'economia - la grande politica è fatta anche di piccole cose e noi continueremo a insistere finchè non lo capiscono: bisogna fare l' euro di carta».

Tremonti presenta la manovra all'Ecofin e il ministro del welfare lo blinda di fronte alle richieste di Fini. Sindacati in trincea

«Niente vertice di maggioranza per le pensioni»

ROMA La riforma delle pensioni debutta all'Ecofin di Bruxelles, presentata dal ministro dell'Economia, Giulio Tremonti. I sindacati si dicono disponibili a un incontro con il governo, ma a condizione che la convocazione arrivi a bocce ferme, senza la riforma sul tavolo. «Il governo ha fatto una frittata e se vuol sapere che ne pensano i sindacati ci deve convocare - dice Pierpaolo Baretta, numero due Cisl - facendo ripartire la discussione da zero». «Ci deve convocare solo se cancella la proposta», esplicita Marigia Maolucci, Cgil.

Non ci sarà, invece, nessun vertice di maggioranza sulla questione, dice il ministro del Welfare, Roberto Maroni: «Perché non ce n'è bisogno». Lo aveva chiesto An, ma lo stesso vicepremier Gianfranco Fini, smorza le polemiche: «Che avrebbe dato risparmi minori si sapeva».

Già, i minori risparmi. La riforma, spiega la Ragioneria dello Stato, inciderà, negli anni migliori, dello 0,7% del Pil, circa 9 miliardi di euro contro i 12 stimati. Poi c'è la questione incentivi. Con un'analisi a metà fra la sociologia e l'economia la Ragioneria ha individuato la platea degli interessati, poche migliaia. Tremonti non è d'accordo: «Se la riforma è seria, e la nostra riforma è seria, gli incentivi funzionano». Tremonti parla all'Ecofin.

«Quando saranno scritti i libri di storia il 2003 verrà ricordato come l'anno in cui è cominciato uno straordinario ciclo di riforme economiche che ha coinvolto la maggior parte dei Paesi».

Da registrare intanto la previsione nel rapporto sull'invecchiamento demografico approntato dal Comitato per la politica economica dell'Ue (Cpe) e adottato ieri a Bruxelles dall'Ecofin.

Anche se l'invecchiamento della popolazione ridurrà il numero degli studenti e dei disoccupati, i risparmi ottenibili in Europa e in Italia tagliando i bilanci pubblici su queste due voci aiuteranno ben poco ad abbattere il crescente deficit causato dal pagamento delle pensioni.

Come sottolinea una lettera che accompagna la sintesi del rapporto e che l'Ansa è in grado di citare, il Comitato ha prodotto proiezioni aggiuntive di lungo periodo sulla pesa legata all'invecchiamento della popolazione. Questi «nuovi risultati» includono proiezioni sulla spesa per l'educazione pubblica e sulle indennità di disoccupazione.

Circa la spesa per la pubblica istruzione, le proiezioni statistiche del Comitato vedono un calo dello 0,6% in Italia tra il 2000 e il 2050, con nessuna variazione per la Germania e una diminuzione dello 0,9% per la Francia (a risparmiare di più sarà la Spagna, -1,3%). «Potenziali risparmi significativi» vengono previsti nei prossimi 50 anni «solo in alcuni paesi», sintentizza il rapporto. Anzi ci potrebbero anche essere degli aumenti di spesa qualora i governi puntassero su un elevamento del livello di istruzione per svolgere determinate mansioni. In ogni caso, «non ci si può aspettare che la spesa per l'educazione compensi il prospettato aumento della spesa per le pensioni e la salute».

«Diminuzioni molto modeste» vengono stimate sul lungo periodo dal rapporto anche per le spese a sostegno dei disoccupati: riduzioni significative, pari all'1% circa del Pil, sono previste solo per Belgio, Spagna e cali dello 0,5% per Francia e Germania. Per l'Italia la contrazione è stimata in -0,1%.

PIANO BOCCIATO

Alitalia, Maroni: a rischio posti di lavoro e privatizzazione

MILANO Cresce la tensione attorno all'Alitalia e al piano di esuberi (2.700 unità) presentato dalla compagnia. Ieri è intervenuto il ministro del Lavoro, Maroni. «In presenza di questo piano - ha detto - non credo che si possa procedere con il decreto di privatizzazione. Il governo, prima di procedere, deve fare una riflessione sul piano. Non possiamo ignorarlo». Sono parole che *bocciano* il piano? «C'è il rischio che tanti lavoratori Alitalia perdano il posto - ha continuato Maroni - e che la compagnia aerea non riesca a rilanciarsi. C'è anche il rischio che Malpensa diventi un aeroporto come tanti». Il ministro, infine, invita l'azienda a incontrare i sindacati prima di un eventuale intervento del governo. Ma i sindacati sono sul piede di guerra, rifiutano l'incontro e parlano di un piano «contrassegnato da troppe incognite». In più parlano di «soluzioni non più rinviabili» come la ripartizione del traffico fra gli aeroporti di Milano (Linate e Malpensa) e Roma (Fiumicino).

«Sarebbe il caso - dicono le nove sigle sindacali del settore - di mettere attorno a un tavolo i sindaci di Milano e Roma e i presidenti delle Regioni Lombardia e Lazio».

Intanto ieri il sottosegretario ai Trasporti, Tassone, ha incontrato l'amministratore delegato di Alitalia, Mengozzi (e forse oggi vedrà i sindacati). Proprio l'ad di Alitalia ha messo i conti sul tavolo: «Vendiamo a 92 ciò che ci costa 100. I clienti cercano di risparmiare (il riferimento è ai voli a bassissimo prezzo praticati da tante compagnie) e per questo dobbiamo portare i nostri costi a 92, per ribilanciare il rapporto fra costi e ricavi».

C'è tensione in Alitalia.

L'amministratore delegato nega l'intenzione di chiudere le agenzie regionali. A Padova il centro di smistamento più moderno d'Italia

In Friuli Venezia Giulia le Poste potenziano gli uffici

Sarmi: «Assunzioni mirate contro le carenze». Sbarca sul mercato la carta di credito pre-pagata

VENEZIA Nessuna ritirata. Massimo Sarmi, amministratore delegato di Poste Italiane, ieri a Padova per inaugurare il più moderno centro meccanizzato di smistamento del paese, non solo nega l'intenzione di chiudere agenzie nel Friuli Venezia Giulia, ma anzi sottolinea che proprio a Nordest cercherà nuovo mercato e, quindi, dovrà irrobustire struttura e organici. «Nel nostro piano di riorganizzazione - dice Sarmi - non prevediamo chiusure, ma anzi nuove aperture. Il che non toglie che magari, in qualche paesino di montagna, stabiliremo orari di apertura ad hoc impiegando part time i dipendenti. Non retrocediamo, ma anzi andiamo incontro al mercato, investendo 900 milioni di euro per ciascuno dei prossimi tre anni in termini di meccanizzazione, informatizzazione, rifacimento degli uffici».

FRIULI VENEZIA GIULIA	
DIPENDENTI	3.525
UFFICI POSTALI	364
POSTINI	1.165
CASSETTE DI IMPOSTAZIONE	2.073
CASH DISPENSER POSTAMAT	67
PENSIONATI SERVITI	182.000
PUNTI PT BUSINESS	7

Ma sindacati e utenti lamentano carenze di personale.

«Siamo consapevoli che soprattutto a Nordest ci sono state carenze puntuali di personale. Stiamo realizzando assunzioni mirate, sebbene non sia affatto semplice in questo territorio reperire determinate figure lavorative. In direzione del miglioramento del servizio va il nuovo contratto di lavoro, che ci consente di attuare le forme di flessibilità introdotte dalla legge Biagi».

Sulla sua scrivania giungono senz'altro anche reclami da parte degli utenti. A quali intende dare risposta più celermente?

«Un punto dolente riguarda i pacchi. Stiamo adottando una carta della qualità che stabilisce un insieme di regole condivise con le associazioni dei consumatori. L'impegno è di ridurre al minimo i tempi di consegna. A evitare mistificazioni, devo però aggiungere che l'operatività di Poste Italiane è zavorrata da tariffe bloccate da 7 anni, così come da fondi del tutto insufficienti per le tariffe agevolate per l'editoria. In generale la remunerazione dei servizi di base o universali consiste nella metà dei costi effettivamente da noi sostenuti».

Detto delle zavorre, come contate di chiudere il bilancio quest'anno?

«Nel primo semestre di quest'anno il gruppo Poste Italiane ha registrato il primo bilancio in attivo dell'ultimo mezzo secolo. Le nuove strategie hanno portato all'aumento dei ricavi, ora ci attendono sfide ancora più impegnative. Possiamo porci ulteriori orizzonti dopo avere realizzato operazioni di grande portata come il trasferimento su base elettronica dei libretti e dei buoni postali, che tutti assieme valgono una raccolta di 193 miliardi di euro. Ve lo immaginate cosa vuol dire informatizzare 20 milioni di libretti? Adesso possiamo guardare a altri business».

Fa riferimento a nuovi servizi?

«Crediamo molto alle potenzialità di Poste Pay, la carta di credito pre-pagata che lanciamo in questi giorni».

Lei da direttore generale di Telecom è stato fra i padri della carta pre-pagata per il cellulare. Che impatto si aspetta stavolta?

«Allora abbiamo avuto un successo straordinario, stavolta immagino che potremo vendere centinaia di migliaia di Poste Pay. Il mercato potenziale è enorme, anche perché siamo collegati al circuito Visa. Siamo convinti che questa carta avrà successo perché ha il requisito base della semplicità e dell'uso quotidiano».

Il nuovo corso di Poste Italiane non è però dato solo dai servizi finanziari.

«Abbiamo altri progetti che iniziano a concretizzarsi. In inglese si chiama e-government, più semplicemente possiamo essere il terminale della pubblica amministrazione nel territorio. Siamo presenti con 367 uffici in tutti i comuni del Friuli Venezia Giulia, non esiste istituto altrettanto ramificato. A titolo di esempio, cito l'intesa che stiamo concludendo con il centro di riferimento oncologico di Aviano. Poste Italiane potrà consegnare in tutt'Italia i risultati delle analisi mediche. Un analogo progetto è già attivo con l'Asl di Tolmezzo. Con l'Unione delle Province del Friuli Venezia Giulia stiamo sviluppando un progetto per organizzare in tutti gli uffici postali della regione uno sportello civico, una sorta di terminale delle amministrazioni locali. Con la Regione abbiamo concluso un patto per estendere la rete dei cash dispenser Postamat nelle località di montagna. Nei comuni capoluogo estenderemo la possibilità di richiedere il passaporto. Parliamo di un modo per fare business, ma anche per modernizzare il paese e enfatizzare un ruolo sociale che fa parte della nostra storia».

Paolo Possamai

L'amministratore delegato di Poste italiane ha annunciato che non ci sarà alcuna ritirata in Friuli Venezia Giulia, anzi, saranno potenziati e ampliati gli uffici.

LA CADILLAC ANCHE IN CINA

General Motors produrrà la Cadillac sul suolo cinese, in joint venture con Shangai Automotive Industries, per venire incontro all' appetito crescente verso le macchine di lusso che si registra nel Paese dove sta esplodendo il boom economico e si allarga la platea dei ricchi. Se dieci anni fa le auto di lusso erano merce rara, appannaggio esclusivo dei dirigenti del partito comunista e delle agenzie governative, ora Jaguar, Ferrari, Maserati, Porsche e Rolls Royce sono presenze note nel traffico cittadino dei maggiori centri del Paese. C'era dunque da aspettarsi che le produttrici di auto di lusso si mobilitassero per sbarcare su un mercato dove «più un' auto costa cara, più si vende», a detta del responsabile marketing di Northern Star Automobile, Robin Li, che ha venduto 2.900 Mercedes Benz lo scorso anno e prevede di venderne 3.200 quest' anno. General Motors, che non produceva Cadillac al di fuori da Nord America e Europa dagli inizi degli anni '90, segue l' esempio di Bmw e DaimlerChrysler.

Anteprima al Salone di Vicenza con uvaggi che hanno già tutti stoffa da vendere. La siccità impone un gusto robusto

Novello, in regione bottiglie di qualità

Un milione e 200 mila confezioni. Friuli Venezia Giulia quarta per la produzione

VICENZA Il Friuli Venezia Giulia è quarto nella classifica per regioni in Italia quale zona di produzione di Novelli. Sono, i Novelli, i primi vini della nuova annata, già in bottiglia e pronti a essere commercializzati a far data da domani, 6 novembre, come prescrive la legge. Ne circolano già alcune etichette, ma sono espedienti nelle maglie di una normativa che detta regole ma non sanzioni a chi le viola. Più italiano di così il Novello, replica tardiva dei Beaujolais francesi, non potrebbe dunque esserlo. Nella nostra regione si sono confezionate quasi un milione e 200 mila bottiglie, pari al 6,3 per cento del totale nazionale, che sfiora quota 19 milioni di bottiglie.

I prezzi sono nella media italiana, posto che il fatturato complessivo di questa particolare tipologia vinicola è nel Friuli Venezia Giulia percentualmente quasi uguale (6,2 per cento) alla quota produttiva, che come detto è del 6,3 per cento. Un giro d'affari comunque di un certo peso, pari a 5,5 milioni di euro. In testa a tutte le regioni, da sempre, il Veneto, dove i Novelli hanno trovato la loro prima espressione nel Bardolino veronese e in uvaggi del Veneto Orientale, ossia zona Piave. Il Veneto ha prodotto quest'anno più di un terzo (il 35,1 per cento) di tutti i Novelli italiani, oltre 6 milioni 600 mila bottiglie e un fatturato di oltre 27 milioni di euro. A ruota, la Toscana, con 2 milioni 629 mila "pezzi" e un giro d'affari di 14 milioni di euro. In terza posizione il Trentino (quasi 2 milioni di bottiglie per un controvalore di 10 milioni di euro), che ha fatto del suo Teroldego il cavallo di battaglia delle migliori interpretazioni dei Nouveax nostrani. Cifre e classifiche sono state sciorinate ieri all'anteprima del Salone del Vino Novello di Vicenza, manifestazione promossa dalla Fiera del capoluogo palladiano in collaborazione con la rivista nazionale di settore «Civiltà del bere», diretta dal triestino Pino Khail.

La showgirl Matilde Brandi madrina a Vicenza.

Il Salone, giunto alla 16.a edizione, avrà luogo oggi nel grande padiglione dell'ente fieristico, aperto dalle 10 alle 20: una sola giornata per degustare le etichette di oltre 300 aziende che si sono cimentate quest'anno nella produzione di Novello. Il numero delle cantine si è leggermente ridotto, ma è cresciuto invece ancora, di quasi il 6 per cento, quello del volume di vino prodotto. E anche nel Friuli Venezia Giulia c'è stato un incremento di bottiglie 2003: oltre 100 mila in più rispetto al 2002, ossia oltre il 10 per cento di aumento di produzione in questo settore. Fra le aziende, la Angoris di Cormons, la Banear di Treppo Udinese, la Fantinel di Spilimbergo, la Delizia di Casarsa, ossia le grandi realtà vitivinicole regionali che destinano parte delle uve a questa operazione di marketing che è il Novello. Se il buongiorno si vede dal mattino, i Novelli sono la cartina di tornasole dell'ultima vendemmia.

L'annata ha sofferto la grande siccità di una delle più torridi estati. Le uve sono maturate precocemente. Sarà per questo che i Novelli 2003 risultano, a differenza dell'anno passato, quando sui rossi imperversarono copiose le piogge, già bell'e maturi. Hanno tutti stoffa da vendere, e così si può presumere, sarà per i vini normali che gusteremo in seguito. Al consumatore interessa il prezzo: quello medio è di 4,58 euro a bottiglia, con un aumento del 5,6 per cento rispetto all'anno scorso. Una riprova che le statistiche Istat confondono le acque, oppure che il pressing degli aumenti sul vino è sempre forte. Ieri sera l'inaugurazione a mezzanotte del Salone per ospiti e giornalisti. Una madrina d'eccezione, la showgirl Matilde Brandi, dopo un seminario, patrocinato dal Ministero delle politiche agricole, dedicato ai giovani imprenditori del vino.

Baldovino Ulcigrai

IL CASO

I due lasceranno la griffe ad aprile

Moda, Gucci volta pagina La coppia Ford-De Sole verso la corte di Versace

MILANO Le modaiole di tutto il mondo sono in lutto: Tom Ford non sarà più lo stilista di Gucci, è finita la diarchia stilistico-finanziaria che, per dieci anni, ha visto il bel designer texano e l'avvocato Domenico De Sole uniti alla guida del gruppo. La loro alleanza professionale, considerata di ferro, resiste: i due se ne vanno insieme, lasciando stupefatte le fashion victims che contavano sul rinnovo del loro contratto con Ppr. Negli ambienti milanesi rimbalza di nuovo la voce che vorrebbe il calabrese De Sole e Tom Ford alla corte dei Versace.

I due avevano sempre detto che sarebbero restati solo a patto di conservare la stessa autonomia di creazione e di gestione. Meno di un mese fa, Serge Weinberg, presidente del gruppo Pinault Printemps Redoute (controllato da Francois Pinault) aveva affermato che l'acquisizione del 100% di Gucci (Ppr controlla attualmente il 67%) era cosa fatta, ma che anche l'accordo con Ford e De Sole era vicino. L'ottimismo è stato smentito e le voci pessimistiche invece confermate. Finisce dunque, anche se in modo soft (Ford e De Sole resteranno per qualche mese a gestire il passaggio) un'epoca, molto contrastata, che ha riportato grande il marchio Gucci.

Quando nel 1990 lo stilista americano arriva da Gucci, lo smalto del marchio della doppia G è ormai molto offuscato. Nel 1983 era morto Rodolfo, uno dei figli del fondatore Gucci, e da quel momento la famiglia era diventata ghiotto argomento di tutti i tipi di cronaca. Basti ricordare l'incarcerazione di Aldo, fratello di Rodolfo, per evasione fiscale in Usa, la lunga guerra legale tra i cugini Gucci, la separazione di Paolo dalla moglie Jenny finita sui tabloid e l'uccisione di Maurizio commissionata dalla ex moglie Patrizia Reggiani, nel marzo del 1995 a Milano. Ma quello è anche il vero anno di svolta. De Sole, ormai n.1, porta a compimento la quotazione di Gucci Group alle Borse di New York e Amsterdam, mentre Ford è ormai la vera rivelazione della moda.

Affitti: Fifth Avenue da record, via Montenapoleone undicesima

MILANO La celebre Fifth Avenue di New York è la via dello shopping più di lusso con gli affitti più cari del mondo, mentre la milanese via Montenapoleone, unica strada italiana in classifica, è undicesima nella graduatoria stilata annualmente da Cushman and Wakefield Healey and Baker, la divisione europea della società di consulenza immobiliare Cushman and Wakefield. Nella capitale mondiale dello shopping, la Fifht Avenue, il prezzo al metro quadro di spazi a uso negozio raggiunge anche i 7967 euro l'anno. Al secondo posto, con 6287 euro al metro quadrato, i celebri Champs Elysees parigini, cui segue la Cauaseway bay di Hong Kong. Quarta la londinese Oxford Street, quinto il Pitt Street Mall di Sydney.

Il rincaro è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale e decorre da lunedì scorso. Tra le marche per cui si spenderà «salato» le Nazionali, le Gitanes e le Sax

Fumare costa sempre più: aumenti di 10-20 cents a pacchetto

ROMA Già non possono fumare negli uffici, nei treni e neppure in molti locali pubblici e tempi sempre più bui si prospettano anche nei ristoranti, ma adesso i viziosi del fumo si vedono anche aumentare i costi di un pacchetto di sigarette.

L'aumento non è molto di 10-20 centesimi, ma alla fin fine anche questi soldi in più finiranno certamente per pesare sul bilancio di fine mese, dopo il rincaro prezzi, dovuti - secondo molti - all'introduzione dell' euro. L'aumento è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale e decorre da lunedì scorso. I fumatori, in altri termini, se ne sono già accorti. Sono circa una ventina i marchi per cui si spenderà di più e il decreto è stato firmato dal direttore generale dell'mministrazione dei Monopoli, Giorgio Tino.

Diventa sempre più caro il vizio del fumo.

Attenzione dunque per chi fuma le Gitanes, che aumentano di 10 centesimi, o le Sax che hanno un rincaro, invece di 20 centesimi, dieci centesimi di aumento per le Gauloises Brunes e per molti tipi di Ms, come le 100's De Luxe, le Internazionale, le Slim e le Club.

E' invece di 20 centesimi l'aumento per le Nazionali, le Super, le Alfa e le Esportazione. Le estere rincarate di 20 centesimi sono invece le Peter Stuyvesant, le Fortuna e le Route 66.

SCIOPERO BENZINAI

I benzinai confermano lo sciopero di domani che vedrà gli impianti di distribuzione carburanti stradali - compresi notturni e self service - chiudere questa sera alle 19 per riaprire venerdì 7 alle 7 e quelli autostradali sospendere il servizio dalle 6 di domani alla stessa ora del giorno successivo. I gestori, nel confermare l'agitazione già in programma, ribadiscono inoltre - in una nota - che «senza un impegno formale del governo, saranno inevitabili nuove giornate di agitazione e la disdetta degli accordi sul contenimento dei prezzi». «L'agitazione - si legge nella nota delle organizzazione di categoria - rappresenta un primo, inevitabile tentativo di richiamare l'attenzione del governo, verso le legittime aspettative di una categoria che chiede di vedersi confermati (senza nessun ulteriore aggravio per la finanza pubblica) quei provvedimenti di natura fiscale che unanimemente le precedenti amministrazioni hanno inteso riconoscere alla categoria».

DAL MONDO

Prosegue violenta l'offensiva del Ramadan

Iraq: pioggia di missili sul quartier generale Usa Feriti quattro militari

BAGHDAD Prosegue violenta l'offensiva anti-americana del Ramadan. Quattro soldati statunitensi sono rimasti feriti ieri sera in un attacco sferrato dalla guerriglia irachena nel cuore stesso di Baghdad contro il quartier generale delle forze Usa. Erano le 19.45 quando quattro o cinque deflagrazioni, in rapida successione, hanno scosso il centro della capitale irachena. Tre dei proiettili di mortaio usati nell'attacco sono esplosi all'interno del quartier generale Usa sulla sponda occidentale del Tigri. «C'erano moltissimi soldati che correvano disordinatamente in un' atmosfera di panico», ha detto un testimone oculare aggiungendo di non aver visto «nessun ferito» e precisando che l'intera area era stata vietata ai giornalisti. In seguito, da Washington, fonti del Pentagono hanno comunicato che quattro soldati erano rimasti feriti nell'attacco.

Medio Oriente: il premier palestinese Abu Ala si dice pronto a varare il nuovo governo

RAMALLAH Il primo ministro palestinese Abu Ala ha annunciato di esser pronto a presentare il nuovo governo all'approvazione del Parlamento entro la prossima settimana. Fonti vicine a Yasser Arafat hanno fatto sapere che il presidente Anp ha esteso il mandato del governo provvisorio (la cui scadenza era per ieri sera a mezzanotte) a «fino a quando il premier non avrà completato il nuovo gabinetto». Arafat ha chiesto ad Abu Ala «di continuare il suo lavoro e considerare chè il governo provvisorio rimarrà in carica fintantochè non sia pronto il nuovo governo».

Argentina: una donna di 32 anni con problemi psichici ammazza strangolandoli cinque dei suoi sei figli

BUENOS AIRES Una donna di 32 anni, curata in passato per un disturbo psichiatrico, ha ucciso 5 dei suoi sei figli, tutti dell'età tra un mese e gli otto anni. La tragedia è avvenuta a Choele Choel, nella provincia di Rio Negro, un migliaio di chilometri a Sud di Buenos Aires. La figlia maggiore, di 15 anni, è riuscita a sfuggire alla furia omicida della madre, perchè le sue grida disperate hanno fatto accorrere i vicini, che hanno chiamato la polizia. La donna avrebbe strangolato i figli mentre il marito lavorava nei campi.

In Belgio un ex infermiere del pronto soccorso salva il suo pesce con la respirazione bocca a bocca

BRUXELLES Dopo una vita passata sulle ambulanze, il signor Leo Van Aert è piuttosto pratico di pronto soccorso e quando ha visto la sua carpa giapponese bloccarsi all'improvviso e galleggiare nel laghetto non ha avuto esitazioni: ha preso il pesce e gli ha fatto la respirazione bocca a bocca. L'intervento ha funzionato e la carpa si è perfettamente ripresa. Dopo 15 minuti un massaggio cardiaco e respirazione bocca a bocca il pesce si è mosso ed è stato ributtato nel laghetto.

Il ministro indonesiano del Welfare Kalla punta l'indice accusatore contro l'incontrollabile fenomeno dell'abusivismo edilizio

Piogge e inondazioni a Sumatra uccidono 170 persone

Gigantesca frana si abbatte sul villaggio turistico di Bukit Lawang. Nessun italiano coinvolto

BUKIT LAWANG Continua a salire il tragico bilancio delle vittime provocate da una gigantesca frana che, a causa delle piogge torrenziali, ha devastato il villaggio turistico di Bukit Lawang, nella parte settentrionale dell' isola di Sumatra.

Sono almeno 170 le persone morte nelle inondazioni che hanno colpito la località turistica nel più grande parco nazionale indonesiano. Cinque i turisti identificati, tra cui non risultano italiani. Tra le vittime straniere accertate vi sono una tedesca di 20 anni, una quarantenne austriaca, un uomo di 67 anni originario di Singapore nonché un cittadino olandese la cui moglie versa in gravi condizioni.

Bahorok ospita una grande comunità di oranghi, che ne fa una delle principali attrazioni turistiche dell' immensa isola di Sumatra. Secondo i soccorritori, la maggior parte dei corpi sono stati trovati sulle sponde del fiume che attraversa il parco nazionale di Gunung Leuser.

Dopo giorni di piogge torrenziali, un fiume del parco nazionale Gunung Leuser, sull'isola di Sumatra, è straripato trascinando via ponti, strade e case di villeggiature sempre affollate di turisti anche stranieri. «Secondo i dati disponibili fino ad ora i morti sono 170» ha detto il governatore di Sumatra nord Rizal Nurdin.

Sumatra: un turista mentre viene tratto in salvo dalla furia delle acque.

Le acque hanno invaso il Gunung Leuser National Park, nel Nord dell'isola di Sumatra, nella notte tra domenica e lunedì. Il fiume Bahorok ha rotto gli argini abbattendo decine di alberi e sommergendo anche molte abitazioni, alcune delle quali affittate a turisti. In una ventina di minuti sono stati devastati una decina di hotel, centri di vacanze e ponti. In alcune aree l'acqua ha raggiunto i dieci metri di altezza e molte delle vittime sono state colte nel sonno.

La zona è situata a un centinaio di chilometri a Nordovest della città di Medan, e ospita una riserva naturale, nota meta turistica, popolata da orangutan, tigri e rinoceronti. Syamsul Arifin, capo del distretto di Langkat nei cui confini amministrativi sorge il villaggio, ha imputato la catastrofe al disboscamento illegale che va avanti da molto tempo nel parco naturale adiacente: un disastro, ha rincarato la dose, che era nell'aria non si poteva non attendere.

Il ministro del Welfare Jusuf Kalla conferma la tesi del capo del distretto Arifin, puntando l'indice anche contro le costruzioni abusive. «È un errore di tutti perché non abbiamo protetto il nostro ambiente, specialmente dalle costruzioni illegali». Secondo gli ecologisti sono proprio la deforestazione intensiva e l'urbanizzazione incontrollata le maggiori responsabili dei disastri ambientali ricorrenti nell'immenso arcipelago di 212 milioni di abitanti.

Le inondazioni sono frequenti in Indonesia, in particolare nelle isole di Giava e Sumatra, durante la stagione delle piogge. Nel febbraio 2002 circa 70 persone morirono a causa di un' inondazione nella capitale Giakarta e i senza tetto furono 330.000.

Il Presidente russo si ferma in Italia 48 ore. Oggi l'incontro con il Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi e con il Papa. Domani parteciperà al vertice con l'Ue

Putin a cena con Berlusconi, poi davanti alla tv per il Milan

Il Presidente russo Vladimir Putin è in Italia.

ROMA Vladimir Putin è arrivato ieri sera a Roma per una visita di 48 ore in cui incontrerà le massime autorità italiane e parteciperà domani al vertice Ue-Russia. Investito dalla bufera del caso Yukos, che rischia di offuscarne l'immagine a pochi mesi dalla probabile rielezione al Cremlino, il presidente russo vuole rassicurare i partner europei (venerdì sarà a Parigi) che Mosca resta impegnata a favore delle riforme liberiste e del pieno rispetto dello Stato di diritto. Ieri sera Putin è stato a cena a palazzo Chigi con il premier Silvio Berlusconi.

Il primo impegno ufficiale è in programma questa mattina al Quirinale, dove Putin inaugurerà insieme a Carlo Azeglio Ciampi la mostra dedicata alla Madonna Litta attribuita a Leonardo da Vinci, uno dei quadri più celebri dell'Ermitage di San Pietroburgo. Seguirà una colazione con Silvio Berlusconi a Villa Doria Pamphilj e un colloquio, sempre con il presidente del Consiglio, a Palazzo Chigi. I temi saranno soprattutto i rapporti bilaterali e le grandi crisi internzionali, dall'Iraq al Medio Oriente. Oggi Putin vedrà anche il Papa con sullo sfondo i problemi tra Chiesa cattolica e ortodossa.

La giornata di domani sarà invece incentrata sul dodicesimo vertice Ue-Russia che si terrà a Villa Madama, con la partecipazione di Berlusconi, Putin e del presidente della Commissione europea Romano Prodi. Il summit, l'ultimo prima dell'ingresso nell'Ue a maggio di sette Paesi che gravitavano nell'orbita sovietica, dovrebbe approvare una sorta di «road-map» per l'integrazione della Russia nello Spazio economico europeo. Sarà anche presentato l'atteso rapporto sull'andamento del dialogo energetico tra Mosca e Bruxelles e saranno firmati alcuni accordi come quello tra Europol e ministero dell'Interno russo per la lotta contro la criminalità organizzata. Putin tornerà inoltre a chiedere un alleggerimento progressivo dei visti per i cittadini russi, ora che con l'allargamento l'Ue spinge le sue frontiere ai confini con la Russia. In serata il capo del Cremlino ripartirà alla volta di Parigi, dopo un saluto di commiato a Ciampi.

«Il futuro della Russia è in Europa»: alla vigilia del suo arrivo a Roma, Putin ha concesso un'intervista ai media italiani in cui ha ribadito che «la cultura russa è europea» e che Mosca, pronta al dialogo con i tutti Paesi dell'Unione, considera l'Italia «il partner privilegiato». Putin ha ribadito che la Russia per ora non sta nemmeno prendendo «in considerazione» l'ipotesi di mandare truppe in Iraq a sostegno della coalizione.

MIBTEL

0,056%
19600

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	10,535	10,695	Marengo Svizzero	57,690	70,240
Argento (per Kg.)	137,236	143,634	Marengo Italiano	59,390	72,050
Sterlina (v.C.)	72,670	82,890	Marengo Belga	57,690	69,980
Sterlina (n.C.)	73,490	86,760	Marengo Francese	57,690	69,980
Sterlina (post.74)	72,870	84,440	Marengo Austriaco	57,580	69,210
Krugerrand	316,070	350,160	20 Marchi	72,300	87,280

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	2155,94	-0,335	Lisbona	1781,11	0,536	Seul Kospi	796,06	0,518
Dj Euro Stoxx	234,67	-0,055	Londra	4330,3	-0,053	Singapore Straits T.	1793,51	1,857
Dj Euro Stoxx 50	2627,32	-0,165	Londra Eurotop 100	2055,96	-0,45	Stoccolma (aff.Gen.)	182,96	-0,213
Dublino	4759,21	-0,24	Madrid Ibex 35	7199,7	-0,216	Tech All Sha Price	687,97	-0,298
Euronext Bas Ret.	15001,5	0,035	Mosca	988,17	0,692	Tokio Nikkey	10847,9	2,731
Euronext Belgian	14458,8	-0,006	Nasdaq Comp (prov.)	1960,78	-0,352	Toronto Tse300 (prov)	7867,08	0,301
Francoforte Dax Xetra	3741,71	-0,074	New York (prov.)	9845,2	-0,135	Vienna Atx	1448,03	0,681
						Zurigo Smi	5252,1	-1,269

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	1,1468	Corona Norvegese	8,2330
Yen Giapponese	126,4700	Corona Danese	7,4335
Sterlina Inglese	0,6840	Dollaro Canadese	1,5329
Franco Svizzero	1,5630	Dollaro Australiano	1,6369
Corona Svedese	9,0548	Corona Estone	15,6466

DOLLARO

-1,044%
1,1468

STERLINA

0,051%
0,6840

YEN

-0,970%
126,470

TALLERO

0,093%
236,000

KUNA

0,00%
7,6350

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
A.De Ferrari	6,500	6,500	0,00
A.De Ferrari Rnc	3,703	3,800	-2,55
A.S. Roma	1,504	1,577	-4,63
Acea	4,710	4,709	0,02
Acegas	5,092	5,072	0,39
Acq.Pia Ant.Mar.	0,2766	0,2741	0,91
Acque Potabili	19,885	19,885	0,00
Acquedotto Nicolay	2,340	2,340	0,00
Acsm	1,805	1,844	-2,12
Actelios	7,226	7,117	1,53
Aedes	3,231	3,190	1,29
Aem	1,466	1,462	0,27
Aem To 08 W	0,2441	0,2507	-2,63
Aem Torino	1,266	1,267	-0,08
Aeroporto Firenze	11,348	10,564	7,42
Alerion	0,5925	0,5945	-0,34
Alitalia	0,2730	0,2776	-1,66
Alleanza Ass	8,682	8,676	0,07
Amga	0,9969	0,9996	-0,27
Amplifon	22,15	22,11	0,18
Arquati	0,4000	0,4000	0,00
Asm Brescia	1,685	1,686	-0,06
Astaldi	2,715	2,721	-0,22
Autogrill	10,945	10,833	1,03
Autostrada To-mi	10,980	10,962	0,16
Autostrade	12,720	12,780	-0,47
B.Bilbao Viz Arg	9,946	9,918	0,28
B.P.Cremona	19,259	19,249	0,05
B.P.Intra	13,397	13,449	-0,39
B.P.Lodi	8,720	8,761	-0,47
B.Santander C.H.	8,383	8,285	1,18
Banca Antonveneta	14,971	15,006	-0,23
Banca Ifis	9,482	9,390	0,98
Banca Lombarda	10,183	10,156	0,27
Banca Lombarda 04 W	0,0225	0,0228	-1,32
Banca Profilo	1,545	1,524	1,38
Banche Pop Unite	13,262	13,155	0,81
Basicnet	0,7444	0,7312	1,81
Bastogi	0,1559	0,1577	-1,14
Bayer	20,73	20,63	0,48
Bca Carige	2,749	2,749	0,00
Bca Carige Risp.	3,401	3,413	-0,35
Bca Fideuram	5,506	5,458	0,88
Bca Finnat	0,3399	0,3389	0,30
Bca Finnat R	0,3380	0,3363	0,51
Bca Intermob 04 W	0,0808	0,0850	-4,94
Bca Intermobiliare	5,238	5,256	-0,34
Bca Intesa	2,930	2,912	0,62
Bca Intesa R	2,167	2,156	0,51
Bca P.Milano	4,386	4,413	-0,61
Bca Pop Etruria	17,437	17,474	-0,21
Bca Pop Spoleto	6,998	7,003	-0,07
Bco Chiavari	6,159	6,167	-0,13
Bco Desio Br Rnc99	2,423	2,423	0,00
Bco Desio E Brianza	3,387	3,365	0,65
Bco Pop Vr E No	13,529	13,392	1,02
Bco Sardegna Rnc	11,964	11,938	0,22
Beghelli	0,6822	0,6895	-1,06
Benetton	10,572	10,456	1,11
Beni Stabili	0,4796	0,4698	2,09
Biesse	2,459	2,451	0,33
Bipielle Investime	3,202	3,209	-0,22
Bnl	1,987	1,976	0,56
Bnl Rnc	1,706	1,689	1,01
Boero Bartolomeo	13,020	13,000	0,15
Bon.Ferraresi	12,878	12,820	0,45
Bpl Bcrl Put W	0,9039	0,9950	-9,16
Bpu 04 W	0,3299	0,3264	1,07
Bpu 99-04 W	0,0153	0,0154	-0,65
Brembo	5,523	5,531	-0,14
Brioschi	0,2350	0,2354	-0,17
Brioschi 06 W	0,0255	0,0254	0,39
Bulgari	7,907	7,922	-0,19
Buzzi Unicem	9,834	9,721	1,16
Buzzi Unicem Rnc	6,315	6,271	0,70
Caltagirone	5,244	5,177	1,29
Caltagirone Editore	6,699	6,639	0,90
Caltagirone Rnc	5,179	5,179	0,00
Camfin	1,802	1,782	1,12
Camfin 06 W	0,1310	N.R.	0,00
Campari	37,44	37,51	-0,19
Capitalia	2,408	2,401	0,29
Carraro	2,147	2,145	0,09
Cassa Risp Firenze	1,352	1,340	0,90
Cattolica Ass	28,57	28,85	-0,97
Cembre	2,379	2,385	-0,25
Cementir	2,612	2,599	0,50
Centenari & Zinelli	0,7860	0,8100	-2,96
Centrale Latte To	2,600	2,586	0,54
Ceramiche Ricchetti	0,3666	0,3539	3,59
Cir	1,384	1,386	-0,14
Cirio Finanziaria	0,1740	0,1740	0,00
Class Editori	1,766	1,734	1,85
Coats Cucirini	0,9200	0,9200	0,00
Cofide	0,5734	0,5768	-0,59
Cred.Bergamasco	16,839	16,821	0,11
Cred.Valtellinese	9,151	9,127	0,26
Credito Artigiano	3,271	3,295	-0,73
Credito Emiliano	5,700	5,779	-1,37
Cremonini	1,777	1,789	-0,67
Crespi	0,7261	0,7186	1,04
Csp International	1,451	1,459	-0,55
Danieli	3,121	3,042	2,60
Danieli Rnc	1,931	1,860	3,82
De Longhi	4,017	4,091	-1,81
Ducati Motor Hold	1,432	1,426	0,42
Edison	1,358	1,365	-0,51
Edison 07 W	0,5016	0,5113	-1,90
Edison Rnc	1,215	1,226	-0,90
Emak	3,481	3,444	1,07
Enel	5,384	5,379	0,09
Enertad	4,459	4,419	0,91
Eni	13,919	13,802	0,85
Erg	4,607	4,623	-0,35
Ergo Previdenza	3,721	3,729	-0,21
Ericsson	19,972	19,725	1,25
Fiat	6,700	6,671	0,43
Fiat 07 W	0,2684	0,2665	0,71
Fiat Priv.	4,018	4,009	0,22
Fiat Rnc	4,152	4,208	-1,33
Fiera Milano	8,116	8,080	0,45
Filatura Di Pollone	0,8888	0,8918	-0,34
Fin. Part 02 W	0,0247	0,0247	0,00
Fin.Part.	0,2370	0,2340	1,28
Finarte-semenzato C	1,787	1,809	-1,22
Finecogroup	0,6073	0,6116	-0,70
Finmeccanica	0,6178	0,6164	0,23
Fondiaria-sai	15,206	15,081	0,83
Fondiaria-sai Rnc	8,494	8,411	0,99
Gabetti Holding	2,009	2,048	-1,90
Garboli-conicos	0,9000	0,8910	1,01
Gefran	4,254	4,177	1,84
Gemina	0,8497	0,8450	0,56
Gemina Rnc	1,0000	1,070	-6,54
Generali Ass	20,12	19,952	0,84
Gewiss	3,734	3,647	2,39
Giacomelli Spor Gro	0,1800	0,1800	0,00
Gim	0,7337	0,7279	0,80
Gim Rnc	0,9569	0,9468	1,07
Gr.L'espresso	4,640	4,596	0,96
Grandi Navi Veloci	1,733	1,758	-1,42
Grandi Viaggi	0,6790	0,6621	2,55
Granitifiandre	7,916	7,895	0,27
Gruppo Coin	3,262	3,365	-3,06
Hera	1,227	1,232	-0,41
I Viaggi Ventaglio	2,124	2,119	0,24
Ifi Priv	6,776	6,694	1,23
Ifil	2,481	2,479	0,08
Ifil Rnc	2,216	2,207	0,41
Ima	10,801	10,704	0,91
Imm. Lombarda 05 W	0,0166	0,0146	13,70
Immobiliare Lombard	0,1758	0,1541	14,08
Immsi	0,8477	0,8407	0,83
Impregilo	0,5596	0,5555	0,74
Impregilo 03 W	0,0154	0,0169	-8,88
Impregilo Rnc	0,5974	0,6096	-2,00
Intek	0,6083	0,6071	0,20
Intek Rnc	0,5994	0,5949	0,76
Interpump Group	3,619	3,568	1,43
Ipi	3,839	3,808	0,81
Irce	2,590	2,568	0,86
It Holding	2,432	2,418	0,58
Italcementi	10,336	10,293	0,42
Italcementi Rnc	6,205	6,198	0,11
Italmobiliare	38,41	38,50	-0,23
Italmobiliare Rnc	25,35	25,31	0,16
Jolly Hotel	4,883	4,885	-0,04
Juventus F.C.	1,968	1,969	-0,05
La Doria	2,225	2,227	-0,09
La Gaiana	1,398	1,450	-3,59
Laf 08 W	2,782	2,739	1,57
Lavorwash,	2,043	2,050	-0,34
Linificio	1,381	1,400	-1,36
Locat	0,9588	0,9586	0,02
Lottomatica	16,366	16,327	0,24
Luxottica Group	13,935	13,823	0,81
Maffei	1,448	1,430	1,26
Manuli Rubber	2,050	2,058	-0,39
Marcolin	1,267	1,271	-0,31
Mariella Burani Fg	7,618	7,659	-0,54
Marzotto	8,121	7,891	2,91
Marzotto Risp	8,018	7,738	3,62
Marzotto Rnc	6,174	6,108	1,08
Mediaset	8,876	8,752	1,42
Mediobanca	8,759	8,692	0,77
Mediolanum	6,174	6,101	1,20
Meliorbanca	4,089	4,094	-0,12
Merloni	14,768	14,818	-0,34
Merloni Rnc	9,594	9,551	0,45
Meta	1,787	1,797	-0,56
Milano Ass	2,820	2,827	-0,25
Milano Ass 05 W	0,0833	0,0837	-0,48
Milano Ass Rnc	2,585	2,586	-0,04
Mirato	5,902	5,903	-0,02
Mittel	3,660	3,660	0,00
Mondadori	6,819	6,682	2,05
Monrif	0,7162	0,7187	-0,35
Monte Paschi Siena	2,611	2,606	0,19
Montefibre	0,4426	0,4406	0,45
Montefibre Rnc	0,5794	0,5700	1,65
Nav.Montanari	1,569	1,573	-0,25
Necchi	0,0980	0,0990	-1,01
Necchi 05 W	0,0440	0,0450	-2,22
Negri Bossi	2,249	2,275	-1,14
Olcese	0,2058	0,2105	-2,23
Olidata	1,320	1,328	-0,60
Pagnossin	1,802	1,819	-0,93
Parmalat	2,736	2,688	1,79
Perlier	0,2087	0,2115	-1,32
Permasteelisa	13,614	14,244	-4,42
Pininfarina	24,89	24,99	-0,40
Pininfarina Rnc	20,27	20,27	0,00
Pirelli & C Rea Est	24,57	24,26	1,28
Pirelli & C.	0,6966	0,6817	2,19
Pirelli & C.Rnc	0,6738	0,6627	1,68
Pirelliec 06 W	0,0670	N.R.	0,00
Poligrafici	1,660	1,652	0,48
Premafin	0,8562	0,8461	1,19
Premafin Hp 03 W	0,0630	0,0596	5,70
Premuda	1,271	1,276	-0,39
Ras	13,500	13,502	-0,01
Ras Rnc	13,504	13,660	-1,14
Ratti	0,6989	0,6658	4,97
Rcs Mediagroup	2,786	2,682	3,88
Rcs Mediagroup Rnc	1,837	1,781	3,14
Recordati	15,326	15,165	1,06
Reno De Medici	0,8693	0,8682	0,13
Reno De Medici Rcv	0,9600	0,9600	0,00
Richard Ginori 1735	0,7815	0,7850	-0,45
Risan.Ipi Put W	0,4167	0,4274	-2,50
Risanamento	1,370	1,349	1,56
Roland Europe	1,397	1,386	0,79
Roncadin	0,5400	0,5018	7,61
Roncadin 07 W	0,2996	0,2794	7,23
S.S.Lazio	0,0559	0,0562	-0,53
Sabaf	13,958	13,927	0,22
Sadi	1,776	1,700	4,47
Saeco Group	3,541	3,592	-1,42
Saes Getters	9,867	9,891	-0,24
Saes Getters Rnc	5,957	5,967	-0,17
Saiag	4,010	4,003	0,17
Saiag Rnc	2,705	2,735	-1,10
Saipem	6,351	6,304	0,75
Saipem Rcv	6,700	6,700	0,00
Sanpaolo Imi	9,700	9,719	-0,20
Schiapparelli 1824	0,1305	0,1308	-0,23
Seat Pag Gialle Rnc	0,7790	0,7739	0,66
Seat Pagine Gialle	0,8361	0,8318	0,52
Sias	6,856	6,862	-0,09
Sirti	1,331	1,313	1,37
Smi	0,3373	0,3329	1,32
Smi Metalli Rnc	0,3905	0,3815	2,36
Smurfit Sisa	1,996	1,959	1,89
Snai	2,597	2,555	1,64
Snam Rete Gas	3,217	3,225	-0,25
Snia	1,802	1,809	-0,39
Socotherm	4,202	4,237	-0,83
Sogefi	2,676	2,681	-0,19
Sol	3,808	3,717	2,45
Sopaf	0,2702	0,2612	3,45
Sopaf Rnc	0,2665	0,2625	1,52
Stayer	0,0454	0,0451	0,67
Stefanel	1,743	1,759	-0,91
Stefanel Rnc	2,120	2,120	0,00
Stmicroelectronics	23,52	23,37	0,64
T.I.M.	4,034	4,012	0,55
T.I.M. Rnc	3,908	3,905	0,08
Targetti Sankey	3,135	3,146	-0,35
Tel It Ex Ol 04 W	0,0413	0,0395	4,56
Telecom It Media	0,3951	0,3886	1,67
Telecom It Media R	0,3280	0,3280	0,00
Telecom Italia	2,351	2,287	2,80
Telecom Italia Rnc	1,541	1,514	1,78
Tenaris	2,373	2,375	-0,08
Tod's	33,57	33,63	-0,18
Trevi Finanz Indust	1,222	1,222	0,00
Unicredito	4,199	4,220	-0,50
Unicredito Rnc	4,132	4,130	0,05
Unipol	3,228	3,220	0,25
Unipol 05 W	0,1373	0,1373	0,00
Unipol Priv	1,819	1,818	0,06
Unipol Priv 05 W	0,1358	0,1348	0,74
Vemer Siber	1,030	0,9721	5,96
Vianini Industria	2,593	2,644	-1,93
Vianini Lavori	5,292	5,285	0,13
Vittoria Ass.	4,840	4,813	0,56
Volkswagen	44,57	44,43	0,32
Zignago	12,200	12,043	1,30
Zucchi	4,355	4,481	-2,81
Zucchi Rnc	4,068	4,155	-2,09

NUOVO MERCATO

Titolo	€	Prec.	Var %
Acotel Group	17,368	17,349	0,11
Aisoftware	1,888	1,899	-0,58
Algol	4,489	4,498	-0,20
Art'e'	26,94	26,85	0,34
Bb Biotech	42,34	41,90	1,05
Cad It	8,912	8,944	-0,36
Cairo Communication	27,67	27,31	1,32
Cdb Web Tech Invest	2,275	2,276	-0,04
Cdc	8,156	7,908	3,14
Chl	0,7804	0,7855	-0,65
Cto	0,7910	0,7910	0,00
Dada	4,846	4,845	0,02
Datalogic	12,611	12,233	3,09
Datamat	5,600	5,664	-1,13
Data Service	24,97	24,75	0,89
Digital Bros	3,606	3,612	-0,17
Dmail Group	2,889	2,910	-0,72
E.Biscom	41,15	41,00	0,37
Eplanet	0,4928	0,4980	-1,04
Eplanet 3 04 W	0,1567	0,1587	-1,26
El.En.	15,787	15,859	-0,45
Engineering	20,65	20,82	-0,82
Esprinet	17,499	17,073	2,50
Euphon	7,933	7,836	1,24
Fidia	6,196	6,183	0,21
Finmatica	9,157	9,096	0,67
Nts-network Systems	10,834	10,833	0,01
Gandalf	0,8500	0,8500	0,00
Gandalf 04 W	0,0900	0,0900	0,00
Inferentia Dnm	6,607	6,690	-1,24
I.Net	49,06	49,07	-0,02
It Way	3,899	3,919	-0,51
Mondo Tv	36,06	36,02	0,11
Novuspharma	21,52	21,46	0,28
Opengate Group	1,910	1,910	0,00
Cardnet Group	2,456	2,492	-1,44
Pol San Faustino	59,30	59,70	-0,67
Prima Industrie	7,035	7,070	-0,50
Reply	9,135	9,108	0,30
Tas	22,74	23,06	-1,39
Tc Sistema	7,275	7,407	-1,78
Tecnodiffusione Ita	3,746	3,747	-0,03
Tecnodiffusione 04 W	0,1560	0,1585	-1,58
Tiscali	5,828	5,791	0,64
Txt E-solutions	30,47	30,29	0,59
Vicuron Pharma	15,795	15,982	-1,17
Buongiorno Vitamini	2,141	2,146	-0,23

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Alberto Primo Re	7,234	1,15
Alboino Re	6,421	0,63
Apulia Az It.	10,310	0,91
Arca Azioni It.	18,483	0,91
Artigianc Az It.	4,969	1,14
Aureo Azioni It.	17,132	0,9
Azimut Crescita It	21,313	0,84
Bim Az Small Cap It.	6,242	0,42
[illegible]		
Nextam P Az Europa	4,389	1,22
Nextra Az Europa	3,265	1,65
Nextra Az Europa Din	15,207	1,54
Nextra Az Pmi Europa	5,524	1,06
Open Fund Az Europa	3,166	0,86
Optima Europa	2,623	1,35
Primavera Trad Az Euro	3,862	1,34
Ras Europe Fund	12,982	1,6
Ras Lux Eq Europe	34,488	1,64
[illegible]		
Gestielle Em Mkt	7,286	2,45
Gestnord Az Paesi Em	5,209	2,52
Ing Emerg Mkt Equity	5,268	1,88
Interf Bond Glob Em Mkt	7,512	0,25
Investire P Emerg.	5,005	2,77
Leonardo Em Mkt	3,803	1,68
Mc Fdf Paesi Emerg	5,995	1,63
Nextra Az Emg Amer.	7,336	3,25
Nextra Az Emg Europa	7,333	4,61
[illegible]		
Capital It.	67,100	1,67
Capitalgest Small Cap	5,565	0,6
Ducato Etico Glob.	3,317	1,53
Ducato Geo Glob. Sc	3,124	1,63
Ducato Port Small Cap	3,974	0,74
Eurom Risk Fund	28,447	1,02
Fineco Put Int Opport	-	-
Gestielle Etico Az	4,938	1,38
Ing Iniziativa	17,020	1,45
[illegible]		
Ras Multimedia	4,785	1,9
Unicredit Servizi Cl A	11,582	1,
Unicredit Servizi Cl B	11,410	1,01
BILANCIATI AZIONARI		
Arcamultifondo Com E	4,130	0,29
Aureo Ff Dinamico	3,454	0,29
Azimut Multif Equilibr	5,005	0,18
Bancoposta Prof Sviluppo	5,102	0,59
Bds Arcobaleno Energia	5,441	0,33
[illegible]		
Ras Multi20	5,089	0,35
Sanpaolo Sol 2	6,083	0,15
Sanpaolo Sol 3	6,338	0,24
Sg Ventaglio Pru	4,945	0,08
Symphonia Ms Adagio	5,114	0,12
Vitamin Medium Term	5,183	0,19
OBBL. EURO GOV. B.T.		
Alto Mon.	6,287	-
Arca B.T.Breve Term	7,794	-
[illegible]		
Nordfondo Obb Europa	7,303	-0,15
Open Fund Obb Euro	5,215	0,1
Optima Obbl	5,859	-0,14
Primavera Bond Euro	4,869	-0,2
Ras Lux Bond Europe	48,774	-0,15
Ras Obbl.	26,574	-0,27
Rominvest Euro Bonds	13,284	-0,12
Sai Eurobbligazioni	11,010	-0,06
Sanpaolo Obbl Euro Din	11,304	-0,11
[illegible]		
Bpu Prumerica Ob Glo Ar	6,051	0,22
Mc Fdf High Yield	5,687	0,09
OBBL. YEN		
Aureo Oriente	4,463	-0,6
Capitalgest B Yen	5,245	-0,63
Ducato Fix Yen	4,523	0,13
Eurom Yen Bond	8,348	-0,62
Fonditalia Bond Jp	9,076	0,14
[illegible]		
Bnl Cash	19,749	-0,01
Bnl Mon.	9,066	-
Bpu Prumerica Liquidita	5,000	-
Ca-am Mida Mon.	10,948	0,01
Capitalgest Liquidita'	6,439	0,02
Ducato Fix Liquidita'	5,940	0,02
Ducato Fix Mon.	7,551	-
Dws Crescita Risp	7,342	-
Dws Liquidita'	6,615	-
[illegible]		

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 22.12.2003 8,5%	110,000	110,000
BTP 1.1.2004 8,5%	100,940	100,960
BTP 1.2.2004 3,25%	100,260	100,260
BTP 15.2.2004 5%	100,770	100,790
BTP 15.3.2004 4,5%	100,840	100,850
BTP 1.4.2004 8,5%	102,450	102,470
BTP 15.4.2004 3,25%	100,490	100,500
BTP 1.7.2004 4,5%	101,480	101,490
BTP 15.7.2004 4%	101,220	101,240
BTP 1.8.2004 8,5%	104,150	104,170
BTP 1.10.2004 4%	101,530	101,540
BTP 1.1.2005 9,5%	107,640	107,650
BTP 1.3.2005 4%	101,950	101,960
BTP 1.4.2005 10,5%	110,590	110,620
BTP 15.5.2005 4,50%	102,840	102,860
BTP 1.7.2005 4,75%	103,390	103,400
BTP 15.7.2005 4%	102,200	102,220
BTP 1.9.2005 10,5%	113,520	113,610
BTP 15.9.2005 3,5%	101,400	101,400
BTP 15.12.2005 5,25%	104,900	104,910
BTP 1.2.2006 9,5%	114,150	114,170
BTP 1.2.2006 2,75%	99,700	99,700
BTP 15.3.2006 4,75%	104,100	104,120
BTP 15.5.2006 2,75%	99,410	99,430
BTP 1.7.2006 8,75%	114,380	114,440
BTP 1.9.2006 2,75%	99,040	99,060
BTP 1.11.2006 7,75%	112,950	112,980
BTP 1.2.2007 6,75%	110,600	110,650
BTP 1.3.2007 4,50%	103,820	103,840
BTP 1.7.2007 6,75%	111,420	111,490
BTP 15.10.2007 5%	105,560	105,520
BTP 1.11.2007 6%	109,240	109,310
BTP 15.1.2008 3,5%	99,820	99,830
BTP 1.5.2008 5%	105,710	105,740
BTP 15.9.2008 3,50%	99,130	99,160
BTP 15.9.2008 IND	100,020	100,040
BTP 1.5.2009 4,5%	103,340	103,310
BTP 1.11.2009 4,25%	101,740	101,770
BTP 1.11.2010 5,5%	108,450	108,500
BTP 1.8.2011 5,25%	106,780	106,830
BTP 1.11.2011 1,90%	93,440	92,760
BTP 1.2.2012 5%	104,990	104,970
BTP 1.2.2013 4,75%	102,710	102,690
BTP 1.8.2013 4,25%	98,540	98,540
BTP 1.8.2017 5,25%	105,600	105,540
BTP 1.2.2019 4,25%	94,390	94,280
BTP 1.11.2023 9%	151,660	151,440
BTP 22.12.2023 8,5%	147,000	147,000
BTP 1.11.2026 7,25%	130,380	130,040
BTP 1.11.2027 6,5%	119,980	119,680
BTP 1.11.2029 5,25%	102,150	101,830
BTP 1.5.2031 6%	112,990	112,760
BTP 1.2.2033 5,75%	109,390	109,100
BTP 1.8.2034 5%	97,880	97,570
CCT 22.12.2003 IND	101,960	101,960
CCT 1.1.2004 IND	100,000	100,010
CCT 1.3.2004 IND	100,090	100,100
CCT 1.5.2004 IND	100,130	100,120
CCT 1.9.2004 IND	100,260	100,260
CCT 1.5.2005	100,520	100,520
CCT 1.7.2005	100,620	100,650
CCT 1.10.2005 IND	100,590	100,600
CCT 1.1.2006 IND	101,550	101,500
CCT 1.1.2006 2 IND	101,400	101,290
CCT 1.3.2006 IND	100,590	100,590
CCT 1.12.2006	100,680	100,680
CCT 1.2007 CR IMP	101,680	101,550
CCT 1.7.2007	101,320	101,200
CCT 1.8.2007 IND.	100,750	100,750
CCT 1.4.2008	100,770	100,780
CCT 1.9.2008	100,860	100,860
CCT 1.7.2008	101,000	101,030
CCT 1.4.2009	100,860	100,870
CCT 1.7.2009	100,890	100,890
CCT 1.8.2009	100,910	100,920
CCT 1.10.2009	100,900	100,900
CCT 1.02.2010	100,930	100,920
CCT 1.06.2010	100,940	100,950
CTZ 31.12.2003	99,692	99,687
CTZ 31.03.2004	99,169	99,167
CTZ 30.06.2004	98,606	98,609
CTZ 31.12.2004	97,310	97,316
CTZ 29.04.2005	96,317	96,319
CTZ 31.08.2005	95,224	95,232

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	v. %
Alitalia 07 2,9%	95,723	-0,13
Bpu 04 1,5%	99,3859	0,01
B.P.Intra 03 3%	131,334	-0,13
B.P.Intra 06 3%	115,523	-0,09
Bpu 04 Cv	134,222	0,99
B.P.Lodi 10 4,75%	103,134	0,03
B.P.E.Rom. 05 4%	105,355	-0,16
B.P.E.Rom. 08 4%	109,5	-0,09
B.P. Vr No 06 1,5%	123,058	-0,32
B.P. Vr No 05 2,125%	99,4819	0,20
Cr.Valtel.04 2%	111,647	0,11
Cred.Artig 04 Tv	122,702	-0,02
Enertad 06 Cv	108,613	0,17
Telecom It 04 1,5%	104,888	-0,01
Telecom It 10 1,5%	120,395	1,10
Vittoria Ass 16 5,5%	119,2	0,56

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostr.Meridionali	27,27	27,18
B.P.Emilia Romagna	31,75	31,75
B.P.Sondrio	12,350	12,373
Borgosesia	5,167	5,157
Borgosesia Rnc	2,895	2,910
Cia	0,1405	0,1410
Cit	2,778	2,794
Elios Holding	0,4267	0,4210
Ferrovie Nord Mi	1,333	1,331
Ngp	0,6300	0,6300
Sicc	1,100	1,050

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

FIUME Prime indiscrezioni sui nomi di coloro che corrono per rappresentare la minoranza italiana al Sabor croato

Seggio garantito: quattro candidati

Sono i polesi Furio Radin e Tullio Persi e i fiumani Dario Bagnolo e Sabrina Ruzic

Si parla anche del buiese Claudio Dussich: oggi però la Commissione elettorale centrale dovrebbe rendere noti i nominativi ufficiali dei «concorrenti»

FIUME Sono quattro, secondo indiscrezioni della vigilia, i candidati al seggio garantito per gli italiani al Sabor (il Parlamento croato) che correranno alle elezioni del 23 novembre. Ricordiamo che l'assemblea legislativa è unicamerale e formata da 155 deputati. Oggi si potrebbe avere la pubblicazione dei nomi dei candidati da parte della Commissione elettorale centrale. Per quanto attiene ai candidati al seggio specifico, come detto, non sono stati fatti ufficialmente dei nomi (che, ripetiamo, potrebbero essere resi noti in giornata), ma qualcosa è saltato fuori. A concorrere saranno il deputato uscente, il polese Furio Radin, il presidente della Comunità degli italiani di Pola, Tullio Persi, e i fiumani Dario Bagnolo e Sabrina Ruzic. Si parla anche di Corrado Dussich, ex presidente della Comunità degli italiani di Buie, che però potrebbe essere il sostituto di Bognolo. Ma è quest'ultimo la vera sorpresa tra i candidati. Ben poco conosciuto in Comunità, Bognolo è un imprenditore, candidato per il Partito contadino, mentre la Ruzic, dattilografa all'Edit, si è invece presentata nelle file del Terzo Blocco dell'ex deputato fiumano Vladimir Bebic.

Furio Radin

Tullio Persi

Radin e Persi sono invece indipendenti. Il primo è molto conosciuto per l'attività svolta nel mandato che è scaduto ed è stato candidato sindaco a Pola, sempre come indipendente, nelle file della Dieta Democratica Istriana. E ben conosciuto è pure Tullio Persi, che è stato vice sindaco di Pola e ora è rientrato nelle file del consiglio comunale per sostenere la traballante giunta del sindaco Luciano Delbianco. Due acerrimi avversari dunque già nell'aula municipale.

Quest'anno però gli appartenenti alle comunità minoritarie dovranno scegliere se votare per il proprio deputato oppure se votare per i candidati nelle liste dei vari partiti. Come abbiamo avuto modo di scrivere più volte, non è stato concesso loro il diritto al doppio voto, ossia di esercitare sia il voto etnico sia quello politico. Un diritto contemplato dalla Costituzione croata, ma non previsto dalla legge elettorale. Un'ingiustizia lampante, avallata purtroppo anche dal centrosinistra al potere dal gennaio 2000 e che aveva promesso - in caso di vittoria alle ultime parlamentari - che avrebbe concesso tale diritto.

«Il mio invito ai connazionali - secondo quanto ha ribadito Radin - è di affluire in modo massiccio alle urne e di votare per il proprio rappresentante minoritario. E' l' unico modo che abbiamo per ribadire la nostra presenza politica e minoritaria, la nostra forza. Ha un'importanza eccezionale il numero dei connazionali che il 23 novembre eserciteranno il voto etnico. Non lasciamo sfuggirci pertanto quest'occasione. Da parte mia, se sarò eletto, mi batterò non solo per il doppio voto, per l'applicazione del bilinguismo e a favore delle nostre scuole, ma anche per l'allargamento dei diritti di cui godono i connazionali dell'ex Zona B a tutto il territorio d' insediamento storico della nostra Comunità nazionale. Posso confermare che nel corso della campagna elettorale, farò visita a 25 Comunità degli Italiani di Istria, Quarnero, isole e Slavonia».

Ieri a Zagabria, Radin ha avuto un incontro informale con il governatore del Friuli Venezia Giulia Riccardo Illy, in visita ufficiale (ha incontrato infatti il presidente Mesic, come si può legere nelle pagine di attualità, *ndr.*), al quale ha espresso pieno appoggio all'iniziativa sull'Euroregione.

a.m.

ZAGABRIA Superato ogni record di «papabili» alle elezioni del 23 novembre

La carica dei cinquemila

ZAGABRIA Il più giovane ha 18 anni, il più anziano 86. Questa soltanto una delle innumerevoli curiosità scaturite alla consegna delle candidature alla Commissione elettorale centrale, in vista delle parlamentari del 23 novembre prossimo.

Si chiama Ivo Parakovic il più anziano candidato per un posto al Sabor (il Parlamento di Zagabria) e proviene dalle fila degli ultranazionalisti del Partito dei diritti 1861 (Hsp 1861). Con due anni in meno, ossia con 84, segue Ana Janja Grubor dell'Unione sociale croata (Hsu). I più giovani invece arrivano dalle file dei socialdemocratici (Sdp). Si tratta di un ragazzo e una ragazza che hanno appena varcato la soglia dei 18 anni, Ivan Mocan e Vera Cilic.

Alle prossime elezioni parteciperanno ben 5.000 candidati, polverizzando il record precedente, risalente alle consultazioni del 3 gennaio 2000, quando ce n'erano 4006. Ciò significa che sono in corsa 30 candidati per ogni seggio.

Lunedì sera (le liste andavamo presentate entro la mezzanotte), nella sede della commissione elettorale c'era un grande movimento, che ha fatto perdere a qualcuno la bussola. Così Mate Granic, ex ministro degli Esteri e leader del Centro democratico che si presenta al voto in coalizione con i social-liberali di Budisa, si è scordato della carta d'identità. A questo punto, gli uomini della scorta hanno prontamente reagito, riuscendo a portare il documento alla commissione elettorale entro mezzanotte.

Semso Tankovic, membro di Azione social-democratica (partito dei musulmani), ha dichiarato di essere infastidito dal fatto che sulle liste elettorali gli appartenenti a questa minoranza vengono evidenziati come musulmani, mentre per la Legge elettorale non esistono perchè sono definiti come bosniaci.

b.l.

Primi manifesti elettorali a Pola con il candidato Kajin.

PISINO Rilevate manchevolezze nella raccolta di firme promossa per valutare la regolarità della vendita degli immobili di Barbariga e Dragonera

Istria, referendum sulla terra rispedito al mittente

I CAMBI

SLOVENIA Tallero	1,00	= 0,0042 Euro*
CROAZIA Kuna	1,00	= 0,1310 Euro
Benzina super		
CROAZIA Kune/litro	6,68	= 0,87 €/litro
Benzina verde		
SLOVENIA Talleri/litro	185,70	= 0,78 €/litro**
CROAZIA5 Kune/litro	6,27	= 0,82 €/litro
Diesel		
SLOVENIA Talleri/litro	163,40	= 0,69 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

PISINO E' ormai sicuro. Causa motivi di ordine procedurale, referendum sulla vendita della terra istriana non si farà il 23 novembre, in coincidenza con le elezioni parlamentari, una data che era stata fortemente caldeggiata dai suoi promotori per assicurarsi così una grossa affluenza alle urne.

Stando alle norme di legge, la consultazione referendaria si può indire non prima di venti e non oltre i quaranta giorni dalla relativa delibera dell'assemblea regionale, che sull'argomento non si è ancora riunita. E ieri era il 3 novembre. Inoltre, come dichiara Desa Sarvan assessore regionale all'autogoverno locale, nella richiesta presentata dall' apposito comitato ci sarebbero delle manchevolezze. Pertanto l'incartamento è stato rispedito al mittente con la sollecitazione di adeguamento al regolamento di procedura dell'assemblea regionale. La richiesta farebbe acqua anche da altre parti, in quanto non sarebbero contenuti tutti gli elementi prescritti dalla legge. Pertanto Desa Sarvan ha annunciato che interpellerà il ministero dell' Amministrazione.

Nei giorni scorsi il presidente della regione, Ivan Nino Jakovcic, aveva fatto capire che le cose sarebbero andate proprio così, affermando che comunque il 23 novembre emergerà un risultato almeno parziale sulla questione referendaria, riguardante la vendita dei terreni di Bargbariga e Dragonera, ma anche al progetto «Brioni Riviera». E proprio a quest'ultimo (che comporta investimenti per un miliardo di euro e apertura di 6.000 posti di lavoro) si è riferito, poichè esso rappresenta uno dei punti di forza della campagna elettorale della coalizione tra Dieta Democratica Istriana e socialdemocratici.

E il comitato per il referendum non ha ancora preso posizione sulla bocciatura della data proposta, quella appunto del 23 novembre. Ha comunque fatto sapere che convocherà una riunione straordinaria per definire anche le modalità di raccolta di altre 10.000 firme da aggiungersi alle 12.129 già apposte in calce all'apposita petizione.

p.r.

FIUME Gli esami supplementari hanno determinato che Anka Plesa era in stato di ebbrezza

Annegata a Volosca, causa l'alcol

Sgombrata l'ipotesi omicidio, restano quelle della disgrazia o del suicidio

ABBAZIA Sarebbe stato l'alcol a tradire Anka Plesa, la donna trovata morta nelle acque di Volosca. Dagli esami supplementari effettuati dopo l'autopsia è emerso che era in stato di ebbrezza quando è finita in mare. Nella caduta la poveretta si è fratturata la colonna vertebrale ed è stata quindi inghiottita dal mare, senza alcuna possibilità di scampo.

E' stato chiarito il mistero della morte della settantunenne Anka Plesa, il cui corpo senza vita, come abbiamo scritto, è stato ritrovato sabato mattina nelle acque di Volosca, a poca distanza dal noto ristorante Anfora. A determinare le cause del decesso della donna, che era domiciliata a Fiume, è stata non solo l'autopsia, ma anche gli esami di laboratorio supplementari, eseguiti nella capitale croata.

Secondo gli investigatori, la Plesa dunque non è stata uccisa, restano in piedi due ipotesi: incidente o suicidio. L'esame autoptico ha permesso di appurare che la sventurata non è deceduta in seguito alla caduta che le ha procurato la frattura della colonna vertebrale, bensì è morta per annegamento.

Resta ancora insoluto il mistero del luogo dove si è consumata la tragedia. A causa dell'eccezionale libecciata della settimana scorsa, il cadavere - che si trovava in acqua da almeno ventiquattro ore quando è stato avvistato da alcuni passanti che hanno chiamato la polizia - è stato forse trasportato per miglia e miglia da onde, correnti e dal vento. Comunque secondo gli inquirenti, la Plesa è caduta in mare nelle acque dell'Abbaziano o del Fiumano ma sarà difficile stabilire il luogo esatto.

Ricordiamo che un paio d'anni fa un uomo si suicidò lanciandosi dal ponte di Veglia e il suo corpo venne rinvenuto diversi giorni dopo, a breve distanza dalla costa orientale dell'Istria.

a.m.

CITTANOVA

Nuova illuminazione pubblica all'insegna dell'ecologia

CITTANOVA Un credito della Banca mondiale per passare all'illuminazione pubblica che viene definita ecologica. Lo ha deciso la giunta municipale della località istriana, seguendo l'esempio di Ragusa (Dubrovnik) che è già a buon punto nel progetto. Il tutto comunque è partito dalla Banca mondiale stessa che ha avviato una campagna per ridurre i consumi energetici proprio nel settore dell' illuminazione pubblica, in cui esistono grossi margini di intervento.

I crediti concessi non sono quelli classici, da estinguere in tot anni a tot interessi. Di che cosa si tratta allora? L'istituzione finanziaria farà applicare a sue spese degli appositi riduttori sui lampioni pubblici, che abbasseranno il consumo di energia elettrica, mantenendo la stessa luminosità. E oltre a ciò le obsolete lampade al mercurio saranno sostituite da quelle ecologiche che hanno un impatto notevolmente minore sulla flora e sulla fauna.

Solamente dalle tre di notte in poi scatterà un lieve abbassamento del fascio luminoso. Il fruitore, ovvero il Comune di Cittanova, non restituirà neanche un dollaro del debito ma lo estinguerà continuando a pagare per cinque anni la stessa bolletta. Scaduto questo termine, scatterà la bolletta reale, conforme al consumo ridotto di corrente elettrica. Per cominciare, i riduttori saranno applicati sui 90 lampioni del rione di Mareda.

p.r.

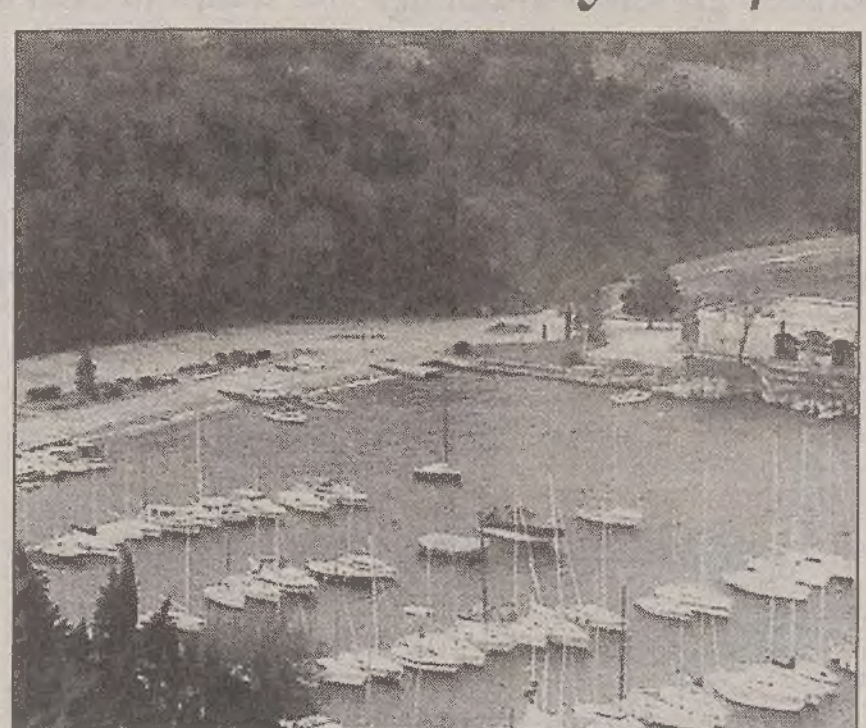
FIUME Arrestato Desiderius Ostrogonac Da Silva, il sedicente rappresentante della Guinea Bissau

Falso ambasciatore truffava il fisco

Forniva bandiere ombra a decine di yacht per evadere le tasse

FIUME Era un falso ambasciatore, ricercato dall'Interpol per traffico di automobili rubate e contraffazione di documenti. E l'altro giorno (ma se n'è avuta notizia soltanti ieri) è terminata ingloriosamente la carriera diplomatica di Desiderius Ostrogonac Da Costa, che si spacciava appunto per ambasciatore della Guinea Bissau a Zagabria. Il «diplomatico» è stato arrestato nel capoluogo quarnerino, a conclusione di un'operazione della polizia scattata sei mesi or sono.

Stando a quanto scrive la stampa croata (bocche cucite da parte della polizia), si tratterebbe di un criminale «su scala mondiale», che avrebbe addentellati negli ambienti della mafia russa. Negli ultimi anni avrebbe inoltre usato una decina di nomi falsi per nascondere la propria identità.

Da quanto è dato sapere, Ostrogonac Da Silva è giunto in Croazia un paio d'anni fa dopo che venne chiusa l'ambasciata della Guinea Bissau in Austria. Servendosi di documenti contraffatti, il presunto malvivente aprì nella capitale la sede diplomatica del Paese dell'Africa occidentale. Sede ospitata nell'abitazione di Rudolf Mulovic, un noto commerciante croato di imbarcazioni d'altura.

Il «marina» di Castelmuschio (Omisalj) sull'isola di Veglia.

Dopo alcuni mesi, Da Silva inaugurò anche la sede del consolato di Guinea Bissau a Castelmuschio (Omisalj), nell'isola di Veglia. Secondo quanto appreso da fonti vicine al ministero degli Interni, il falso diplomatico avrebbe avuto quale attività principale l'immatricolazione di natanti, che si avvalevano della bandiera della Guinea Bissau, per evadere il fisco.

Sempre stando a fonti di stampa, gli investigatori avrebbero appurato che era stato messo in funzione un sodalizio ben oliato: Mulovic vendeva le imbarcazioni e Ostrogonac Da Silva le registrava.

Stando alle stesse fonti, l'estate scorsa sarebbero stati da 250 a 300 gli yacht presenti nelle acque croate dell'Adriatico e battenti bandiera della Guinea Bissau. Con questo sistema l'erario croato sarebbe stato danneggiato per diversi milioni di euro, quale mancato pagamento di tasse e dazi doganali.

Le indagini sono state condotte dall'Uskok, l'Ufficio statale per la lotta alla criminalità organizzata (una sorta di antimafia croato), e continueranno perchè la vicenda sembra avere ulteriori ramificazioni. Sembra infatti che nella vicenda siano coinvolti anche due dipendenti della Capitaneria di porto di Veglia.

Andrea Marsanich

Proseguono i concerti della manifestazione varata da Cdm e Anvgd

CAPODISTRIA Quarta tappa nel capoluogo costiero del Festival «Da Venezia all'Istria»

Operette al Museo regionale

TRIESTE Proseguono i concerti del Festival «Da Venezia all'Istria» con un nuovo appuntamento musicale a Capodistria, giovedì prossimo. La manifestazione, che punta a diventare un evento culturale di respiro nazionale e internazionale, si articola in sei appuntamenti di tutto rispetto, secondo un progetto ambizioso, partito in sordina alcuni anni fa con le prime due edizioni volute dall'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia (Anvgd) di Trieste. Ora, sotto la guida ed il coordinamento del Centro di Documentazione Multimediale della Cultura Giuliana Istriana Fiumana e Dalmata (Cdm) ed ancora con la collaborazione dell' Anvgd di Trieste, la terza edizione del Festival è diventata una realtà culturale affermata.

Il violinista Lucio Degani che si esibirà giovedì a Capodistria con la soprano Sonia Dorigo e il pianista Franco Calabretto.

Dopo le date di Fiume, Muggia e Vicenza, giovedì sarà il capoluogo costiero a ospitare, con inizio alle 19, al Museo Regionale, il quarto concerto della rassegna in cui si esibirà il trio costituito da Sonia Dorigo, soprano, Lucio Degani, violino e Franco Calabretto, pianoforte con un prestigioso programma sulle arie d'operetta che prenderà il via con «Spesso a cuori e picche» da «Madama di Tebe» di Lombardo per poi passare a Csardas da «Contessa Mariza» di Kalman, «Liebesleid», «The old refrain» e «La Gitana» di Kreisler, il Valzer di Frou Frou da «La Duchessa del Bal Tabarin» di Leon Bard, Griserie da «Périchole» (Offenbach), Heire Katy di Hubay, Je te veux (Satie), Les chemins de l'amour di Poulenc, La Diva de l'Empire sempre di Satie, Meine Lippen, sie küssen so heiss da «Giuditta» e Due fantasie per violino e pianoforte da «Paganini» di Lehar, Toujour l'amour e Tangolita da «Ballo al Savoy» di Abraham ed infine la Danza ungherese n.7 e Pot-pourri di J.Brahms

Gli altri concerti si terranno all'Auditorium Biagio Marin di Grado (12 novembre, ore 18) con l'esibizione del gruppo di musica medievale Dramsam di Gorizia con I solisti istriani, e, come sesto ed ultimo appuntamento, al Teatro della Comunità degli Italiani di Pola (17 novembre, ore 18.30) con il duo formato da Emanuele Baldini, violino e Cristina Santin, pianoforte.

La manifestazione ha avuto il patrocinio del ministero dei Beni Culturali, della Province di Trieste e di Vicenza, dei Comuni di Muggia, di Grado e di Capodistria e del Museo Regionale della località, oltre a quelle delle Comunità degli Italiani di Pola e Fiume e della Società Cultura e Spettacolo di Vicenza. Da segnalare il sostegno dell' Associazione Internazionale dell'Operetta e della Regione Friuli Venezia Giulia.

Il vicepresidente del Fvg in missione romana a caccia di fondi per colmare i «buchi» dell'Irpef, i salassi della sanità e la ricostruzione dell'Alto Friuli

Moretton da Tremonti: servono 200 milioni

Un vertice con la Protezione civile conferma il peso degli esborsi del dopo-alluvione

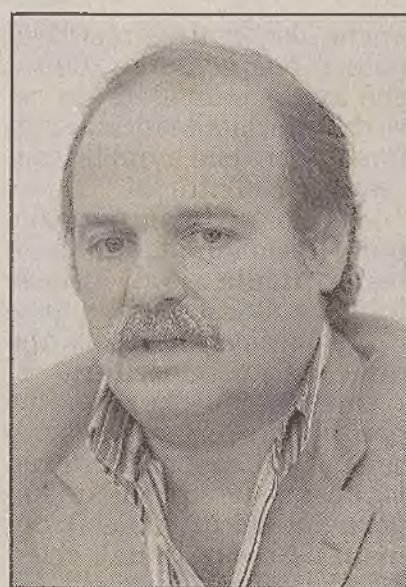
Circa 500 milioni di euro la previsione iniziale di spesa: serviranno al ripristino delle infrastrutture viarie ed energetiche e delle telecomunicazioni

TRIESTE Parte all'insegna di una missione impossibile, o quasi. Scucire soldi, tanti, quasi 200 milioni in prima istanza, a un governo al quale già tirano in molti la giacchetta. Ma Gianfranco Moretton, vicepresidente della giunta regionale e titolare della delega alla Protezione civile e all'Ambiente, ha un asso nella manica: la ricostruzione della Val Canale-Canal del Ferro nel dopo-alluvione, finora costata per gli interventi di «somma urgenza» alla Regione e allo Stato stesso qualcosa come 3.518.900 euro, secondo le statistiche più aggiornate, ma che alle luce dell'ultima ondata di maltempo, ha subito un ulteriore aggravio. Ciononostante si imbarcherà stamane sul volo per Roma con immutato ottimismo, portando con sè una tabella aggiornata che quantifica in circa 8 milioni di euro la cifra necessaria a far fronte a tutti gli interventi già avviati o pronti a partire per la sistemazione dei corsi d'acqua e la messa in sicurezza dei centri abitati. Con, dietro l'angolo, una previsione di spesa da brivido, che conferma la previsione iniziale di 500 milioni circa di danni.

Moretton non sarà solo. Si farà infatti accompagnare per l'occasione anche dall'assessore Iacop, responsabile del personale. Scelta non casuale, visto che oltre a una serie di «desiderata» che stanno in diretta dipendenza con il solito, difficile rapporto tra centro e periferia (ad esempio le minori entrate Irpef, Irpeg, quantificabili in circa 50 milioni di euro) Moretton è intenzionato a mettere sul tavolo del ministro Tremonti la questione sanità, dove la Regione, ma in genere tutti gli enti locali, scontano il surplus derivante dai maggiori esborsi legati al rinnovo del contratto nazionale, chiedendo a Roma quantomeno una compartecipazione più equa.

Giulio Tremonti

Gianfranco Moretton

Ma è ovviamente legata alla ricostruzione delle aree alluvionate la partita più importante. Toccata con mano ieri da Moretton in un incontro svoltosi a Palmanova nel Centro operativo della direzione regionale della Protezione civile. Il piano generale di ripristino, legato alla piena rimessa in funzione delle infrastrutture energetiche e di telecomunicazione pervenute dagli enti erogatori di servizi pubblici (Anas, Autostrade, Enel) fa proprie le previsioni del quadro iniziale dei danni. Non ci si schioda, dunque, da quei 500 milioni di euro di danni stimati per difetto nelle primissime ore dell'emergenza e che in una delle prossime riunioni della giunta (non quella di oggi, però) sarà sottoposto all'approvazione.

Intanto, sempre in attesa di segnali romani «importanti», è allo studio la perimetrazione delle aree colpite. Moretton, nella sua qualità di commissario straordinario per la gestione dell'emergenza, ha esaminato ieri la prima stesura della carta delle aree a rischio geologico e idraulico realizzata dagli esperti della Protezione civile congiuntamente con i loro colleghi delle direzioni regionali dell'Ambiente e delle Foreste. Uno «screening» che prelude alle verifiche statiche dei fabbricati danneggiati. Spese importanti per le quali Tremonti, già in grave difficoltà, dovrà letteralmente raschiare il fondo del barile.

Furio Baldassi

Anticipata a oggi la seduta della giunta

Valzer dei superburocrati: il governatore e gli assessori valutano la «legge Viero»

TRIESTE All'ordine del giorno dell'odierna seduta di giunta – i lavori sono stati appunto anticipati per gli impegni dei vari assessori in coincidenza con la tradizionale giornata del venerdì – figura la trattazione della «Riforma dell'ordinamento dirigenziale e della struttura operativa della regione», dizione che maschera la cosiddetta «legge Viero», la quale istituisce fra l'altro la nuova figura del direttore generale, in pratica già impersonata dallo stesso Andrea Viero. Quest'ultimo ha incontrato anche ieri sera gli attuali direttori centrali per la messa a punto della riorganizzazione dei vertici burocratici della Regione.

La legge, il cui esame proseguirà in giunta appunto oggi, prevede non solo la figura del direttore generale ma anche quella del suo vice, che potrebbe essere «pescato» a sua volta dall'esterno dell'apparato. E prevede inoltre altrettanti vicedirettori centrali quante sono le direzioni (al momento ne sono state individuate 18), ma con la possibilità di nominarne due nel caso di direzioni con competenze più gravose. E infine contempla la creazione di un inedito nucleo di valutazione (formato da Viero e da due esperti «esterni») per l'attribuzione degli incarichi e per la loro remunerazione in ragione dei risultati ottenuti.

Pronta a partire la messa a punto della «macchina». Teso incontro tra il «dg» e i direttori

Con la legge viene però assegnata alla giunta ogni potestà in materia di organizzazione, di incarichi e di retribuzioni; e così in materia di orari (affinché l'apertura degli uffici sia commisurata con le esigenze del pubblico). È invece negata alla giunta la possibilità di avocare a sè tutti di competenza della dirigenza, salvo trasferirli dall'uno all'altro funzionario.

Dice l'assessore al Personale, Franco Iacop: «E'da più sedute che in giunta verifichiamo lo stato di avanzamento del riordino della struttura dirigenziale, apportandovi ogni volta gli opportuni aggiornamenti nel frattempo matutati». Ma alla vigilia della nuova seduta di giunta neanche le singole materie da distribuire fra le 18 direzioni centrali risultavano definitivamente assegnate. E anche nella riunione di ieri sera fra Viero e i superdirettori molte questioni – tanto più in presenza di forti pressioni per un massiccio ricorso ad assunzioni esterne – sarebbero rimaste tuttora aperte.

Appare dunque improbabile – nonostante la fretta di rispettare il termine del 4 dicembre per il sì finale – che la giunta, presente Viero, concluda stamane l'intera operazione.

Giorgio Pison

Foto in Consiglio

Ecco gli orari di visita della mostra di Grundner

TRIESTE Non c'era nessuna intenzione, da parte del Consiglio regionale, di escludere il pubblico dalla possibilità di visita della mostra fotografica di Arnaldo Grundner, inaugurata la scorsa settimana e dedicata ai luoghi della Grande guerra. «Non essendo il Consiglio - spiega una nota - un edificio alla stregua di una galleria d'arte o di un museo, per ovvie ragioni di sicurezza, la messa a punto degli orari di visita richiede un minimo di concertazione». La mostra, comunque, rimarrà aperta fino a primavera e potrà essere visitata (da subito) da lunedì a giovedì 9.30-12.30 e 15.30-18, venerdì 9.30 - 12.30. Potranno accedervi gruppi di almeno 3-4 persone (che riceveranno in omaggio il catalogo) previo accordo con la segreteria generale del Consiglio (040 - 3773106 040 - 3773212). Entro novembre il Consiglio verrà aperto una domenica mattina (ne verrà data comunicazione) per consentire a tutti, senza formalità, di visitare la mostra fotografica e anche quella di dipinti degli artisti Vittorio Bolaffio, Luigi Spazzapan, Mirko Basaldella e Armando Pizzinato.

L'Assemblea degli enti locali dovrebbe eleggere il presidente ma è quasi certa la fumata nera. Brancati fa un passo indietro, Scoccimarro prova a fare la voce grossa

Autonomie: le Province rilanciano, l'Anci non ci sta

Pertoldi: «Rivendicazione pretestuosa e stravagante, va ridimensionata la rappresentanza degli enti intermedi nell'Ufficio di presidenza». L'incognita-Cecotti

TRIESTE Decideranno probabilmente di riparlarne ancora. Troppi gli equilibri da trovare per non concedersi altro tempo alla ricerca di una soluzione condivisa. Ci sono Anci e Upi che litigano, i Comuni piccoli che chiedono spazio e i partiti da accontentare. Così, la fumata nera sull'elezione del presidente della rinnovata Assemblea della Autonomie locali (oggi a Udine, alle 9.30, con l'esordio dei 22 Ato) è la più naturale delle previsioni.

La prima mossa, ieri, è del presidente dell'Upi-Fvg **Fabio Scoccimarro** (An), che ufficializza la richiesta dell'attribuzione alle Province della presidenza. «La miglior soluzione - spiega il presidente della Provincia di Trieste - sarebbe un presidente espressione, oltre che degli enti intermedi, anche dello schieramento di Centrodestra. Non per innalzare barricate nei confronti della giunta regionale di Centrosinistra, ma per coinvolgere tutte le componenti politiche del territorio nella riforma degli enti locali». Un blitz che sorprende anche i colleghi di Gorizia **Giorgio Brandolin** e di Udine **Marzio Strassoldo**. Non ne sanno nulla, ma si adeguano: «Va bene tutto, poi si deciderà assieme».

Chi invece va all'assalto è **Flavio Pertoldi**, presidente regionale dell'Anci: «La rivendicazione di Scoccimarro è pretestuosa e stravagante, un bel modo per partire col piede sbagliato da parte di chi, nell'attuale Assemblea, copre solo 4 caselle su 30. La strada giusta è quella del confronto, ma se l'Upi scopre le carte noi risponderemo». Pertoldi non solo pone il veto sulla presidenza, ma spedisce anche un altro messaggio: «Si dovrà diminuire la presenza delle Province, due posti su cinque nell'Ufficio di presidenza». Ma in che modo? Il presidente dell'Anci propone di aumentare i componenti dell' Ufficio, «con Trieste che avanzerà candidature a prescindere da quella del sindaco», ma Brandolin osserva che «più si allarga e meno sostanza c'è. L'importante è che i piccoli Comuni vengano valorizzati». Il primo nodo, dunque, sarà quello di definire chi e quanti componenti del nuovo Ufficio dovranno poi eleggere il nuovo presidente.

Ma chi? I papabili restano il sindaco di Gorizia **Vittorio Brancati**, che si dice «gratificato» ma sembra tirarsi indietro per «i troppi impegni che un simile incarico richiede», il sindaco di Monfalcone **Gianfranco Pizzolitto**, che Brancati si dice pronto a sostenere, gli stessi Pertoldi e Brandolin. Strassoldo esclude il blitz ed è certo del rinvio necessario a discutere della rappresentatività nell'Ufficio, Pertoldi crede invece nella soluzione buona per tutti e tiene in vita anche la candidatura **Sergio Cecotti**. Pronostico in ogni caso difficile viste anche le richieste di Strassoldo, ieri in riunione con i sindaci di Centrodestra: «La provincia di Udine deve ottenere come minimo la vicepresidenza, valuteremo come muoverci». Centrodestra che, con il capogruppo regionale di An **Luca Ciriani**, sferza gli avversari: «Scaricheranno Cecotti e Brandolin, cloroformizzando l'Assemblea, ma non cerchino complici. La vicepresidenza ci spetta per correttezza istituzionale, non si tratta certo di "inciucio"».

Marco Ballico

Superato il rischio di perdere gli «slot» si allunga nei tempi la crisi del vettore, che però è seguita con attenzione da quattro imprenditori

Minerva Airlines, si fa avanti pure una banca veneta

I 240 dipendenti restano in ferie coatte. Manifestazione di protesta a Trieste in piazza Oberdan

RONCHI DEI LEGIONARI Sembrano allungarsi i tempi verso quello che molti sperano sia un positivo epilogo della crisi che ha coinvolto Minerva Airlines, la compagnia con base operativa sull'aeroporto di Ronchi dei Legionari che da oltre una settimana ha sospeso tutta la sua attività. Le difficoltà del vettore ronchese ricalcano quelle che in questi mesi accompagnano molte piccole compagnie aeree della penisola. In Fvg stanno col fiato sospeso 240 persone: tanti sono i dipendenti costretti ancora a un periodo di ferie coatte e che ancora non conoscono quale sarà la loro sorte.

Che i tempi siano essere destinati a dilatarsi lo si deduce da alcuni elementi. Innanzitutto non esiste più la spada di Damocle rappresentata dallo scadere degli «slot», ovvero le finestre concesse per atterraggi e decolli, sugli aeroporti in cui Minerva Airlines operava sino a poco più di una settimana fa: la legislazione in materia è stata di recente modificata. Ciò che potrebbe essere revocato è il certificato di operatore aereo che l'Ente nazionale per l'aviazione civile potrebbe «cancellare» non appena il vettore venisse posto in liquidazione. Ma a quel punto la Regione, assumendosi il ruolo di garante, potrebbe chiedere all' Enac di dilazionare il tutto per il tempo strettamente necessario a permettere a un nuovo soggetto di riprendere i collegamenti.

Ma di liquidazione, che sembra essere comunque l'ipotesi sempre più probabile, se ne riparlerà solo dopo il 29 novembre quando a Catanzaro, sede legale del vettore, è stata convocata l'assemblea di Minerva Airlines. Ieri, come annunciato, si è svolto a Ronchi dei Legionari l'ennesimo incontro tra l'amministratore delegato Salvatore Mancuso, e i rappresentanti sindacali. Un'occasione innanzitutto per prorogare sino al 24 novembre il periodo di ferie coatte di tutto il personale e azzardare ipotesi future. Sarebbero quattro le realtà interessate a rilevare Minerva, tra le quali una banca veneta e, come noto, la Bernardi Spa dell'amministratore unico Riccardo De Tommaso.

Operatività ridotta per l'aeroporto di Ronchi. (Foto Meta)

Lunedì sera De Tommaso è stato a Ronchi dove ha incontrato i tecnici incaricati a seguire la vicenda. Condizione necessaria e sufficiente per arrivare all'affitto del ramo d'azienda, come ha sottolineato lo stesso imprenditore, è che il vettore sia posto in stato di liquidazione e che tutto ciò avvenga nell' ambito della legge Prodi con la nomina di un commissario e con il congelamento dei debiti. Sarebbero queste, e non altre, le condizioni per arrivare a un passaggio di mano. Smentita, invece, l'ipotesi che sia la neonata compagnia regionale Air Blu ad essere interessata a flotta, strutture, personale e collegamenti di Minerva. «Il nostro - ha detto il presidente Alberto Denzler - è solo un ruolo di consulente per la Bernardi, null'altro».

Sul fronte sindacale, infine, mentre continua da parte del personale il presidio all'interno dello scalo ronchese, ieri mattina l'arrivo del presidente della Camera, Casini, in occasione della cerimonia di Redipuglia è stata l'occasione per la consegna allo stesso di una lettera nella quale si racconta quanto successo e si sottolineano le preoccupazioni dei dipendenti. Oggi, alle 10, è annunciata una manifestazione a Trieste davanti alla sede del Consiglio regionale, mentre una delegazione dovrebbe incontrare l'assessore ai Trasporti, Lodovico Sonego.

Luca Perrino

Regione, disposti contributi per chi importerà energia
Antonucci: «Nel 2010 esubero produttivo del 64%»

UDINE Dice che ci vorrebbero almeno 100 milioni di euro l'anno per lavorare sull'energia rinnovabile, ma non sottovaluta i 5 milioni di euro previsti in Finanziaria, «unica risposta possibile in questo momento». Augusto Antonucci, l'assessore regionale alle Finanze, porta buone notizie agli industriali udinesi presenti al convegno organizzato da Assindustria e Aper. «Per risolvere i problemi contingenti favoriremo le aziende che intendano importare energia - ha detto Antonucci -, in prospettiva è chiaro che preferiamo la scelta autarchica».

Illustrando il Piano energetico regionale, in un momento in cui il Consiglio lavora alle modifiche della legge 30, l'assessore ha così previsto per il 2010 - con la ristrutturazione della centrale di Monfalcone, la costruzione di quella a turbogas a Torviscosa e «con un possibile potenziamento produttivo della centrale di Servola» - un esubero produttivo energetico pari al 64% rispetto alla domanda. Il Fvg, attualmente con un deficit del 28%, si ritroverebbe così a esportare energia. Le fonti rinnovabili, grazie a investimenti stimati in 530 milioni di euro, farebbero la loro parte, contribuendo al 16% della produzione elettrica regionale.

L'assessore all'Agricoltura Enzo Marsilio ha poi rimarcato la necessità che l'utilizzo delle acque per l'energia idroelettrica sia legato a ritorni economici per il territorio. Infine, alla richiesta dell'industria di snellire le pratiche burocratiche per lo sfruttamento dell'ecocompatibile, ha risposto il vicepresidente della Regione Gianfranco Moretton: «Un imperativo per questa giunta».

m.b.

Ancora cantieri sulla A4 per pavimentare due tratte

Saranno aperti 24 ore su 24 i cantieri tra Latisana e Portogruaro e tra Palmanova e Villesse ma i disagi per gli automobilisti in transito rimarranno gli stessi degli ultimi tempi.

PALMANOVA Dopo la temporanea sospensione in occasione delle Festività del ponte di Ognissanti, riprendono in A4 le attivazioni dei due cantieri di pavimentazione lungo le tratte Latisana-Portogruaro e Palmanova-Villesse.

Gli interventi saranno eseguiti come sempre - condizioni meteorologiche permettendo - mediante turni di lavoro a ciclo continuo, 24 ore su 24, per garantire la minima durata possibile della presenza delle due deviazioni in autostrada.

Sulla tratta Latisana-Portogruaro, per un tratto di un chilometro circa, sarà attivata dal primo mattino di oggi fino alla serata di domani una chiusura alternata delle corsie di marcia e di sorpasso lungo la carreggiata in direzione Venezia, subito dopo il ponte del fiume Tagliamento.

Nel secondo caso, sulla tratta Palmanova-Villesse, è invece attivo dalla serata di ieri, e fino alla mattina di venerdì, uno scambio di carreggiata, con chiusura per due chilometri della direttrice per Trieste e traffico deviato in doppio senso di marcia lungo l'opposta carreggiata in direzione Venezia. Durante la giornata di venerdì i lavori sullo stesso tratto proseguiranno poi con una semplice chiusura della sola corsia di marcia.

Autovie Venete ricorda che «l'esecuzione degli interventi di pavimentazione programmati è assolutamente necessaria per continuare l'opera di ammodernamento anche di questi tratti autostradali, mediante la stesura dei nuovi asfalti di tipo speciale ad alta aderenza con proprietà drenanti e fonoassorbenti, finalizzati a garantire un migliore standard di sicurezza per chi viaggia».

La procura militare di Padova apre una clamorosa inchiesta sulla passata gestione amministrativa del «Genova Cavalleria» di Palmanova

Torrette d'autoblindo sparite dalla caserma

Due sottufficiali indagati per ammanchi di materiali d'officina. Perquisizioni nella zona

PALMANOVA Peculato militare: con questa ipotesi di accusa il pubblico ministero padovano Sergio Dini ha iscritto sul registro degli indagati due sottufficiali che avrebbero fatto parte del servizio amministrativo del «Genova Cavalleria», reparto blindato con sede a Palmanova e spesso impiegato in missioni all'estero. Il provvedimento del magistrato con le stellette è stato sollecitato da una segnalazione al suo ufficio in occasione dell'avvicendamento del «pool» di responsabili amministrativi dell'unità, i quali avrebbero trovato una situazione contabile «confusa e carente» soprattutto per quanto concerne la gestione dell'officina dell'unità dove – secondo un primo controllo – mancherebbero pezzi di ricambio, batterie, olio per motori, candele, filtri, viti, bulloni e persino due torrette di autoblindo, circostanza questa che davvero ha stupito il magistrato militare perché non si sa che maniera e con quali finalità possano essere utilizzate. Si tratta di «pezzi» non certo da esibire in giardino.

Per il momento il pm Dini ha valutato l'ammanco compreso tra i 150 ai 200 mila euro (quattrocento milioni delle vecchie lire). Un bilancio esatto tuttavia sarà possibile quando i carabinieri di Palmanova, ai quali la Procura militare ha affidato il compito dell'inventario di tutto il materiale che risultava in carico nell'officina del reparto, avranno finito di «misurarlo» con la documentazione acquisita e, a questo punto, avranno accertato cosa realmente manca.

L'ingresso della caserma «Durli», alle porte di Palmanova, sede del «Genova Cavalleria», dove si sarebbero verificati gli ammanchi.

Sempre su mandato del magistrato, i carabinieri hanno eseguito pure una serie di perquisizioni domiciliari in varie località della zona nel tentativo di identificare eventualmente chi di quel materiale e dei ricambi è venuto in possesso è stabilire tramite chi e con quali modalità. Controlli sono in corso per stabilire se sia uscito illegalmente anche al carburante.

Il «pool» sotto inchiesta avrebbe svolto l'incarico amministrativo per tre anni e proprio quindici giorni fa sarebbe avvenuto l'avvicendamento, ma «l'équipe» dopo il passaggio delle consegné visionate le care ha bloccato tutto. Dini fa capire pertanto che l'inchiesta non si fermerà ai due sottufficiali inquisiti ma potrebbe anche riservare delle sorprese, soprattutto tra qualche giorno quando sul tavolo del sostituto padovano arriverà il rapporto dei carabinieri dal quale è atteso un quadro completo della situazione.

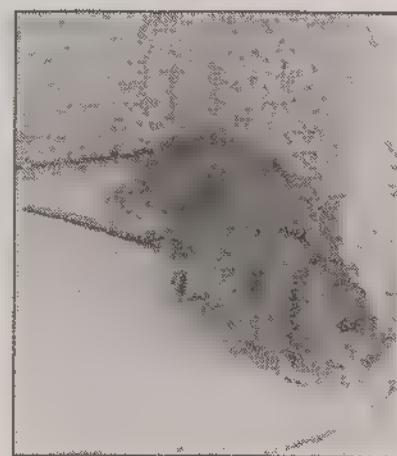
Antonio Garzotto

Aggredisce e ferisce i poliziotti con un cric: venticinquenne arrestato in un bar di Cordenons

PORDENONE Due agenti feriti e gran parapiglia l'altra notte a Cordenons dove un venticinquenne di Pordenone è stato arrestato per furto aggravato, minacce aggravate, danneggiamento aggravato, ingiurie, lesioni e resistenza a pubblico ufficiale; denunciato in stato di libertà un altro giovane di Pordenone per le ipotesi di reato di minacce, ingiurie e furto aggravato. I due, entrambi pregiudicati, sono stati sanzionati anche per ubriachezza. Gli agenti delle volanti erano stati chiamati in un bar dove era in corso una lite durante la quale l'arrestato minacciava con un crick gli avventori del locale. Alla vista dei poliziotti il giovane s'è scagliato contro ferendone lievemente due, danneggiando anche l'auto di servizio. Il tutto era nato dal furto di una bottiglia all'interno del bar.

Allarme a Marina Julia: il rione monfalconese è infestato da grossi e voracissimi topi

I ratti si mangiano i canarini

MONFALCONE Topi, grossi ratti. In camera da letto, in cucina, sui terrazzi. Voraci al punto da divorare alcuni canarini lasciati sul terrazzo di casa. Dopo l'allarme lanciato da un condominio di via Duca d'Aosta, nel centro di Monfalcone, da dove alcune famiglie hanno dovuto temporaneamente trasferirsi in attesa di una radicale disinfestazione, ora piovono denunce da Marina Julia. Al primo piano del condominio «Venus 3» i ratti sono addirittura entrati nella gabbia dei canarini che la famiglia aveva sistemato sul terrazzo, mangiandosi i piccoli pennuti; hanno riempito la zona di escrementi, sono perfino sopravvissuti a un primo intervento di derattizzazione, tornando alla carica e invadendo le camere e la cucina quando la stessa famiglia aveva ormai ritenuto che il pericolo non sussistesse più e che quindi si potevano abbassare le difese.

Marina Julia piena di ratti.

I residenti lamentano anche il palleggiamento di competenze tra il Comune, l'Ass, e l'amministrazione dello stabile per provvedere alla derattizzazione. E l'insufficienza dell'intervento, se è vero che quasi subito il problema si è riproposto in termini ancora più gravi. Insomma, non è solo il problema di un condominio. È il rione di Marina Julia a essere infestato dai topi.

«È stata un'esperienza che non auguro a nessuno - afferma F. C. -. Sono trasecolata quando ho visto i resti dei miei canarini nella gabbia: c'erano solo le piume e le zampine. Non sapevo spiegarmi cosa fosse successo. Poi ho notati i "segni" inequivocabili lasciati dai topi. Ed è cominciata la battaglia. Quando c'è stata la derattizzazione pensavamo che ormai non ci fosse più rischio e ci siamo fidati a lasciare aperte le porte e le finestre che danno sul terrazzo. Al mio rientro ho avvertito dei rumori: erano ancora loro, i ratti. Erano entrati in casa, lasciando escrementi dappertutto. Ormai è un assedio - continua -: stiamo pensando a trasferirci in attesa che il problema sia risolto alla radice. Da noi vengono bambini, non possiamo correre rischi».

Denuncia ad Aviano

Sfugge al pestaggio introducendosi nella base Usaf

AVIANO Le prende di santa ragione e, per evitare di prenderne ancora, scavalca la rete spinata che cinge la base Usaf di Aviano cercando, a suo dire, riparo all'interno. Alla fine viene denunciato per intrusione in luoghi militari. È accaduto all'alba di ieri quando tra un 25enne di Polcenigo e un kosovaro di 30 anni residente a Budoia è scoppiata una lite all' esterno della base proprio davanti alla pista di decollo degli aerei. In auto sono rimaste due donne, una quarantenne di Polcenigo e una ventenne di Aviano. La storia si stava mettendo male e il più giovane ha preso un sacco di botte dallo straniero per cause ancora da chiarire. Il ragazzo ha pensato di scavalcare la rete di recinzione dell'aeroporto, ma una volta messo piede in territorio militare è stato bloccato dalla vigilanza mentre una pattuglia del Radiomobile di Sacile ha identificato i tre individui rimasti all' esterno. Per il venticinquenne è scattata la denuncia (rischia da uno a cinque anni di reclusione), mentre è al vaglio dei carabinieri di Aviano la posizione delle altre tre persone. Escluso, naturalmente, il movente terroristico-eversivo.

e.l.

---

†

Si è spento serenamente, nella sua casa, il nostro caro

Mariano Trani

Ex dirigente Ente Porto

Ne danno il triste annuncio le sorelle UCCI e IRMA, la sua SILVANA, i cugini NINO ed ANITA, GIORGIO e SILVA e gli amici CORINNO e NOELIA.

Si ringrazia sentitamente il dott. LEONARDO ANTONINI, la dottoressa VITRANI, le assistenti SONIA, ANTONELLA e SONIA MILOCCO e tutti gli amici che ci sono stati vicini.

I funerali si svolgeranno sabato alle ore 9 nella chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 5 novembre 2003

Partecipano con affetto ROBERTO, CARMEN, MARIO, MARA, GIOVANNA e TOMMASO.

Trieste, 5 novembre 2003

La Canottieri NETTUNO partecipa al lutto, ricordando con affetto il Socio ed amico

CAPITANO

Mariano Trani

Trieste, 5 novembre 2003

Si associa affettuosamente famiglia PIRONA.

Trieste, 5 novembre 2003

---

†

È mancata improvvisamente all' affetto dei suoi cari

Giuseppina Dell'Olio ved. Uva

Ne danno il triste annuncio il figlio PIETRO con i parenti tutti, l'adorata MATILDE, ANTONIO e quanti le vollero bene.

I funerali seguiranno giovedì 6 alle ore 12.40 nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 5 novembre 2003

La LEGA NAZIONALE, nel cinquantesimo anniversario, ricorda i Soci:

Piero Abbobbati
Erminio Bassa
Leonardo Manzi
Saverio Montano
Francesco Paglia
Antonio Zavadil

ultimi Martiri del Risorgimento italiano.

Trieste, 5 novembre 2003

---

†

Il giorno 30 ottobre ha raggiunto la pace e la gioia nel Signore il nostro

Roberto Sinigo

Ne dà il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, la sua cara mamma unitamente a MARIAGRAZIA, ALDO, CHIARA, FRANCESCO e parenti tutti.

Si desidera ringraziare sentitamente tutte le gentili persone che hanno voluto partecipare al nostro dolore.

Trieste, 5 novembre 2003

Partecipano addolorati: GIANNA, MARINA e GIAMPIETRO.

Trieste, 5 novembre 2003

Gli Amministratori e i Soci e gli Amici tutti della Cooperativa Sociale ALA partecipano commossi al grave lutto che ha colpito la sua Socia Fondatrice ed ex Presidente ELEONORA TOROSSI SINIGO e familiari.

Trieste, 5 novembre 2003

Il Presidente Nazionale, il Procuratore assieme a tutti i ragazzi ed i dipendenti della Sede ANFFAS di Trieste partecipano al grave lutto che ha colpito la Fondatrice ed ex Presidente della Sezione ELEONORA TOROSSI SINIGO per la perdita del figlio

Roberto

Trieste, 5 novembre 2003

Le Famiglie Associate dell'ANFFAS ONLUS-Trieste partecipano commosse al profondo dolore della signora ELEONORA SINIGO, Socia Fondatrice della Sezione per la perdita dell' amato figlio

Roberto

Trieste, 5 novembre 2003

---

†

«Dolce mamma, non piangiamo per averti persa ma ringraziamo per averti avuta».

È mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Gambar ved. Gimona

La saluteranno domani alle ore 10.40 nella Cappella di via Costalunga i figli RENZO con MARINA, MARISA con STELIO, le nipoti LORENZA, FRANCESCA, ALESSANDRA e parenti tutti.

Trieste, 5 novembre 2003

Il 29 ottobre ci ha lasciati

Iolanda Raggini ved. Manta

riposa a Matino (Lecce) accanto all'amato marito VINICIO. A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio ROBERTO e i familiari.

Trieste, 5 novembre 2003

---

†

Si è spenta serenamente

Rosa Benolich ved. Milossa

Lo annunciano con dolore il figlio VALENTINO, INES, GIANFRANCO e DONATELLA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento a IOLE e MARIA.

I funerali seguiranno giovedì 6 novembre alle ore 11 da via Costalunga per la chiesa di Sistiana.

Trieste, 5 novembre 2003

Partecipa al lutto VIOLETTA.

Trieste, 5 novembre 2003

Partecipano al dolore FLAVIO, GRAZIELLA e VALENTINA.

Sistiana, 5 novembre 2003

---

†

Si è spento serenamente

Italo Desilia

Addolorati ne danno il triste annuncio i familiari e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 6 novembre, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 novembre 2003

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Orzan

Ne danno il triste annuncio la moglie AMALIA, i figli BRUNO, MARIO e CLAUDIO con le nuore e i nipoti con parenti e amici tutti.

I funerali seguiranno venerdì 7 novembre alle ore 13.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 novembre 2003

Sabato 1 novembre

Mimmo Todaro

ci ha lasciati.

Addolorati lo annunciano la moglie MICAELA, i figli, i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 6 alle ore 12 da via Costalunga.

Trieste, 5 novembre 2003

---

†

Si è spenta serenamente

Itala Moscarda ved. Pittani

Lo annunciano con dolore i figli FEDERICO e FRANCESCA con MAURO.

Il funerale si terrà venerdì 7 novembre alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Barcola.

Trieste, 5 novembre 2003

Addolorati per la perdita della nostra cara

Itala

siamo vicini a FEDERICO e FRANCESCA.

- NIDIA, LINO e figli.

Trieste, 5 novembre 2003

Partecipano zia LINA, LUCIANO, MARINA, GIUSEPPE.

Trieste, 5 novembre 2003

---

†

È mancata al nostro affetto

Marija Bisiacchi Bizjak

Ne danno il triste annuncio i fratelli CLAUDIO con LOREDANA, ADRIANO con NEVENKA, le nipoti NATAŠA ed ALENKA, tutti i cugini e le cugine.

I funerali avranno luogo venerdì 7 novembre alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di San Giovanni Decollato dove sarà celebrata la Santa Messa.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 5 novembre 2003

---

†

Si è spento serenamente

Mario Cerniava

Ne danno il triste annuncio la moglie GRAZIELLA, il fratello GIOVANNI, la nipote VERA con la famiglia e parenti tutti.

I funerali partiranno giovedì 6 novembre, alle ore 13, da via Costalunga per la chiesa di Prosecco.

Gabrovizza, 5 novembre 2003

5.11.2000 5.11.2003

Rosina Grassi Trampus

La ricordano con affetto il marito ed i familiari.

Trieste, 5 novembre 2003

---

†

«In Te confido Signore, e in pace mi addormento».

Il giorno 2 novembre è improvvisamente mancata

Laura Stichelli

Addolorate lo annunciano le amiche MARA e MARISA unitamente a tutte le persone che le hanno voluto bene.

I funerali seguiranno sabato 8 novembre alle ore 11 nella chiesa del cimitero.

Trieste, 5 novembre 2003

Il CRS JULIA ricorda con riconoscenza la sua ex dirigente.

Trieste, 5 novembre 2003

Partecipa con affetto famiglia LITTERI.

Trieste, 5 novembre 2003

Si è spenta serenamente

Emma Zonta ved. Mondo

Ne danno il triste annuncio la nuora SILVANA e la nipote PATRIZIA.

I funerali seguiranno giovedì 6 novembre alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 novembre 2003

Un ultimo saluto dalla cognata PAOLA.

Trieste, 5 novembre 2003

Partecipano al lutto i nipoti: ALFREDO, ONDINA, MARIO e famiglie.

Trieste, 5 novembre 2003

---

†

Ci ha lasciato

Marcello Muiesan

Lo annunciano la figlia VIVIANA con il marito LUCIO, il nipote PAOLO e parenti tutti.

Un ringraziamento alla Casa Gemma Cusina.

I funerali seguiranno giovedì 6 alle ore 13.40 da via Costalunga.

Trieste, 5 novembre 2003

ANNIVERSARIO

Resy

Ciao dolce ricordo

IGO

Trieste, 5 novembre 2003

---

†

Si è spento serenamente

Ferruccio Cattaruzza

Lo annunciano i figli, nuora, genero e i nipoti MATTIA e MARTINA.

I funerali seguiranno giovedì 6 novembre alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 novembre 2003

Ciao

Zio Ferruccio

ELENA e ONDINA.

Trieste, 5 novembre 2003

In questo momento di dolore per la perdita del suo papà, gli amici e colleghi dell'Ambroker sono vicini ad ANTONELLA e alla sua famiglia.

Trieste, 5 novembre 2003

Alla cara ANTONELLA vada il nostro partecipe cordoglio.

- Famiglia SCAPINI

Trieste, 5 novembre 2003

Dopo un destino crudele e una lunga agonia, ha cessato di battere il cuore buono e gentile di

Tullio Malusà

(pescatore)

Lo ricordano con amore la moglie GRAZIELLA, i figli FLAVIO con ANNA e SANDRO con MARZIA, i nipoti SARA, LUCA, NICOLA e MARCO, la mamma ANGELA, la sorella LINA con LUIGI e i parenti tutti.

Le esequie saranno celebrate giovedì 6 novembre, alle ore 10, nel cimitero di Sistiana (Visogliano).

Non fiori ma offerte alla Via di Natale di Aviano

Sistiana, 5 novembre 2003

Partecipa al dolore di SANDRO e famiglia.

- A.C. GALLERI

Sistiana, 5 novembre 2003

È improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari la

PROFESSORESSA

Elena Rosellini Ruggero

I funerali si svolgeranno oggi 5 novembre alle ore 10 nella chiesa di San Timoteo a Casal Palocco - Roma.

- La famiglia

Roma, 5 novembre 2003

VIII ANNIVERSARIO

Giuseppe Zorzut (Pepi)

Sempre nei nostri cuori.

Trieste, 5 novembre 2003

---

†

Si è spenta serenamente

Candida Giursi ved. Cantori

La ricordano con grande rimpianto la sorella NORMA e l'amata nipote FULVIA con MARCELLO.

Un sentito ringraziamento alla cara ANNA.

Le esequie si svolgeranno giovedì 6 novembre, alle ore 11.50, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 novembre 2003

Si associano al lutto le famiglie BILLÈ.

Trieste, 5 novembre 2003

La moglie NADIA e i figli ROBERTO, GRAZIA e TIZIANO salutano addolorati il marito e padre buono e onesto

Cesare Bilucaglia

I funerali saranno celebrati venerdì 7 novembre, nella Cappella di via Costalunga, alle ore 9.20.

Trieste, 5 novembre 2003

Ricorderemo sempre con tanto affetto il nostro caro

Cesare

- La sorella MARISA con ANTONIO, MANUELA, CRISTINA con GIULIANO e MEGAN
- Il fratello UMBERTO con LIVIA, MICHELE con MONICA, ALESSANDRO con ELENA e UGOMATTIA
- La cugina LIVIA
- MARIUCCI CASSELER

Trieste, 5 novembre 2003

---

†

Si è spento serenamente

Giuseppe Macor (Pino Spagnol)

Ne danno il triste annuncio la moglie NINA, la figlia LUCIANA con SERGIO, i nipoti NICOLETTA con UMBERTO e FRANCESCO con SIMONA, i piccoli LORENZO e ALICE, la sorella LAURA, cognate e cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 7 novembre alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 5 novembre 2003

Partecipano al dolore PINO, LUISA, STEFANO, PIERINA e ANNA.

Trieste, 5 novembre 2003

Partecipano al lutto LAURA e SERGIO KODRIC.

Trieste, 5 novembre 2003

Ci ha lasciato

Carlo Apollonio (Nino)

Lo annunciano NORMA, fratello, sorella, nipoti e parenti tutti.

Si ringrazia tutta la clinica medica di Cattinara in particolare il dottor FIORE e la Casa di riposo di Muggia.

I funerali si svolgeranno il 7 novembre alle ore 9.15 nel cimitero di Muggia.

Muggia, 5 novembre 2003

Ti ricorderemo sempre con affetto MARIA, VITO, GIUSEPPE, SARA e PAOLA.

Muggia, 5 novembre 2003

Partecipano commossi i condomini di viale XXV Aprile 39 - 39A.

Muggia, 5 novembre 2003

ISCRIZIONI

Ancora 48 ore di tempo per iscriversi all'Università degli Studi di Trieste. Il termine ultimo per le immatricolazioni è infatti venerdì 7 novembre per tutti i corsi di laurea triennale afferenti alle Facoltà di Economia, Lettere e filosofia e per la Scuola Superiore di Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori. C'è più tempo invece per i corsi di laurea teledidattici: il termine è fissato per il 31 dicembre.

UNIVERSITA'

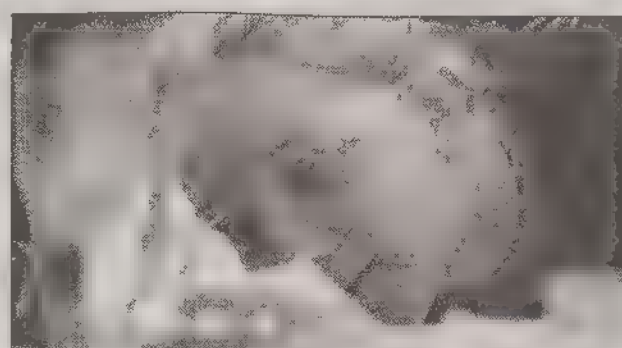
SEMINARI

Domani giovedì 6 novembre nell'Aula magna dell'edificio H3 della Facoltà d'Ingegneria in piazzale Europa 1, avranno luogo due seminari. Alle ore 15 il prof. Enzo Tonti parlerà sul tema "Un nuovo metodo numerico: il metodo delle celle". Alle ore 17 il dr. Nicola Scuor, nella stessa aula, parlerà su "La tecnica di saldatura Friction Stir Welding", che ha aperto una nuova era nel campo delle costruzioni metalliche in lega leggera.

Progetti di respiro nazionale e internazionale che il Ministero ha deciso di sostenere con un importo di quasi 2 milioni di euro

Il Miur finanzia dodici "prof" triestini

Morgante: «Le nuove frontiere dell'elettronica? Pc pieghevoli. A piacimento»

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha finanziato dodici progetti scientifici, che hanno come coordinatori a livello nazionale altrettanti docenti triestini. I dodici studiosi hanno ricevuto un importo complessivo di ben 1.746.000 euro. Un ulteriore conferma della qualità della ricerca che viene svolta dall'ateneo giuliano e dai suoi professori.

Il Ministro Letizia Moratti ha infatti da poco firmato il decreto con il quale ha dato il via libera al finanziamento di 945 progetti per 137 milioni di euro, dei quali, dodici partono proprio da Trieste. Ma vediamo nel dettaglio di quali progetti si tratta.

"Il nucleo comune del diritto privato europeo nell'Europa allargata", che ha come coordinatore nazionale Mauro Bussani della Facoltà di Giurisprudenza, è il progetto che indaga, nella particolare prospettiva dell'allargamento dell'Unione Europea, le regole operative vigenti nel diritto privato dei sistemi giuridici europei, allo scopo di misurare e verificare l'esistenza di un "common core" tra gli stessi. «L'iniziativa - sottolinea il coordinatore - raccoglie circa duecento fra i più autorevoli comparatisti europei e nordamericani e vede i suoi risultati pubblicati dalla prestigiosa Cambridge University Press».

Piero Paolo Battaglini, esperto in biotecnologie ha ricevuto il finanziamento per studiare la "Percezione e azione multimodale", mentre il progetto del fisico Franco Bradamante, è intitolato "Misura della trasversalità del nucleone".

Sempre il Dipartimento di Fisica sarà protagonista di una ricerca che riguarda "film sottili a livello nanometrico di molecole di tipo organico che vengono depositate su materiali inorganici. «E' un progetto di grande interesse scientifico - dice Alberto Morgante - dal momento che ha come scopo le nuove frontiere dell'elettronica: questi studi mirano a dare la possibilità di creare materiali estremamente malleabili coi quali si avrà molta più libertà per creare forme elettroniche». Molteplici e affascinanti le applicazioni future. «Addirittura - sottolinea - grazie a queste ricerche forse un giorno si potranno creare computer pieghevoli».

Finanziamenti anche in ambito medico e cioè per Secondo Guaschino e il suo progetto che riguarda la prevenzione e la cura della vaginosi batterica, per Gianfranco Guarnieri per una ricerca sulle uremie croniche e per un progetto sui "Peptidi" coordinato da Alessandro Tossi, mentre al Dipartimento di Energetica avranno luogo le ricerche sulla "Pianificazione di sistemi e-purchasing ed e-procurement nella realizzazione di impianti industriali meccanici" curate da Dario Pozzetto.

"Premiati" dal Ministero anche un progetto di Mario Maestro su "Compatibilità ambientale, affidabilità strutturale ed impiantistica delle navi" e uno dell'astronoma Francesca Matteucci sull'evoluzione chimica e dinamica delle galassie.

L'ex preside di Psicologia Walter Gerbino ha visto poi finanziato il suo progetto "sull'interpolazione nella visione, nell'azione e nello spazio delle rappresentazioni".

Il Miur ha però voluto sostenere anche progetti che interessano le scienze geografiche e storiche. Tra questi uno molto interessante coordinato da Pio Nodari sulla "mobilità geografica in Italia e in Europa" che si pone l'obiettivo di raccogliere dati precisi sull'immigrazione in Italia, allo scopo di fornire anche spunti sulla gestione di questo fenomeno di difficile governabilità. «Il nostro Paese - spiega Nodari - è passato da uno status di luogo di emigrazione a quello di immigrazione. Un fatto interessante ai fini del confronto fra i due fenomeni».

Metka Kuret

DOMANDA&RISPOSTA

La domanda di un lettore. La risposta di un esperto

Iscrizione senza titolo? Una favola

Spett. redazione

sapevo da sempre che dopo una certa età (40 o 50 anni) ci si poteva iscrivere all'università anche senza titoli di studio. Per esempio anche avendo fatto solo le elementari. Corrisponde al vero o è una favola metropolitana?

M.G. Pepeu

Abbiamo chiesto a un esperto di dipanare i dubbi del nostro lettore.

In effetti si tratta di una favola metropolitana (anche piuttosto diffusa, in quanto ci siamo sentiti rivolgere più volte questa richiesta!), dal momento che non vi è alcun riscontro in questo senso nella normativa vigente. Anzi, il DM 509/99 (il decreto che, cioè, ha introdotto la riforma degli studi universitari) ribadisce all'art. 6 che "Per essere ammessi ad un corso di laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo", eslcudendo con ciò ogni titolo inferiore. Aggiungo anche che la riforma non richiede solo il possesso di un titolo di studio, ma anche di altri requisiti che vengono stabiliti dal regolamento del singolo corso di studi.

Doris Temel
Capo Sezione Didattica dell'Amministrazione dell'Università di Trieste

Una tesi di laurea mette in luce l'importanza dei movimenti studenteschi negli anni 40 e 50 per la vita culturale della città

Quando gli universitari volevano contare

Domani sarà ricordato Francesco Paglia, lo studente ucciso 50 anni fa

Gli studenti si opposero con la forza al tentativo da parte del Gma di destituire il rettore Angelo Cammarata

Apatici, poco interessati alla politica e ancor meno ai fenomeni di carattere culturale. Disamina impietosa, ma reale, dell'interesse con cui gli studenti universitari osservano oggi il mondo che gira loro attorno. Eppure non è stato sempre così. Anzi, studente universitario era sinonimo di impegno, azione, desiderio di incidere sulla realtà. Anche a Trieste. E molto prima del mitico '68. E' quanto ha scoperto Patrick Karlsen, brillante studente di Lettere che si è laureato discutendo una tesi dal titolo "L'attività politica e culturale degli studenti universitari di Trieste nel secondo dopoguerra". «Una vivacità culturale - sostiene Karlsen - che si tradusse facilmente nella propensione ad intervenire nella vita della città».

Soprattutto da parte dei goliardi, allora dichiaratamente antifascisti. «Durante il Governo Militare Alleato, e specialmente all'inizio e alla fine della sua parabola, le strade della città si riempirono spesso di imponenti manifestazioni a favore dell'una o dell'altra risoluzione. I principali animatori furono proprio gli studenti, universitari soprattutto, ma anche medi. La vita cittadina fu messa davanti al protagonismo dei suoi giovani: un fenomeno nuovo di quel dopoguerra». Un atteggiamento ripreso dai principali quotidiani dell'epoca, che suscitava però reazioni spesso contraddittorie. «La tendenza dei goliardi a non risparmiare i loro interventi nella vita politica, senza alcun timore dello scontro fisico, in alcuni casi faceva comodo, e infatti veniva applaudita e incoraggiata: come nell'aprile del '47, quando davanti al tentativo del Gma di destituire il Rettore Angelo Cammarata, gli studenti arrivarono alla guerriglia con un reparto della polizia civile, e occuparono l'ateneo, costringendo il Gma a tornare sui suoi passi. In altri casi questa disposizione all'intervento imbarazzava, addirittura spaventava. Come nel novembre '50, quando venne ad inaugurare la nuova sede dell'Università di Piazzale Europa il ministro della pubblica istruzione, Guido Gonella, che fu travolto da una contestazione plateale inscenata dagli studenti, scatenando un caso politico nazionale». In città infatti gli studenti furono addirittura accusati di essere anti-italiani, e due di loro furono sospesi per un anno.

Uno scatto di Ugo Borsatti degli scontri del 6 novembre tratto dal libro "Trieste 1953 - I fatti di novembre" (Lint)

La questione nazionale condizionava allora qualsiasi azione politica. Uno spirito patriottico che nel novembre del '53 portò in piazza migliaia di triestini. Fra questi c'era anche Francesco Paglia, esponente di spicco di "Fiamma universitaria", la lista legata all'Msi, che l'anno prima aveva fatto la sua comparsa attiva all'interno dell'ateneo. Studente di Ingegneria, Paglia manifestava per l'italianità di Trieste e per le assurde morti di Addobbati e Zavadil, caduti il 5 novembre sotto i colpi del Nucleo mobile. Paglia perderà la vita il giorno dopo in Piazza Unità. Domani, dopo 50 anni, sarà ricordato nell'Aula Magna dell'edificio H3 con inizio alle ore 10.30 grazie all'iniziativa dell'Associazione Gabrio Modugno.

Roberto Toffolutti

Sicurezza sul posto di lavoro due le iniziative a Ingegneria

Nel 2002 in Italia morivano per incidenti sul lavoro quattro persone al giorno, quasi un milione gli infortuni nell'arco dell'anno con un forte incremento soprattutto nelle regioni del Nord-Est e delle isole.

Proprio l'esigenza di rendere più salubre e sicuro l'ambiente di lavoro è all'origine di due importanti iniziative della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Trieste per l'anno accademico in corso.

Innanzitutto, un corso per gli studenti di Ingegneria che prepari il futuro ingegnere a riconoscere il ruolo fondamentale della sicurezza e della tutela negli ambienti di lavoro, vista anche la responsabilità penale in capo a questa figura professionale. Il corso è semestrale e prevede oltre alla formazione teorica sulle norme tecniche, procedurali ed organizzative anche la simulazione multimediale di situazioni di pericolo.

La seconda iniziativa della Facoltà di Ingegneria riguarda l'offerta di un master di primo livello in "Tecniche, organizzazione e gestione delle attività e dei sistemi di bonifica e di tutela degli ambienti di lavoro". «Il master - come ricorda il coordinatore Ing. Umberto Laureni - non si rivolge solo ai laureati in Ingegneria ma anche a geologi, chimici e architetti e mira alla formazione di una figura specializzata: il coordinatore per la progettazione e per l'esecuzione in edilizia». Il master si articola in 600 ore di lezione frontale (suddivise in cinque aree tematiche: "sistema lavoro" e "sistema sicurezza sul lavoro", "rischi e le patologie collegati al lavoro", "comparti lavorativi dell'industria e dei servizi", "lavoro e ambiente", "nuovi strumenti di conoscenza e di gestione") e in 300 ore di stage presso cantieri edili e società di servizi. Inoltre, tra i tanti argomenti trattati, verrà discusso particolarmente il processo di autovalutazione che è alla base dell'ottenimento delle certificazioni ISO 9000 e ISO 14000.

Chi desideri ulteriori informazioni sulle due proposte formative della Facoltà di Ingegneria può andare al sito http://master.ing.units.it. Questi invece i numeri di telefono: Ripartizione segreteria laureati 040 558.7014, Centro servizi facoltà di Ingegneria 040-558.3737, LAST - Laboratorio Master 040-558.3481.

Annalisa Mancini

E Gorizia ospita gli esperti di ergonomia

L'Aula Magna del Polo universitario goriziano dell'Università di Trieste, in via Alviano 18, ospiterà nelle giornate del 7 e 8 novembre il Convegno nazionale su "Psicologia e Qualità. Aspetti Organizzativi ed Ergonomici". Il convegno, la cui apertura è prevista il giorno 7 novembre alle ore 15, ospiterà i maggiori esperti di psicologia del lavoro ed ergonomia a livello nazionale e darà spazio ad approfondite discussioni e tavole rotonde sull'argomento.

Verranno dibattuti temi riguardanti la qualità e la sua valutazione nelle organizzazioni, con particolari riferimenti alla sanità, ai servizi scolastici ed all'amministrazione del Friuli-Venezia Giulia.

Il convegno viene organizzato dall'Associazione Italiana Psicologia e Qualità, che nasce grazie alla collaborazione di quattro psicologi del lavoro, Piergiorgio Gabassi dell'Università di Trieste, Nicola De Carlo dell'Università di Padova, Arrigo Pedon della Lumsa di Roma e Giuseppe Favretto dell'ateneo di Verona. Pagina web: http://www.pug.univ.trieste.it/gruppi_ricerca/AIPEQ/convegno

SCRIVETECI

Come sapete, questa pagina è interamente dedicata alla vita dell'Università di Trieste. E' quindi rivolta a tutte quelle persone, e sono tante, che in un modo o in un altro hanno a che fare con questo mondo così eterogeneo.

Se volete comunicare direttamente con noi potete usare l'indirizzo di posta **università@ilpiccolo.it.** Aspettiamo da voi lettere, domande, consigli, commenti, proteste...

Una avvertenza: se dopo aver spedito il messaggio ne ricevete uno di ritorno che segnala il fallimento dell'invio, non fateci caso. Fra poco sarà eliminato questo spiacevole inconveniente di carattere tecnico.

IN BREVE

Laboratorio di costruzione

Proseguono i seminari, aperti al pubblico, organizzati nell'ambito del Laboratorio di Costruzione dell'Architettura del Corso di Laurea in Scienze dell'Architettura e dedicati a temi specifici riguardanti materiali e tecnologie diffuse nell'attuale mondo delle costruzioni e del restauro.

Giovedì 13 novembre con inizio alle 9.30, (Edificio H3, secondo piano, aula 2B) Fabrizio Antonelli del Laboratorio Analisi Materiali Antichi del Dipartimento di Storia dell'Architettura dello Iuav di Venezia parlerà di "Materiali lapidei tradizionali: problematiche di degrado e conservazione".

I premi di studio Lina Gasparini

Cinque premi di studio sono intestati alla memoria della benefattrice Lina Gasparini. I premi di 1.400 euro ciascuno saranno assegnati a studenti meritevoli nati e/o residenti nel Comune di Trieste, iscritti ad uno dei cinque corsi di laurea della Facoltà di Lettere e Filosofia.

Ulteriori informazioni sui premi alla pagina internet http://www.univ.trieste.it/~socrates/italiano/premi.html

	Min	Max		Min	Max		Min	Max		Min	Max
BANGKOK	25	35	C. DEL CAPO	11	20	MANILA	25	31	S. PIETROBURGO	4	7
BOGOTA	9	19	C. DEL MESSICO	11	24	MIAMI	23	28	SAN PAOLO	13	19
BOMBAY	23	35	DUBLINO	11	14	MONTEVIDEO	12	21	SANTIAGO	11	27
BOSTON	8	13	FRANCOFORTE	3	13	MONTREAL	-4	6	SEOUL	8	13
BRUXELLES	6	13	HONOLULU	22	29	NAIROBI	15	23	SINGAPORE	25	32
BUDAPEST	5	15	JOHANNESBURG	14	26	NEW YORK	13	21	SYDNEY	12	22
BUENOS AIRES	12	23	LA PAZ	0	17	PECHINO	3	14	TEL AVIV	20	29
CARACAS	24	32	LIMA	20	24	RIO DE JANEIRO	19	25	TOKYO	12	19
CHICAGO	9	21	LOS ANGELES	11	23	SAN FRANCISCO	9	16	WASHINGTON	14	22

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 4 novembre 2003

OGGI (attendibilità 90%). Cielo in prevalenza sereno con temperature gradevoli. Moderato vento da nordest su pianura e costa.

DOMANI (attendibilità 80%). Per buona parte della giornata il cielo sarà generalmente sereno. Dalla serata la nuvolosità aumenterà gradualmente a cominciare dalle zone orientali e le temperature diminuiranno. Sulla pianura e costa continuerà a soffiare moderato vento da nordest.

TENDENZA PER VENERDÌ. Cielo da variabile a nuvoloso con possibili deboli precipitazioni, nevose anche a bassa quota. Temperature in sensibile diminuzione.

IERI	min.	max.
TRIESTE	10,4	19,8
GORIZIA	5,8	19,6
MONFALCONE	8,6	18,9
UDINE	6,9	19,8
PORDENONE	4,8	19,4

	MIN	MAX
VERONA	5	17
VENEZIA	2	19
MILANO	6	15
TORINO	1	15
GENOVA	12	16
BOLOGNA	5	14
FIRENZE	6	18
PISA	8	16
ANCONA	7	14
PERUGIA	5	16
PESCARA	7	17
L'AQUILA	1	12
CIAMPINO	9	16
FIUMICINO	7	17
CAMPOBASSO	8	11
BARI PALESE	10	18
NAPOLI	10	19
POTENZA	10	14

	MIN	MAX
S. MARIA DI L.	15	18
R. CALABRIA	17	22
PALERMO	16	19
[illegible]	17	21
CATANIA	9	22
CAGLIARI	10	18
ALGHERO	8	20

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord parzialmente nuvoloso, localmente nuvoloso sul basso Triveneto e sulla Romagna. Sereno o poco nuvoloso sulle altre zone salvo locali foschie dense e banchi di nebbia sulla pianura Padana. Al Centro e sulla Sardegna sereno o poco nuvoloso con addensamenti più consistenti sulle regioni adriatiche, sul basso Lazio e sulla Sardegna orientale. Nottetempo foschie dense e banchi di nebbia nelle valli e sulle zone interne. Al Sud e sulla Sicilia sereno o poco nuvoloso con addensamenti consistenti sulle regioni adriatiche, sull'area jonica e sulla Sicilia settentrionale. Foschie dense e banchi di nebbia notturna nelle valli e sulle zone interne.

TEMPERATURA: in diminuzione sulle regioni peninsulari, e nelle zone interne dell'Appennino. Stazionarie sulle isole maggiori

VENTI: in prevalenza settentrionali, moderati sul basso Adriatico e sull'area jonica, deboli altrove.

MARI: molto mossi lo Ionio e il canale d'Otranto; da poco mossi a mossi i restanti mari.

FITNESS

Una tecnica, nata negli anni '40, che si basa su 34 posizioni base

Ritorna il metodo «Pilates» l'evoluzione della ginnastica

Un argomento di cui abbiamo gia parlato, che però torna alla ribalta sempre di più in questo periodo, è la metodologia del «Pilates».

Nata attorno agli anni '40 si diffuse rapidamente in tutto il mondo, grazie agli incredibili risultati che questa tecnica riusciva a produrre in tutti coloro che avevano la fortuna di poterla esercitare.

La tecnica si basa (per quanto riguarda il lavoro a corpo libero), su 34 posizioni base, ideate dallo stesso Joseph Pilates, che sono degli esercizi per la mobilità e per la forza.

Il concetto principale del sistema «Pilates» è di eseguire tutti questi esercizi tenendo la colonna vertebrale nella posizione cosiddetta «neutra». La posizione neutra della colonna vertebrale significa l'allineamento della colonna stessa in cui la spina dorsale tollera gli sforzi meccanici nella miglior maniera. Questa posizione può variare da persona a persona e, in alcuni casi, può variare nel tempo in base ai cambiamenti patologici.

L'effetto risulta una ginnastica abbastanza lenta e controllata, dove la precisione dell'esecuzione dei movimenti e fondamentale alla riuscita dell'esercizio stesso.

Attualmente vengono insegnate delle tecniche che hanno ben poco a che vedere con la tecnica originaria, che però si avvalgono dello stesso nome perchè si tratta di un nome che è molto di moda. Tecniche che hanno, soltanto qualche volta, una lentezza di esecuzione, e l'apporto di una musica new age.

Altre volte si tratta di una ginnastica tradizionale rallentata, o peggio ancora una ginnastica aerobica con atmosfere orientaleggianti.

Le scuole di Pilates in Italia che operano in modo corretto sono generalmente due quelle che fanno capo al sistema Cova Tech e il sistema di Michael King.

Gary Lee Dove

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Siete indecisi se riprendere un rapporto di lavoro; vi costa tornare sui vostri passi. Aspettate qualche giorno prima di decidere. Cercate di essere più aperti al dialogo. in famiglia.

Toro 21/4 20/5

Le prospettive generali sono positive, tanto da potervi concedere una vacanza. In campo affettivo è arrivato il momento di fare delle scelte molto precise. Cercate di concedervi più relax.

Gemelli 21/5 20/6

L'autocompiacimento per ciò che avete fatto deve essere di breve durata. Pensate piuttosto a ciò che ancora vi resta da fare. Fate un tentativo per entrare in una ambiente nuovo.

Cancro 21/6 22/7

Le pubbliche relazioni e tutte le attività che richiedono incontri e contatti con gli altri sono oggi favorite. L'amore continua a essere protetto: avrete delle emozioni dolcissime.

Leone 23/7 22/8

Non peggiorate la situazione polemizzando su una faccenda che è preferibile dimenticare al più presto. Vincete i pregiudizi e accettate un onorabile compromesso. Serata con amici.

Vergine 23/8 22/9

Siate molto riservati e non parlate di quei progetti di lavoro che sono ancora in fase di preparazione. Nascerebbero sicure complicazioni, che è meglio evitare. Molte nuove amicizie.

Bilancia 23/9 22/10

Cercate di vivere la giornata nella maniera che vi è più congeniale in questo momento. Frequentate solo persone interessanti e piacevoli. Tutto procede a gonfie vele in amore.

Scorpione 23/10 21/11

Con un poco di slancio saprete superare bene i vari dubbi e organizzarvi per il meglio. I brevi momenti di tensione dovrebbero rapidamente passare. Dovrete affrontare delle spese.

Sagittario 22/11 21/12

Un fatto nuovo e imprevisto vi ha facilitato a vostra insaputà. Approfittatene, ma con moderazione: la situazione resta nel suo insieme complessa. Non stancatevi troppo.

Capricorno 22/12 19/1

Le persone a voi vicine vi daranno l'entusiasmo e la fiducia di cui avete bisogno per risolvere un problema familiare che da tempo vi preoccupa. Decisioni da prendere in amore.

Aquario 20/1 18/2

Approfittate di un'offerta interessante e sappiate dimostrare la vostra gratitudine. In amore potete decidere serenamente. Serata divertente con qualche vecchio amico.

Pesci 19/2 20/3

Non tutto il male vien per nuocere. Un contrattempo vi costringerà infatti a riflettere sulla vostra posizione personale e a trovare una via d'uscita a una situazione insostenibile.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Le mantiene chi è di parola - **8** Può giocarlo un tennista - **11** Restato sul luogo - **12** Recita senza battute - **13** Tralasciato volutamente - **14** Il leggendario Hood - **15** La onorano anche i musicisti - **16** La capitale nella Galazia - **18** Per poco non è ora - **19** Accadono all'inizio - **20** Vasto lago salato a est del Caspio - **21** Poco ottimista - **23** Li punta chi squadra - **26** Andati, partiti - **27** La valle trentina con Cles - **29** Le estremità del corpo umano - **31** Cuore di mite - **32** Una specie di ponce - **34** Risposta incerta - **35** La prima di dire e di fare - **37** Sostanze come l'insulina - **39** Il vento freddo di Trieste - **41** Riceve la Mayenne - **42** Colpita con una pena - **44** Si intona in coro - **45** Per chiuderli bisogna spingere - **46** Il cortile della cascina - **47** Il nome di Nichetti.

VERTICALI: 1 Il personale tornaconto - **2** Michela la fa con cautela - **3** Narrò anche di Telemaco - **4** Un libro contabile - **5** La consonante in Asia - **6** Abbreviazione di «questo» - **7** Le ultime lettere in corso - **8** Fu una città gaudente - **9** Gli Arabi Uniti con Dubai - **10** Si rispetta cantando - **12** Caffè dal gradevole aroma - **14** Pari in treno - **16** I greci per Omero - **17** Vasta regione asiatica - **19** Pezzi di grappoli - **22** I dolci di Cremona - **24** Iniziali di Pissarro - **25** In mezzo ai lidi - **28** Elezione - **30** Dotati dei requisiti - **33** La sua «pantera» è Milva - **36** Il regista Lang - **38** Una sillaba in vernacolo - **39** Raymond che fu il «Perry Mason» televisivo - **40** Idonei - **42** Croce fra gli addendi - **43** Quello di Gaetano Donizetti è «nell'imbarazzo» - **45** Le ultime in bicicletta.

INDOVINELLO
Allenatore all'ultima spiaggia
Lo invocan sempre all'ultimo momento
allor che la salvezza incerta appare,
però beato lui che in tale evento
dei miracoli ancor riesce a fare. *(Tiburto)*

CAMBIO D'INIZIALE (6)
Scalatore in vetta
Sale così talora e in alto appare
dove la vista aperta può spaziare...
è giusto venir qui dove si acquista
quello che occorre a una migliore vista. *(Ciampolino)*

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di vocale: *bollo, ballo.*

Indovinello: *la foglia.*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.50**
	tramonta alle	**16.47**
La Luna:	si leva alle	**15.38**
	cala alle	**2.51**

45.a settimana dell'anno, 309 giorni trascorsi, ne rimangono 56.

IL SANTO

San Zaccaria profeta

IL PROVERBIO

Falsi sono i beni di questa terra.

MAREE

Alta:	ore	7.26	**+49**	cm
	ore	19.48	**+22**	cm
Bassa:	ore	0.54	**-33**	cm
	ore	13.51	**-41**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	7.48	**+51**	cm
Bassa:	ore	1.23	**-32**	cm

TEMPO

Temperatura:	**10,4** minima
	19,7 massima
Umidità:	**43** per cento
Pressione:	**1028,9** in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	**29,5** km/h da E-N-E
Mare:	**15,5** gradi - poco mosso

TRIESTE

Cronaca della città

Si conclude l'indagine che aveva portato all'arresto di Rinaldo Del Ben e altri cinque: spacciavano «neve» che finiva nelle tasche di persone insospettabili

Giro di coca nella Trieste-bene: altri nove arresti

Nei guai anche un ex poliziotto che poi «ha collaborato». «Personaggi eccellenti» tra i clienti

L'altra notte sono scattate le manette ai polsi di nove persone accusate di spaccio di cocaina. Una decima persona è ricercata, si trova all'estero, in Croazia. Gli arresti fanno seguito agli altri sei messi a segno durante la scorsa estate.

Nella lista ci sono alcuni commercianti, un rappresentante, due gestori di locali pubblici, un sottufficiale dell'esercito e anche un insospettabile impiegato di uno tra i più importanti studi legali di Trieste.

La «neve» arrivava puntualmente ogni settimana a Trieste: mezzo chilo di di cocaina pronta all'uso. Ma forse anche di più. Le bustine passavano discretamente di mano e finivano nelle tasche delle giacche doppiopetto e nelle borsette alla moda. Gente rispettabile al di sopra di ogni sospetto. Che per mesi ha sniffato il sabato sera nelle feste «da amici», spesso nella casa di Andrea De Fazio, uno degli arrestati, in via Petronio 28 o nei week end trascorsi nell'intimità nella barca dello stesso De Fazio ormeggiata a Porto San Rocco. Oppure su altri yacht, al largo, in mare aperto, lontani da occhi indiscreti, lontani dai controlli.

I nomi di quelli che il questore Natale Argirò ha definito «personaggi eccellenti» sono ufficialmente negli atti del maxi-blitz messo a segno all'alba dai poliziotti della Mobile assieme a un vero e proprio esercito di agenti, duecento, giunti da fuori regione. Oggi iniziano gli interrogatori davanti al gip Massimo Tommasini. E a tutti verrà proposta la stessa domanda: a chi avete dato la droga?

I funzionari della Mobile Culot e Bo, il pm Milillo, il questore Argirò e Di Ruscio (Mobile).

L'indagine è stata coordinata dal pm Giorgio Milillo. In poche ore sono state messe a segno cinquanta perquisizioni. Complessivamente è stato sequestrato oltre un chilo di cocaina, ma anche hashish e ecstasy.

Ecco i nomi degli arrestati: Manuel Reale, 24 anni, sergente dell'esercito; Lorenzo Compara, 32 anni, fino a maggio assistente allo studio legale Volli; Andrea Lombardi, detto «il nano», 21 anni, disoccupato; Andrea Atinorro, 24 anni, operaio edile; Ben Mohamed Ghidaoui Sofian, 29 anni, tunisino, senza occupazione; Andrea De Fazio, 32 anni, rappresentante; Riccardo Riva, 31 anni, contitolare dell'enoteca «Nettare di vino» di via Diaz, Federica Tudorov, 20 anni, studentessa e Samantha Capra, 23 anni, disoccupata. Si aggiungono a quelli di Rinaldo Del Ben, 39 anni, già titolare del negozio di abbigliamento «Karisma» di via Dante, Maurizio Milanese, 35 anni, cogestore del «Caffè Viennese» al primo piano del centro commerciale Giulia, Claudia Lenoci, 34 anni, parrucchiera, Andrea Maranzina, 30 anni, disoccupato, Irina Stupovski, 33 anni, pure disoccupata e Roberto Posar, 33 anni, rigattiere. Questi ultimi erano finiti in manette nei mesi scorsi nelle prime fasi dell'operazione.

Ma nei guai è finito anche un agente della polizia di frontiera, Roberto Paris, 28 anni, fino a pochi mesi fa era in servizio al valico di Opicina. Recentemente si è dimesso dalla polizia e ha cambiato città trasferendosi a mille chilometri da Trieste. Non è stato arrestato perché ha collaborato «fornendo elementi determinanti». «Ha avuto l'intelligenza di collaborare», ha detto con amarezza il capo della squadra mobile Mario Bo.

Ma altre informazioni utili per scoprire quella che è stata definita la «mappa dello spaccio della cocaina in città» sono state fornite anche da Irina Stupovski, una giovane jugoslava che era stata arrestata qualche mese fa all'inizio dell'indagine. La donna legata sentimentalmente a Riccardo Riva, contitolare fino a maggio dell'enoteca di via Diaz, aveva raccontato agli investigatori della squadra mobile che la coca arrivava a Trieste ogni settimana e veniva usata nei festini in molte case importanti e che la spacciavano nei negozi e nei bar degli arrestati. Aveva fatto nomi e cognomi sia di spacciatori che di consumatori più o meno occasionali. Altri elementi sono venuti fuori dalle intercettazioni. Per quasi un anno sono stati tenuti sotto controllo una trentina di numeri e sono state registrate sessantamila conversazioni. «Molte volte si tratta di clienti che chiedono la dose. Ora da alcune delle voci dobbiamo risalire alle persone», ha detto ieri un investigatore.

Corrado Barbacini

La casa di via Petronio. Accanto al campanello la scritta: «Legalizzate le droghe».

L'enoteca «Nettare di vino» in via Diaz. (Foto Lasorte)

Irina Stupovski, una delle arrestate, vuota il sacco e coinvolge uno degli ex gestori del locale al quale era legata sentimentalmente

Al centro dell'operazione quell'enoteca di via Diaz

Un altro personaggio definito importante ha lavorato per anni nello studio Volli

«Andrea De Fazio organizza feste a base di cocaina nella sua casa di via Petronio 28. Altre volte ci sono stati droga party nel suo motoscafo rosso che è ormeggiato a porto San Rocco».

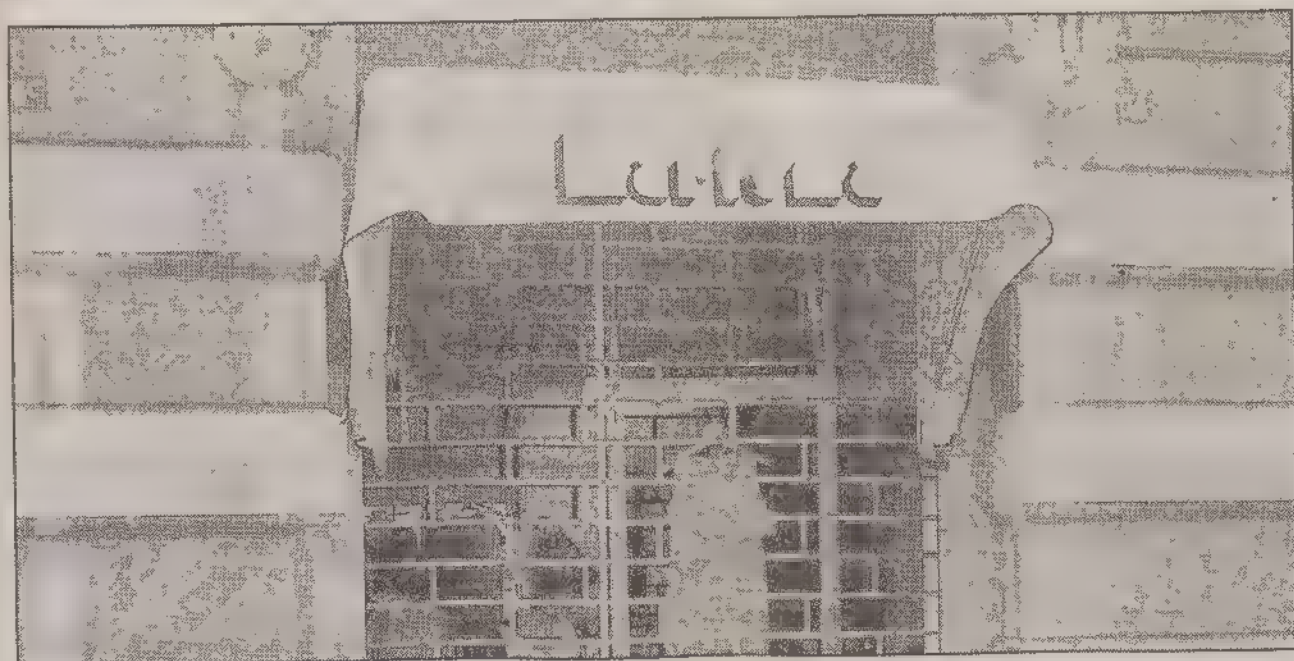
Le parole sono quelle di Irina Stupovski, 33 anni, una delle persone arrestate nel maxi-blitz della squadra mobile. Appaiono chiaramente sui verbali della polizia. E' stata proprio Irina a dare, nello scorso mese di luglio, l'impulso finale alla prima fase delle indagini, a integrare consentendo ai poliziotti di interpretare molti degli elementi emersi dalle intercettazioni fino a quel momento incomprensibili. A Irina gli investigatori sono arrivati dopo aver puntato la loro attenzione su quello che succedeva nell'enoteca «Nettare di vino» in via Diaz, a poche decine di metri da piazza Unità. Fino al 22 agosto uno dei gestori del locale, molto frequentato, è stato Riccardo Riva, 31 anni, sentimentalmente legato alla giovane donna. Poi quando gli investigatori lo hanno chiamato in questura per informarlo che erano in corso indagini a suo carico, ha deciso di lasciare la società.

Un altro personaggio definito importante nell'inchiesta del pm Giorgio Milillo è Lorenzo Compara. Per oltre dieci anni ha lavorato come impiegato nello studio legale dell'avvocato Volli in via San Nicolò.

«Si è licenziato in maggio. Per anni ha svolto con professionalità e precisione i compiti che gli erano stati affidati. Solo negli ultimi tempi lo avevamo ripreso per alcune assenze ingiustificate dall'ufficio. Ma mai avremmo pensato che fosse finito in una vicenda di droga», ha dichiarato stupito l'avvocato Paolo Volli.

Ma c'è di più. Proprio una settimana fa Compara è stato arrestato sempre per una vicenda di droga. E' finito in carcere nell'ambito dell'operazione «Le dune» che ha portato all'arresto di altre sette persone coinvolte a vario titolo in un altro maxi-traffico di cocaina, ecstasy e hashish dall'Olanda e dalla Slovenia. Nell'indagine è stato coinvolto anche un ex poliziotto: Giuseppe Dominici, 43 anni, che - secondo l'accusa - avrebbe spacciato la droga all'interno del ristorante «Le dune» di via Bazzoni. Il locale, negli ultimi tempi, ha cambiato proprietari per cui ora non ha nulla a che fare con la precedente gestione.

c.b.

LE INTERCETTAZIONI

Il negozio «Karisma» di via Dante da dove la scorsa estate era partita l'inchiesta.

L'inchiesta del pm Milillo era iniziata con l'arresto di Rinaldo Del Ben, che aveva inventato un originale «codice» per le droghe

«Vengo a trovarti con Anna. Anzi porto Cinzia»

«Vengo a trovarti con Anna. Anzi, forse è meglio se porto con me anche Barbara assieme a Cinzia».

Frasi che sembrano alludere a incontri galanti, apparentemente normali se a pronunciarle è un personaggio, molto conosciuto in città per le sue frequentazioni femminili. Per i poliziotti della Mobile e i colleghi del commissariato di San Sabba, erano stati necessari mesi e mesi di intercettazioni per capire che la «a» di Anna significava un grammo di cocaina, la «b» di Barbara due grammi, la «c» di Cinzia tre.

L'inventore dell'originale sistema di ordinazioni telefoniche della coca usando le lettere dell'alfabeto era stato arrestato nei primi giorni di luglio. Rinaldo Del Ben, 39 anni, titolare del negozio di abbigliamento «Karisma» in via Dante, è un personaggio che non passava inosservato: frequentatore di feste e di locali notturni in regione e fuori, non aveva mai fatto mistero in giro di aver partecipato come attore alla realizzazione di film hard in Germania e in Ungheria.

L'inchiesta del pm Giorgio Milillo era iniziata con quel clamoroso arresto. Poi nei giorni seguenti era finito in carcere Maurizio Milanese, 35 anni contitolare del «Caffè Viennese» al primo piano del centro commerciale di via Giulia e Roberto Posar, 37 anni, rigattiere.

Interrogato dopo qualche giorno Del Ben aveva raccontato che la cocaina era forniva un paio di volte alla settimana da un sloveno di Isola d'Istria che in giro si fa chiamare Barca. «La "neve" arrivava ogni martedì e venerdì...». Dal negozio «Karisma» di via Dante secondo la Mobile di coca ne usciva non meno di 50 grammi a settimana. Durante le feste si arrivava anche a qualche etto. Per un anno, di «neve» a Trieste ne è girata a chili. Centinaia e centinaia di dosi sono state sniffate da insospettabili impiegati, e anche da casalinghe in vena di esperienze speciali. Ma pure da professionisti e imprenditori. «Arrivo con Cinzia o meglio con Daniela»: un passa parola per un sabato diverso, trasgressivo».

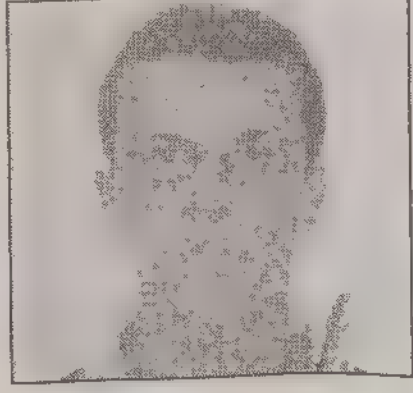
c.b.

I sospettati sono chiusi in carcere o «costretti» ai domiciliari: sono i presunti spacciatori. Ora i magistrati chiederanno loro di fare i nomi dei clienti

Questi sono in manette. Ma molti altri tremano

È la terza clamorosa inchiesta nel dopoguerra: prima via Buonarroti (1980), poi il Tommaseo (1992)

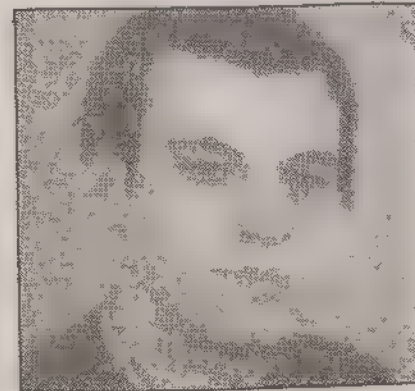
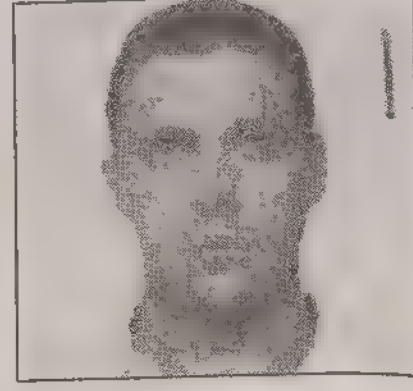
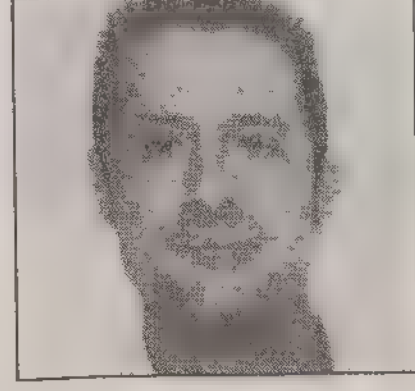
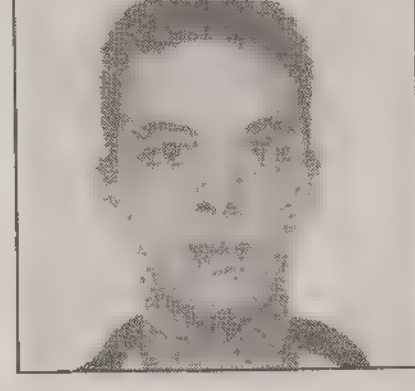
Rinaldo Del Ben

Sofian Mohamed Ghidaui

Andrea Lombardi

Maurizio Milanese

Irina Stupovski

Federica Tudorov

Roberto Posar

Riccardo Riva

Lorenzo Compara

Andrea De Fazio

Andrea Antinoro

Samantha Capra

Quindici arrestati in tutta l'operazione (*ma la polizia ha diffuso solo dodici foto*). Chiusi in cella nel carcere del Coroneo o «costretti» nella propria abitazione diventata prigione.

Stamane iniziano gli interrogatori di garanzia. Molti staranno zitti, «usufruiranno della facoltà di non rispondere» peraltro prevista dal Codice. Qualcuno invece parlerà, farà nomi, snocciolerà orari e indirizzi. Tutto per tentare di alleggerire la propria posizione, per meritare la fiducia degli inquirenti in vista di eventuali «sconti» di pena o liberazioni a breve scadenza.

Ecco perché non è difficile ipotizzare un ulteriore allargamento dell'inchiesta verso «persone eccellenti». Lo ha scritto la polizia sul comunicato diffuso ieri e lo ha ribadito il magistrato nella conferenza stampa.

Questo secondo livello di indagine, questi probabili nomi di «persone eccellenti» che avrebbero sniffato cocaina in feste e party, hanno innalzato la temperatura e l'interesse attorno all'inchiesta e ai suoi risvolti piccanti. Sesso e polvere bianca, ragazze, motoscafi, locali alla moda, soldi e indiscrezioni. Partouze, giri di valzer, telefonate in codice, appuntamenti, alcove.

Passano gli anni, Trieste è un po' più povera e un po' più anziana ma gli ingredienti dello scandalo rimangono uguali. Via Buonarroti e caffè Tommaseo: 1980 e 1992. Due inchieste all'insegna della cocaina, di chi la spacciava e di chi ne faceva uso. Due inchieste che fecero rumore e suscitarono immensa curiosità. Per mesi in città non si parlò d'altro.

Ora è arrivata la terza inchiesta e non è difficile pensare che l'immaginario collettivo galopperà ancora nel tentativo di carpire l'identità di chi ne è rimasto coinvolto anche come consumatore. Chi si calava sottocoperta in quelle barche che lasciavano la banchina di Porto San Rocco nei fine settimana e che la polizia ha identificato?

Venditori di contratti di società telefoniche, calciatori di periferia, ragazzi annoiati, belle signore, commercianti, attori di video hard core. Il giro era grande e le sessantamila conversazioni telefoniche intercettate dagli inquirenti lo confermano. Un'altra conferma viene dai 90 mila contatti analizzati sui tabulati della Telecom e delle altre compagnie. Un anno di ascolto, centinaia di triestini sotto osservazione: migliaia di indirizzi, appuntamenti, volti e segreti inconfessabili.

Quante donne sono entrate in questo *affaire*? Potrà dirlo solo la seconda fase dell'inchiesta, quella che si apre ufficialmente oggi con gli interrogatori degli arrestati.

Nell'inchiesta su via Buonarroti si era sviluppata una caccia serrata all'identificazione e all'indiscrezione. Fidanzati, papà, mariti, avevano blandito gli inquirenti di allora che custodivano le agendine con i numeri telefonici delle frequentatrici di quella alcova. Belle di giorno o di notte. Nessuno in questura aveva parlato. Poi gli stessi mariti, fidanzati, padri avevano coinvolto nelle loro indagini cronisti e fotografici ritenendoli depositari di chissà quali segreti. A spazzare il campo ci aveva pensato un settimanale all'epoca sulla cresta dell'onda.

«Tutti i nomi di via Buonarroti» era stampato sulle locandine affisse alle edicole. Il giornale era andato a ruba. In effetti c'erano tanti nomi femminili ma nessun cognome. Giulia, Lucia, Giuliana, Cinzia, Samantha, Rossana. Erano invece pubblicati a piene mani nomi e cognomi degli indossatori, dei commercianti e degli atleti della maggiore squadra locale di basket coinvolti nell'inchiesta. Anche in quella occasione c'era un pentito che aveva messo sulla strada giusta gli investigatori del maresciallo Luciano Scozzai. Un pentito c'è anche in questa inchiesta, anzi una pentita che sta parlando da mesi con gli uomini della squadraa mobile.

Anche nello scandalo del caffè Tommaseo le intercettazioni ambientali e telefoniche erano state determinanti. Anche qui le «collaborazioni» non erano mancate per guadagnarsi uno sconto di pena. Cinquanta persone sotto indagine: appartamenti, uffici e auto perquisite. Erano circolati nomi, erano stati citati episodi, feste, appuntamenti. Poi l'oblio. *Pruderie* ridimensionate in pettegolezzi e pettegolezzi trasformati in maldicenze. Odore lontano di mafie, di narcotrafficanti, di soldi sporchi e facili. Storie di città di provincia, vicende che rischiano di diventare quasi «normali».

Claudio Ernè

Il direttore del porticciolo più ricco dell'Alto Adriatico smentisce la presenza del motoscafo rosso di cui parlano gli investigatori

Droga-party sulle barche, sconcerto a Porto San Rocco

Telecamere, vigilantes, una sorveglianza 24 ore su 24. «Il villaggio è sicuro»

All'interno del complesso ci sono anche gli uffici della Polizia di frontiera. Nemmeno il nome di De Fazio risulta fra i clienti del Marina

«Una barca rossa? Mai vista, non risulta ormeggiata nè oggi nè in passato a porto San Rocco, come non compare nell'elenco degli affittuari la persona ad essa abbinata». Roberto Sponza, il direttore di Porto San Rocco, uno dei più grandi e raffinati approdi per imbarcazioni da diporto dell'Alto Adriatico, si dice esterrefatto per le notizie che coinvolgerebbero più o meno direttamente il marina da lui diretto. Quel motoscafo rosso di cui si parla negli atti degli inquirenti da quelle parti «non si è mai visto».

«Appena ricevuta la notizia ho chiesto in giro - racconta Sponza - ho compiuto una mia piccola indagine interna, e di una simile barca nessuno sa nulla; del resto uno scafo di colore rosso non si vede tutti i giorni, non sarebbe sfuggito all'attenzione».

Nemmeno il nome di Andrea De Fazio dice nulla al direttore del porticciolo turistico. «Niente - ripete -, non risulta fra i nostri clienti, né fra i titolari di un posto barca né tra gli affittuari o i proprietari degli appartamenti; mai sentito un nome simile».

In quanto ai droga party a bordo delle imbarcazioni, o peggio ancora a ipotesi di spaccio, «mi sembra molto strano», dice Sponza, anche perché non solo gli attracchi, ma l'intero borgo marinaro che sta alle spalle del porticciolo è sorvegliato 24 ore su 24, a rotazione, da quindici addetti alla sorveglianza e da più di 40 telecamere in grado di controllare ogni angolo del complesso. Ci sono telecamere fisse, e altre in grado di spostarsi per cambiare punto di visuale e avvicinare le immagini. «I sorveglianti - spiega Sponza - intervengono al minimo segno di attività illecita, e ogni mattina consegnano un dettagliato rapporto».

Inoltre, proprio al centro del villaggio, si trova l'ufficio della Polizia di frontiera, e agli ormeggi ci sono le imbarcazioni sia della polizia di Stato che dei carabinieri. Insomma, piuttosto difficile secondo il direttore organizzare droga party sulle barche all'attracco in un'area tanto sorvegliata. «Senza contare - precisa - che proprio la vicinanza degli scafi renderebbe quantomeno complicato compiere un'attività illecita senza essere notati». «Certo - continua Sponza - le feste a bordo, soprattutto d'estate, sono all'ordine del giorno, e viene organizzato anche un servizio di catering per chi lo desidera; ma non si è mai verificato nulla di sconveniente, anche perché la sorveglianza non lo permetterebbe».

Ma da qui a parlare di spaccio di droga, afferma Sponza, ce ne corre. D'altro canto, dice ancora il direttore di Porto San Rocco, la vigilanza si ferma là dove inizia la privacy: «Ogni barca è uno spazio privato tutelato da precise norme e, come noto, un'imbarcazione che ad esempio batte bandiera austriaca è a tutti gli effetti territorio austriaco».

Lo stesso hotel del complesso, come tutti gli alberghi, ogni giorno consegna al commissariato di Muggia la lista delle presenze, e se ci sono nomi sospetti questi non sfuggono. Poco tempo fa è stata arrestata una truffatrice proprio su segnalazione del personale dell'albergo. E, all'esterno, una piccola imbarcazione che di notte si era avvicinata agli ormeggi con intenti furtivi era stata prontamente fermata dalla sorveglianza.

Ieri sera a Porto San Rocco si respirava l'atmosfera dismessa della stagione appena terminata. La recente tappa della regata Solaris One Design ha portato l'ultima ventata d'estate prima della stagione invernale, al giro di boa di un altro anno piuttosto soddisfacente per la società di Porto San Rocco, che ha visto 10 mila presenze nell'albergo del complesso e 8 mila presenze/giorno negli appartamenti in affitto. E questo senza contare i 400 posti barca assegnati e i 280 appartamenti quasi tutti venduti o affittati.

Il borgo marinaro è frequentato da manager italiani e stranieri, uomini d'affari, industriali.

Tutto il complesso (disegnato dall'architetto Luigi Vietti, viene considerato per la complessità dell'opera un po' il suo testamento spirituale) è composto da case di due o tre piani, diverse fra loro per forma e colore.

Gli appartamenti sono arredati in modo raffinato, ognuno è dotato di un'ampia terrazza che affaccia sul mare o sui giardini al centro del borgo.

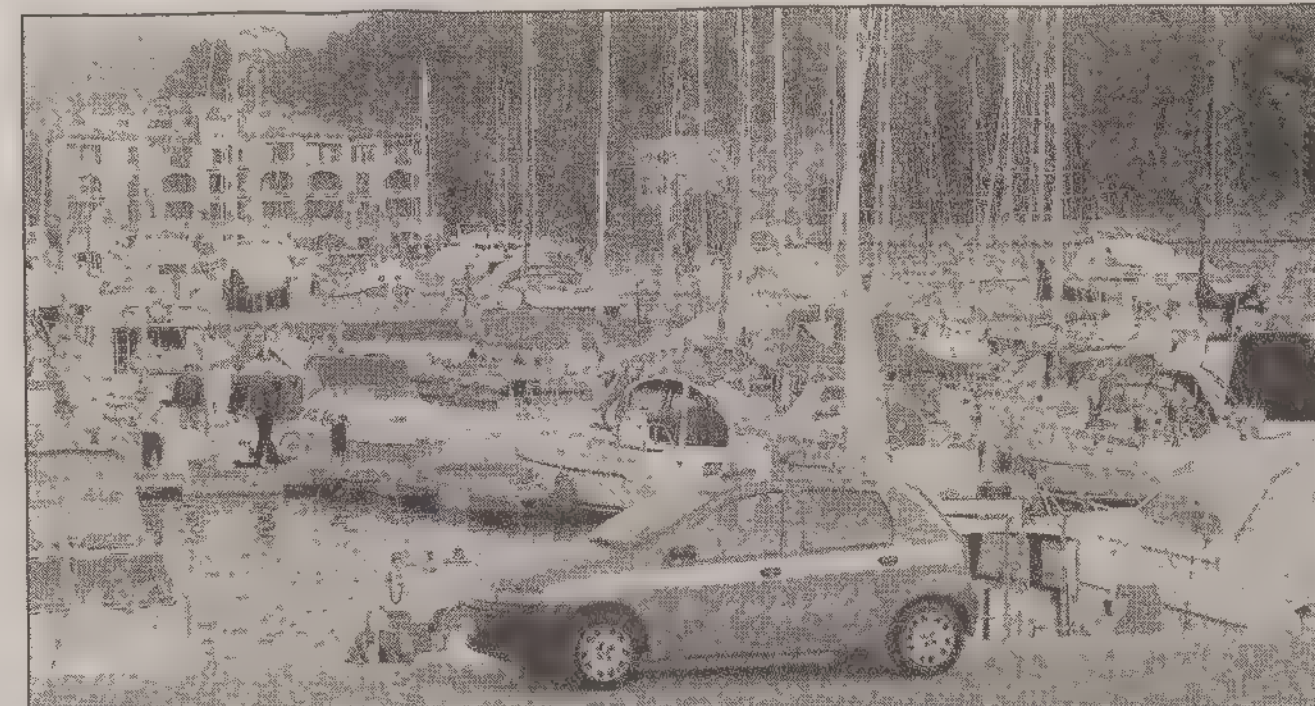
Ancora, ci sono un ristorante, una grande sala riunioni, due bar, una palestra e la piscina coperta, parcheggi privati, negozi, un supermarket.

L'albergo del villaggio - 64 camere con 120 posti letto - attira anche turismo congressuale e di passaggio: «Al di là di ogni previsione - dice Sponza - in due anni siamo riusciti a diventare un importante polo di attrazione turistico, che sta dando i suoi frutti anche nell'indotto».

«E' per questo - dice ancora il direttore - che ci teniamo a prendere le distanze da quanti, in maniera occulta e sotto la loro unica responsabilità, agiscono al di fuori della legge».

«Con la polizia - continua Sponza - esiste ed esisterà, qualora fosse richiesta, una totale collaborazione da parte nostra nel prosieguo delle indagini».

p.s.

Sopralluogo della polizia ieri a Porto San Rocco.

La sorveglianza nel complesso turistico muggesano è garantita 24 ore su 24.

Una veduta del villaggio marinaro di Porto San Rocco, che ospita 400 barche.

Documenti del Servizio segreto militare rivelano un piano che prevedeva l'aggiramento dell'embargo, attività di contrabbando e finanziamenti miliardari

A Trieste l'accordo tra Gelli e gli uomini di Milosevic

Gli «007» italiani seguirono in città un emissario della rete serba che cercava di recuperare 7 miliardi

Un'alleanza tra Licio Gelli e alcune logge spurie della massoneria da una parte e il regime di Milosevic e in particolare il famigerato comandante Arkan dall'altra. Scopo: violare l'embargo cui la Serbia all'epoca era sottoposta, organizzare attività di contrabbando, far andare a buon fine finanziamenti miliardari. Uno scenario già tratteggiato dal «Piccolo» che trova conferma in documenti del Sismi, il servizio segreto militare pubblicati sul periodico «Avvenimenti» e commentati da Gianni Cipriani.

Per tentare di ottenere questi obiettivi, i serbi si sarebbero rivolti al Sovrano ordine equestre di San Giovanni dei Cavalieri di Malta (Osj), a propria volta un ordine cavalleresco spurio che aveva tra i suoi aderenti Antonio Volpe, uomo chiave dello scandalo Telekom Serbia. Punto geografico cruciale dell'operazione: Trieste dove, grazie a informatori infiltrati nella comitiva, i nostri «007» sarebbero riusciti a seguire in diretta i movimenti del gruppo e a scoprire i motivi della trasferta in Italia.

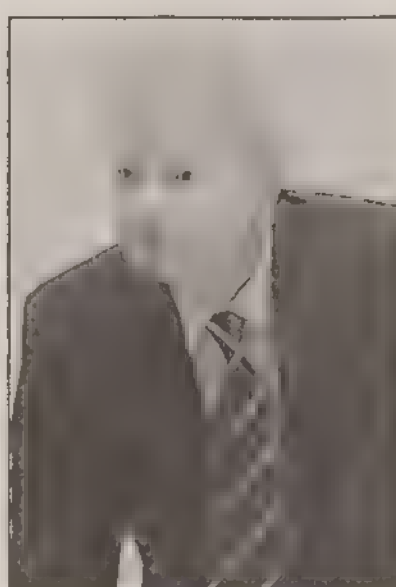
In quello che è definito il «Caso Sola» i centri Sismi di Verona e di Milano informano di aver scoperto una rete serba che fa capo al tenente colonnello Zoran Mijatovic, definito «il responsabile dell'attività degli illegali serbi in Italia», che per le operazioni in Italia si servirebbe di tale Raka, identificato per Radovan Stanisic. Quest'ultimo viene seguito dagli 007 italiani a Trieste mentre «tenta di sbloccare un deposito di sette miliardi di lire, asseritamente di proprietà jugoslava, vincolato a seguito delle disposizioni sull'embargo e a tal fine ha contatti con tale Milan Mitic, cittadino jugoslavo residente a Trieste, titolare di una compagnia aerea privata». Lo seguono anche mentre il 22 gennaio (verosimilmente è il 1994), Stanisic si incontra con Licio Gelli «per contrastare o quanto meno coordinare investimenti in Montenegro da parte dell'Osj che assommerebbero a 40 milioni di dollari». L'incontro dura due ore, gli agenti non riescono a carpirne tutto il contenuto, ma i visitatori di Gelli se ne vanno visibilmente soddisfatti.

Episodi di stringente attualità ora che Gelli ha riottenuto l'ammissione in un'Obbedienza massonica, la Serenissima Gran loggia nazionale di Giorgio Paternò. E poi perché, come scrive Gianni Cipriani: «Straordinaria è la somiglianza di questa vecchia operazione con il caso Telekom Serbia: compaiono alcuni personaggi che poi sarebbero spuntati anche per accreditare le 'verità' di Igor Marini. E in tutte e due le vicende, centrale è il ruolo dell'Osj.»

Silvio Maranzana

Appaiono così nettissime le circostanze delle due famose apparizioni di Licio Gelli a Trieste: nell'aprile e nel settembre del 1995. Nella prima occasione Gelli aveva dormito in una stanza dell'albergo Savoia dov'era giunto con cinque o sei amici toscani, emiliani, lombardi. Nella sala da pranzo però al suo grande tavolo si sarebbero seduti anche commensali triestini. Le illazioni di allora a proposito della seconda visita, fecero riferimento a un incontro con i big della finanza croata. Erano invece big della finanza legata a Milosevic.

C'è un unico filo che unisce questi meeting con le successive apparizioni di Gelli più volte, tra la fine del 1997 e l'inizio del 1998 proprio in Montenegro dove si sarebbe apprestato a realizzare un sogno: la creazione di un'isola off-shore davanti alle Bocche di Cattaro con un megacomplesso turistico-alberghiero con annesso casinò e attività ludico-affaristiche prive di controllo.

Anche in occasione della sua ultima fuga, il 22 aprile 1998, in coincidenza con la sentenza della Cassazione che aveva reso definitiva la sua condanna a otto anni e mezzo di carcere per la bancarotta dell'Ambrosiano, Gelli sarebbe giunto fino a Belgrado dove si era fatto curare nell'ospedale universitario sulla collina di De-

Slobodan Milosevic

dinje con tutte le attenzioni possibili da parte del regime di Milosevic, passando attraverso Trieste. Qui infatti continuava a contare amici nel mondo delle finanza, delle professioni e anche di una certa «manovalanza». Alla fine era stato rintracciato a Nizza e estradato in Italia.

Secondo il Sismi, Radovan Stanisic, l'emissario spedito a Trieste e in Italia avrebbe evidenziato anche i seguenti interessi: sviluppare una campagna di stampa a favore della Jugoslavia e contro la Croazia (attività coordinata da Belgrado da Nada Lazarevic,già membro del governo del Montenegro), vendere eroina in Italia, vendere armi da consegnarsi in Romania, acquistare merce rubata in Italia (vetture, abiti d'alta moda) da rivendere in Jugoslavia.

«Seguire l'attività di Milan Mitic a Trieste per verificare se si evidenzii solo come occasionale elemento di supporto dell'attività della rete jugoslava o assolva più importanti compiti», é un compito che si propone il Sismi per proseguire l'attività di intelligence.

A un certo punto, secondo i nostri servizi segreti, Enrico De Santis, avvocato con studio a Roma e Stefano Ercole Vlahovic si sarebbero interessati a una spedizione di generi alimentari e medicinali in Serbia che sarebbe stata in realtà «un'operazione di riciclaggio di denaro e di elusione dell'embargo.»

Nei rapporti appare anche la ditta «Centroproduct» condannata dalla Cassazione a cinque miliardi di lire di multa per aver violato l'embargo. Aveva una sede anche a Trieste, in via Filzi 10, nello stesso stabile dov'era ospitata la Kreditna Banka. Ancora, il Sismi cita Lucio Musizza, nato a Monfalcone l'11 maggio 1940 e risiedente a Roma, «pluripregiudicato e noto per sospette operazioni di penetrazione economica a Malta». Un sito dei «Cavalieri del Krac» riferisce come i Knights of Malta con atto datato 22 dicembre 1998 abbiano conferito al conte Lucio Musizza di Fontegreca il grado e la dignità di Gran priore internazionale.

s.m.

Licio Gelli preso in consegna dalla polizia a fuga conclusa.

INTERVISTA A 'REPUBBLICA'

Cecovini: «Ma un'altra P2 verrebbe bloccata subito»

«Se oggi nella massoneria ci dovesse essere una deviazione, Balacco Gabrielli Sovrano del rito scozzese e Gustavo Raffi Gran maestro del Goi la stroncherebbero subito.» Così il triestino Manlio Cecovini, 89 anni, considerato ancora oggi il massone più influente d'Italia, ha risposto tre giorni fa nell'intervista fatta da Concita De Gregorio e pubblicata su «Repubblica». Allo stesso tempo però Cecovini ha affermato di non poter escludere che sia oggi attiva una massoneria deviata in possibile relazione con ordini cavallereschi spuri in contatto con servizi segreti di Paesi dell'Est. E che Gelli e Pazienza possano essere ancora gli attori di questo scenario. Cecovini, pur sottolineando come Gelli sia stato espulso dalla massoneria tradizionale, non esita a definirlo «un uomo di straordinarie capacità operative, molto capace.» «E' riuscito a sfuggire dal carcere di massima sicurezza svizzero - ha ricordato l'ex sindaco di Trieste - col mezzo della corruzione. Ha corrotto gli agenti svizzeri. Un uomo così - ha ammonito - non si ferma.»

Manlio Cecovini

Soprattutto, verrebbe da dire, in un Paese dove, come rileva Concita De Gregorio, esistono 74 massonerie che Cecovini definisce «spurie». I rapporti del Sismi danno anche un'interpretazione dell'Ordine di Malta in questione sostenendo che «non ha nulla a che vedere con il Sovrano militare ordine di Malta (Smom), ma sarebbe l'emanazione di un'associazione privata di New-York che ha sede allo stesso indirizzo della Catholic orthodox church (al numero 853 della settima strada).» L'Osj in realtà ha preso questa denominazione: «Sovrano ordine gerosolimitano del Krac - Osj Usa - Knights of Malta» in occasione del Gran Consiglio tenuto nel 1988 a Damasco nel corso del quale è stato anche nominato Gran maestro ecumenico lo storico Faiz Ismail di religione islamica. Allora deliberò anche di promuovere il ricongiungimento dei vari rami dell'Ordine sotto un'unica confederazione e di stabilire un gemellaggio con i Cavalieri teutonici e i Cavalieri templari.

L'Osj ha oggi evidentemente poco a che fare con il «Soccorso dell'Ordine di San Giovanni dell'ospedale di Gerusalemme» che opera a Trieste dal 1977 nei campi della sanità, dell'assistenza e della protezione civile. Nato in Germania e in Inghilterra, In Italia è presente soltanto nel Friuli Venezia Giulia e nel Veneto complessivamente con 13 sezioni. A Trieste ha tre sedi: in via Capitolina, in via dell'Istria e a Longera, 8 autoambulanze, un dipendente e una sessantina tra collaboratori e volontari. Si occupa di emergenza stradale e trasporti e trasferimenti di ammalati, è alle dipendenze del «118», ha convenzioni con Comune, Azienda sanitaria e Burlo Garofalo.

«Noi non abbiamo mai avuto e non abbiamo alcun tipo di accordo o contatto con alcune massoneria - precisa il presidente Riccardo Sovrano - quanto a me, non posso dire se sono o non sono massone.»

s.m.

IN BREVE

Una provetta con liquido giallo nella cassetta della Lega Nord

Una provetta del tipo utilizzato per fare le analisi, piena di un liquido giallo, è stata trovata ieri nella cassetta postale della Lega Nord al pian terreno dello stabile di via Machiavelli 13. A rinvenire l'oggetto, che era sigillato con un tappo, è stato Massimiliano Fedriga, segretario provinciale del movimento politico, il quale ha immediatamente chiamato la polizia. Dopo pochi minuti sono arrivati sul posto alcuni agenti della Digos e della scientifica. Vicino alla provetta non sono stati trovati biglietti o lettere che possano consentire di risalire all'autore del gesto. «Andrò a denunciare l'episodio in questura. Spero che i poliziotti possano risalire alla persona che ha commesso il fatto», ha annunciato lo stesso Fedriga, aggiungendo: «Se si tratta di uno scherzo, è stato di pessimo gusto».

Estgas propone al mercato nuove iniziative commerciali Stamane un incontro con gli amministratori di stabili

Nuove iniziative commerciali riservate ai condomini, relative alle forniture di gas. A presentarle a un pubblico di amministratori di stabili sarà questa mattina alle 10, nella sala del Museo Revoltella, l'Estgas. L'iniziativa si inserisce in un contesto di mercato del gas (nel gennaio scorso si è completato il processo di liberalizzazione) che proprio in questo periodo sta vivendo una fase di profondo cambiamento e modernizzazione. Estgas ha quindi sviluppato una nuova formula commerciale tesa a personalizzare l'offerta di prodotti e servizi.

«Verso il lavoro, oltre la scuola: giovani e lavoro» Convegno aperto agli studenti oggi alla Tripcovich

«Verso il lavoro, oltre la scuola: giovani e lavoro». Questo il tema del convegno, aperto agli studenti dell'ultimo anno delle superiori, che il Gruppo giovani imprenditori organizza oggi alla Sala Tripcovich (inizio alle 9) nell'ambito della Giornata nazionale Orientagiovani di Confindustria. Tra gli interventi, quello di Alessandro Settimo sul Masterplan «Trieste 2010», elaborato dal Consorzio costruttori per il recupero del Punto Franco Vecchio, e quelli di Stefano Bertolo e Federico Piani dello Ial su «Imprenderò-Officina studenti».

Casa delle culture: dibattito su disobbedienza civile contro precarietà e un possibile sgombero della sede

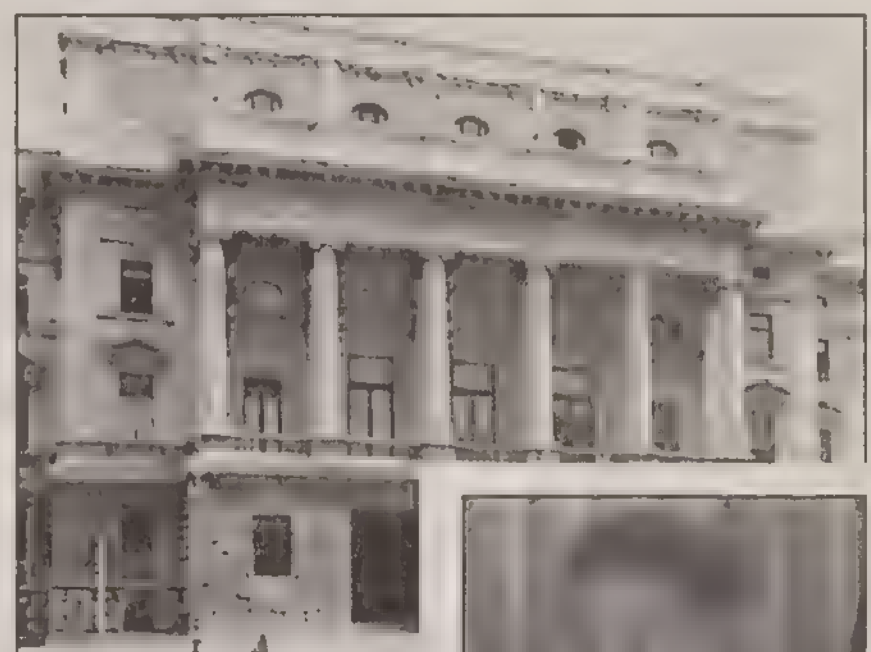
«Un mese di disobbedienza sociale contro la precarietà, per la casa, gli spazi e il reddito di cittadinanza». L'assemblea pubblica convocata dal Movimento dei e delle disobbedienti sullo sciopero del 7 novembre contro la precarietà del lavoro e per il reddito di cittadinanza nonché sulle mobilitazioni contro il vicino Forum Sociale di Saint Denis sulle politiche abitative, avrà luogo alle 18 presso la Casa delle culture di via Orlandini 38. All'ordine del giorno anche il possibile provvedimento di sgombero annunciato da una lettera del Comune giunta settimane fa al centro sociale di Ponziana. All'incontro interverranno rappresentanze di Sos Casa, Sportello degli Invisibili, Ponziana Social Club, Officina Sociale di Monfalcone e Cso Clandestino Gorizia.

L'interpretazione della norma spetterà al legislatore e non più ai giudici, ritenuti «troppo fantasiosi»

Pm in assemblea contro la riforma

L'Anm: «La vera politicizzazione è la separazione delle carriere»

Scioperi, assemblee, appelli preoccupati ma anche polemiche alle inaugurazioni degli Anni giudiziari con il testo della Costituzione in mano. Da un paio d'anni i magistrati italiani cercano di difendere la propria indipendenza e autonomia. Oggi la loro associazione ha organizzato alle 16.30 nell'aula della Corte d'assise un'assemblea pubblica con avvocati, docenti universitari, sindacalisti, esponenti della «società civile» e rappresentanti degli Ordini professionali per manifestare il proprio motivato «no» alla riforma dell'ordinamento giudiziario varata dal Governo e già passata al vaglio della Commissione giustizia al Senato. Analoghe assemblee sempre oggi si svolgeranno in altre Corti d'appello italiane, che poi sfoceranno in una manifestazione nazionale dei magistrati in programma a Roma il 22 novembre. Al centro della protesta la separazione delle carriere tra magistrati giudicanti e inquirenti. Secondo i magistrati è questo il primo passo per porre i pubblici accusatori sotto il controllo dell'esecutivo. Con quel che ne consegue per l'obbligatorietà dell'azione penale e per l'impunità degli amici degli amici. Così l'eguaglianza dei cittadini davanti alla legge diventa poco più che una di-

Gioacchino Termini

chiarazione d'intenti. «Nel disegno di legge -spiega Gioacchino Termini, presidente della sezione regionale dell'Associazione nazionale magistrati- un concorso è riservato a chi giudicherà, un altro a chi dovrà rappresentare l'accusa. Tutto l'ordinamento oggi rischia di essere travolto». Nella riforma governativa vengono anche estese le ipotesi di illecito disciplinare: il Ministero potrà sanzionare quei magistrati che dovessero interpretare la legge in modo ritenuto «fantasioso». «Ma chi sarà chiamato a decidere cos'è, la 'fantasia' di un giudice o al contrario la corretta estensione di una norma?» si chiede Gioacchino Termini.

«Il disegno di riforma ha pensato anche a questo: oltre alla norma, sembra che in futuro il legislatore fornirà anche una interpretazione 'autentica' del suo pensiero, il cosiddetto 'spirito' della legge. Come magistrati dovremmo giocoforza applicarla automaticamente, meccanicamente, pena l'avvio dell'azione. In sintesi la volontà politica congelata in un determinato momento storico, potrebbe a breve scadenza prevalere sulle varie interpretazioni delle norme. Siamo di fronte a una monocultura giuridica, a un dibattito che rischia di essere ingessato per sempre».

Tutto questo sta accadendo perché alcune leggi varate della maggioranza non hanno sortito gli effetti sperati. Da qui la seconda fase, la blindatura. Ad esempio alcuni articoli della Bossi-Fini sull'immigrazione clandestina, sono stati sottoposti da numerosi giudici al vaglio della Corte costituzionale. Altrettanti dubbi ha sollevato la legge sulle rogatorie internazionali, rese più complesse dagli aggiustamenti introdotti dal Governo, ma di fatto disattivata da successive interpretazioni di Tribunali. Nell'assemblea di oggi uno spazio sarà riservato anche alle cosiddette «ispezioni mirate», decise dal ministro della Giustizia Roberto Castelli, contro i giudici le cui sentenze hanno provocato polemiche roventi. Basta pensare a ciò che sta accadendo per quell'ordinanza sulla presenza nelle aule della scuola pubblica del crocefisso. Quanti hanno letto in dettaglio ciò che il magistrato ha deciso applicando precise norme e sentenze della Cassazione?

Claudio Ernè

A cura di Confartigianato Trieste

CONTRIBUTI PER LA QUALIFICAZIONE DELLE IMPRESE ARTIGIANE

Informiamo le aziende che sul BUR n. 41 dell'8 ottobre 2003 sono stati pubblicati il **regolamento** ed il relativo **schema di domanda** per l'accesso al **contributo regionale alla qualificazione Soa** da parte delle **imprese artigiane** e delle **loro aggregazioni** (articolo 56, comma 1, lett. c bis della LR 12/2002); la nuova agevolazione è così pienamente operativa **da mercoledì 8 ottobre 2003.**

Nell'approvazione del provvedimento un importante ruolo è stato giocato da Confartigianato Fvg; l'incentivo è stato infatti introdotto a seguito di una precisa e specifica richiesta formulata dalla nostra Federazione che ha ottenuto un positivo riscontro da parte della precedente Giunta regionale (attraverso la presentazione al Consiglio la proposta di integrazione del c.d. Testo unico - LR 12/2002 e l'ottenimento della sua approvazione) così come una piena riconferma da parte dell'attuale, che ha adottato in tempi brevi il regolamento in oggetto.

L'intensità del contributo - concesso secondo la regola del «de minimis» - è pari al 50% della spesa ammissibile; quest'ultima è costituita essenzialmente dal costo sostenuto per l'ottenimento della qualificazione rilasciata da una delle società organismi di attestazione (Soa). È peraltro ammissibile a contributo anche il corrispettivo versato per il primo rinnovo, anche nel caso in cui l'impresa non abbia beneficiato dell'agevolazione per la qualificazione iniziale; non sono invece ammissibili le spese relative ai rinnovi successivi al primo ed alle variazioni di attestazione.

Le domande, redatte secondo lo schema di domanda approvato, vanno presentate alla Direzione regionale dell'artigianato e della cooperazione prima dell'avvio della pratica di qualificazione e devono contenere il preventivo di spesa nonché la dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante gli eventuali altri contributi a titolo di «de minimis» percepiti dall'impresa nei tre anni precedenti alla data di presentazione della domanda. In futuro, le domande potranno essere presentate anche tramite i Cata - Centri di assistenza tecnica alle imprese artigiane - che verranno istituiti ed avviati ai sensi dell'articolo 72 della L.R. 12/2002.

Ai fini dell'erogazione del contributo, il beneficiario dovrà produrre all'Amministrazione regionale idonea documentazione di spesa quietanzata emessa dalla Soa e comprovante le spese sostenute nonché copia dell'attestazione di qualificazione rilasciata dalla Soa stessa. Le aziende interessate possono contattare gli uffici della Confartigianato per la predisposizione delle pratiche di qualificazione SOA e delle relative domande di contributo.

AMBIENTE E SICUREZZA SUL LAVORO: ADEMPIMENTI E OPPORTUNITÀ

Verifiche aziendali in materia di ambiente, sicurezza ed igiene del lavoro

Per verificare il rispetto dell'applicazione della normativa ambientale e di sicurezza ed igiene del lavoro i Periti dell'Ufficio Ambiente e Sicurezza della Confartigianato effettueranno sopralluoghi tecnici nelle unità produttive delle imprese richiedenti al fine di accertare la conformità delle aziende nei seguenti settori:

- sistemi di sicurezza delle macchine e degli utensili di lavoro (marchiatura CE);
- struttura ed apprestamenti igienico sanitari dei locali di lavoro;
- cartellonistica di sicurezza;
- ciclo lavorativo aziendale e conseguente periodicità delle visite mediche dei lavoratori;
- prevenzione incendi e modalità di stoccaggio di sostanze infiammabili;
- certificazione ed omologazione dell'impiantistica elettrica e di riscaldamento;
- valutazione del rumore interno ed esterno;
- modalità di manipolazione di sostanze chimiche soggette a scheda di sicurezza;
- rispetto dei limiti negli scarichi idrici in rete fognaria;
- rispetto dei limiti nelle emissioni di fumi in atmosfera;
- stoccaggio, gestione e classificazione dei rifiuti (aggiornamento dei registri e dei formulari);
- procedure burocratiche di notifica e gestione previste dal D.Lgs n. 626/94.

Al termine del check-up aziendale verrà rilasciata una relazione *«confidenziale e coperta da segreto professionale»* indirizzata esclusivamente al titolare.

Documentazione obbligatoria per le imprese con più di 10 addetti

Le imprese con un organico superiore ai 10 addetti (nei quali sono conteggiati i titolari, i soci, i collaboratori familiari ed i dipendenti) devono possedere la seguente documentazione:

- documento di valutazione dei rischi generali dell'impresa;
- documento di valutazione del rischio incendio;
- documento contenente il piano di emergenza ed evacuazione;
- documento di valutazione del rischio chimico;
- documento di valutazione del rischio rumore.

Per le attività di consulenza e verifica contattare l'Ufficio Ambiente e Sicurezza, tel. 040/3735208

Roberto Antonione ribatte a mente fredda alle accuse del segretario regionale di An Roberto Menia

«Mai fatto la guerra alla Monassi»

«E' stato lui a cambiare idea». «In passato ho sbagliato. Ma io mi sono dimesso»

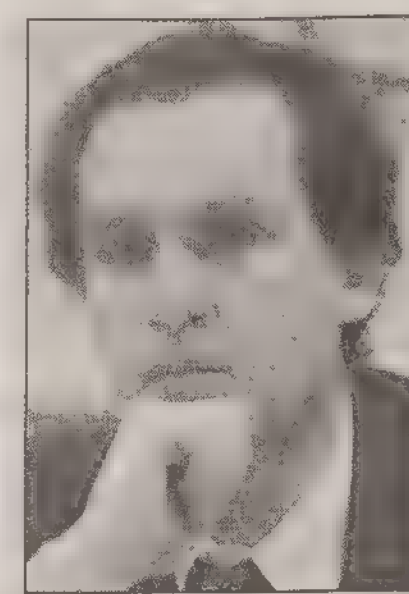
Roberto Antonione

Roberto Menia

Su Marina Monassi: «Non sono io ad aver cambiato idea sulla candidatura all'Autorità Portuale ma, semmai, Roberto Menia». Sull'Expò 2008: «La candidatura di Trieste sta impegnando l'intero governo, a partire dal vicepremier Gianfranco Fini, come provano i documenti a sua firma». Su Riccardo Illy: «Non sono contento della sua vittoria. E come potrei? Quella vittoria è anche la mia sconfitta».

Il segretario regionale di An gli riversa addosso nuove accuse e Roberto Antonione, dopo una battuta «pordenonese» a caldo, adesso gli ribatte a mente fredda. Con puntiglio e dovizia di dettagli. «Ma non voglio polemizzare, non mi interessa, ci tengo solo a fare chiarezza. Menia mi pone tre questioni precise e a quelle, solo a quelle, voglio dare risposta» afferma il sottosegretario di Forza Italia. L'«uomo solo» della Casa delle libertà che, un paio di giorni fa, ha rivendicato con orgoglio la sua «solitudine» a livello locale.

La prima questione, quella che ha esacerbato i rapporti con l'amico di un tempo Giulio Camber, porta all'Autorità portuale e alla candidatura Monassi: «Menia mi attribuisce un potere devastante, inimmaginabile, accusandomi d'aver bloccato la Monassi quando il suo nome era già in consiglio dei ministri. Ma come potrei averlo fatto? Semplicemente - afferma Antonione - ho spiegato a Fini le mie perplessità sulla nomina a commissario. Il vicepremier, quando ci siamo reincontrati, mi ha detto d'aver ritenuto fondate le mie considerazioni. E ha anzi aggiunto che persino Menia aveva giudicato corretta l'impostazione». Non basta? E allora, «a riprova del fatto che non ho mai condotto battaglie personali contro Camber o la Monassi», Antonione svela un retroscena che risale ai tempi in cui guidava la Regione: «A quel tempo guidavamo tutti gli enti, con l'eccezione del Comune, e ragionammo in maggioranza sull'ipotesi di avanzare la candidatura Monassi per l'Autorità portuale. Già allora, e non certo per mettere in discussione le capacità tecniche della signora o per far dispetto a qualcuno, espressi la mia contrarietà. Ricordo bene che Menia e An condivisero, tanto che la proposta non venne mai avanzata. Chi ha cambiato idea, allora?».

La seconda questione, che il segretario di An solleva, riguarda l'Expò. «Quando Menia afferma che la candidatura della città non è una priorità del governo, si assume una grandissima responsabilità. Spero se ne renda conto, così come se ne renderanno conto i triestini, perché i nostri concorrenti potrebbero approfittarne. Ma spero soprattutto - aggiunge Antonione - che Menia abbia capito male e che ci sia stato un fraintendimento. Il governo, e ci sono molti documenti, molte lettere, molti passi che lo testimoniano, si sta spendendo con tutte le sue forze per portare l'Expò a Trieste. Fini stesso ha manifestato di suo pugno l'interessamento». E quindi, conclude il sottosegretario, «mi aspetto un chiarimento»: «Non fosse così, beh, troverei quanto meno singolare che Menia rimproverasse a me di non fare nulla per Trieste...».

La terza questione, infine, porta al presunto «feeling» con l'avversario Illy. «Menia, ancora una volta, ipotizza una mia felicità per la vittoria del governatore del Centrosinistra. Sbaglia del tutto. Vivo la vittoria di Illy - afferma Antonione - come una sconfitta pesante, non solo della coalizione, ma mia personale. Ho commesso errori e mi sono fidato in passato di una serie di persone che, cammin facendo, hanno dimostrato di non meritare quella fiducia. Le ho promosse, le ho investite di ruoli cruciali, e purtroppo ho sbagliato». Ma, aggiunge subito dopo il sottosegretario, «mi sono sentito talmente responsabile per quegli errori e per quella sconfitta che mi sono dimesso». Pausa e scatto d'orgoglio: «Io, per quella sconfitta, mi sono dimesso. Ma chi, tra i reggitori locali, ha seguito quell'esempio?».

r.g.

VERSO LE EUROPEE

La proposta di lista unitaria Via alle assemblee in casa Ds

Segnali molto forti e inequivocabili indicano nei confronti del governo di Centrodestra una crisi di fiducia generalizzata che si traduce in crisi di consensi e dà luogo a una forte instabilità, tanto in ambito nazionale quanto locale. Allo sbandamento del Centrodestra si oppone un Centrosinistra che finalmente è riuscito a ritrovare se stesso. E che ora deve mettere a punto una proposta forte di governo. Anche in quest'ottica le elezioni europee del 2004 sono importanti, quale primo passaggio verso la costruzione di una coalizione vincente nelle politiche del 2006.

Della prospettiva lanciata da Prodi si discuterà anche in una manifestazione in programma a dicembre

L'analisi è di Bruno Zvech, capogruppo Ds in Regione e segretario provinciale del partito, che ieri assieme al coordinatore diessino per gli enti locali Dino Fonda ha tenuto una conferenza stampa dedicata a quella proposta di lista unitaria per le europee lanciata la scorsa estate da Romano Prodi e ancora al centro del dibattito in casa dell'Ulivo e dintorni.

Bruno Zvech

Alla proposta unitaria i Ds, ha ribadito ieri Zvech, guardano con grande interesse considerandola «come primo passo verso una riorganizzazione del Centrosinistra», da tramutare a tutti gli effetti a livello nazionale «in un nuovo soggetto politico progressista e riformista».

Su questa base il partito, in tutta Italia, lancia il dibattito con l'obiettivo di approndire i vari aspetti di un argomento - quello della lista unitaria appunto - che «deve essere perno per la creazione di un'alleanza allargata dal centro moderato alla Sinistra». Un «esperimento» che tale è nel resto del Paese, ma non qui, ha annotato Zvech: ché in Friuli Venezia Giulia, con Intesa Democratica, l'alleanza allargata su base programmatica ha già dimostrato di funzionare bene, e di essere anzi in grado - senza erodere voti di lista - di attirare nuove preferenze da parte di un elettorato che si riconosce nello schieramento di Centrosinistra, ma non nei partiti che lo compongono.

Zvech: «Primo passo verso la costruzione di un soggetto riformista e progressista» in grado di imporsi nel 2006

La parola passa ora al popolo diessino, a Trieste come in tutta Italia. Da oggi e fino a martedì 11 novembre nelle varie sedi (si parte stasera alle 18 in via della Geppa 9) si terranno le assemblee delle unità di base della Federazione triestina, aperte anche ai non iscritti. A Roma il 14 e 15 novembre di lista unica si discuterà nel corso delll'assemblea congressuale nazionale, mentre a dicembre su questi stessi temi verranno órganizzati a Trieste un incontro pubblico e una consultazione. Il referendum che anche tra i diessini del capoluogo giuliano verrà lanciato sulla lista unitaria coinvolgerà gli iscritti, che attualmente sono circa 800 (il tesseramento si chiude a fine anno).

p.b.

Da Carbone a Seghene, da Agnelli a De Gioia: il gruppo intende elaborare «proposte riformiste» soprattutto su questioni economiche e sociali

Tornano in campo i socialisti pronti all'«Iniziativa»

Riunite in associazione le diverse anime dell'ex garofano. Entro novembre incontro pubblico

Quando il garofano esplose ognuno si arrangiò un po' qui un po' là, accasandosi fra Destra e Sinistra come meglio poteva. Epperò, rieccoli: non più in ordine sparso, non ancora movimento politico, comunque di nuovo tutti insieme.

Sono i socialisti, quelli che - sorride Gianfranco Carbone - «le hanno provate un po' tutte» ma alla fine a «Iniziativa socialista» senza ulteriori aggettivi sono riapprodati. Perché così si chiama per l'appunto l'associazione in fase di costituzione da parte di un gruppo nel quale si ritrovano, come recita la nota che ne dà notizia, «le diverse anime del socialismo triestino al di là della loro collocazione nei diversi schieramenti politici». C'è infatti gente dello Sdi, i socialisti democratici che stanno con il Centrosinistra e che alle ultime regionali si sono presentati con la Margherita. Ci sono quelli del Nuovo Psi, con il segretario regionale Alessandro Gilleri, formalmente allineati con Berlusconi ma da queste parti accasati con il forzista ribelle Ferruccio Saro in occasione delle recenti regionali. C'è, ancora, quella Forza Trieste che con Augusto Seghene, ex ala sinistra Psi, ha sostenuto Riccardo Illy alle regionali; quella stessa Forza Trieste che nell'assemblea municipale esprime i due consiglieri Pierpaolo Olla e Pier Paolo Della Valle, ancora inseriti nella Casa delle libertà consiliare ma di fatto ormai «perduti» alla maggioranza. E poi, ancora, a Iniziativa socialista hanno aderito - a titolo individuale, precisano - l'ex senatore Arduino Agnelli e Gianfranco Carbone, ex vicepresidente della Regione. E infine c'è Roberto De Gioia, il più entusiasta, quello che già pensa («non penso, ne ho anche parlato») di formare un gruppo autonomo di socialisti in Regione.

Gianfranco Carbone

Cosa si prefiggono quelli di Iniziativa socialista? «L'associazione non vuole diventare movimento politico (non ancora, precisa Carbone) ma sede di elaborazione di proposte riformiste per la città e movimento di proposta soprattutto sui temi di carattere sociale ed economico. La volontà dei promotori è infatti quella di raccogliere le energie dell'area socialista e riformista della città per rappresentare un laboratorio di proposte e anche uno strumento di critica, se necessario, nei confronti delle attuali amministrazioni». Entro la fine di novembre Iniziativa socialista promette il primo appuntamento pubblico.

Di nuovo uniti, dunque, nel nome del tentativo di ritrovare l'«autonomia perduta», come la definisce Carbone. Fu proprio quest'ultimo, a suo tempo, il «motorino» (sua la definizione) di quel Terzo polo che per una breve stagione cercò di essere approdo per forzisti delusi, autonomisti, ex socialisti d'annata... E se Carbone dice prudente di una nuova costruzione di «reti e relazioni» mirata a «ridare un po' di attrattività a questo mondo», De Gioia - autonomista, come si definisce lui, rieletto in Regione con Forza Italia ma subito passato al gruppo misto - si lancia più entusiasta con un «torniamo alla grande». Contestando quel maggioritario «che ci ha portato a essere divisi», cercando di riflettere su quanto oggi separa i socialisti di Destra da quelli di Sinistra e su tutto ciò che invece li può accomunare. De Gioia, si diceva, lavora anche a livello regionale: «Ho già proposto a Virgilio Disetti e Giorgio Baiutti (socialisti eletti con la Margherita, ndr) di creare un gruppo socialista. Se ne discute...»

p.b.

L'INTERVISTA

Il segretario regionale Gilleri: «Per far crescere la città serve una cultura politica»

«La Cdl dimentica il Nuovo Psi»

Dei rapporti che il Nuovo Psi detiene con gli alleati della Casa delle libertà, il segretario regionale uscente Alessandro Gilleri dà una simpatica definizione: «Positivi dal punto di vista formale, inesistenti da quello sostanziale». Dove per sostanziale si intende anche l'attuale mancanza di una sede per il partito, il quale dopo avere appoggiato alle scorse regionali il forzista ribelle Ferruccio Saro è stato sfrattato dal palazzo di Corso Saba, casa comune di berlusconiani e meloni. Locazioni a parte, Gilleri ancora una volta non rinuncia alla posizione critica nei confronti del Centrodestra triestino, in cui si riconosce a livello nazionale pur senza sentirvisi «organico».

Sta molto male la Casa delle libertà a Trieste, Gilleri?

Diciamo che la Cdl non è compiuta, perché si regge sul tripartito An-Fi-Udc pure esprimendo anche altre anime. Ecco, in questa città che è sempre stata laboratorio politico si vedono forse già i limiti di un'alleanza che ha efficacia nella misura in cui riesce a esprimere un *rassemblement* ampio.

Già, resta il fatto che alle urne non avete ricevuto voti sufficienti per entrare in Comune o in Provincia.

Vero, ma abbiamo contribuito con pari dignità alla vittoria, mentre gli alleati non hanno mantenuto le promesse.

Quali promesse?

C'erano degli accordi: già al tempo della giunta Tondo, al Nuovo Psi sarebbe dovuta andare la vicepresidenza di enti di secondo grado regionali... Ma non è un discorso di poltrone. Del resto noi siamo alleati della Cdl, ma non organici. Appoggiando l'operazione Saro, per esempio, non abbiamo fatto altro che dare un seguito a ciò che avevamo detto da sempre: la candidata presidente Alessandra Guerra non impersonava il giusto punto di mediazione e di rappresentatività nella Cdl. Aggiungerei, tanto per ricordare, che alla presentazione pubblica della Guerra vennero chiamati tutti i segretari nazionali dei partiti della Cdl, tranne quello del Nuovo Psi. Allo stesso modo, non siamo stati minimamente coinvolti nella scelta del candidato per le suppletive nel collegio Trieste 2 (Renzo Codarin, ndr), di cui poi si è visto il risultato.

Alessandro Gilleri

E le prossime elezioni europee?

Ci andremo da soli, come Nuovo Psi.

Come valuta le polemiche interne scoppiate nei giorni scorsi nella Cdl post-elezioni? E gli assi che sembrano delinearsi?

Se ci sono, si tratta di assi trasversali e personalistici: si possono valutare come opzioni di convenienza, che sottovalutano quella priorità centrale che è lo sviluppo della città. Già anni fa noi socialisti sollevammo problemi concreti, come la situazione e le opportunità dell'Act o come il grande problema sociale della povertà. Diciamo anche che non ci sono grandi personalità politiche in questa città, la quale ne paga le conseguenze: per farla crescere ci vuole anche una cultura politica, affiancata magari da una cultura in senso generale.

Che fine ha fatto il gruppo di Libertà e autonomia sorto per le elezioni regionali?

Mah, il dato vero è che adesso i socialisti si stanno riaggregando da un punto di vista culturale.

La costituenda Iniziativa socialista?

Certo: è un percorso che si sta concretizzando nel senso che c'è tanto bisogno di socialismo, di liberalsocialismo e - soprattutto in questa città - di quella tolleranza che è stata una delle caratteristiche dei vecchi socialisti e del Psi.

Lei in questo momento è segretario regionale dimissionario.

Sì, ho rimesso il mandato dopo le elezioni regionali. A gennaio terremo i congressi provinciali e poi quello regionale.

Si ricandiderà?

È presto per dirlo.

p.b.

FRONTALE A FERNETTI

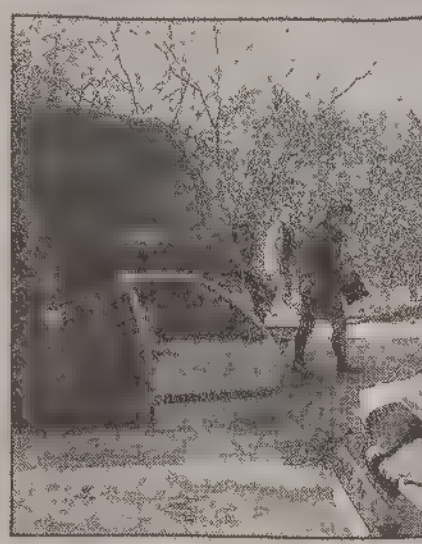
Scontro fontale con tre feriti, di cui uno grave, ieri nel primo pomeriggio a Fernetti.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti compiuta dalla Polstrada intervenuta sul posto per i rilievi, all'altezza del chilometro 8+528 della strada che porta al valico di Fernetti una Fiat Tipo, condotta da C.G. classe 1984, che procedeva in direzione di Trieste, per cause ancora in corso di accertamento ha invaso la corsia opposta, scontrandosi frontalmente con un furgone che procedeva in senso contrario. Alla guida del furgone c'era B.S. di 24 anni, e accanto a lui sedeva C.A. di 30 anni.

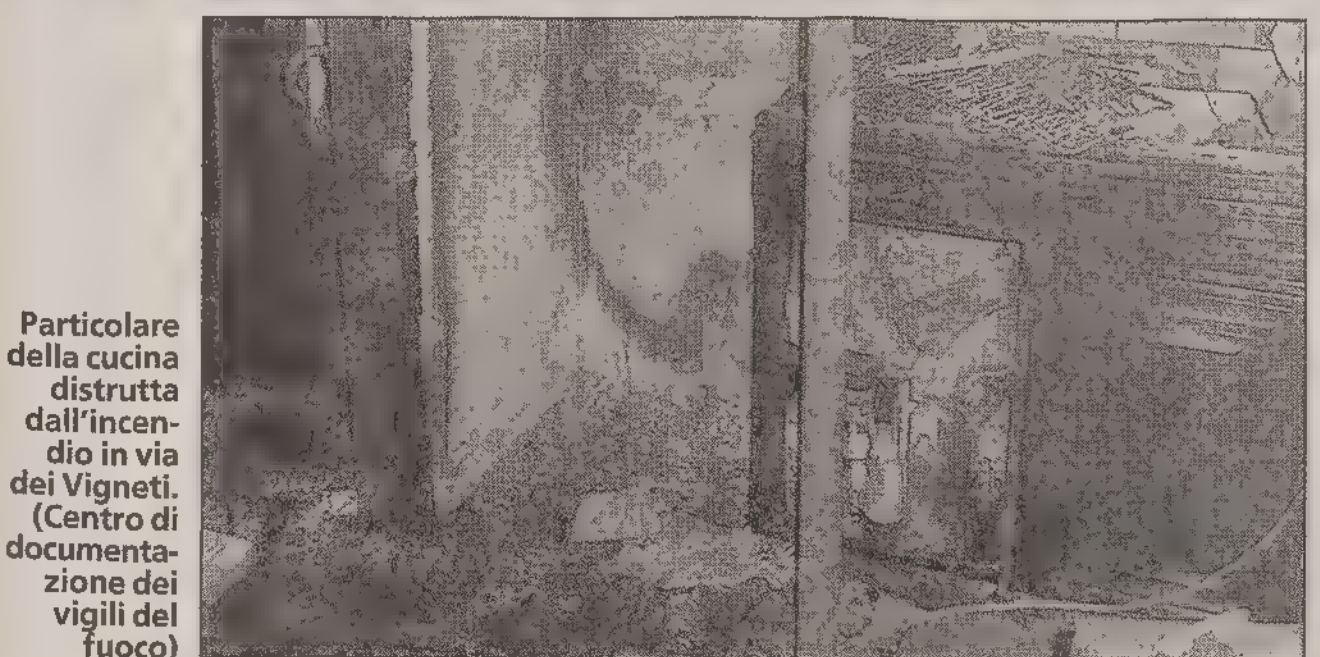
L'impatto fra le due vetture è stato violento, e ad avere la peggio è stato il conducente della Fiat.

Soccorso da un'mabulanza del 118, l'uomo è stato portato all'ospedale di Cattinara dove è stato ricoverato.

Meno gravi le condizioni degli occupanti del furgone, che hanno riportato entrambi ferite guaribili in dieci giorni.

Effettuati i rilievi, in breve gli uomini della Polstrada hanno ripristinato la viabilità, e in quel tratto di strada il traffico non ha subito rallentamenti. Sul posto anche i vigili del fuoco,

La scena dell'incidente come si è presentata ai soccorritori. (Foto del Centro di documentazione dei vigili del fuoco)

La famiglia Srebernik ha potuto rientrare in casa solo al mattino. Puntellato il solaio. Un altro incendio è scoppiato nel pomeriggio all'Autogrill di Duino

Notte di paura in via dei Vigneti, a fuoco una cucina

Particolare della cucina distrutta dall'incendio in via dei Vigneti. (Centro di documentazione dei vigili del fuoco)

Notte di paura per un incendio in un appartamento in via Dei Vigneti. Il rogo è scoppiato dopo mezzanotte nella cucina dell'appartamento abitato dalla famiglia Srebernik. Dai primi accertamenti dei vigili del fuoco l'incendio sarebbe stato provocato dal funzionamento di un frigorifero, che ha a sua volta innescato un corto circuito.

Spaventati per le fiamme gli occupanti dell'appartamento sono fuggiti in strada. Solo al mattino, dopo l'intervento dei pompieri, sono potuti rientrare.

Rilevanti i danni. Le fiamme hanno devastato la cucina dell'alloggio e il fumo ha annerito gli altri locali. Fortunatamente non c'è stato nessun ferito o intossicato. L'incendio ha intaccato anche il solaio, rendendo necessario il puntellamento delle strutture.

Sul posto sono intervenute due squadre dei vigili del fuoco, con due autopompe, un' autoscala e un furgone.

Un altro incendio si è verificato nel pomeriggio in un locale attiguo allo spogliatoio dell'Autogrill dell'area di servizio Duino Nord, sul raccordo Lisert-Sistiana dell'A4. In quel momento nel locale c'erano alcuni clienti che, spaventati, sono fuggiti sul piazzale.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Trieste e del distaccamento di Opicina, che hanno provveduto a spegnere le fiamme. Nessuna persona è rimasta ferita o intossicata. Le cause dell'incendio sono ancora in fase di accertamento, così come la quantificazione dei danni, che comunque non sembrano ingenti.

L'intervento dei vigili del fuoco all'Autogrill di Duino.

MUGGIA A metà del mese la giunta comunale dovrebbe approvare il nuovo piano che definirà le aree di sosta

In arrivo la rivoluzione dei parcheggi

Al centro la creazione di una società unica con l'Act per gestire i posti a pagamento

Non sono emerse ancora indicazioni sulle tariffe che saranno decise dopo l'approvazione del provvedimento e la costituzione dell'azienda mista

A metà mese la giunta di Muggia dovrebbe approvare il nuovo piano parcheggi. Dalla bozza allo studio si profilano nuovi posti a pagamento, ma anche stalli liberi o a orari per i residenti in centro, alcuni posti a disco orario e altri stagionali. L'Act intanto, dopo l'acquisto di Caliterna da parte del Comune, attende di concludere la lunga trattativa con l'amministrazione per far nascere la società unica che gestirà tutti parcheggi a pagamento di Muggia (Caliterna compreso).

Le nuove aree di sosta a pagamento a Muggia dovrebbero essere piazza della Repubblica (i pochi posti che rimangono dopo la ristrutturazione dell'area), via Battisti (di fronte a Caliterna), riva Sauro (una novantina) e l'area attorno alla stazione degli autobus con via Tonello (ancora in predicato). Si tratta per ora solo di una proposta fatta dall'assessore alla Vigilanza, Edoardo Costanzo (An), assieme ai vigili urbani, che deve passare al vaglio della giunta a metà mese. Un mappa che ricalca in parte quella anticipata già qualche mese fa, e che tanto aveva fatto preoccupare i residenti del centro. Ma nella nuova stesura ci sono delle riduzioni delle aree. Non si parla più del lungomare Venezia, che tuttavia dovrebbe essere a pagamento solo d'estate, così come l'area vicino al Parco delle vele di porto San Rocco, che già l'estate scorsa era stata data in gestione stagionale all'Act. I nuovi parcheggi in via Roma, davanti agli uffici comunali, invece, saranno a disco orario.

Uno dei parcheggi a Muggia: a metà mese arriva il nuovo piano.

Ma si prevedono alcune agevolazioni per i residenti: «Si pensa a 40 posti gratuiti per i residenti in riva Sauro - così Costanzo - e un permesso di parcheggio gratuito, sempre per i residenti, fino alle 9 e dopo le 18 in via Tonello e attorno alla stazione degli autobus. Aree queste ancora allo studio, visto che comunque al giovedì non possono essere usate».

Intanto sembra nulla osti ormai alla conclusione dell'accordo con l'Act. Un ostacolo era il possesso definitivo di Caliterna da parte del Comune, ufficializzato nei giorni scorsi.

Claudio Morgera, presidente dell'Act: «Aspettiamo di parlarne con il Comune, penso dopo che sarà elaborato il piano parcheggi. Poi si potrà far nascere la società mista (l'accordo avviene direttamente, tra enti pubblici e non essendo l'Act un servizio industriale). Poi si farà la gara per l'ingresso di Friulia». Nulla ancora si può sapere in merito a possibili tariffe: «Sarà il Comune con la Friulia a stabilirle - ancora Morgera -. Di solito, in casi come questi, le tariffe dei parcheggi al chiuso sono minori di quelle applicate per i posti esterni». Un modo per incentivarne l'uso, visto che dalle statistiche sono più ambiti quelli in superficie che quelli all'interno di edifici o interrati.

Nel frattempo, come si sa, l'accesso a Caliterna è gratuito fino al 31 dicembre: «Un servizio – dice Morgera – che abbiamo offerto al Comune gratuitamente, visto che comunque è in piedi una trattativa per quell'area».

Sergio Rebelli

Soddisfazione per il risultato del voto

Muggia, la Margherita celebra la «doppietta» con Rosato e Lupieri

«Il risultato del voto alle suppletive non è solo merito del buon lavoro svolto da Intesa democratica, ma è anche demerito delle pessime amministrazioni di Centrodestra, che hanno portato al ripudio elettorale di buona parte di quegli elettori che avevano dato fiducia alle fallaci promesse del Polo».

Soddisfazione del circolo di Muggia della Margherita per l'elezione di Ettore Rosato alla Camera, che in particolare nella cittadina istroveneta festeggia una «doppietta elettorale»: «Rosato - così Gianfranco Dragan, protavoce del circolo muggesano della Margherita - si aggiungerà al nostro gruppo parlamentare (mentre Illy era del gruppo misto), e alla Regione subentrerà il primo dei non eletti, Sergio Lupieri, muggesano, anch'egli membro della Margherita. Gli auguriamo un buon lavoro nell'interesse di tutti i cittadini della regione, ma con un occhio di riguardo anche alla "nostra" Muggia».

Il circolo muggesano inoltre si ripromette di continuare l'azione da poco iniziata a livello locale, in collegamento con «amici ed alleati di Intesa democratica, e in particolare con il gruppo consiliare. Lo scopo - ancora Dragan - è di interessare i cittadini alla politica e all'amministrazione, trasformando la non partecipazione in convinta adesione alle soluzioni che cercheremo e troveremo insieme con la gente».

s.re.

Dopo il successo di Halloween ecco la festa per San Nicolò

Turismo, commercio e socialità, queste le parole d'ordine della nuova commissione per le pari opportunità di Muggia.

Nonostante le condizioni atmosferiche non sempre clementi, le recenti iniziative per Halloween promosse dalla commissione hanno avuto, a detta della presidente Adriana Iereb, grande adesione da parte degli esercenti locali, che hanno contribuito alla festa con regali per i bambini e specialità gastronomiche, dai prosciutti ai dolci tipici.

Attratto dalle danze celtiche del «Robin Hood Folk Club», dai laboratori di trucco per aspiranti streghe e dal concorso per la zucca più bella (tra i partecipanti, il primo cittadino muggesano Lorenzo Gasperini), anche il pubblico è intervenuto numeroso, sia da Trieste, sia da località della vicina Slovenia e del Friuli.

Come anticipa Adriana Iereb, la commissione viole riproporre un calendario un simile di intrattenimenti anche per la festa di San Nicolò, con il coinvolgimento delle scuole e dei commercianti.

b. m.

Gli uffici comunali lavorano alla predisposizione del documento che dovrà passare in giunta entro questo mese e la cui approvazione in aula è prevista per la metà di dicembre

Duino Aurisina, nessuna nuova tassa nel bilancio 2004

Tjasa Svara

Arriverà in consiglio comunale a metà novembre l'assestamento di bilancio deciso in questi giorni dalla giunta comunale di Duino Aurisina. Un documento necessario a chiudere i conti relativi al 2003, prima di passare alla stesura dello strategico bilancio preventivo per il 2004, che dovrà passare in giunta entro novembre, e la cui approvazione in consiglio comunale è prevista per la metà di dicembre.

Proprio in questi giorni gli uffici comunali stanno lavorando in prospettiva. Ogni settore ha consegnato all'assessore competente, Tjasa Svara, i propri «conti» e ora spetta alla maggioranza compilare una sintesi che tenga conto sia dei contributi previsti sia di quanto si spera di ottenere, anche per non arrivare - com'è accaduto nel 2003 - a un notevole avanzo di bilancio.

Dal Fondo sociale europeo ottenuto un contributo per poter acquistare un nuovo scuolabus

«Sarà comunque - anticipa la giovane assessore - un bilancio prudente. Non vogliamo mettere in entrata voci che non siamo certi di ottenere. In ogni caso mi sento di tranquillizzare la popolazione: non dovremmo avere necessità legate agli aumenti delle tariffe».

Voci rassicuranti, insomma, e una certezza: quella di un contributo ottenuto dal Fondo sociale europeo per l'acquisto di un nuovo scuolabus, il secondo in pochi mesi. «Accetteremo anche questo contributo, perché due dei tre scuolabus di proprietà del Comune avevano bisogno di essere sostituiti. Con il primo contributo, sempre del Fondo sociale, abbiamo sostituito quello più vecchio; adesso potremo dotarci anche di un secondo mezzo, con le stesse caratteristiche del primo».

A parlare è sempre l'assessore Svara, che aveva fatto dello scuolabus una questione di principio: tralasciato un contributo della Provincia, meno ingente di quello ottenuto, l'assessore si è visto ora approvare ben due contributi, e Duino Aurisina, in meno di un anno, riuscirà a dotarsi anche del secondo scuolabus a 41 posti. «Avevamo bisogno di questi mezzi - conclude - poiché il Comune è diviso in molte frazioni, e non è semplice soddisfare tutti, assicurando un servizio adeguato a tutti i ragazzi».

Il prossimo bilancio, quindi, terrà conto anche del contributo per il nuovo mezzo (oltre 50 mila euro) ma ancora una volta - l'ennesima - non potrà compilare la parte relativa alle possibili entrate a seguito dell'acquisizione degli oneri di urbanizzazione della baia di Sistiana. Non essendo ancora stata firmata la convenzione, infatti, anche quest'anno non si riuscirà a quantificare l'entità dell'introito a favore del Comune a seguito della futura realizzazione del progetto turistico.

fr.c.

Mondo Unito, studenti in udienza dal Papa

In udienza oggi dal Santo Padre una nutrita rappresentanza del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico di Duino, comprendente 300 persone (200 studenti di 84 Paesi, 30 professori di 25 Nazioni, 20 insegnanti di lingue madri oltre allo staff amministrativo) che testimonierà a Giovanni Paolo II la «Mission» che così si identifica: «Attraverso l'istituzione internazionale, la condivisione delle esperienze e il servizio per la comunità il Collegio permette ai giovani di diventare cittadini responsabili, sensibili alla politica, all'ambiente con un impegno reale verso gli ideali di pace, giustizia, comprensione e cooperazione, dediti a mettere in pratica questi ideali per mezzo dell'azione e dell' esempio personale». Il messaggio di pace e fraternità sarà sottolineato dal gruppo di studenti che provengono dai Paesi dove infuriano sanguinosi conflitti: Afganistan, Iraq, Nepal, Tibet, area balcano danubiana, zone afro-asiatiche e Sud America.

Nel pomeriggio un secondo gruppo che al Collegio svolge le materie politico-economiche internazionali visiterà l'Istituto Diplomatico dove non si esclude - possa incontrare il Presidente russo Vladimir Putin in visita a Roma.

Un accordo frutto dell'iniziativa delle Camere di commercio con la collaborazione delle associazioni di categoria e dei consumatori

«Patto sicuro», decalogo per le agenzie immobiliari

Il presidente Paoletti: «L'adesione degli operatori alle nuove regole sarà volontaria»

Anche le agenzie immobiliari adesso hanno un preciso decalogo di regole, che ne disciplinerà nel dettaglio il comportamento nei confronti della clientela impegnata a comperare un immobile o a sottoscrivere un contratto di locazione.

Denominato «Patto sicuro», l'accordo è frutto dell' iniziativa delle Camere di commercio delle quattro province del Friuli Venezia Giulia, che si sono avvalse della collaborazione delle associazioni di categoria e di quelle dei consumatori. «Si tratta di un regolamento al quale volontariamente si sottoporranno le agenzie della città - ha detto il presidente dell'ente camerale triestino, Antonio Paoletti, nel corso della presentazione svoltasi nel palazzo di piazza della Borsa - che contiene obblighi e prescrizioni negoziali, che a loro volta costituiscono un passaggio essenziale per dar vita a ulteriori accordi fra agenzie immobiliari e consumatori, improntati a regole di trasparenza e correttezza contrattuale».

A rappresentare la categoria sono intervenuti il presidente della locale Fiaip, Antonio Di Paolo, e quello della Fimaa, Massimiliano Lezzi, le due maggiori organizzazioni degli agenti immobiliari.

Luisa Nemez, da anni presidente dell'Organizzazione per la tutela dei consumatori, ha salutato con soddisfazione «la firma di un patto - ha sottolineato - che potrà soltanto che migliorare i rapporti fra le agenzie immobiliari e la clientela, purtroppo non sempre caratterizzati da sufficiente trasparenza».

In effetti, sia nel passato più lontano che in quello recente, anche se il fenomeno è in regresso, la Camera di commercio ha raccolto lamentele e denunce di utenti, delusi dal comportamento non sempre cristallino di alcuni agenti immobiliari.

A ulteriore garanzia per i clienti, le agenzie che aderiranno al «Patto sicuro» potranno esporre all'esterno delle loro sedi un apposito marchio identificativo, che permetterà a tutti di sapere in partenza a quali criteri sarà improntato il rapporto d'affari.

u. sa.

Auguri per i cent'anni di Olga Skerk

Ha tagliato l'ambito traguardo del secolo Olga Skerk, nata a Duino Aurisina, ma ospite della casa di riposo «Stuparich» di Sistiana. Numerosi i parenti e gli amici che in questi giorni sono sono andati a farle gli auguri per l'importante compleanno. Attenzioni e festeggiamenti che la centenaria ha molto gradito. Ai festeggiamenti ha voluto intervenire anche il sindaco di Duino Aurisina Giorgio ret, ripreso insieme alla festeggiata e ai familiari davanti alla torta preparata per l'occasione dalle cuoche della casa di riposo.

«Siamo grati a Illy»

I firmatari di questa lettera sono tutti muggesani che intendono esprimere una grande soddisfazione e i più calorosi e doverosi ringraziamenti all'amministrazione regionale, presieduta da Riccardo Illy, per il generoso finanziamento di 750.000 € concesso al ricreatorio parrocchiale «F. Penso».

A nostro modesto avviso si tratta di un riconoscimento e di un attestato di stima nei confronti dell'insostituibile funzione di aggregazione che questa realtà svolge nell'interesse di tutti i giovani del territorio. Certamente questo concreto e significativo intervento regionale darà risposta positiva ai tanti problemi che da tempo il ricreatorio doveva affrontare per realizzare le proprie proposte di attività ricreative ed educative contando su strutture sempre più obsolete e inadeguate. Riteniamo, inoltre, che il riconoscimento regionale vada anche a merito del coordinatore del ricreatorio e dei suoi collaboratori, per l'impegno che da tempo dedicano nel sostenere le attività e garantire la disponibilità della struttura.

Sottolineamo, infine, che il ricreatorio parrocchiale «Penso» è l'unica struttura che oggi a Muggia offre un punto d'incontro e di riferimento aperto e disponibile per i nostri concittadini più giovani.

Pino Rizzi
seguono 33 firme
(Muggia)

Il vero vincitore

Alle suppletive alla Camera ha vinto la non partecipazione al voto. E per la democrazia è stato un ulteriore passo all'indietro e questa negatività non dovrebbe rassicurare nessuno. D'altronde chi perde tempo solo a litigare e a cambiare forzosamente le carte in tavola, niente raccoglie. Per il momento la mossa vincente dello schieramento dell'onorevole Ettore Rosato sembra essere il vento. Già, il vento impetuoso della critica più distruttiva e corrosiva verso chi governa, senza un minimo di responsabilità nei confronti della città e del Paese. Ha trionfato ancora una volta il vecchio, ma sempre nuovo, orientamento del Pci, la furbizia del «tanto peggio, tanto meglio». Gli elettori, ma non tutti, si sono già scordati dei bravi riformisti come Prodi, D'Alema e Amato. Elettoralmente censurati solo due anni fa in una delle tante interviste rilasciate. Il senatore a vita Andreotti ebbe a dire: «I parlamentari si dividono in due categorie: quelli che non contano nulla e quelli che sanno che non contano nulla». Congratulazioni, on. Rosato. Fare il parlamentare è sempre meglio che lavorare in Ferriera o essere in cassa integrazione. E poi la differenza di vita e di stipendio si nota. Di questi tempi, quando la politica prende l'aspetto di un mero «ufficio di scambi», è quello che conta. Trieste può attendere, come ha sempre atteso, tempi migliori.

Carlo Rakic

IL CASO

Un lettore denuncia lo scempio ecologico a Basovizza e attacca la giunta Dipiazza

Una strage di alberi per allargare il golf

Da sei anni, ogni pomeriggio con qualsiasi tempo, insieme al nostro cane andiamo a fare una passeggiata nella zona di Basovizza. Posteggiata la macchina nel parcheggio del Sincrotrone, ci inoltriamo nei boschi circostanti. Avevamo notato alcuni paletti che indicavano dei lavori in corso e li abbiamo sempre attribuiti ad un eventuale percorso della galleria per il collegamento Cattinara-Padriciano. Beh, ci siamo detti, dopotutto sono bravini, perché non hanno rovinato molto il paesaggio, hanno estirpato qualche arbusto ma nessun alberó.

Un cartello delimita la vasta zona che è interessata ai lavori per l'ampliamento del golf vicino al Sincrotrone di Basovizza. (Lasorte)

Verso la fine di settembre, notiamo, invece che dalle parti del campo di golf, centinaia di alberi vengono abbattuti, spariscono alcuni sentieri e si aprono varchi enormi. Passano camion e macchine.

Ci informiamo e scopriamo che il campo di golf si allarga e che la galleria sottostante non c'entra niente. Quando hanno costruito il Sincrotrone, c'è stata una levata di scudi per tutto il verde che veniva portato via ai cittadini. Però il Sincrotrone ci ha ricambiato con un bel parco, curato con molta pazienza ed ha chiuso persino l'accesso alle macchine per un tratto, in modo che si possa passeggiare tranquilli. Il club del golf, a parte ai suoi iscritti (naturalmente pochi eletti sportivi... danarosi), a noi semplici cittadini cosa dà? Sì, rimarrà un grande prato verde, anche piacevole alla vista, ma gli alberi tagliati e i nostri boschi dove saranno finiti? E noi dove andremo a camminare? L'importante per Trieste, con la giunta attuale, sono i posti barca e i campi da golf.

Luisa Tamburini

AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

50 ANNI FA

5 novembre 1953

● **Il comando militare americano dell'Idroscalo ha concesso alla Ginnastica Triestina l'uso del campo da gioco della palestra per le partite di pallacanestro dei bianco celesti.**

● **Si è svolta in municipio la cerimonia della consegna della medaglia al valor civile, conferita dal presidente della Repubblica italiana a Umberto Rossano, guardia della Polizia portuale ferroviaria. La decorazione gli è stata assegnata in quanto, il settembre scorso, aveva salvato una donna caduta per un malore nel bacino San Giusto.**

● **Verso le 18 di ieri un filobus della linea «17», diretto a San Cilino, si è scontrato all'altezza dell'incrocio tra le vie Mazzini e Roma con un autocarro carico di agenti della polizia con elmetto e moschetto, diretto in piazza Goldoni nell'ambito degli incidenti svoltisi ieri in città. Dieci gli agenti contusi o feriti, caduti dalle sponde del camion dov'erano seduti.**

Rincari funerari

Il 14 ottobre 2002 ho provveduto, come da richiesta del Comune, a trasportare dal Campo 3 al loculo ossario i resti mortali di mia mamma: l'operazione è costata 479,04 euro (lapide esclusa, per la quale ho provveduto personalmente).

In questi giorni, sempre su richiesta dell'ente funerario, abbiamo dovuto effettuare la stessa operazione con le ossa di mio suocero: stavolta il prezzo impostoci è salito a 869,50 euro (sempre lapide esclusa), con conseguente aumento dell'81%.

Desidererei sapere il motivo di tale rincaro, che esorbita da ogni logica considerazione. L'ente preposto (Acegas) è negli ultimi anni divenuta una Spa, con evidentissimi fini di lucro e farebbe bene a togliere dalla sua denominazione sociale la parola comunale, onde non coinvolgere il municipio di Trieste in questi aumenti assurdi... Sono un pensionato e la mia pensione nel frattempo è rimasta sempre la stessa e non credo che nostra inflazione giustifichi questi ritmi sudamericani.

Evandro Bartolini

Edi ha 50 anni

Edi compie oggi i 50 anni. Auguri da Neva, Marco, Erika, parenti.

Rischio amianto

Pur riconoscendo uno scenario economico difficile, si vuole sottolineare come i dipendenti delle Ferrovie prima, siano stati penalizzati da un contratto di lavoro che ha fatto perdere potere d'acquisto nell'ordine del 20-30%. Ora, l'articolo 47 del decreto legge che accompagna la Finanziaria, viene a cancellare dei benefici verso chi per decenni ha convissuto giornalmente con le fibre di amianto.

I ferrovieri che hanno operato nelle officine di Trieste (deposito locomotive ed ex squadra rialzo) sono fra questi. Segnaliamo che le Ferrovie hanno in più occasioni «affermato» che fino ai primi anni 90 le carrozze viaggiatori, locomotori e vagoni frigo, di amianto ne contenevano in abbondanza. Al riguardo, saremo grati per quanto si potrà fare affinché l'articolo 47 del decreto legge venga modificato, permettendo anche ai ferrovieri interessati di usufruire di tali benefici, senza essere costretti a ricorrere a vie legali.

Gianfranco Prisciandaro
seguono 18 firme

Un elogio al personale

Ricorre quest'anno il 40.o anniversario di un'agenzia di viaggi triestina. Colgo l'occasione per ringraziare tutto il personale per la riuscitissima attività di cui io personalmente partecipo attraverso le bellissime gite che la stessa sa organizzare con intelligenza e slancio.

Un grazie e un elogio alle care Ivana, Martina, Giuli ecc. che a turno ci accompagnano. Sanno dimostrare di essere all'altezza del proprio lavoro rendendosi instancabili, spontanee e simpatiche.

Bruna Peras Giannini

Vigili urbani poco marziali

Domenica 26 ottobre ho assistito come tanti cittadini alla cerimonia dell'alzabandiera. In molti abbiamo osservato che l'alfiere e la scorta del gonfalone della nostra città avanzavano con un'andatura non certo marziale ma piuttosto da passeggio. I presenti non hanno risparmiato negativi commenti. Alcune prove precedenti avrebbero consentito ai tre vigili di procedere con un'andatura e un contegno più consoni alla cerimonia.

Miri de Marocchino

LA PAROLA AI POLITICI

La fine dell'impero

Il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, perde il pelo ma non il vizio: come è suo solito, appropriandosi di progetti già finanziati e in corso di appalto quando ero io l'assessore ai Lavori pubblici, nella lettera del 30 ottobre si dichiara orgoglioso di aver cambiato il volto della sesta circoscrizione.

Fare la lista della spesa non significa aver fatto la spesa e il sindaco Dipiazza si è specializzato nello scippare la spesa degli altri e nel proclamare che è sua. Di tutto quello che ha nella sporta l'unico progetto suo è il campo di calcio in erba sintetica, perché il regolamento del Coni non ne permetteva la realizzazione fino al novembre 2001.

Dipiazza dovrebbe ringraziare di aver ereditato dalla precedente amministrazione Illy la possibilità di portare a termine certe opere. Purtroppo non ha avuto l'onestà intellettuale di riconoscere a Cesare quel che è di Cesare e, come più volte ha sottolineato, ora prova l'angoscia di trovarsi già alla fine dell'Impero romano.

Uberto Fortuna Drossi
consigliere regionale
«Cittadini per il presidente»

Giocati in Borsa

Dopo la privatizzazione e la successiva quotazione in Borsa l'Acegas Spa, da azienda a capitale prevalentemente pubblico che avrebbe dovuto garantire una migliore qualità dei servizi a tariffe più agevoli a beneficio dell'intera collettività, si era già trasformata in un «Moloch» incontrollato e incontrollabile anche per il proprio padrone, cioè il Comune di Trieste, che detiene ancora la maggioranza assoluta delle sue azioni, ma non ha effettive possibilità di incidere o intervenire in merito all'operato del Cda.

La paventata fusione con l'Aps di Padova, che forse prelude ad altre successive fusioni con chissà quali aziende lombarde, garantirebbe forse un probabile aumento dei dividendi agli azionisti, ma ciò sicuramente non potrebbe giovare ai soggetti che a noi stanno più a cuore, ai lavoratori e agli utenti triestini.

Un'azienda sempre meno pubblica, nella quale l'attuale azionista di riferimento perde ogni teorico residuale potere di influenza, sarà in futuro sempre meno condizionabile dal Comune di Trieste e sarà quindi impensabile addirittura ragionare su temi come le tariffe agevolate per la fasce più deboli.

La fusione con Padova rafforzerà (probabilmente) la quotazione in Borsa di Acegas Spa, ma come avviene in ogni fusione, alcune funzioni saranno accorpate a Trieste o a Padova. Dobbiamo forse sperare che a essere licenziati, ridimensionati (o trasferiti in maniera coatta) siano i lavoratori padovani? Questo non basterebbe a rallegrarci. Qualcuno, molto ottimista, potrebbe auspicare che il rafforzamento della nuova società aumenti, in futuro, i posti di lavoro. Nella realtà delle privatizzazioni e delle fusioni però questo non è ancora mai avvenuto e ad ogni intervento di questo tipo è corrisposta una contrazione dei livelli occupazionali.

In questa situazione i lavoratori si troveranno ad essere giocati in Borsa come le azioni. Non è questo il ruolo che auguriamo a qualsiasi essere umano, soprattutto se cinquantenne e con famiglia a carico.

Marino Andolina
capogruppo consiliare
Rifondazione comunista
Comune di Trieste

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO DUE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Associazione italo americana

L'Associazione italo americana ricorda che verrà proiettato oggi al cinema Excelsior il film «Far from heaven» («Lontano dal Paradiso») con il seguente orario: 14, 16, 18, 20, 22. Sarà possibile sottoscrivere l'abbonamento al cinema nella mezz'ora precedente l'inizio di ogni proiezione. Per informazioni rivolgersi alla segreteria, via Roma n. 15, dalle 16 alle 20, tel. 040/630301, info@assitam.com.

Circolo ufficiali

Oggi, alle 18, al Circolo ufficiali in via dell'Università 8, si terrà il concerto per pianoforte eseguito da Francesca Vidal. Ingresso libero. Obbligo di giacca e cravatta.

Angolo del cinema

Oggi alle 18, al circolo Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, terzo appuntamento con «L'angolo del cinema», ciclo di incontri curati da Liliana Ulessi con il giornalista Umberto Bosazzi. La rassegna della serata sarà dedicata a Spencer Tracy e Katharine Hepburn.

Formazione volontari

Oggi dalle 17.45 alle 19.45, nella sede del Centro di aiuto alla vita, in via Marenzi 6, ci sarà la terza riunione del corso per la formazione dei nuovi volontari e l'aggiornamento di quelli già operanti. Questo terzo appuntamento vedrà come protagonista Claudio Desinan, docente di pedagogia generale all'università, che aprirà le riunioni del mese di novembre approfondendo la questione dell'«Essere volontari oggi».

Emozioni e pensieri

Oggi alle 18.30, alla libreria In Der Tat, via Diaz 22, conferenza a cura del Centro culturale di Yoga Jnanakanda dal titolo: «Il respiro è il maestro delle emozioni e dei pensieri». Per informazioni tel. 333/4236902 o 040/364211.

Rotary club Muggia

I soci del Rotary club Muggia si riuniscono in assemblea questa sera alle 20 al ristorante Al Lido.

Palcoscenico giovani

Palcoscenico giovani, rassegna promossa dal Comune di Trieste, assessorato all'Educazione e condizione giovanile e da Bonawentura, in collaborazione con Casa della musica e Videoest, continua oggi alle 21 al Teatro Miela con un musical, «Il viaggio di Judy», proposto dalla Compagnia della Pigna che vedrà sul palcoscenico una quindicina di ragazzi alle prese con un genere che oggi raccoglie molte simpatie tra i giovani.

Attività Pro Senectute

Il Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 è aperto dalle 16.30 per il pomeriggio dedicato ai giochi. Mentre al III piano nella sede degli uffici della Pro Senectute di via Valdirivo 11, dalle 9 si terranno i corsi di lingua inglese e dalle 16 si riunirà il gruppo di auto-aiuto per persone vedove.

La vita è un gioco

L'Associazione culturale Light Bios organizza per la giornata di domenica un corso di esperienza dinamica denominato «La vita è un gioco» (un'esperienza con te stesso). Per informazioni telefonare al n. 040/393717.

Filologia bizantina

Oggi alle 16 alla sala conferenze della Biblioteca statale, largo Papa Giovanni, Andrea Tessier inaugurerà il terzo ciclo degli «Incontri triestini di filologia classica» con un seminario su «Filologia bizantina di epoca comnena».

Fondo pensioni

DonnEuropee-Federcasalinghe ricorda a socie e simpatizzanti l'appuntamento di oggi alle 17.30 al caffè del Tergesteo. Si parlerà del fondo pensioni e del programma sociale 2003/04.

Alpina delle Giulie

Questa sera alle 19.30 nella sala conferenze della sede, in via Donota n. 2, IV piano, per la serie «I soci presentano», il socio Eugenio Zottar proporrà una videoproiezione dal titolo «Andar... per sentieri». Ingresso libero.

FARMACIE

Dal 4 all'8 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 14, tel. 572015; via Costalunga 318/A, tel. 813268; via Mazzini 1/A - Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141-225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 14; via Costalunga 318/A; via Dante 7; via Mazzini 1/A - Muggia; Prosecco, tel. 225141-225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Dante 7, tel. 630213.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televita.

Roberto D'Ambrosio e la nuova figurazione

Sabato, alle 18, si inaugura allo show room della Galleria antiquaria Contrada Scura, in via Felice Venezian 15, una mostra dedicata a Roberto D'Ambrosio dal titolo: «D'Ambrosio e la nuova figurazione. Ultimi lavori». La mostra rimarrà aperta fino al 28 novembre con il seguente orario: 16-19.30 (domenica e lunedì chiuso); al mattino per appuntamento.

Clima e malaria nell'antica Roma

Oggi alle 11, all'Ordine dei medici di piazza Goldoni 10, si terrà l'abituale incontro culturale del Cenacolo medico triestino. In tale occasione, il dott. Sergio Scrobogna parlerà su «Clima e malaria nell'antica Roma».

Bartoli da Viatori

Continua fino al 14 novembre la mostra «Fascinazioni carsiche» dell'artista triestina Donatella Bartoli allo spazio d'arte dell'agenzia Bossi e Viatori, via Locchi 19/A, con il seguente orario: da lun. a giov. 8.30-13 e 15-18.30, il venerdì non stop 8.30-18.

Concerto rinviato

Il concerto della pianista Natalia Morozova al circolo aziendale Generali, è stato rinviato a data da destinare.

La XXX Ottobre in Val di Fassa

La commissione gite dell'Associazione XXX Ottobre organizza un soggiorno invernale a Pozza di Fassa dal 24 al 31 gennaio. Informazioni Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 040/3474534 dalle 18 alle 20, sabato escluso.

Gruppo escursionisti

Il Gruppo escursionisti «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna andrà in uscita domani alla vedetta San Lorenzo e sul monte Stena. L'escursione sarà guidata da Sossi e Delise. Ritrovo alle 9 alla Foiba di Basovizza.

«Fiaba da sempre»

Venerdì alle 18.30 alla libreria Demetra di via Imbriani 7 nell'ambito dell'iniziativa «Il libro delle fiabe», si terrà una conferenza dal titolo «Fiaba da sempre». Interverranno la prof. Cristina Benussi con «Ieri: la fiaba nella tradizione» e la dott. Barbara Grubissa con «Oggi: fiaba on-line». Modererà l'intervento la dott. Samanta Romanese.

Istituto da Vinci

Il dirigente scolastico dell'Istituto tecnico commerciale turistico «Leonardo da Vinci» con sede in via Paolo Veronese 3 sarà a disposizione dei genitori degli alunni di terza media per una visita guidata alla scuola l'8 novembre alle 10.30.

Stanza d'ascolto Astra

L'Astra, associazione per il trattamento delle alcoldipendenze, apre una «stanza d'ascolto». Se qualcuno ha dei problemi con l'alcol, se desidera comprendere cos'è l'alcolismo e chi sono gli alcolisti ci può contattare. Siamo a vostra disposizione ogni venerdì dalle 10 alle 11 presso il Distretto sanitario n. 3 in via Valmaura n. 59. Inoltre la nostra associazione è attiva per queste esigenze dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 in via dell'Abro n. 11, telefono 040/639152.

Movimento arte intuitiva

Anche oggi con inizio alle 20.30 al Saravasti Caffè di via Madonizza 4, si svolgerà la consueta serata-spettacolo dedicata all'arte a cura del Movimento arte intuitiva con interventi dialettici, poetici e musicali. Ingresso libero. Per informazioni: segreteria Mai, tel. 040/309478.

Corso per tabagisti

L'Associazione di volontariato Hyperion, associata al Centro per la prevenzione e cura del tabagismo dell'Azienda per i servizi sanitari n. 1 Triestina e n. 2 Isontina, organizza da oggi all'8 novembre un corso per tabagisti, che avrà luogo nella sala parrocchiale vicariato del Buon Pastore (a lato della chiesa all'interno del comprensorio dell'ex Opp) con orario 19.30-21. Informazioni al 328/0479603 e al 349/3595560 e al martedì 16-18 allo 040/380977.

Oggi al Circolo della stampa si parlerà della lombalgia

Quel diffuso mal di schiena

Protagonista dell'incontro culturale che si svolgerà oggi alle 16.45 al Circolo della stampa (corso Italia 3, nella rinnovata sala Paolo Alessi, al primo piano) sarà il professor Ettore Campailla, direttore della Clinica ortopedica e traumatologica dell'università di Udine.

Tema del suo intervento, supportato da immagini, «La lombalgia», termine che sta ad indicare la presenza di dolore a livello lombare e sacrale di cui soffre almeno una volta nella vita l'80/90% di adulti, il 75% durante l'attività lavorativa.

Anche se nella più parte dei casi la causa del suo insorgere va ricercata in disfunzioni o patologie dell'apparato muscolo-scheletrico, va sottolineato che patologie viscerali, addominali e pelviche possono manifestarsi con dolore lombare o lombosacrale.

Tra le cause ortopediche vanno annoverate le posture o i movimenti incongrui, il sovrappeso, lo stress psicologico, la gravidanza, e la forma fisica scadente senza una reale presenza di un'alterazione anatomica a livello della colonna vertebrale.

Ettore Campailla

Altre cause frequenti sono quelle in cui sono presenti alterazioni anatomiche di tipo degenerativo come patologie del disco intervertebrale o l'artrosi. Per una corretta diagnosi è fondamentale l'esame obiettivo: attraverso un'attenta valutazione della storia del dolore, dei sintomi, della distribuzione del dolore e di eventuali deficit neurologici, il medico potrà formulare un'ipotesi diagnostica ed indirizzare il paziente verso esami strumentali radiologici (radiografie, Tac o risonanza magnetica) o elettromiografici mirati. Il trattamento delle lombalgie è spesso sintomatico, si avvale di riposo, di terapia antinfiammatoria/antidolorifica e miorilassante generale e/o locale. Di grande utilità è anche la terapia fisica, comprensiva di ginnastica specifica e ginnastica in acqua da eseguirsi nel periodo di benessere. Il trattamento chirurgico viene riservato ai soggetti resistenti alle terapie conservative con una reale alterazione anatomica come un'ernia discale.

Fulvia Costantinides

Caduti tedeschi

Come ogni anno il 16 novembre verranno ricordati al cimitero militare di Costermano sul lago di Garda i 20.000 caduti tedeschi in Italia ivi sepolti. Chi volesse partecipare alla cerimonia potrà avere informazioni al consolato onorario di Germania in via Beccaria 8 (tel. 040/364396 o 040/369071).

Colloquio informativo

L'Associazione Jonas-Onlus, centro di ricerca psicanalitica per i nuovi sintomi del disagio contemporaneo (anoressie-bulimie, dipendenze, attacchi di panico, ansia, depressione, ecc.), informa che è possibile avere un colloquio informativo gratuito, telefonando allo 040.365684, nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 20.

Corsi di pittura

Alla galleria Piccardi Onlus-galleria Poliedro di via Piccardi 1/1a sono aperte, fino alla fine di novembre, le iscrizioni ai corsi di pittura a olio e disegno per il trimestre invernale. Per informazioni telefonare allo 040/763237 oppure presentarsi in galleria dalle 17.30 alle 20.

Servizio successioni

La Cisl di Trieste, informa che il servizio successioni riceve, previo appuntamento, ai numeri 040/6791335 - 6791311, nei seguenti giorni: martedì dalle 15 alle 18, venerdì dalle 8.30 alle 12.

Famiglia montonese

La Famiglia montonese rende noto che domenica alle 16 si terrà una messa per i defunti montonesi nel duomo di Begliano. Sarà presente il coro Arupinum dell'Unione degli istriani. Per l'occasione, è organizzato un pullman che partirà da piazza Oberdan alle 13.30. Per informazioni telefonare allo 040/636098.

Aspiranti attori

Oggi alle 19.30 al Centro d'arte musicale in via Giacinto Gallina 1 si terrà la presentazione del seminario di avviamento professionale per il settore teatrale e televisivo. Il corso (organizzato in collaborazione con il sindacato nazionale Libersind della Rai e della Tv) è rivolto ad aspiranti attori/trici. Informazioni al Centro d'arte musicale, tel. 040/765889.

Istria asburgica

Nell'ambito del ciclo di conferenze «Popoli e Paesi di Alpe Adria», la società «Maria Theresia» organizza per domenica 9 novembre la gita culturale «Istria asburgica». Informazioni: tel. 040/43545 ore pasti (12.30-14 e 19.30-21). Iscrizioni: alla Società germanica di beneficenza, via Coroneo 15, il martedì e il giovedì dalle 17.30 alle 19 entro il 6 novembre.

Progetto Amalia

Siete anziani e vivete o vi sentite soli? Conoscete una persona anziana sola che avrebbe bisogno di un punto di appoggio sicuro e costante, ma non sapete a chi rivolgervi? Chiamate il numero verde gratuito 800 846079 di Amalia, tutti i giorni festivi compresi, 24 ore su 24.

«Il segno inciso»

Sono ancora aperte le iscrizioni al corso di tecniche incisorie «Il segno inciso», condotto da Furio de Denaro e promosso dall'Università Popolare. Gli interessati possono rivolgersi all'Università Popolare, piazza Ponterosso 6, tel. 040/6705200, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 15 alle 17 il lunedì e il mercoledì.

Goethe-Institut Triest

Rassegna di film in lingua tedesca dall'11 novembre al 9 dicembre: la proiezione è riservata ai soci del Goethe-Filmclub. La tessera associativa è gratuita e si può richiedere alla segreteria del Goethe-Institut. Per informazioni Goethe-Institut, via Coroneo 15, tel. 040/635763. Da lunedì a venerdì dalle 10 alle 13.

Telefono speciale

Un piccolo guaio, un brutto pasticcio, un grave problema? Prima di tagliare i fili con il mondo, attaccatevi a Telefono speciale. Chiamate il numero verde gratuito 24 ore su 24 tutti i giorni festivi compresi 800/510510. una voce amica vi aiuterà a ritrovare la forza per affrontare e risolvere il vostro problema.

Offerte di lavoro

L'Anolf/Cisl di Trieste ha istituito un servizio per dare informazioni in merito alle offerte di lavoro (collaboratrici domestiche, assistenza a persone anziane, baby sitter, ecc.) per lavoratori extracomunitari in regola con il permesso di soggiorno. Per informazioni, rivolgersi in piazza Dalmazia 1, telefono 040/6791311 - 6791369 - 6791371.

Marinai d'Italia

L'Associazione nazionale marinai di Trieste comunica che le iscrizioni al raduno di Verona, maggio 2004, sono state prorogate al 4 dicembre, in segreteria.

Corso di aggiornamento

L'Associazione di volontariato Hyperion comunica che sabato alle 9 si terrà in via Paganini 6, il secondo dei cinque incontri previsti per il corso di aggiornamento sulle devianze e il trattamento dell'alcoldipendenza aperto a operatori e volontari. La partecipazione è gratuita e al termine verrà rilasciato un attestato di frequenza.

Comunità Lussinpiccolo

Venerdì i lussignani ricorderanno a Trieste il patrono di Lussinpiccolo San Martino. Alle 16.30 verrà celebrata la messa nella chiesa di via Locchi 22 e subito dopo avrà luogo la tradizionale riunione nella sala dell'Associazione delle comunità istriane in via Belpoggio 29/1.

Famiglia di Grisignana

La Famiglia di Grisignana invita i suoi concittadini alla messa in suffragio dei suoi defunti che sarà celebrata da mons. Pino Rocco sabato alle 17 nella chiesa di Santa Teresa del Bambino Gesù, di via Manzoni 22.

Sportello degli invisibili

Il lunedì dalle 17 alle 20 e il martedì dalle 18 alle 20 è attivo alla Casa delle culture, via Orlandini 38, lo Sportello degli invisibili: sportello di consulenza legale su problemi connessi a casa, lavoro e migrazioni. Infotel. 040/3481415 - fax 040/3484523.

PICCOLO ALBO

La persona che ha preso un gattino nero domestico che viveva in via della Pietà, di fronte al Centro tumori, è pregata di telefonare allo 040/367435.

Nella serata di giovedì 30 ottobre al teatro Verdi (centenario del Conservatorio Tartini) ho smarrito un orecchino con perla, per me di valore particolarmente affettivo. Prego l'onesto rinvenitore di contattarmi al n. 040/310426.

Cerco testimoni che il giorno 31 ottobre transitavano in via Slavich (salita che da via dell'Istria porta al ponte di Servola) e possono aver assistito al danneggiamento della fiancata della Ford Escort blu ivi parcheggiata. Si prega di telefonare al numero 335/8290673.

Smarrita targa anteriore autovettura targata TS 407379 nella zona di via Molino a Vento n. 35. Chi l'avesse trovata telefoni per cortesia al numero 040/367566. Sarà ricompensato.

Cerco testimoni dell'investimento avvenuto sabato 1 novembre alle 17.10 in corrispondenza dell'attraversamento pedonale di via Giulia 4, all'altezza di largo Giardino. Si prega cortesemente di telefonare con urgenza al n. 040/351330.

È stato ritrovato in data 1/11 cane cocker nero e bianco di circa 7 anni zona S. Lorenzo - Draga S. Elia (Basovizza). Chi lo cerca può chiamare il canile tutti i giorni anche festivi dalle 7 alle 13.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 7 Gr SO. VENIZELOS da Igoumenitsa a orm. 57; ore 8 Tu UND ATILIM da Istanbul a molo VII;

PARTENZE
Ore 6 Tu UND DENIZCILIK da orm. 39 a Ambarli; ore 8 It MARCONI da molo VII a Grado;

TRIESTE-MUGGIA

	FERIALE	FESTIVO
Partenza da TRIESTE	6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA	7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00
Partenza da MUGGIA	7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE	7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: **€ 2,70;** corsa andata-ritorno **€ 5,05;** biciclette **€ 0,55;** abbonamento nominativo 10 corse **€ 8,70;** abbonamento nominativo 50 corse **€ 20,90.**

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aule: via Corti 1/1; tel. 040-311312.

Oggi. Aula A, 9-10.50, m.o U. Amodeo: Il gioco del teatro dal testo di Moliere «George Dandin»; aula B, 9-10.50, prof. A. Sanchez: Lingua spagnola I corso; aula C, 9-30-11, sig.re Fabbro e Crevatin: Pittura su stoffa II liv.; aula D, 9-11, sig. R. Zurzolo: Fai da te (sospeso); II piano aula Razore: 10-11.50, prof.ssa I. Schneller: Lingua tedesca: I corso; laboratorio: 9-11.30, sig.ra G. Tommasini: uncinetto - a numero chiuso; aula A, 15.30-16.20, dott. P. Quazzolo: La commedia italiana degli anni '30 e '40; aula A, 16.35-17.25, prof.ssa M. Gelsi Salsi: Miti nordici, da Odino a Parsifal; aula A, 17.40-18.30, prof. G. Sodomaco: La psicanalisi dopo e oltre Freud; aula B, 15.30-16.20, prof.ssa G. Falcioni: Dieci libri per un'isola deserta; aula B, 16.35-17.25, sig. C. Taccari: I tappeti tribali - ultima lezione; aula B, 17.50-19.30, prof.ssa L. Leonzini: Lingua inglese: II corso; aula C, 15.45-17.40, m.o S. Colini: Recitazione dialettale; II piano aula Razore, 16.35-17.25, dott.ssa R. Trevisani: I tipi psicologici della grafologia - ultima lezione; laboratorio, 15.30-17, sig. C. Gentile: Disegno.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Liceo scientifico st. «G. Oberdan», via P. Veronese 1. Oggi. 15-16 I grandi personaggi storici (prof. Veronese); **15-18** Tombolo (sig.ra De Cecco); **15.30-16.30** Sloveno intermedio (dr. Rauber); **15.30-17** Francese III (prof. Trovato); **15.45-17.45** Chitarra moderna (maestro Devitor); **16-17** Poesia «Alberto Bevilacqua» (poetessa Fusco); **16-17** Spagnolo I (prof.ssa Castro); **17-18** Conversazione spagnolo (dr. Della Rocca); **17-18.30** Lingua e cultura inglese I (dr. Pettersson); **17-18.30** Inglese II - classe II (dott.ssa Bortuzzo); **17-18.50** La cultura enogastronomica e alimentare (Get - Cuccaro/Ganino); **17.30-19** Tedesco I (dr. Cuccaro); **17.30-19** Filosofia dello yoga: sviluppi storici (maestro Biagi).

Palestra scuola media «Campi Elisi», via Carli 1/3. 19.30-21: Yoga (maestro Tominich).

Università delle Liberetà - Auser di Trieste, largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, E-mail uniliberetauser@libero.it

Concorso nazionale

«Trieste poesia», sesta edizione

L'Associazione culturale «Club Anthares» e la «Cattedra di poesia della Mitteleuropa» bandisce la sesta edizione del concorso nazionale «Trieste poesia». Il concorso si articola in due sezioni: lingua e dialetto, a tema libero. Le poesie (massimo tre, per sezione) dovranno pervenire entro venerdì al seguente indirizzo: Associazione culturale «Club Anthares» piazza Carlo Alberto 9 - 34123 Trieste, e contenere: ricevuta del versamento di 20 euro per sezione, da effettuarsi sul conto corrente postale 34673350 intestato a Club Anthares, un breve curriculum, 6 copie di ciascuna poesia e i propri dati, nome, cognome, indirizzo e telefono oltre a una dichiarazione che le poesie sono inedite. Il vincitore di ogni sezione riceverà un trofeo e un assegno di 200 euro: la cerimonia di premiazione avrà luogo il 5 dicembre alle 19 al caffè Tommaseo.

Una serie di incontri promossi dall'Anfaa alla libreria Minerva

I difficili percorsi delle famiglie adottive

«A Trieste c'è un disagio in grande e preoccupante crescita, in cui s'intrecciano povertà ed emarginazione, che coinvolge le famiglie e finisce quasi sempre per riflettersi in maniera grave sulla vita e sugli affetti dei bambini e sui ragazzi». È sufficiente un solo dato, dice Fabio Pillin, del direttivo dell'Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie (Anfaa) a illustrare questa crisi strisciante.

«Lo scorso anno sono stati 120 i bimbi e gli adolescenti accolti nelle comunità per minori. Si tratta di una quota elevata a cui vanno aggiunti gli affidi, 65 nel solo 2001, per un totale che segnala senz'altro uno stato di necessità».

Anche alla luce di questi dati, l'Anfaa rinnova per il 2003 il suo impegno a favore dell'adozione e dell'affido con un nuovo ciclo d'incontri che fino a martedì 25 novembre vede intervenire alla sala lettura della libreria Minerva, in via San Nicolò 20, esperti del fenomeno.

Intitolata «Spazi del cuore a sostegno dei bambini», l'iniziativa non è uno dei tanti corsi di formazione.

«Per noi – sottolinea Fabio Pillin – si tratta di un momento di riflessione sui temi della genitorialità, dell'accoglienza e della solidarietà: su tutti quei valori che possono motivare la scelta di adottare un figlio o di occuparsene in via temporanea con la formula dell'affido».

Gli incontri, che preludono all'avvio della campagna a favore degli affidi realizzata dal Comune, spaziano dalla situazione dei più piccoli in città e in regione all'esperienza e alle difficoltà dei genitori adottivi.

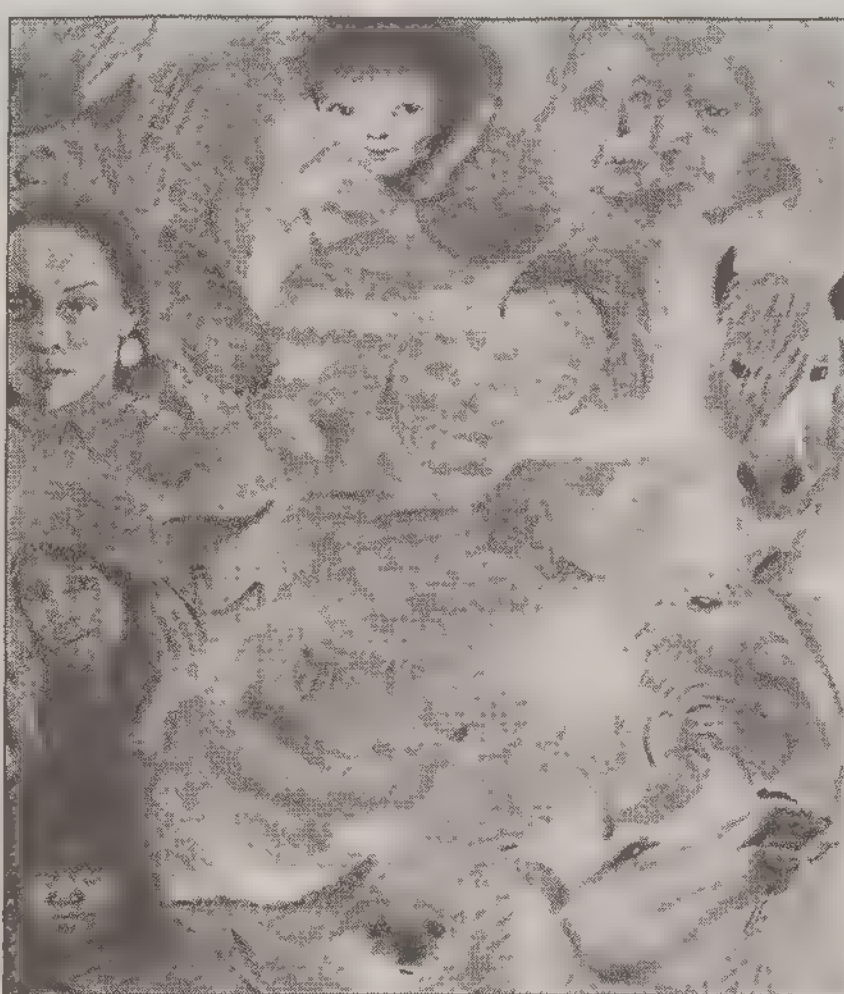
Il direttore della Caritas diocesana Mario Ravalico e Luigi Piccoli, presidente della rete di famiglie di Pordenone «Il noce», hanno intanto parlato nella giornata di ieri del disagio e dell'esperienza di una comunità solidale.

Martedì 11 novembre è invece la volta di Frida Tonizzo, rappresentante dell'Anfaa nell'Osservatorio nazionale infanzia e adolescenza, che parla dei percorsi dell'adozione: cosa vuol dire diventare genitori di un figlio nato da altri.

In parallelo, proseguono nella sede Anfaa gli incontri di auto aiuto per le famiglie adottive e affidatarie (per avere maggiori informazioni si può anche telefonare al numero 040/54650).

Daniela Gross

Sabato al Caffè San Marco l'inaugurazione della mostra della pittrice triestina

«Il sentiero del divenire» della Marussi

L'artista triestina si ispira alle civiltà antiche e lontane.

«Il sentiero del divenire» è il titolo della rassegna che vede protagonista, sabato alle 18.30 al Caffè San Marco, la pittrice triestina Manuela Marussi, che vi espone una ricca sequenza di opere recenti realizzate ad acrilico su tela, tecnica prediletta dall'autrice, per la rapidità e l'immediatezza dell'esecuzione. La mostra sarà presentata dal critico Marianna Accerboni.

«Il sentiero del divenire» allude e sintetizza la strada acerba e intimamente logica che l'autrice percorre nell'arte e nella vita. Nell'una e nell'altra il filo conduttore della sua ricerca ha come finalità il raggiungimento di una chiarezza e verità interiori, esperite soprattutto attraverso il rapporto armonico con il concetto di universale, «poiché» come afferma l'artista «noi e l'universo siamo la medesima cosa, la materia infinitamente piccola fa parte di quella infinitamente grande, e ambedue sono collegate agli influssi planetari».

Attratta da civiltà lontane, antiche o primordiali, come quelle africane, Incas, Atlantidee e orientali, la Marussi ricompone documenti e dettagli di tali lontane realtà, senza tuttavia redarre ricerche iconografiche, ma attingendo a una sorta di cognizione interiore. In tali immagini prevale il gesto semplice, simbolico o rituale ed il significato latente di un costante rapporto di equilibrio con la natura, che l'autrice, tacitamente, ci indica quale via da seguire.

Sul piano tecnico e stilistico la mostra rappresenta inoltre una chiara testimonianza della maturazione artistica dell'autrice, che si avvale dell'insegnamento del pittore Paolo Cervi Kervischer, e che nelle opere più recenti utilizza frequenti e delicate velature, le quali accentuano felicemente il valore simbolico di alcune tele.

ELARGIZIONI

– In memoria di Bruno Pacorini nel XIV anniv. (30/10) dal figlio Roberto e figli 50 pro Ass. Amici del Cuore.

– In memoria di Sergio Pestelli nel VI anniv. dalla moglie Iole, dal figlio, nuora e nipote 25 pro Unione italiana ciechi (pro biblioteca Braille).

– In memoria di Paolo Dapporto per il XXII anniv. dalla nonna Tina 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

– In memoria di Livio Manzin (5/11) da Lina Ricci Margon 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

– In memoria di Carlo Sardo per il compleanno (5/11) da Mariuccia e suoi cari 25 pro Astad, 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

– In memoria di Ada Carlucci Schiaffino dalle famiglie Chiurco, Cramer, degli Ivanissevich, P. Giovannini, C. Giovannini, Girotto, Pavan 70 pro Basilica di Sant'Antonio Padova.

– In memoria di Ennie De Stradi da Maria ed Egidio Sponza 50 pro Agmen.

– In memoria di Dori Diminich dalla fam. Travicic 200, da Ida e Giuseppe Bani 50, da Lina Benci 30 pro erigenda Chiesa di Santa Caterina da Siena;.

– In memoria dei nonni Ernesto, Anita, Giuseppina, Amalia e Antonio dalla famiglia Tommasini 25 pro Parrocchia B. Vergine delle Grazie, 25 pro Parrocchia B. Vergine del Rosario.

– In memoria di Domenico Giurco da Nelly, Mario, Giuliano Banelli 40 pro Centro tumori Lovenati.

– In memoria di Ito Guidoboni dal condominio Cordaroli 24 50 pro Ass. Amici del cuore.

– In memoria di Rosa Guzzo ved. Macchioro dalla famiglia Riccardi 150 pro I Medica Ospedale di Cattinara (accrescimento bagaglio tecnico).

– In memoria di Valdo Lizier da Aldo De Bortoli, Livio Del Piero, Alessandro Guerrini, Mario Gussini e Mario Reini 100 pro Lega tumori Manni.

– In memoria di Anita Minò ved. D'Abbraccio da Ersilia, Nadia e Livio, Ornella e Ciso 60 pro Airc.

– In memoria di Carmen Pedrotti dalle amiche Laura Semini e Franca Fonda 30 pro Chiesa Frati di Montuzza (pane per i poveri).

– In memoria di Giuseppina Plesnicar dalle colleghe di Silvia 140 pro Centro tumori Lovenati.

– In memoria di Antonia Prete dalla famiglia Eva 20 pro Ass. Amare il rene.

– In memoria di Elsa Selingher ved. Visal dalla famiglia Ronco Selingher 25 pro Villaggio del Fanciullo, 25 pro Fondazione Luchetta, D'Angelo, Ota, Hrovatin.

– In memoria di Mario Sodomaco da Aida e famiglia 30 pro Centro tumori Lovenati.

– In memoria di Gemma e Federico Stradella da Luciana, Furio e Fiammetta 50 pro Aisac.

– In memoria di Romano Taucer da Mariuccia Godiani e Fullvio de Zotti 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Lidia 50 pro Centro tumori Lovenati.

CAI

Domenica l'Alpina delle Giulie sarà invece alla grotta di Divaccia

Alla castagnata della XXX Ottobre

● La Commissione gite dell'associazione XXX Ottobre organizza per domenica un'escursione nelle valli del Natisone per salire da Stupizza alla Casera del Monte Mia, ma anche, e soprattutto, per offrire ai partecipanti la tradizionale castagnata. Da Stupizza (203 m), superato il ponte sul Natisone, ci si inoltra nella valle di Pradolino. Giunti a quota 433, si abbandona il percorso principale prendendo, a destra, un sentiero a tratti assai erto che conduce alla Casera del Monte Mia (970 m). Sosta per il pranzo a sacco. Si riprende il cammino, scendendo per il sentiero Pradolino-Monte Mia alla Bocca di Pradolino (491 m). Giunti alla sella, prossima al confine italo-sloveno, in un ambiente naturale magnifico e solitario, si prende il comodo sentiero naturalistico, già percorso parzialmente nella fase iniziale di salita, ritornando al parcheggio accanto al Natisone. Da qui con il pullman a Specognis nel locale prescelto per la castagnata, la cena e il trattamento musicale.

Partenza da Trieste alle 8. Inizio escursione ore 10. Alla Casera ore 12. Rientro a Stupizza ore 16. Inizio castagnata ore 17. Partenza da Specognis ore 20. Arrivo a Trieste ore 22. Responsabili: per l'escursione Vito Stefani, per la castagnata Fulvio Gemellesi. Consigliati i bastoncini telescopici.

Informazione e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 040/3474534 tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato. Sito internet: www.caixxxottobre.it.

● La Società Alpina delle Giulie propone per domenica un'escursione in Slovenia con la visita alla Divaska jama (grotta di Divaccia) e alla Kacna jama (grotta del Serpente). Dalla strada che da Lokev (Corniale) porta a Divaca (Divaccia) una pista sterrata porta dopo breve percorso all'ingresso della «Divaska jama», È una cavità attrezzata per le visite turistiche e gestita dal Gruppo speleologico di Divaccia.

Si tratta di una cavità ad ampia galleria, dello sviluppo di circa 600 metri per una profondità massima di 100 metri, particolarmente ricca di concrezioni e colossali colonne stalagmitiche rovesciate.

Scoperta dal Siberna (uno speleologo di Divaccia) nel 1884, tra le due guerre la grotta venne affidata alla Società Alpina delle Giulie che la ribattezzò «Grotta Umberto Sottocorona», in ricordo di un giovane socio della commissione grotte. Dopo la guerra divenne «Divaska jama».

All'uscita si raggiungerà un'altra imponente grotta del nostro Carso: l'«Abisso dei Serpenti-Kacna jama». È una voragine dall'imbocco ampio, che si restringe verso il basso e conduce a un abisso profondo 213 m. Verrà percorso il sentiero naturalistico creato intorno alla grande dolina e si visiterà la casa-museo.

L'escursione organizzata dalla sottosezione di Muggia sarà guidata da Fabio Forti. Ritrovo ore 9 a Lipizza. Fine dell'escursione ore 15.30.

Informazioni,programma e iscrizioni in via Donota 2 (tel. 040/369067) dal lunedì al venerdì, dalle 18 alle 20 e a Muggia in via Reti 1 (tel. 040/271000) il lunedì e giovedì.

AEREI

RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE PER	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE	ARRIVI DA	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	17.00 18.45	18.30 20.15	-----6- -2-4---		BELGRADO	14.40 16.25	16.10 17.55	-----6- -2-4---	
GENOVA	16.40	17.40	12345--	Dall'11/11/2003	GENOVA	11.00	14.05	12345--	Dall'11/11/2003
LONDRA Stansted	14.30	15.35	#		LONDRA Stansted	11.05	14.05	#	
MILANO Malpensa	07.25 11.30 11.35 13.10 17.40 17.00	08.35 13.05 12.45 14.20 19.15 18.20	# # 12345-7 12345-7 # 12345-7	 Fino al 10/11/2003 Dall'11/11/2003 Dall'11/11/2003 Fino al 10/11/2003 Dall'11/11/2003	MILANO Malpensa	09.15 09.25 14.50 14.45 19.15 20.30	10.15 11.00 15.50 16.20 20.25 21.35	# # # # 12345-- #	Dall'11/11/2003 Fino al 10/11/2003 Dall'11/11/2003 Fino al 10/11/2003 Dall'11/11/2003
MONACO	08.15 12.55 16.55	09.25 14.10 18.05	# # 12345-7		MONACO	10.40 15.15 19 35	11.50 16.25 20.45	# # 12345-7	
ROMA Fiumicino	07.05 08 15 10.45 14.55 19.00	08.15 09.40 11.55 16.05 20.10	# 12345-- # 12345-7 #		ROMA Fiumicino	08.55 12.55 14.45 17.00 21.55	10.05 14.05 16.10 18.10 23.05	# 12345-7 12345-- # #	 Dall'11/11/2003
SHARM EL SHEIKH	21.00	02.00	------7	charter	SHARM EL SHEIKH	17.00	20.00	------7	charter

Frequenze 1=lunedì, 2=martedì, 3=mercoledì, 4=giovedì 5=venerdì, 6=sabato, 7=domenica, #=giornaliero
INFORMAZIONI: 0481 773224; biglietteria: 0481 773232; assistenza bagagli. 0481 773227.
Orari espressi in ora locale
* Il giorno prima

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

1 IMMOBILI
VENDITA
Feriale 1.30 - Festivo 1.95

A. HERMET piano alto, 117 mq, signorile, soggiorno, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, 2 balconi, cantina, riscaldamento, ascensore, € 135.000. Studio Benedetti 040/3476251 - Lunedì 3/11 chiuso. (A00)

A. VIALE Miramare salone doppio 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, cantina, posto auto, riscaldamento, ascensore, aria condizionata, € 210.000. Studio Benedetti 040/3476251 - Lunedì 3/11 chiuso. (A00)

ATTICO zona Valmaura 180 mq su due piani rifiniture lussuose vendesi 275.000 euro. 040/2528049 agenzia. (A6365)

CENTRALI due appartamenti, 100 mq, uno da ristrutturare al piano basso; uno ultimo piano con asc., in ottime condizioni e posto auto in garage! Tecnocasa Rozzol, tel. 040/9380538.

COMMERCIALE prenotazioni nuovo cantiere ispirato alla bioedilizia. Posizione panoramica nel verde. Sei enti dai 115 ai 238 mq commerciali più una villa di 180 mq. Rifiniture prestigiose. Tre Immobiliare 040/774779. (A00)

DOMUS San Giacomo moderno, settimo piano panoramico: soggiorno, due matrimoniali, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo, vista aperta-mare. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS San Giovanni buone condizioni: soggiorno con terrazzino, matrimoniale, cucina, bagno. Vista verde. Tel. 040/366811.

DOMUS zona Burlo casetta da ristrutturare, doppio ingresso, su due piani con giardinetto, possibilità accesso auto. Vista aperta. Possibilità anche bifamiliare. Tel. 040/366811. (A00)

ESCLUSIVO Revoltella alta, accesso indipendente, ampia metratura su due livelli, terrazzi, giardino 300 mq, box, posti macchina, termoautonomo. Vista mare! Prezzo impegnativo. Tecnocasa Rozzol, tel. 040/9380538.

FIORINI Immobiliare 040/351380 Campo San Giacomo stabile d'epoca appartamento composto da ingresso cucina abitabile 2 camere bagno riscaldamento autonomo 55.000.

FIORINI Immobiliare 040/351380 zona Ospedale vista mare ultimo piano 100 mq ingresso soggiorno cucina 2 camere bagno riscaldamento autonomo 88.000.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenzé Foraggi magazzino di circa 75 metri quadrati con soppalco. Possibilità passo carraio.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze piazza Carlo Alberto piano alto luminoso in palazzo signorile: grande salone, due stanze, stanzino, cucina, tripli servizi, terrazzo, ascensore, riscaldamento autonomo.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Besenghi in palazzina alloggio su due livelli: salone, tre stanze, cucina, due bagni, grandi terrazzi - 77 metri quadrati di mansarda, posto auto in autorimessa - moderni comfort.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Campanelle/Mirissa ultimo piano panoramico: soggiorno, matrimoniale, due stanze singole, cucina, bagno, poggiolo, posto auto. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 caratteristica casa carsica ristrutturata con focolare e tanti particolari rustici, giardino, accesso auto. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 centralissimo priministresso in palazzo completamente ristrutturato: salone con travi a vista, due/tre stanze, cucina, due bagni, poggiolo, ascensore, riscaldamento autonomo - da rifinire. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 corso Italia uso ufficio/appartamento con posto auto in autorimessa: salone, tre stanze, doppi servizi, ascensore, riscaldamento autonomo - ottime condizioni. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 riva Grumula piano alto vista completa mare/città: saloncino, quattro stanze, cucina, doppi servizi, terrazzini. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 San Servolo magazzino circa 88 metri quadrati con cortile di proprietà - passo carraio.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 zona Miramare/Santa Croce villino con grande terrazzo vista completa mare: salone, due stanze, stanzino, cucina, bagno, cantina, porticato verandato, accesso auto, ampio giardino.

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa affittato scadenza contratto 2004 nel verde Rossetti/Ressman tre camere, cucina, bagno, toilette, ripostiglio, balcone, prezzo euro 160.000. Telefono 040/368003.

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Belpoggio al pianoterra grande locale di circa 365 metri quadrati adatto ufficio/palestra/ecc., prezzo euro 230.000. Informazioni telefono 040/368003.

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Scussa alloggio di sei stanze, soggiorno, cucina, due bagni, riscaldamento autonomo, ascensore, prezzo euro 230.000. Telefono 040/368003.

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in via Toti da rimodernare tre camere, cucina, servizi separati, prezzo euro 90.000. Telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa in zona Barriera stabile intero di quattro piani con enti liberi e occupati circa 2200 metri quadrati. Telefono 040/368003.

IMMOBILIARE Borsa vende per Nova Investimenti Immobiliari Spa mansarda parzialmente affittata da ristrutturare piazza dell'Ospedale composta da quattro stanze, cucina, toilette, prezzo euro 45.000. Telefono 040/368003 . (A00)

MONFALCONE centro ottimo per investimento nuovo mini uso ufficio con cantina posto auto. Alfa 0481/798807. (C00)

RABINO 040/368566 Centrale nuda proprietà, saloncino, cucina, due camere, bagno, autometano. € 40.000, rif. 15403.

RABINO 040/368566 Diaz signorile, vista mare, salone, due matrimoniali, cucina, doppi servizi, camerino, terrazzini. € 297.000. Rif. 15102.

RABINO 040/368566 Giulia buone condizioni, soggiorno, due camere, cucina, bagno, poggiolo, luminosissimo. € 97.500. Rif. 11903.

RABINO 040/368566 Pascoli rinnovato, soggiorno, due camere, cucina, bagno, ripostiglio. € 180.000, rif. 12503.

RABINO 040/368566 piazza Dalmazia panoramico, signorile, ampia metratura, salone, cucina, quattro camere, bagno. Rif. 16103.

RABINO 040/368566 Posta centrale luminoso, soggiorno, cucina matrimoniale, studio, bagno, soffitta. € 125.000. Rif. 13003.

RABINO 040/368566 S. Michele buone condizioni, tinello, cucinotto, due camere, bagno. € 65.000, rif. 14203.

SIT affare terreni edicabili Monte d'Oro ultime disponibilità lotti a partire da 600 mq, indice di edificabilità 0,80 mc/mq, certificato di destinazione d'uso in nostro possesso. 040/636222.

SIT Matteotti bassa graziosissimo appartamento con 2 bei poggioli, molto luminoso e tranquillo: ampio ingresso, soggiorno con cottura, due matrimoniali, stanzetta, doppi servizi. Buonissime condizioni interne. 040/636828.

SIT nuova acquisizione Borgo Teresiano splendido particolare appartamento di grande metratura con vista aperta su Carso e tetti: ingresso con porta blindata, 2 ampi saloni di cui uno d'angolo con bel terrazzo, cucina abitabile grande, 3 matrimoniali, due grandi bagni plurifinestrati e soffitta. Elegante palazzo epoca. 040/633133.

Continua in 30.a pagina

CULTURA & SPETTACOLI

TRIESTE D'AUTORE

LETTERATURA *Domani i lettori troveranno in vendita con il giornale il settimo volume della Biblioteca del Piccolo*

Bettiza, un fantasma si aggira per Trieste

L'attentato terroristico a un arciduca austriaco in una città tormentata e godereccia

di Elvio Guagnini

Tra le pubblicazioni più chiare e penetranti, lucide e polemiche, sulla storia e sui destini di Trieste, è certamente un libretto di Enzo Bettiza, frutto di un'inchiesta svolta per il «Corriere della Sera» dal 6 al 25 ottobre 1966. Il titolo è «Mito e realtà di Trieste». L'editore Scheiwiller («All' insegna del pesce d'oro»). L'anno di pubblicazione il 1966, in un momento - scrive Bettiza - di «crisi politica e morale provocata a Trieste dalle nuove e discusse iniziative economiche della programmazione».

Auspicando un bilancio della città «visto in una prospettiva organica ed europea, comunque non municipalistica», questo Bettiza del 1966 mostrava di guardare con interesse ad alcuni giovani triestini , critici della «tensione irredentistica, spesso irrazionale dei padri», intellettuali che si mostravano capaci di non rifiutare «più il contatto con i coetanei di Lubiana o di Zagabria, i quali a loro volta censurano e il nazionalismo e il marxismo pietrificati dei loro padri», spinti da una convergenza in «forma di europeismo demistificatorio, d'insofferenza verso le ideologie nazionali e sociali, di ricerca dei punti di sutura anziché di scissura».

Ma il libretto di Bettiza conteneva anche delle note importanti per la lettura della storia, della politica e della cultura cittadina. Per esempio, a proposito della visione della città come porto-emporio «della provincia cisdanubiana» di cui aveva scritto già Pietro Kandler. Una visione che, «nata nel fuoco della crisi quarantottesca come reazione austrofila ai moti risorgimentali e al sorgere di una coscienza nazionale italiana a Trieste, aveva sul piano storico dell'epoca una sua giustificazione economica. Poi l'Austria si dissolve, l'Hinterland imperiale si frantumò con la creazione dei nuovi Stati danubiani e balcanici, venne il fascismo che fra l'altro impose alla città una linea nazionalistica distruttiva, centrata non sulla convivenza civile con gli slavi, ma sulla loro estinzione».

La politica indicata da Bettiza per uscire dalla crisi e dall'immobilità era quella - tra gli altri indirizzi - di «distruggere i miti che la condannano alla staticità, al deperimento»; di «uscire da una visione municipalistica, assistenziale, conservatrice dei propri interessi e del proprio sviluppo».

Discutendo, poi, del volto letterario del mito che investe quest'«area culturalmente promiscua, fertile, meticcia, unica in Europa per la sua ricca trama pluripsicologica», nella quale sono inserite le «cento anime della città», Bettiza ricorda che, per cogliere la trasformazione culturale «della nuova intelligencija triestina», bisogna capire il «sentimento disperante della vita che riempì di amarezza, e spinse spesso alla tragedia i classici di Trieste»: una «tragicità reale - ricorda Bettiza -, macerata nelle piaghe di nevrosi personali autentiche, non salottiera, snobistica, esibizionistica. Le stimmate del trauma psichico incidono le biografie: l'ascesa al patibolo di Oberdan, il suicidio di Angelo Vivante, la morte violenta sul Carso di Slataper, l'angosciosa agonia di Saba nella solitudine di una clinica goriziana, sono eventi individuali, determinati da ragioni diverse e anche opposte, che però recano tutti il marchio di un identico dramma. La dissociazione, quasi schizofrenica, dell'anima dei triestini più sensibili dal corpo della loro città. Idillio tradito, tragedia vissuta, salute e solidità morale vanamente cercate».

Ho voluto riprendere le linee di quest'opera di Bettiza non solo perché è una tessera critica importante nella storia delle interpretazioni della civiltà e della cultura triestina, ma anche perché «Il fantasma di Trieste», il romanzo pubblicato nel 1958 (Longanesi) fonda il proprio discorso (ideologia, cultura, stile, nei quali vengono immaginati o ricostruiti ambienti, personaggi e situazioni) su una visione della storia e della cultura di Trieste che, in parte, si muove in linea con le interpretazioni di «Mito e realtà di Trieste».

«Il fantasma di Trieste» mette in scena una città-emporio, una città commerciale del primo Novecento, degli anni che - dall'inizio del secolo - si estendono fino allo scoppio della prima guerra. Mette in scena una borghesia divisa tra accettazione delle linee economiche di sviluppo della città, elaborate sulla scorta di una prospettiva di crescita dell'Impero, e - da un altro lato - una tensione patriottica, nazionale e irredentistica italiana che era affermazione e agiva - insieme - anche come elemento anche di negazione di questo sviluppo.

E mette in scena anche un lato godereccio della città, che sembra contraddire il rigore di una gestione sicura e di uno sviluppo crescente; e - da un altro lato - le tensioni mistiche e nichiliste che possono nascere in un contesto del genere e che intendono colpire gli emblemi del potere imperial-regio. Ma anche la moderazione riformistica della socialdemocrazia (impersonata dalla figura del dottor Janovich, intellettuale sloveno di Opicina, medico e quasi istitutore - per amicizia e per affetto - del protagonista (una sorta di «doppio», in positivo, del padre). Bettiza mette in scena anche ,in conclusione, la partecipazione del protagonista alla prima guerra nelle file dell'esercito austro-ungarico al fronte orientale; e, dopo la prigionia, la scelta di passare alle file dei rivoluzionari, nel 1917, e di continuare a vivere in Russia. Ma, nell'Epilogo, questi svolgimenti vengono solo accennati. Una sorta di continuazione si sarebbe avuta nelle pagine dei Fantasmi di Mosca, dove il protagonista è un «illiro» che vive nella capitale sovietica negli anni del terrore staliniano e porta dentro di sé la coscienza inquieta di una storia «nomade e poliglotta», di un mondo incline al misticismo e al mistero, con risvolti oscuri (anche autodistruttivi e autorepressivi).

Alcuni tratti comuni, nella diversità delle vicende. Del resto, lo stesso Bettiza - nell'importante libro (per capire Bettiza) di Dario Fertilio intitolato «Arrembaggi e pensieri. Conversazione con Enzo Bettiza» (Rizzoli, 2001) - sottolinea il legame che unisce «Il fantasma di Trieste», uno dei personaggi principali dei «Fantasmi di Mosca» e certi tratti del più recente «Esilio».

«Il fantasma di Trieste» è un libro dalla struttura ampia e complessa che rivela anche la cultura di Bettiza: gli autori triestini, come stimolo a una ricerca di tipo psicologico o anche a spunti psicoanalitici; i grandi maestri russi (Tolstoj e Dostoevskij, soprattutto: per le suggestioni della storia o, per un altro verso, per la carica di umanità e di moralità); Thomas Mann. E poi una componente slava (la «slavità psicologica, letteraria, colta, che certamente ha avuto un suo peso e ha dato un suo contributo alla mia vita e alle mie scritture», afferma Bettiza): una componente presente nel romanzo attraverso la balia morlacca che mette il giovane protagonista a contatto con la lingua serba, con la religione ortodossa, con le storie epiche di Marko Kraljevic (quello che molti lettori italiani hanno conosciuto attraverso i «Canti illirici» di Tommaseo). Componente, questa, che entra in un libro («Il fantasma di Trieste») che Bettiza immagina come una sorta di trascrizione, in parte, e rielaborazione narrativa di appunti lasciati dal protagonista attraverso il marchingegno narrativo diffuso del «manoscritto ritrovato» o «pervenuto», in questo caso pervenuto al «cronista della sua vita: o, meglio, della sua giovinezza».

Daniele Solospin, rampollo di una famiglia mercantile; orfano prematuro di madre; figlio di un commerciante che ama la bella vita, le donne e le feste piuttosto che il rigore dell'amministrazione; nipote di un commerciante oculato ma ipocondriaco, malato, di idee irredentiste; cliente e «allievo» - per elezione spirituale - di un intellettuale sloveno, un medico, un socialdemocatico moderato, il dottor Janovich, che lo introduce in un ambiente di idee anche radicali cercando però di tenerlo lontano dall'estremismo. Debole di salute, incerto, desideroso di «restare nell'ombra»,

Daniele Solospin cerca di reagire a questo proprio stato di inettitutine aderendo al progetto di un attentato terroristico a un arciduca austriaco in visita a Trieste. Viene spinto dal caso all'azione ma - a differenza dell'esecutore materiale dell'atto - riesce a fuggire, per poi partire con le truppe dell'esercito austro-ungarico per il fronte orientale, venire fatto prigioniero e passare alle file rivoluzionarie russe.

Questa vicenda - ricca di personaggi e di figure minori, animata da una rappresentazione incisiva e attenta di ambienti e situazioni di tipo diverso - viene rappresentata in un romanzo che si muove tra biografia, racconto, esplorazione analitica, tratti saggistici; fra suggestioni fantastiche e osservazioni di atmosfere e di ambienti. Nel romanzo «Il fantasma di Trieste», Bettiza si muove da narratore, anche sul piano della fantasia, con una carica di moralista che indaga nel fondo dei comportamenti individuali e collettivi, ma anche con l'attenzione dello storico e del cronista.

L'INVIATO SPECIALE PARTITO DA SPALATO

Nuovo appuntamento con «Trieste d'autore». Il settimo volume della Biblioteca del Piccolo, l'esclusiva collana che raccoglie il meglio della letteratura triestina, potrà essere acquistato dai lettori, abbinato al quotidiano, a partire da domani, al prezzo di 4,90 euro. Si tratta de «Il fantasma di Trieste» di Enzo Bettiza.

Enzo Bettiza è nato a Spalato nel 1927 da una antica famiglia dalmata appartenente al ceto imprenditoriale. Del giornalista, sono da ricordare le collaborazioni alla «Stampa», al «Giornale»(fondato con Indro Montanelli), al «Corriere della Sera», a diversi settimanali tra i quali «Epoca» e «L' Espresso». Suoi contributi saggistici sono apparsi anche in prestigiose riviste di cultura e in volume. Conoscitore delle lingue e delle letterature slave e tedesca, ha svolto inchieste - come inviato speciale - e ha scritto pagine di saggi sulla realtà culturale tedesca, sull'Europa centro-rientale, sulla Russia, su Trieste. E' stato senatore della Repubblica italiana e parlamentare a Strasburgo.

Tra le sue opere di narrativa, si ricordano: «I fantasmi di Mosca», Mondadori, 1993; «Esilio», Mondadori, 1996. Tra le sue opere saggistiche, raccolte di articoli e prose di viaggio: «La nuova cultura tedesca» Longanesi, 1965; «Mito e realtà di Trieste» Scheiwiller, 1966; «Il diario di Mosca», Rizzoli, 1970; «Saggi, viaggi, personaggi», Rizzoli, 1984.

Enzo Bettiza e la sua famiglia. Sopra, un ritratto di Massimo Jatosti e lo scrittore bambino con la balia Mara e il fratello.

COMINCIA COSI'

Il primo contatto con il mondo? Un tonfo giù dal letto

Proprio io, che in seguito dovevo mortificare la mia vita nel silenzio, «nacqui» rumorosamente, con un tonfo. Ero caduto dal letto ma non era già più la vera nascita: la nascita vera, la nascita biologica per intenderci, doveva essere avvenuta due anni prima. Quel tonfo, quella caduta, seguiti da un pianto acuto e doloroso, erano semplicemente il primo increscioso contatto che prendevo con la mia coscienza cioè, in primo luogo, col mondo del dolore, del rumore e dell'offesa. Deve esistere anche negli altri uomini, io credo, qualche traccia, sia pure un filo di memoria nel quale a volte, magari durante un sogno, si condensa tutta l'angoscia di quel decisivo e patetico stante che scoprimmo con stupore d'essere improvvisamente vivi su questa terra. E penso che l'impressione prima di quel primo momento di vita esterrefatta, non può non avere in seguito una certa influenza sul nostro destino; penso che, se io son nato alla coscienza in modo così perentorio, così teatrale, lanciando un acuto alto di sgomento come un tenore novizio in preda al panico della folla, ciò deve aver inciso per sempre una vibrazione, come una impercettibile falsariga sonora al fondo di tutta la mia biografia.

Dopo qualche anno mi dissero che le frequenti cadute dal letto avvenivano al tempo in cui il tifo, un tifo lungo e terribile, stava riducendo in fin di vita la povera mamma.

Enzo Bettiza

Quel libro-specchio che illumina le zone d'ombra del passato

«Leggendo il "Fantasma", Trieste si divise. Una volta di più. Intellettuali come Claudio Magris, Tullio Kezich, Bruno Maier, Guido Botteri, lo capirono e lo apprezzarono. Ma l'analisi critica dell'irredentismo, ad esempio, non venne digerita affatto da chi era più legato a certi giri nazionalistici».

Dai ricordi di Enzo Bettiza riaffiorano, oggi, le soddisfazioni e le amarezze che accompagnarono, nel 1958, la pubblicazione de «Il fantasma di Trieste». «Certo, non lo scopro adesso che quello era un libro complesso. C'erano dentro le idee di Angelo Vivante e di Scipio Slataper, gli irredentismi italiani e quelli slavi. E, poi, avevo deciso di non intrupparmi nella corrente del neoralismo, preferendo costruire un romanzo polifonico con inserzioni saggistiche. Insomma, un romanzo classico parodiato. Molto mitteleuropeo».

Nel cuore della struttura classica, Bettiza aveva voluto inserire i germi dello sperimentalismo. «Per la sua eccentricità, il "Fantasma" non fu capito nemmeno dalla critica italiana, come è accaduto spesso agli scrittori di frontiera. In compenso, dopo un anno venne tradotto da Gallimard in Francia. E, di seguito, uscì in Germania, in Finlandia, in Slovenia e in Croazia. Il fatto buffo e paradossale è che, a un certo punto, mi trovai a collezionare più recensioni pubblicate all'estero che in Italia».

Bettiza ricorda ancora la lettera che Magris gli scrisse. Per comunicargli il suo entusiasmo, dopo aver letto il «Fantasma». «Ma tanti triestini e altrettanti italiani rimossero il libro. Non lo vollero nemmeno commentare. Non scrissero delle stroncature. Preferirono dimenticarlo il più presto possibile. Ci furono, ovviamente, delle illustri eccezioni, come Guido Piovene e Carlo Bo».

Bettiza tratteggia nel «Fantasma» l'intrecciarsi di quattro decadenze. Descritte mentre le luci si sovrappongono alle ombre. «Quella dell'Impero austroungarico. Quella di Trieste, una città interetnica in cui italiani e greci, ebrei e dalmati, sono abituati a convivere in armonia, Ma dove, nel nome dell'Italia, questo intrecciarsi di culture e di lingue viene messo in discussione. Poi c'è la decadenza di una tipica famiglia borghese, mercantile triestina. E, infine, quella di un personaggio complesso come Daniele Solospin, che racchiude in sé un po' tutti questi fallimenti».

Ma il «Fantasma», a distanza di 45 anni, può riprendersi la sua verginità. Per parlare a un pubblico di lettori che, ormai, hanno digerito e dimenticato le tensioni che animavano il finire degli anni Cinquanta a Trieste. «L'Europa sta rinforzando un concetto di unità che, forse, era stato dimenticato - spiega Bettiza -. E, al tempo stesso, si sta ricreando quel clima di condivisione culturale che ha sempre animato la Mitteleuropa. Sono convinto che, in questo momento, neanche ai triestini faccia più paura guardarsi allo specchio. Rileggere il passato con serenità. Affrontare i temi scottanti della sua storia».

E il «Fantasma» è lì. Pronto a riflettere, come un pensiero ricorrente che si forma nello specchio della Storia, vecchie passioni, vecchie divisioni che hanno tormentato Trieste. «Forse, oggi, questo romanzo andrebbe letto insieme al mio "Esilio" - conclude Bettiza -, il mio lavoro più direttamente autobiografico. Per scoprire come le storie della frontiera riescano ad avvicinare città diverse come Trieste e Spalato».

Alessandro Mezzena Lona

Bettiza con Alfonso Gatto nella redazione di «Epoca».

CINEMA *Il presidente Bernabè propone la conferma di Moritz De Hadeln alla direzione della Mostra*

Biennale, ormai è un vero polverone

Le voci su Giannini sarebbero solo «il frutto di un po' di agitazione mediatica»

VENEZIA Presidente Bernabè, da Roma corrono voci che dicono che il ministro Urbani non vorrebbe più Moritz de Hadeln alla guida della Mostra del Cinema, proponendo l'attore Giancarlo Giannini. Voi cosa farete?

«Di Giannini non so nulla. Ho detto più volte che de Hadeln ha fatto un buon lavoro e dunque lo proporrò per la riconferma al cda. I tempi sono già fissati».

Ma se il ministro non fosse d'accordo?

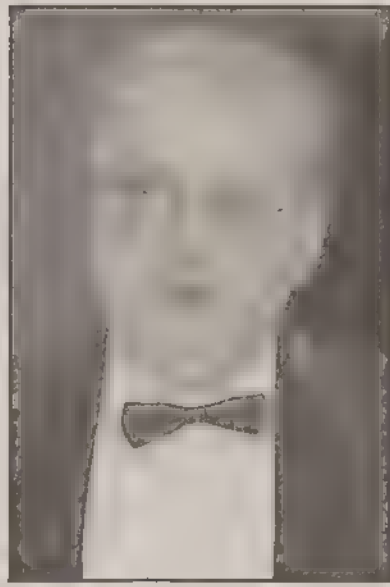
«Per quanto mi risulta, la legge prevede che sia il presidente a fare la proposta e che il cda, se è d'accordo, la approvi e faccia formalmente la nomina. È il consiglio che è sovrano, con questo statuto e con queste regole».

Nella bozza di Urbani, la Mostra è destinata a confluire in una società per azioni con Cinecittà Holding, Scuola Nazionale di Cinema e Biennale. Quest' ultima ne manterrà il controllo?

«Si tratta di una bozza. In questi giorni c'è stata un po' di agitazione mediatica sui lavori in corso per la riforma dello statuto, ma i risultati si devono sempre giudicare alla fine di un lavoro, e non in corso d'opera. I lavori sono tutt'ora in corso, e tutti i soggetti sono preoccupati, nel ruolo e nella responsabilità che loro compete, di trovare la forma organizzativa più adatta per la Biennale. Ma tutto procede nelle sedi e nelle modalità giuste».

Ma i tempi sono stretti, la delega del ministro Urbani per riformare la Biennale scade il 31 dicembre.

«Dobbiamo cambiare la Biennale per migliorarla. Se non dovesse essere così, ognuno si assumerà le sue responsabilità».

La riforma prevede che la Biennale si trasformi in una fondazione. Ma chi le garantirà il patrimonio per sopravvivere? Lo Stato, a quanto prevede il ministro nella sua riforma, certamente no.

«Gli unici soggetti che possono avere le risorse economiche per sostenere l'attività della Biennale, al di fuori dello Stato, sono le fondazioni bancarie. L'unica possibilità sarebbe appunto quella che la Biennale si fondesse con una fondazione bancaria. Ma questi soggetti preferiscono erogare contributi a pioggia che concentrare le loro risorse in un solo ente come la Biennale. Dunque non vedo come sia possibile trasformarla in una fondazione».

Ma può garantire che la centralità di Venezia, anche in un'eventuale Biennale riformata, non verrà a cadere?

«La sua venezianità non è in discussione. Tutto il resto va discusso».

Lei e il consiglio sembrate molto compatti nei confronti della trattativa con il ministro, al di là delle colorazioni politiche.

«È forse la prima volta nella storia dell'ente che non vi sono conflitti tra presidente, direttore e cda, e tutti sono pronti ad agire per il meglio. Questa armonia non è solipsismo, e ci sono le condizioni migliori per fare le cose per bene. Anche se la storia può avere sviluppi imprevedibili e se tutto questo non condurrà a un risultato, ognuno prenderà le sue decisioni».

Le dimissioni del consiglio e del suo presidente _ o forzate dal ministro con la riforma dello statuto, o presentate spontaneamente, in mancanza di un accordo _ sembrano dietro l'angolo. Tutto ora dipende dal confronto diretto tra Urbani e Bernabè, che avverrà oggi a Roma. Ma se la situazione dovesse precipitare e il ministro non tornasse sui suoi passi, potrebbe aprirsi la più grave crisi della storia della Biennale. Tutti i protagonisti lo sanno e _ dati i tempi ristrettissimi _ entro pochi giorni sapremo davvero chi ha vinto e chi ha perso.

Renzo Tantucci

Moritz De Hadeln

Zingaretti e Stefania Rocca in un amore lungo una vita

ROMA Si può vivere senza passione? Una domanda che è anche il sottotitolo di «Prima dammi un bacio» opera prima di Ambrogio Lo Giudice che arriva nelle sale venerdì. Da qui un film, manco a dirlo, con una lunga storia d'amore e che si avvale di un cast composto da Luca Zingaretti, Stefania Rocca e Marco Cocci e delle musiche di Lucio Dalla.

La storia è semplice, semplice. Due ragazzini, Adele (Stefania Rocca) e Marcello (Marco Cocci), nati lo stesso giorno e alla stessa ora nella campagna bolognese - il film inizia nel lontano 1927 -, sembrano destinati a essere legati per sempre.

Con la complicità di Loris (Luca Zingaretti), loro amico e chierichetto, i due celebrano da adolescenti una virtuale cerimonia di nozze con tanto di scambio di anello, anche se solo di gomma, che non mancherà però di legarli per tutta la vita. Ma per Adele e Marcello arriva presto la separazione: le loro strade si dividono. Lei si sposerà con un giornalista e avrà da lui una figlia e Marcello, dopo molte avventure amorose e non, si ritrova affermato avvocato. In realtà collante delle loro esistenze, in cui non mancheranno mai di lasciare l'anello di gomma, sarà proprio Loris divenuto nel frattempo parroco. Sarà lui a tenerli in contatto, lui a farli di nuovo incontrare e ancora lui a far sì che la loro passione duri per più di quaranta anni (il film si chiude negli anni Settanta).

«Volevo solo raccontare una storia d'amore - spiega Ambrogio Lo Giudice -, parlare di che cosa vorremmo dalla persona che amiamo: il film dà solo una delle risposte possibili». Ma il regista respinge con forza che la struttura di 'Prima dammi un bacio' possa ricordare un film tv: «è stata fatto pensando al cinema».

Per Luca Zingaretti, che sta girando per Roberto Faenza la storia di Don Puglisi, «fare un prete o un poliziotto è la stessa cosa, la cosa più importante è la psicologia», ma smentisce che sarà Papa Wojtila nella fiction Mediaset in preparazione.

«Nulla di autobiografico in questo personaggio - ci tiene a dire invece la Rocca che sta girando con Verdone 'L' amore è eterno finchè dura' -. Credo però nell'anima gemella, ma perchè tutto vada bene non basta solo la passione ma anche i tempi giusti».

L'attrice Stefania Rocca.

Con Bonami l'arte incassa oltre 260 mila visitatori

VENEZIA Si è chiusa domenica la 50. Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia, diretta da Francesco Bonami. Allestita a Venezia ai Giardini della Biennale, negli spazi storici dell'Arsenale delle Corderie, Artiglierie, Gaggiandre e Tese delle Vergini, e al Museo Correr su una superficie espositiva record di 15.400 metri quadrati, l'Esposizione ha presentato 380 artisti nella mostra centrale Sogni e Conflitti. La dittatura dello spettatore. 62 sono state le Partecipazioni nazionali e 19 le mostre Extra 50.

260.103 sono stati i biglietti rilasciati, con una media giornaliera di 1.806 visitatori con un incremento del 17 per cento rispetto alla 49. Esposizione (che ha avuto una durata superiore). L'incasso netto ha superato i 2.390.000 euro, con un incremento del 29 per cento. 82.101 i giovani under 26 che hanno visitato la 50. Esposizione (32 per cento sul totale).

La 50. Esposizione Internazionale d'Arte ha registrato un costo complessivo di 8.200.000 euro per un totale di ricavi pari a 5.000.000 di euro.

MUSICA *Venerdì al «Verdi» di Gorizia*

E Milva canta Astor Piazzolla

Milva si esibirà venerdì al «Verdi» di Gorizia. (Foto Bruni)

GORIZIA Il loro incontro avveniva al Teatro «Les Bouffes du Nord» di Parigi nel 1984. Milva, chiamata da Peter Brook, era protagonista dello spettacolo «El Tango». Con lei c'era Astor Piazzolla. Era l'inizio di quel sodalizio artistico che l'anno seguente avrebbe visto l'uscita dell'album «Milva e Astor Piazzolla live». E poi concerti, spettacoli, successi. Gli stessi che Milva - la pantera di Goro, la rossa, l'attrice e la cantante di Strehler al Piccolo di Milano - raccoglie ancora oggi con «El Tango de Astor Piazzolla», che inaugurerà venerdì alle 21 la stagione artistica del Teatro Verdi di Gorizia. Con Milva in scena i Tango Seis: Gilberto Pereyra al bandoneon, Mattias Grande al violino, Ferdinando Sartor al violoncello, Vicky Schaetzinger al pianoforte, Franco Finocchiaro al basso, Mauro de Federicis alla chitarra. Uno spettacolo molto atteso. «Mi fa piacere - confessa Milva -, ma per me non è uno spettacolo. Preferisco chiamarlo incontro musicale con il pubblico. Ed è fra i più richiesti del mio repertorio, pur con i suoi anni ormai».

Come si spiega tanta affezione per Piazzolla?

«Finalmente si riconosce il genio di Piazzolla. All'inizio si pensava che fosse un musicista che suonava uno strumento di una certa difficoltà, magari facendo confusione tra i tanghi dell'Emilia Romagna e dell'Argentina. Oggi Piazzolla è suonato dai grandi della classica come Gidon Kremer, Daniel Barenboim, Yo-Yo Ma. Con Piazzolla ho lavorato per sette anni consecutivi, lui non era il musicista di tanghi. Era un musicista di musica contemporanea, spesso classica, con radici affondate nel suo Paese, l'Argentina».

Un ricordo di Piazzolla?

«Nel carattere assomigliava a Strehler. Mai felice, mai soddisfatto. Sempre alla ricerca del meglio, per raggiungere quella che avrebbe potuto essere la perfezione».

Un uomo difficile?

«Un uomo esigentissimo. Non caritatevole nè simpatico. Un grande musicista. L'ho conosciuto in un momento in cui era abbastanza calmo. Era insieme all'ultima moglie. Ne ha avute quattro».

Cosa le ha trasmesso Piazzolla?

«Da lui ho imparato a usare la voce come uno strumento. Diceva che la mia voce gli ricordava il sax e il violoncello. Il fulcro del nostro lavoro è stato a Parigi, ma siamo stati in Argentina tante volte. Ha scritto musica esclusivamente per me. Mi ha fatto capire che c'è musica e musica, che ce n'è di contemporanea difficilissima, molto vicina al jazz e ai tanghi».

Dei grandi della classica chi ha raccolto meglio lo spirito di Piazzolla?

«Kremer ha messo la musica di Piazzolla a disposizione del suo violino. Se ne è appropriato. Ma il bandoneon che c'è nei suoi lavori nulla ha a che vedere con la musica argentina».

E Barenboim?

«Forse perché argentino lo trovo più vicino a Piazzolla. Ma è bello ascoltare interpretazioni totalmente staccate. Anche Yo-Yo Ma ha fatto cose interessati. Il violoncello è lo strumento che preferisco».

Parliamo del Nuovo Piccolo di oggi. Cosa ne pensa dell'ipotizzata censura, poi sfumata, a «L'anomalo bicefalo» di Dario Fo?

«Ho amato molto le cose di Fo, alcune sono state strabilianti. Oggi lo seguo meno. Fo è un grande uomo di teatro, ha avuto il Nobel, ma non per questo dò per partito preso che qualunque cosa faccia vada bene. Comunque, finché non leggo il testo...».

E la censura?

«Non ci dovrebbe essere. Oddio, qualche volta... La satira si può fare, ma dipende da come viene fatta. Tutti abbiamo qualche momento di defaillance. L'età conta anche. E poi non in tutti i luoghi si può fare tutto. In chiesa non si può cantare qualsiasi cosa».

Che luogo è il Piccolo per lei?

«Il Nuovo Piccolo di Milano non è niente per me. È dedicato, se Dio vuole, a Strehler. Ma io non mi ci riconosco, non ho nessun ricordo. Per me resta il vecchio Piccolo, importantissimo per la cultura teatrale in Italia. Il Nuovo è diverso. Altro regista, altro direttore. C'è stata una virata. È una grande istituzione con tanti spettacoli ospiti. Fanno sempre l'Arlecchino, perché è richiesto. Ma manca un po' di quella poesia che era così straordinaria quando il Maestro faceva teatro. Oggi si fa fatica a ritrovarla».

Dalia Vodice

RASSEGNA *Da oggi a Gradisca «Dissolvenze» su arte e cinema sperimentale*

Omaggio a Zbig, mago dell'animazione

Nella retrospettiva anche «Tango», che gli valse l'Oscar nell'83

GRADISCA Prende il via oggi «Dissolvenze», la rassegna di arte e cinema sperimentale promossa dall'assessorato comunale alla Cultura e dall'Università di Udine. Oggi, alle 20.45, in sala Bergamas, il direttore di «Dissolvenze», Marco Rossitti presenterà, insieme all'ospite Enrico Ghezzi, il protagonista di questa sesta edizione, il mago polacco dell'animazione, Zbig Rybczynski, di cui sarà presentata una grande retrospettiva. Ci sarà anche «Tango», che gli valse l'Oscar 1983 per il miglior film d'animazione.

«Tango», Oscar 1983 come cortometraggio d'animazione.

di **Cosetta G. Saba**

L'opera di Zbigniew Rybczynski è «spaesante», in molti sensi. È un'opera «espansa» - in film, video, videoclip, spot, sigle televisive - le cui tecniche espressive sono derivate dall'integrazione di diversi mezzi audiovisivi: il cinema, il video e il computer. Opera che rende indecidibile il proprio ambito di appartenenza giacché sembra posizionarsi nei campi mediatici più diversi - videoarte, video, videomusic, pubblicità - ma non vi si riduce. Tutt'altro. Una volta di più porta a evidenza come la riflessione teorica sull'arte debba definitivamente spostare l'interrogazione da «che cosa sia» l'arte a «come» e «quando» si configurino le funzioni (e le relazioni) estetiche di un'opera definita, appunto, come opera d'arte. E per Rybczynski: «La storia dell'arte è solo la storia dello sviluppo della tecnologia impiegata dall' artista per esprimersi».

L'opera di Rybczynski è il segno complesso di un percorso di ricerca che partendo dall'immobilità della pittura, sul finire degli anni'60, scarta verso «l'immagine in movimento», verso il cinema. Ma con una precisa ancorché problematica intenzione: riflettere sulla nozione di «reale». L'interesse di Rybczynski non risiede nel filmare il «reale», inteso come ciò che semplicemente sta davanti alla macchina da presa. Come egli stesso dichiara, l'attenzione è volta al «riprendere cose che non esistono nella realtà - anche se noi siamo sicuri siano reali (...) - immagini che esistono nelle nostre menti, nei nostri sogni, nella nostra coscienza, nella nostra fantasia».

Il concetto di «realismo» di Rybczynski si esprime nel «mostrare sullo schermo, solide e interamente convincenti come appaiono agli occhi della nostra mente, quelle cose che sono assolutamente "reali" ma che non si fanno catturare dall'obiettivo». In tale prospettiva, è centrale la ricerca mai interrotta di un «metodo di "filmare"» che possa dare origine a «immagini» tanto complesse. Così l'oggettività «fotografica» delle immagini, la figurazione, è disattesa sottoposta com'è a dimensioni spazio-temporali e a «punti di vista» che sovvertono o eludono le regole della percezione naturale.

Anche in questo senso, fondamentale si rivela la dimensione tecnologica. Infatti, nell'attività di sperimentazione di Rybczynski, la scoperta che il «movimento visivo» «ci dà la possibilità di fotografare la "realtà" in modo molto diverso da quel che sappiamo della nostra esperienza» si traduce - tanto nell'attività sperimentale passata quanto in quella attuale - nella progettazione e costruzione di «interfaccia» tra sistemi di ripresa (Ultimatte, Motion Control System ecc.) e Computer Graphics.

Si tratta di un'attenzione tecnico-formale sensibilissima che ha saputo anticipare forme espressive legate a tecnologie e tecniche persino di là da venire. Kwadrat, primo cortometraggio, è un incrocio tra fotografia e animazione che anticipa la forma digitale.

Tutta l'opera di Rybczynski - da Kwadrat (Quadrato, Polonia ,1972, 4', 35 mm) a Kafka (Francia, 1992, 62', video) - è «sub specie tecnologica». L'intenzione che la muove risiede nelle tecnologie di «programmazione»; l'autore è un osservatore,«rimane a guardare ciò che ne scaturisce», resta a guardare le immagini derivate da fonti differenti che si compongono durante la registrazione. Non solo. La piattaforma tecnologica in quanto sistema di (ri)produzione, funge anche da sistema riformulazione o, meglio, di re-interpretazione, inventa nuove forme di intertestualità.

Impossibile non riferirsi a Steps (1987) dove, attraverso la tecnica dell'«intarsio» (che consente l'unione immediata in una sola immagine di diverse componenti visive, provenienti da diverse fonti), la celebre sequenza della «scalinata di Odessa», tratta da La corazzata Potëmkin (1925) di S.M Ejzenštejn, è letteralmente «visitata» da un gruppo di turisti nord-americani (in un ironico e impietoso spaccato sociologico). I turisti, guidati da un funzionario sovietico, entrano nel film, incrociano i personaggi - e sono visti da questi ultimi - percorrono una dopo l'altra le inquadrature e ne osservano i passaggi più drammatici. Attraverso l'«intarsio» si determina una serie di interferenze, di scambi e confluenze tra immagini fotochimiche e immagini elettroniche; ciò produce un vero e proprio spaesamento della visione dovuto anche al fatto che alcune inquadrature, apparentemente appartenenti al film ejzenštejniano sono state invece girate ad hoc ed elaborate in bianco e nero. Viceversa alcuni dettagli e particolari del film di Ejzenštejn sono stati sottoposti a colorizzazione elettronica.

Utilizzando le possibilità espressive offerte sia dall' elettronica che dall'informatica, Rybczynski programma in The Fourth Dimension (1988) immagini-oggetto, liquide, avvitanti. Le figure, le immagini di «oggetti» e di «corpi» compiono delle torsioni che sono dei paradossi spazio-temporali, la percezione è straniata dal loro farsi e disfarsi dentro la cornice immutata dell'immagine.

Molti, come sempre, i riferimenti intertestuali più o meno dichiarati, allusivi o segreti: Dürer, Magritte, Kertéz, Bacon ecc. Rilevantissima anche la componente musicale qui - le composizioni di Michal Urbaniak - come altrove; in particolare ne L'Orchestre (1990), con i noti riferimenti a Musica funebre di Chopin; l'Adagio di Albinoni; La gazza ladra di Rossini; Ave Maria di Schubert; Boléro di Ravel e in Concerto n. 21 (1989) a Mozart, ma anche in tutta la produzione di cortometraggi (ad esempio, il jazz di Dave Brubeck in Take five), nonché nella produzione di music video e in modo affatto singolare per clip Imagine (USA 1986-1987, EMI, 3'20) sul celebre brano omonimo (del 1971) di John Lennon. Ma a proposito di Imagine: è il videoclip che si fa videoarte o è la videoarte che si fa videoclip?

PER LA PRIMA VOLTA

Il violino di Paganini a New York

NEW YORK Il violino di Niccolò Paganini, costruito 260 anni fa dal liutaio Bartolomeo Giuseppe Guarnieri (il più famoso d'Italia insieme a Stradivari) ha fatto il suo debutto a New York nel concerto all'Alice Tully Hall del Lincoln Center di Manhattan. La jazzista Regina Carter (nella foto) ha eseguito alcuni brani del suo ultimo cd, intitolato «Paganini: after a dream».

La scrittrice aveva 92 anni

Morta in Brasile Raquel de Queroz

SAN PAOLO È morta ieri a Rio de Janeiro la scrittrice brasiliana Raquel de Queroz, 92 anni, che al pari di Jorge Amado raccontò la misera vita della gente in mezzo all'arido «sertao».

Prima donna ad entrare nella prestigiosa Academia Brasileira de Letras, Raquel de Queiroz era nata a Fortaleza. Il suo primo romanzo «Il 15», del 1930, racconta la siccità del 1915. Altri suoi romanzi famosi, alcuni dei quali trasformati in telenovelas di successo, sono «Dora Doralina», «Le tre Marie», «Cammino di pietra» e il più recente «Memoriale di Maria Moura».

MUSICA *Il cantante gira a Trieste il videoclip del nuovo singolo, in uscita venerdì insieme al cd*

Le «Sere nere» di Tiziano Ferro

Piazza Unità e Cittavecchia per la storia di un amore finito

TRIESTE Mai come in questi mesi Trieste si rivela un set affascinante, versatile e ben organizzato. Lo conferma Tiziano Ferro, che ha scelto il capoluogo giuliano per girare il videoclip del singolo «Sere nere», in uscita venerdì prossimo in contemporanea con il nuovo disco, «Centoundici», per l'etichetta Emi. Ieri pomeriggio il cantante ha girato al Caffè S.Marco, regalando ai clienti incuriositi un assaggio del brano inedito, anche in versione spagnola. «"Sere nere" è la canzone più importante del disco - dice Ferro - è una ballata che parla di un amore finito, della difficoltà di riprendere i piccoli gesti e le abitudini quotidiane da soli, dopo che per molto tempo si è stati in coppia. Credo che questo sia il problema più grosso quando finisce una storia».

E infatti nel video, pensato con stile essenziale proprio per mettere in risalto il tema della canzone, Tiziano è sempre solo («è stato bravissimo, l'abbiamo distrutto in questi due giorni di riprese» dice il regista Paolo Monico): cammina per piazza Hortis, per le vie di Città Vecchia, in piazza Unità.

«Ciò che si vedrà sullo schermo è abbastanza fedele alla mia vita vera, mi piace davvero passeggiare per la città da solo - afferma il cantante -. E' la prima volta che vengo a Trieste, e la trovo bellissima. Cercavo una città dall'architettura nordeuropea, e in più qui c'è il mare che crea un'atmosfera particolare».

Una parte del video è stata girata anche a Melara perché, afferma il regista (già autore dei clip di «Rosso Relativo» e «Xverso») «servivano anche spazi più desolati; la città diventa la rappresentazione dello stato d'animo di Tiziano nella canzone».

Per quanto riguarda il nuovo disco il cantante anticipa che sarà stilisticamente fedele al primo e conterrà tredici brani, che per ora hanno ascoltato per intero solo i fans radunati qualche giorno fa a Latina, la sua città, in un lungo incontro senza stampa né casa discografica. «Tengo moltissimo al confronto con la gente che compra i miei dischi, quando è possibile preferisco rapporti anche molto diretti» afferma Tiziano, e i fan ricambiano l'affetto, dedicandogli decine di siti internet. Il successo oltre confine invece, Ferro se lo spiega così: «Le mie canzoni sono piaciute soprattutto in Francia, Germania e Spagna, paesi con una forte cultura r'n'b a livello locale. Per loro ascoltare questo genere di musica in italiano non è strano, è un arricchimento».

Anche i nuovi brani, comunque, avranno versioni in altre lingue, e il cantante ha curato personalmente i testi in spagnolo. A febbraio 2004 partirà un tour europeo, nei club, come conviene allo spirito r'n'b del cantante; poi, verso la fine dell'anno, Tiziano porterà «Centoundici» anche oltreoceano, negli Stati Uniti e in America Latina.

Elisa Grando

Tiziano Ferro in piazza Unità durante le riprese del videoclip. (foto Sterle)

È lui il nuovo campione del pop italiano all'estero

Il nuovo Ramazzotti ha ventitré anni, è nato a Latina, da bambino era un grassone. La nuova grande realtà del pop italiano da esportazione, dopo Eros, la Pausini e Nek, è insomma Tiziano Ferro. Di lui si sa che è amato da giovani e giovanissimi. E che a sedici anni, dopo studi di chitarra classica, batteria e pianoforte, entra nel coro gospel della sua città. A diciotto (dopo aver mancato l'obiettivo l'anno precedente) è fra i finalisti dell'Accademia della Canzone di Sanremo. Lì viene notato dai produttori Alberto Salerno e Mara Majonchi, che cominciano a lavorare su di lui. Nel luglio 2001 esce il primo singolo, «Xdono», ed è il botto: prima in Italia, poi in Europa, poi in mezzo mondo. Tanto che nella classifica dei singoli più venduti in Europa nel 2002 (senza i numeri dell'Italia e dell'Inghilterra, dove il cd singolo - rispettivamente - è uscito l'anno precedente e non è stato pubblicato) ottiene un clamoroso terzo posto, dietro Eminem e Shakira. Nell'ottobre 2001 esce l'album d'esordio, «Rosso relativo», che in Italia resta fra i dieci più venduti per oltre sette mesi e viene pubblicato in quarantadue paesi. Scalando le classifiche in Svizzera, Spagna, Germania, Francia, Olanda, Belgio, Turchia... Intanto, i singoli «Imbranato» e «Rosso relativo» contribuiscono alla consacrazione del cantante, popolarissimo in Italia (premio al Festivalbar) e all'estero: i singoli vengono registrati in spagnolo, francese e portoghese («Xdono» anche in inglese), l'album in spagnolo esce negli Stati Uniti e in Sudamerica, «Imbranato» è numero uno in Brasile e numero tre in Argentina, «Xdono» è terzo in Messico, dove l'album è fra i dieci più venduti. Dopo i tour in Centro e Sud America, arriva anche il maggior riconoscimento: Tiziano è in lizza - unico italiano - per i Latin Grammy 2003 di Miami come «miglior esordiente». Ora, fra due giorni, anticipato dal singolo «Xverso», esce il secondo album. S'intitola «111 Centoundici». Un mix di vocalità italiana e ritmi neri. Atteso in Italia, Europa e America.

Ca. m.

APPUNTAMENTI

La stagione udinese allo Zanon

«Copenaghen» apre Contatto

TRIESTE Domani, alle 21, da Spetic a Cattinara, musicabaret con Gianfry, Flavio e El mago de Umago show.
LATISANA Venerdì, alle 21, al Teatro Odeon, Renee Rosnes Quartet per LatisanaJazz.
UDINE Oggi, alle 21, al Teatro sociale di Gemona, «Cercivento» con Massimo Somaglino e Riccardo Maranzana.

Oggi, alle 18, al Teatro Nuovo, Daniele Spini approfondirà il Simon Boccanegra.

Oggi e domani, al teatro Zanon, alle 21, si inaugura la stagione di Contatto con «Copenaghen» con Umberto Orsini, Massimo Popolizio, Giuliana Lojodice.
GORIZIA Oggi, alle 18, a Palazzo Attems, verrà eseguito per la prima volta in tempi moderni «La figlia del pescatore» di Franz Liszt su testo di Carlo Coronini, con Walter Sivilotti al piano e il mezzosoprano Franca Drioli.
MONFALCONE Oggi, alle 20.45, al Comunale, va in scena «Uno sguardo dal ponte», di Arthur Miller, con Sebastiano Lo Monaco.
CODROIPO Oggi, alle 20.45, al teatro Verdi, «La serva padrona» di Pergolesi nella produzione del «Verdi» di Trieste, regia di Eric Vigiè.

DISCHI NUOVI

A cura di Carlo Muscatello

THE STROKES
«Room on fire»
(Bmg)

La storia insegna che «mettere un po' di Beatles» nella ricetta funziona sempre. Se poi in mezz'oretta riesci a citare anche Lou Reed, U2, Clash e persino Madonna, beh, rischi di far carriera. Come la stanno facendo questi cinque ventenni arrivati (due anni dopo l'esordio di «This is it») al secondo disco. Brani brevi, quasi fulminanti, idee semplici ma contagiose. Che ti entrano subito in testa. E vi restano.

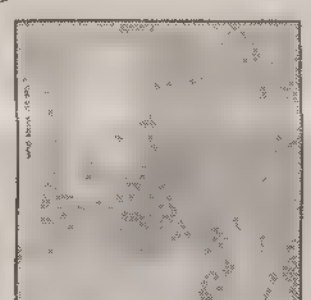
FRANKIE HI-NRG MC
«Ero un autarchico»
(Bmg)

Bello il titolo «alla Nanni Noretti», per il nuovo lavoro di uno dei padri del rap all'italiana. Francesco Di Gesù (questo il suo vero nome) ha fatto solo un paio di dischi in dieci anni, ma è uno di quelli «che hanno lasciato l'impronta». Ora torna con testi al solito pungenti, musiche semplici, quasi povere. Bello il duetto con Pacifico (uno dei tanti con cui il nostro ha collaborato) in «Anima nera». Quasi «di culto» la voce di Franca Valeri che apre il disco e introduce «Rap lamento».

LUCA CARBONI
«Live»
(Rca)

Primo live per il delicato cantautore bolognese. Due cd (venduti anche in edicola) e trenta canzoni, aperte dall'unico inedito, «Settembre», già da settimane bombardato dalle radio. Il resto è il meglio: da «La mia città» a «Persone silenziose» (dedicata a Battisti, la sera della sua morte), da «Mi ami davvero» (con Jovanotti) a «Ci vuole un fisico bestiale», fino alle antiche «Silvia lo sai» e «Ci stiamo sbagliando». Registrazioni fra il '92 e il 2002. Per una collezione imperdibile da chi apprezza Carboni.

STADIO
«Storie e geografie»
(Emi)

Anche qui doppio cd e trenta canzoni. Di cui tre nuove: «Equilibrio instabile», «Quasi quasi» e «La legge del dollaro». E un inedito: quella «Banana Republic» che dava il titolo al tour di Dalla e De Gregori del '79, durante il quale nacque il gruppo (e il nome del gruppo...). Il resto è una raccolta di canzoni che potrebbe rispondere alla domanda «Chiedi chi erano... gli Stadio». Notevole la versione di «Grande figlio di puttana» (dell'82) in duetto con gli Articolo 31.

SAINKHO NAMTCHYLAK
«Who stole the sky?»
(Ponderosa-Edel)

Arriva dalla Repubblica di Tuva, che sta nella Siberia meridionale, al confine con la Mongolia. Ed è una delle più incredibili interpreti del canto bitonale, retaggio delle tradizioni sciamaniche delle steppe mongoliche. Canta nella lingua del suo paese, ma anche in inglese e russo. Con una voce straordinaria che affascina per bellezza, ampiezza di estensione e varietà di timbri. Questo è il ventisettesimo album. World music, certo, ma che sa rapportarsi ai suoni e alle nuove tendenze occidentali.

 PESSIMO SCARSO BUONO OTTIMO

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2003/2004. Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. «Così fan tutte» di Wolfgang Amadeus Mozart. Prima rappresentazione: giovedì 20 novembre 2003, ore **20.30** (turno A/B). Repliche: venerdì 21 novembre 2003 ore **20.30** (turno C/F), sabato 22 novembre 2003 ore **17** (turno S/S), domenica 23 novembre 2003, ore **16** (turno G/G), martedì 25 novembre 2003, ore **20.30** (turno E/C), giovedì 27 novembre 2003 ore **20.30** (turno F/E), venerdì 28 novembre 2003, ore **20.30** (turno B/A), sabato 29 novembre 2003, ore **20.30** (turno D/D) Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi; da martedì 11 novembre. Info: tel. 040-6722298/299; ticket on-line **www.teatroverdi-trieste.com.**

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2003/2004. Sala Tripcovich. «La serva padrona» di Giovanni B. Pergolesi. Quarta rappresentazione sabato 8 novembre ore **20.30** (turno O). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12, 16-19; tel. 040-6722298/299; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12, tel. 040/948471. Venerdì 7 novembre ore **20.30** «La pulce nell'orecchio» di Georges Feydeau, con Paolo Bonacelli, Patrizia Milani e Carlo Simoni. 040/390613; contrada@contrada.it; www contrada it

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040/365119. Palcoscenico giovani. Oggi, ore **21**: la Compagnia della Pigna presenta il musical «Il viaggio di Judy». Io sono già in viaggio... Ingresso € 3.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.30, 17.45, 20.05, 22.30: «Matrix Revolutions».

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16.30:** «Il cane e il suo generale», il cartone animato 5 €.

Ore **18.25, 20.20, 22.15:** «Swimming pool» di François Ozon con Charlotte Rampling e Ludivine Sagnier. Ultimo giorno.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro Commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. 1300 posti numerati. Visione perfetta. Alta tecnologia sonora digitale. Caffetteria. Popcorn stand. Playstation zone. Per i clienti Cinecity la sosta presso il parcheggio delle «Torri d'Europa» costa 1 € per le prime 4 ore; per poter usufruire della tariffa speciale il biglietto dovrà essere convalidato presso le casse del cinema. Informazioni, prenotazioni e preacquisto al numero 040-6726800 oppure sul sito www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo posto unico € 5,50. Continua per tutta la stagione la promozione per lo spettacolo notturno del sabato** (con inizio dopo le 23) **posto unico ridotto 5,50 €.**

Film in programmazione:
«The Matrix revolutions» **16.15 (ANTEPRIMA IN CONTEMPORANEA MONDIALE), 17.30, 18.45, 20, 21.20, 22.30** di Larry & Andy Wachowski, con Keanu Reeves, Lawrence Fishburne, Monica Bellucci.
«Seabiscuit - un mito senza tempo» **17.25, 19.55, 22.25** con Tobey Maguire, Jeff Bridges, Chris Cooper.
«Kill Bill - Vol. 1» **18.05, 20.05, 22.15** di Quentin Tarantino con Uma Thurman, Lucy Liu.
«L'asilo dei papà» **16.20** con Eddie Murphy.
«Basic» **16.45, 18.40, 20.35, 22.30** con John Travolta, Samuel L. Jackson. Film disponibile anche in versione originale con sistema di cuffie a infrarossi. Disponibile anche sistema di supporto per audiolesi.
«Prima ti sposo, poi ti rovino» **20.35, 22.30** di Joel ed Ethan Coen, una commedia romantica al veleno con Catherine Zeta-Jones e George Clooney. Disponibile anche sistema di supporto per audiolesi.
«Mystic River» **17.30, 20, 22.25** di Clint Eastwood, con Sean Penn, Kevin Bacon.
«Tomb Raider - La culla della vita», **16.30, 18.30** con Angelina Jolie, Gerard Butler. Disponibile anche sistema di supporto per audiolesi.

CINECITY SCUOLE. «Buongiorno, notte», «Il miracolo», «La meglio gioventù», «Segreti di Stato», «The dreamers», «Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano», **a prezzo ridotto.** Informazioni e prenotazioni al numero 041-986722 (dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17); 040-6726835 (dalle 17 alle 20).

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.
Ore **17.30, 20, 22.20** «Mystic River» di Clint Eastwood con Sean Penn, Tim Robbins, Kevin Bacon. Dichiarato da critica e pubblico il miglior film presentato all'ultimo Festival di Cannes.
Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Cantando dietro i paraventi». L'ultimo grande capolavoro del maestro Ermanno Olmi.
I giovedì all'Azzurra. 6 novembre: «Al primo soffio di vento» di Franco Piavoli.

F. FELLINI. Cinema d'essai. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «The dreamers». Il nuovo provocatorio capolavoro di Bernardo Bertolucci. V. m. 14. **A solo 5 €, rid. 4 €.**

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.
16.45, 18.35, 20.25, 22.15: «Basic» con John Travolta, Connie Nielsen e Samuel L. Jackson.
17, 19.30, 22: «Seabiscuit un mito senza tempo» con Tobey Maguire e Jeff Bridges. La vera storia di un cavallo da corsa che divenne leggenda.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Prima ti sposo, poi ti rovino» con George Clooney e Catherine Zeta-Jones.
15.45, 18.45, 21.45: «La meglio gioventù atto I». **A solo 2 €.** Domani 15.45, 18.45, 21.45: «La meglio gioventù atto II».
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Caterina va in città» di Paolo Virzì con Sergio Castellitto e Margherita Buy.
16.30 e **18.15:** «L'asilo dei papà». Divertentissimo con Eddie Murphy.
20.15 e **22.15:** «Tomb Raider la culla della vita» con Angelina Jolie.

NAZIONALE PER LE SCUOLE. Matinate a prezzo ridotto per qualsiasi film. Info e prenotazioni 040-635163.

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417.
16.30, 18.20, 20.20, 22.20: «Kill Bill» di Quentin Tarantino con Uma Thurman. Da venerdì: «Dogville» con N. Kidman.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18, 20, 22: «Anything Else» di Woody Allen. Ultimo giorno. Solo domani anteprima nazionale di «Weg in den Süden» girato tra Vienna e Trieste

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 17: «La maledizione della prima luna». **20.10, 22.10:** «Il genio della truffa». (Ultimi giorni).

UDINE

TEATRO CONTATTO. Inaugurazione stasera e domani ore **21** Teatro Zanon «Copenaghen» di Michael Frayn con Umberto Orsini, Massimo Popolizio, Giuliana Lojodice. Info prevendita e ContattoCard: biglietteria Teatro San Giorgio da martedì a sabato ore 17-19, tel. 0432/510510/511861. Biglietteria@cssudine.it www.cssudine.it. Botteghino allo Zanbon dalle ore 20.

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 7 novembre ore **20.45** (Musica abb. 13; abb. 6 turno A). 9 novembre ore **20.45** (Musica abb. 6 turno B). Teatro lirico «G. Verdi» Trieste «Simon Boccanegra» musica di G. Verdi. Biglietteria on-line www.teatroudine.it info 0432-248418

CINECITY-MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD), strada statale 56 Udine-Gorizia / 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it.**

Film in programmazione:
«The Matrix revolutions» **16.15, (ANTEPRIMA IN CONTEMPORANEA MONDIALE) 17.15, 17.30, 18.45, 19.50, 20, 21.20, 22.20, 22.30** di Larry & Andy Wachowski, con Keanu Reeves, Carrie Ann Moss, Laurence Fishburne. INTERO 7 € sono valide le consuete riduzioni e Cineram.
«Seabiscuit» **17.20, 19.50, 22.20** con Tobey Maguire, Jeff Bridges, Chris Cooper. **Posto unico 5.50 €.**
«Il ritorno» **16.30, 20.20, 22.20** Leone d'oro Venezia 2003. **Posto unico 5.50 €**
«Basic» **16.50, 18.45, 20.40, 22.35** con John Travolta, Samuel L. Jackson. **Posto unico 5.50 €.**
«L'asilo dei papà» **16.50, 18.40, 20.35. Posto unico 5.50 €.**
«Kill Bill - Vol. 1» **17.40, 20, 22.30** di Quentin Tarantino con Uma Thurman, Lucy Liu. **Posto unico 5.50 €.**
«Tomb Raider - La culla della vita», **17.40, 20** con Angelina Jolie. **Posto unico 5.50 €.**
«Cantando dietro i paraventi» **18.25** di Ermanno Olmi. **Posto unico 5.50 €.**
«Mystic River» **17.20, 19.50, 22.20. Posto unico 5.50 €.**
«Caterina va in città» **16.40, 18.40, 20.35, 22.25. Posto unico 5.50 €.**
«Prima ti sposo, poi ti rovino» **16.45, 18.40, 20.35, 22.30** di Joel ed Ethan Coen, con George Clooney, Catherine Zeta-Jones. **Posto unico 5.50 €.**
«Bad boys II». **22.25** con Will Smith e Martin Lawrence. **Posto unico 5.50 €.**
«La leggenda degli uomini straordinari» **22.25. Posto unico 5.50 €**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. (www.teatromonfalcone.it). Stagione di prosa 2003/2004: oggi (turno B), ore **20.45:** «Uno sguardo dal ponte», con Sebastiano Lo Monaco, regia di Giuseppe Patroni Griffi. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (17-19).

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Informazioni e prenotazioni: 0481-712020. www.kinemax.it.
Abbonamento per 10 ingressi 47 euro.
Oggi tutti gli spettacoli tranne Matrix a 4,80 euro.
«Matrix Revolutions». **17.30, 18.45, 20, 21.20, 22.30.**
«Prima ti sposo, poi ti rovino» **17.45, 20, 22.10.**
«Mystic River» **17.20, 19.50.**
«Basic» **22.20.**
«Tomb Raider - La culla della vita» **17.40.**
«Kill Bill - Vol. 1». V.m. 14. **20.10, 22.20.**

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 18.20: «L'asilo dei papà». **22.15:** «Kill Bill» di Quentin Tarantino.
Sala Blu. 17.20, 19.50, 22.20: «Mystic River» di Clint Eastwood.
Sala Gialla. 17.30, 20, 22.20: «Tomb Raider 2 - La culla della vita». Con Angelina Jolie.
VITTORIA. Sala 1. 17.30, 20, 22.30: «Matrix Revolutions».
Sala 2. 17.50, 20.10, 22.10: «Prima ti sposo, poi ti rovino».
Sala 3. 18, 20, 22: «Caterina va in città».

Nella casa romana della contessina De Blanck, guidati dalla madre Patrizia

Giada, nobile naufraga

Il guardaroba è un «appartamento» con 3000 scarpe

Dall'11 novembre su Raitre

Ritorna Floris con «Ballarò»

ROMA Più inviati, più inchieste, nuove formule per il corsivo «scorretto» di Alessandro Robecchi e Peter Freeman e soprattutto la missione di «fare informazione di qualità, obiettiva e coraggiosa»: da martedì prossimo torna in prima serata su Raitre «Ballarò», il programma condotto da Giovanni Floris, che andrà avanti fino a giugno, in modo da coprire elezioni amministrative ed europee. Nella prima edizione la trasmissione partì dal 5% di share per raccogliere a fine stagione una media del 10% e di 3 milioni di spettatori. Altra novità, lo spazio dei corsivisti al vetriolo Robecchi e Freeman. La prima puntata sarà dedicata ai temi dell'economia.

ROMA Un guardaroba di 110 metri quadrati, oltre 2000 abiti e 3000 paia di scarpe, questo ha lasciato Giada De Blanck a casa per fare la naufraga televisiva nell'Isola dei famosi. «Sorrisi e canzoni», in edicola oggi, propone un reportage fotografico a casa De Blanck. L'appartamento, in una zona nord di Roma, è sterminato, (350 metri quadrati su due piani, con 5 bagni) in puro stile anni '70. Tutto è esagerato. I quadri alle pareti sono ritratti a grandezza naturale. Nel guardaroba (110 metri quadri) ci starebbe un appartamento intero. Le bottiglie di champagne sono solo formato magnum.

Figlia del conte Guillermo de Blanck y Menocal, proprietario a Cuba di piantagioni di tabacco e di canna da zucchero, nonchè ministro e ambasciatore, e della contessa Lloyd Dario (a sua volta probabile figlia naturale dell'imperatore d'Austria Francesco Giuseppe), Patrizia De Blanck, mamma di Giada, è cresciuta nel jet set internazionale. La villa di famiglia ai Parioli a Roma e quella di Montecarlo erano frequentate da Churchill, Nuvolari, Haakon di Norvegia, Totò, Eduardo, Chagall. «Io e mio fratello Dario - ricorda la contessa a "Sorrisi" - siamo stati educati con freddezza. Avevamo l'autista, la cuoca, il cameriere, il vicecameriere e una bambinaia per uno, ma niente coccole: da mio padre ho ricevuto solo baciamano. A 7 anni mi hanno messo in un collegio in Svizzera; a 15 ho frequentato a Londra una Finishing school, la scuola che ti prepara a sposare un capo di Stato. Il calore di una famiglia, quello proprio non me lo ricordo. Per questo, forse, sono una madre affettuosa con Giada: sono la sua confidente. Mi parla di tutto. Quando mi ha chiesto se partecipare a "L'Isola dei famosi", abbiamo valutato i pro e i contro, poi ho lasciato decidere lei. Ha fatto un'ottima scelta. Laggiù se la sta cavando egregiamente, per una che non mangia mai cose riscaldate e va dal parrucchiere un giorno sì e uno no».

Giada, Miss anni 2000.

E pure in casa, la contessina sembra sbrigarsela meglio della mamma. «In cucina Giada - racconta la contessa Patrizia - è più brava di me. Io odio i lavori domestici, non ho mai lavato i piatti in vita mia. Una sera invitai a cena uno spasimante, un noto professore miliardario. Dopo aver mangiato, mi dava fastidio che rimanessero i piatti sporchi, la cameriera non c'era, allora gli chiesi di lavarli. Arrivò con rose rosse e champagne e si ritrovò con guanti di gomma e grembiule». Nel '63 la contessa sposò il baronetto inglese Anthony Leigh Milner. Dopo soli tre mesi di matrimonio lo trovò a letto con il migliore amico. Infuriata, gli tirò uno smeraldo da 40 carati, regalo di fidanzamento. Nel '71, le nozze con il grande amore: il barone Giuseppe Drommi (il padre di sua figlia Giada) morto sei anni fa.

OGGI IN TV

«Bounce» con la coppia Affleck-Paltrow

Nei panni di un altro dopo il disastro aereo

I film

«Frequency» (2000) di Gregory Hoblit, con Dennis Quaid, James Caviezel, Andre Braugher, Melissa Errico (Raidue, ore 21). Il poliziotto John trova casualmente la vecchia ricetrasmittente del padre pompiere, morto, sembra, in un incendio. La sorpresa è grande nello scoprire che...

«Bounce» (2000) di Dan Ross, con Ben Affleck, Gwyneth Paltrow (*nella foto*), Natasha Henstridge (Canale 5, ore 21). Buddy, che ha rinunciato al suo volo in favore del marito di Abby senza sapere che l'aereo sarebbe esploso, va a cercare la donna per raccontarle tutto.

Gli altri programmi

La7, ore 21.30

Come si trasmette la Sars

La Sars, la sindrome respiratoria acuta severa, comunemente chiamata Polmonite atipica, è l'argomento principale della puntata di «Sfera». Come si trasmette il virus? Esiste il rischio di un'epidemia su scala mondiale? Quali sono le cure attualmente disponibili? A tutte queste domande «Sfera» cercherà di dare una risposta insieme a Maria Rita Gismondo, direttore del Laboratorio di microbiologia dell'Ospedale Sacco di Milano.

Retequattro, ore 23.05

Quattro delitti eccellenti

Ottavo e conclusivo appuntamento con Top Secret, programma/inchiesta condotto da Claudio Brachino. Il set itinerante della quarta edizione del magazine di Retequattro questa settimana fa tappa a Roma. La puntata analizza - utilizzando tecniche investigative e criminologiche moderne - quattro delitti eccellenti avvenuti nell'Antichità, nel Medioevo e nei nostri giorni.

Raidue, ore 0.55

Le madrine del pop

Le madrine del pop» sarà l'argomento della puntata di «I '60 a colori», il programma di Michele Bovi condotto da Irene Grandi. I primi filmati a colori con Mina agli esordi come «urlatrice» nel 1960, ma anche Juliette Greco, Dalida, Sylvie Vartan, Nancy Sinatra, Francoise Hardy, Petula Clark.

Raiuno, ore 23.30

«Porta a porta»: destra e sinistra

Destra e sinistra: due visioni del mondo che si confrontano e tentano una legittimazione reciproca. Se ne parla a «Porta a porta» prendendo spunto dal successo del film di Paolo Virzì «Caterina va in città», che racconta gli smarrimenti e le contraddizioni del mondo giovanile.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNOMATTINA. Con Roberta Capua e Marco Franzelli.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.35 LINEA VERDE - METEO VERDE
10.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.55 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO. Con Massimo Giletti.
15.30 LA VITA IN DIRETTA - UN GIORNO SPECIALE. Con Michele Cucuzza.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.40 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.30 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
20.55 SCOMMETTIAMO CHE...?. Con Marco Columbro e Lorella Cuccarini.
23.25 TG1
23.30 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
1.00 TG1 NOTTE
1.35 CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.40 SOTTOVOCE: GABRIELE LA PORTA. Con Gigi Marzullo.
2.10 RAI EDUCATIONAL - INTERNET CAFE'. Con Andrea Pezzi.
2.40 RAINOTTE
2.42 IL MEGLIO DI UNOMATTINA... DI NOTTE
3.00 SHOOT: 35MM DI MORTE. Film (thriller). Di Dennis Hayden. Con Gary Grossmann.
4.40 ISLANDA

RAIDUE

6.00 L'EDITORIALE
6.05 SCANZONATISSIMA
6.20 TG2 MEDICINA 33 (R). Con Luciano Onder.
6.35 L'ISOLA DEI FAMOSI. Con Marco Mazzocchi.
7.00 GO CART MATTINA
9.15 DUE PER TUTTI. Con Giovanna Milella.
9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE - METEO 2
10.05 NEON CINEMA
10.20 NONSOLOSOLDI
10.30 MEDICINA 33
10.45 NOTIZIE
11.00 VISITE A DOMICILIO
11.15 PIAZZA GRANDE
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
15.30 L'ITALIA SUL DUE
16.20 INCONTRO DEL PRES.DEL CONSIGLIO CON VLADIMIR PUTIN
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 DIGIMON FRONTIER
17.40 ART ATTACK
18.00 TG2 - METEO 2
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 L'ISOLA DEI FAMOSI. Con Marco Mazzocchi.
19.05 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. "Un giovane crudele"
20.00 WARNER SHOW
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Sabina Stilo.
20.30 TG2 - 20.30
21.00 FREQUENCY - IL FUTURO E' IN ASCOLTO. Film (fantastico). Di Gregory Hoblit. Con Dennis Quaid, Jim Caviezel, Shawn Doyle.
23.05 TG2
23.10 BULLDOZER. Con Enrico Bertolino e Federica Panicucci.
0.45 TG PARLAMENTO
0.55 I '60 ANNI A COLORI
1.35 ESTRAZIONI DEL LOTTO
1.40 METEO 2
1.45 L'ISOLA DEI FAMOSI. Con Marco Mazzocchi.
2.10 RAINOTTE
2.12 GUARIRE
3.10 TG2 SALUTE (R). Con Luciano Onder.
3.25 SCANZONATISSIMA
3.40 CASTA DIVA

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.05 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabioli.
9.50 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI
10.05 COMINCIAMO BENE. Con Corrado Tedeschi e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - METEO 3
12.25 TG3 AGRITRE
12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.00 CUORE E BATTICUORE. Telefilm. "Macchina d'epoca"
13.45 SUPER SENIOR
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - METEO 3
14.50 TGR LEONARDO
15.00 QUESTION TIME
16.00 SCREEN SAVER
16.30 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.40 GEO & GEO. Documenti.
18.15 METEO 3 (ALL'INTERNO)
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
21.00 MI MANDA RAITRE. Con Piero Marrazzo.
23.05 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.40 SUPER SENIOR
0.35 TG3 - METEO 3
0.45 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
1.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.50 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.00 RAINEWS 24
3.00 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (3.30-4.00-4.30-5.00)

♦ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VERISSIMO MATTINA. Con Caterina Ruggeri.
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 DOC. Telefilm. "La fiera delle adozioni"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 TUTTO QUESTO E' SOAP. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA RENITENZA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 BOUNCE. Film (drammatico). Di Don Roos. Con Gwyneth Paltrow, Ben Affleck.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 LABORATORIO 5
2.45 SHOPPING BY NIGHT
3.15 AMICI (R)
4.00 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm. "Proposta di matrimonio"
4.35 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm. "Il ringraziamento dai Thatcher"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 THUNDERBIRDS. Telefilm. "Bingo"
9.30 UN'AMICIZIA PERICOLOSA. Film (avventura '95). Di Kevin James Dobson. Con C. Ricci, A. Chlumsky.
11.30 3 MINUTI CON MEDIA SHOPPING
11.35 NASH BRIDGES. Telefilm. "Bombe in citta'"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.35 YU-GI-OH
14.00 I SIMPSON
14.35 DAWSON'S CREEK. Telefilm. "Attrazione pericolosa"
15.25 SUPER STAR TOUR. Con Daniele Bossari.
16.00 POKEMON: THE MASTER QUEST
16.15 BEYBLADE VFORCE
16.40 DORAEMON
17.00 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.25 ZIGGIE. Con Ellen Hidding.
18.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Vecchi e soli"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 CAMERA CAFE'. Con Luca e Paolo.
19.25 FINCHE' C'E' DITTA C'E' SPERANZA. Telefilm.
20.00 SARABANDA
20.40 CALCIO: INTER - LOKOMOTIV MOSCA
22.50 PRESSING CHAMPIONS LEAGUE. Con Massimo De Luca.
0.40 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.50 STUDIO SPORT
1.20 SUPER STAR TOUR (R)
1.50 MELROSE PLACE. Telefilm. "Il filo invisibile"
2.40 SPIN CITY. Telefilm. "Il colore dei soldi" - "Sesso, bugie e video..."
3.40 SHOPPING BY NIGHT
4.05 TALK RADIO
4.10 EMANUELLE NERA - ORIENT REPORTAGE. Film (commedia '76). Di Joe D'Amato. Con Laura Gemser, Gabriele Tinti.
6.00 STUDIO SPORT (R)
6.25 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.35 NONNO FELICE. Telefilm. "Rose rosse per te"

RETE4

6.00 LA MADRE. Telenovela.
6.40 IL BUONGIORNO DI MEDIASHOPPING
7.00 SUPERPARTES - PROGRAMMA DI COMUNICAZIONE POLITICA
7.30 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA
7.35 TG4 RASSEGNA STAMPA
7.50 TG4
7.50 IL BUONGIORNO DI MEDIASHOPPING
8.00 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "La colletta"
9.00 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca e Rita Dalla Chiesa.
9.40 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
10.40 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
16.00 SENTIERI. Telenovela.
16.55 COME LE FOGLIE AL VENTO. Film (drammatico '56). Di Douglas Sirk. Con Rock Hudson, Lauren Bacall.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
19.50 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "Il toro delle vedove"
21.00 IL COMMISSARIO CORDIER: LA STREGA. Film tv (poliziesco). Con Pierre Mondy, Antonella Lualdi.
23.00 IMMAGINE. Con Emanuela Foliero.
23.05 TOP SECRET. Con Claudio Brachino.
0.05 ITALIA VILLAGE. Film (commedia '94). Di Giancarlo Planta. Con Milena Vukotic, Vincenzo Crocitti, Tano Cimarosa.
0.45 TG4 RASSEGNA STAMPA (ALL'INTERNO)
2.00 VILLA BORGHESE. Film.
3.30 VIVERE MEGLIO
4.00 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA

LA 7

6.00 TG LA7 - METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani, M. Morelli.
9.30 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.35 FA LA COSA GIUSTA (R). Con Irene Pivetti.
10.35 VITE ALLO SPECCHIO (R). Con Monica Setta.
11.30 NEW YORK NEW YORK. Telefilm.
12.30 TG LA7
12.55 SPORT 7
13.10 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
14.15 IL MARMITTONE. Film (commedia '57). Di George Marshal. Con Jerry Lewis, Peter Lorre.
16.00 FA LA COSA GIUSTA. Con Irene Pivetti.
16.55 VITE ALLO SPECCHIO. Con Monica Setta.
17.50 JAROD. Telefilm.
18.45 DISCOVERY PRESENTA. Documenti.
19.45 TG LA7
20.15 SPORT 7
20.25 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Barbara Palombelli.
21.30 SFERA. Con Andrea Monti.
23.30 TG LA7
0.00 THE STRIP. Telefilm.
1.05 OTTO E MEZZO (R)
2.05 DUE MINUTI UN LIBRO (R)
2.10 CNN

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.00 CAPRICCIO E PASSIONE. Telefilm.
6.30 VACANZE...
6.40 BUONGIORNO
6.45 FOX KIDS MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO
8.05 BUONGIORNO
8.10 COLPO D'OCCHIO
10.30 HUCKLEBERRY FINN
11.00 TIME OUT. Telefilm.
11.55 LE SPIE. Telefilm.
11.45 SPORTISONTINO
13.05 CAMPIONE 2003
13.25 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO...
13.45 IL NOTIZIARIO POMERIDIANO
14.05 SAILING TIME
15.00 LE COMICHE DI CHARLIE CHAPLIN. Telefilm.
17.10 IL NOTIZIARIO POMERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 PRONTO DOTTORE
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
20.00 ADNKRONOS
20.15 A TUTTO SPORT - LA PALLACANESTRO TRIESTE
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 EUROPLANE ORCHESTRO
22.15 P.S.I. FACTOR. Telefilm.
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.30 CASTELLI E MANIERI
23.50 DOVE VAI SE IL VIZIETTO NON CE L'HAI?. Film (commedia '79).
1.30 IL NOTIZIARIO
2.00 PRIMA MATTINA

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
6.45 SPORT SERA
7.15 RASSEGNA STAMPA
7.30 COME ERAVAMO
8.00 RASSEGNA STAMPA
8.15 BUONGIORNO FRIULI
9.45 CUCINOONE
10.10 ARABAKI'S
12.30 TELEGIORNALE F.V.G.
12.45 WORK UP - LA FORMAZIONE PER IL TUO LAVORO
13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.00 TG PRIMORKA
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
20.00 GO NEWS
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 REGIONANDO
22.30 SNAIDERO LINE
23.00 PNEWS
23.40 SPORT SERA
0.15 TELEGIORNALE F.V.G.
0.40 LIS GNOVIS
4.00 BUONGIORNO FRIULI (R)

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 KID BLUE. Film.
16.00 CALCIO
18.00 PROG. IN SLOVENO
19.00 TUTTOGGI
19.30 IL MITO DELL'AUTOMOBILE. Documenti.
20.00 PARLIAMO DI...
20.35 CALCIO
22.35 ZILCH!. Film.
22.35 TUTTOGGI
22.50 CALCIO
0.30 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

12.00 AZZURRO
14.00 CALL CENTER
14.57 TGA
15.00 INBOX
15.57 TGA
16.00 PLAY.IT
16.57 TG WEB
17.00 CHART IT
17.57 TGA
18.00 AZZURRO
18.57 TGA
19.00 PACINI@PERUZZO.COM
19.05 THE CLUB
19.30 MUSIC ZOO
20.00 EURO CHART
20.55 PACINI@PERUZZO.COM
21.00 MUSIC CONTEST
22.00 ALL MODA
23.00 TG WEB
23.03 THE CLUB
23.30 MUSIC ZOO
24.00 NIGHT SHIFT

ANTENNA 3 TS

8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 TELEVENDITE
11.45 ITALIANISSIMA
12.45 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA
14.00 ITALIANISSIMA
14.30 TELEVENDITE
18.00 IL UN APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm.
18.30 CANI
19.00 APPROFONDIMENTO
19.30 TELEGIORNALE
20.00 AVVISO D'ASTA
20.15 MIS MAS
20.45 VILLE E CASTELLI
21.00 BUG'S. Telefilm.
22.45 PUNTO FRANCO
23.15 TELEGIORNALE
24.00 FILM VIETATO AI MINORI. Film.

TELEPORDENONE

7.00 TELEGIORNALE
9.00 TOM & JERRY
10.00 LOTTO ALBA
13.45 VICHY IL VICHINGO
14.05 ENJOY TV
14.30 MAGICI MISTERI
15.00 L'ARCOBALENO VENETO
17.00 TOM & JERRY
17.15 MIXER
19.15 TELEGIORNALE
22.05 STORIE DI PALAZZO
22.25 TELEGIORNALE
23.30 LE OSTERIE
0.20 FILM EROTICO
1.00 TELEGIORNALE
1.55 ENJOY TV
2.00 ARTE VARIA

MTV

10.00 PURE MORNING
12.00 MTV EUROPE MUSIC AWARDS '03 SPOTLIGHT
13.00 MUSIC NON STOP
14.00 DISMISSED
14.30 TOTAL REQUEST LIVE!
15.30 RANMA 1/2
16.00 MUSIC NON STOP
17.00 SELECT
18.00 DANCE FLOOR CHART
19.00 THE PETS SHOW
20.00 MUSIC NON STOP
21.00 SO '90S
22.00 LOVELINE. Con Camila Raznovich.
23.30 FASHION HOUSE
24.00 BRAND: NEW

TELENORDEST

7.45 PADOVA GIORNALE
8.00 IDEE PER CREARE
8.30 CARTONI ANIMATI
9.00 TNE CONSIGLIA...
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 ATLANTIDE
13.30 CARTONI ANIMATI
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.30 CARTONI ANIMATI
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ATLANTIDE
20.00 SCOPRIAMO LA NATURA. Documenti.
20.25 TNE GIORNALE
21.00 PRESA DIRETTA
22.00 RISI E BISI
23.00 TNE GIORNALE
23.35 ATLANTIDE
23.45 FILM. Film.

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 BLUE HELLERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
12.50 COMING SOON TELEVISION
13.00 SUPERBOY. Telefilm.
13.35 BUON SEGNO
13.45 NEWS LINE
14.00 TG7 SPORT
14.30 BLUE HEELERS. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.30 TG7 SPORT
19.55 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!. Con Giorgio Micheletti.
23.00 MODELS INC.. Telefilm.
24.00 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
1.05 BUON SEGNO
1.15 NEWS LINE
1.30 COMING SOON TELEVISION
1.45 SUPERBOY. Telefilm.
2.15 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

8.00 GIOCO DEL POTERE. Film. Di Martin Burk. Con D.Hammings, P.O' Tool.
11.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
12.15 SCUSI VUOL BALLARE CON ME?
12.50 TRA IL DIRE E IL FARE
13.35 TG SALUTE
14.00 GLI EROI DI HOGAN. Telefilm.
14.30 DRAGONE NERO. Film ('80). Di F. Hsien.
18.00 HOLMES. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 VULTUS 5
20.05 LITTO IN SALOTTO
20.30 TINAMITE
20.45 FUNARI FOREVER
22.20 STRANISSIMO
23.30 TECNOLOGY

TELECHIARA LUXA TV

8.05 NOTIZIE DA NORDEST
9.30 FUSTAL STAR
10.30 CAMMINI
12.00 IL SICOMORO
13.00 NOTIZIARIO
15.30 ROSARIO
16.10 LETTERE A DON MAZZI
17.30 MOSAICO
18.00 LA LEGGENDA DELLA CITTA' PERDUTA. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
20.00 DI PASSAGGIO. Documenti.
20.15 GIANNI E PINOTTO

RADIO

Radiouno

6.00: GR1 (07 00-08 00); 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: GR Parlamento - All'ordine del giorno; 7.00: GR1 (8 00); 7.20. GR Regione; 7.34: Questioni di soldi; 7.47: La Radio ne parla; 8.29: GR1 Sport; 8 38: Golem; 8 50: Habitat; 9 00: GR1 (10 00-11 00-13 00), 9 08 Radio anch'io sport; 10.03: Questione di borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.37: Il Baco del Millennio; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12 00. GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.35: Laradioacolori; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Parlamento news; 13 35: Radiouno Musica Village, 14 05 Con parole mie, 14 30. GR1 Titoli 14.47 Demo 15 00 GR1 Scienze 15 06 Ho perso trend, 15 30 GR1 Titoli, 15 40 Comunicattivo, chi sbaglia a comunicare 16 08 Baobab, 16 30 GR1 Titoli, 17 00 GR1 - Europa, 17 30 GR1 Titoli - Affari, 18 00 GR1 (19 00), 18 30 GR1 Titoli, 18 35 A tavola, 18 49 Medicina e Società, 19 30 Ascolta, si fa sera, 19 36 Zapping, 20 40 Zona Cesarini 20 45 Calcio Champions league IV giornata (22 40), 21 33 GR1 Affari; 23.00 GR1 (02 00), 23 08 GR1 Parlamento, 23 21 Incredibile ma falso, 23.23: Uomini e camion; 23.36: Demo; 24: Il giornale della mezzanotte; 0 33: Aspettando il giorno, 0.45: La notte dei misteri; 3.00: GR1 (04.00-05.00); 4.05. Bell'Italia; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45. Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno

Radiodue 93,6 o 92,4 MHz/1035 AM

6 00: il Cammello di Radio2; 6.30 GR2 (07 30-08.30 10 30), 7 53 GR Sport. 8 00 Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio, 8.48: Nuvolari; 9.00: Il ruggito del coniglio; 11.00. La TV che balla; 12.30: GR1 (13 30 15 30); 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti, 13 43: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati, 15 00: M.B. Show; 16 00 Atlantis; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2 (20.30-21.30); 19 52: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera, 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2 - Decanter; 23.00. Il Cammello di Radio2 - Le belle canzoni, 24: La mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera (R); 2.28. Solo musica; 5 00: Prima del giorno.

Radiotre

6.01. Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima pagina; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello: Ad alta voce; 10.00. Radio3 Mondo; 10.30: Il Terzo Anello Musica; 10.51: Il Terzo Anello; 11.00: Radio 3 Scienza; 11.30: La strana coppia; 12.00: I Concerti del Mattino, 13.00: La Barcaccia; 13 45: GR3 (16.45-18.45); 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello: Fefe'; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville, 18.00: Il Terzo Anello: Damasco; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite, 20.00: Itaca. Il mito di Ulisse.; 20.30: Il Cartellone: Progetto Argerich; 23.30: Il Terzo Anello: Fuochi; 24: Il Terzo Anello: Battiti; 1.30: Il Terzo Anello: Ad alta voce; 2.00. Notte Classica.

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30. Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.34: Strade di casa; 14.03: Strade di casa; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario, 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).*
7. Segnale orario - Gr mattino, 7 20 Il nostro buongiorno, Calendarietto, 7 30 La fiaba, 8 Notiziario e cronaca regionale, 8 10 Magazine del Litorale (replica) 9 Onde radio-attive, 10 Notiziario, 10 10 Pagine di musica classica 11 15 Intrattenimento a mezzogiorno; 13. Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica corale; 14 Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Qui Gorizia; 15: Onda giovane; 17. Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno: Libro aperto. Jasna Jurecic: L'oracolo. Romanzo in 16 puntate. Lettura Mina Kuder. A cura di Sergej Verc. 15.a puntata; 17 25: Pot-pourri; 18: Noi e la musica; 19: Segnale orario, Gr della sera; segue: La pulce nell'orecchio; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9 15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo, 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16 05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo - I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24. Radio Traffic viabilità; 9.05: Disconucleare, 9 15. Gli appuntamenti di Konrad, 9 30 L'oroscopo agostiniano, 10 La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari, 11 05. Disconucleare 12 24. Radio Traffic - viabilità, 13 05 Disconucleare; 14 Play and go il pomeriggio di Radioattività, 14 03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara, 15 Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16 Play and go, con Gianfranco Micheli, 18 Play and go, con Lillo Costa, 19 24. Radio Traffic e meteo, 22 Effetto notte con Francesco Giordano jazz, fusion, new age, world, acid jazz
Ogni venerdì. 15 Freestyle hip hop, rap con la Gallery Squad Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli 21 Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Company

6 Non ci posso credere (con Alex Bin e Vittorio Ferro) 7. Svegliaaaaaa (con Paolo Zippo), 7 30 Lo sfigometro (con Cristina Dori), 8 Mattinata scatenata (con Paolo Zippo), 8 40 Gioco «Paparazzi», 9 Company News; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company News Flash; 11: Mattinata scatenata 2 a p (con Cristina Dori), 12 Coppia Company (con Cristina Dori), 13 Company News 2.a edizione, 13 05 Olelè olalà facce a ascoltà (con Virtual DJ Vevet), 14. 347 (con Max Biraghi), 16 Only The Best, 16 20 Company Superstar (con Stefano Ferrari), 17 Company News Flash, 17 05 Fortissimo edizione compressa 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45. Mix to mix (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radio Fantastica

Dalle 0.00 alle 24.00: Fantastica le 100 canzoni più gettonate; 8.30, 12.30, 15 30, 18.30, 20.30, 22.30: Fantastica news; dalle 8 00 ogni due ore: Disco Fantastico; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30: Turn over; dalle 7.00 ogni 2 ore: La Classifica; 14.30, 17.30, 19 30, 21.30, 0 01, 1.00, 2 00: Fantastica Dance, 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short

Continuaz. dalla 24.a pagina

SIT Raffineria in bello stabile recente, ampio alloggio, piano alto con ascensore: ingresso, soggiorno, cucina abit., 3 matrimoniali, bagno con vasca servizio separato, 2 ripostigli, terrazzino, poggiolo, soffitta. 040/636618.
SPAZIOCASA 040/369950 S. Giusto (zona) ultimo piano di cucinotto, soggiorno, matrimoniale, bagno, autometano-condizionamento.
SPAZIOCASA 040/369960 B.go Teresiano (zona) in piccolo palazzetto nuovo alloggio di cottura, soggiorno, matrimoniale, bagno.
SPAZIOCASA 040/369960 Burlo (zona) alloggio con vista mare di cucina, soggiorno, 2 matrimoniali, stanzetta, bagno, poggiolo.
VILLE unifamiliari primingresso zona Sommacco. Inizio prenotazioni. Ampie metrature, box doppio. Tre Immobiliare 040/774779. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A.A.A. CERCHIAMO piccolo adatto investimento, stanza, cucina/ino, bagno, massimo € 60.000. Studio Benedetti 040/3476251 - Lunedì 3/11 chiuso. (A00)
A.A.A. CERCHIAMO soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo € 200.000, posto macchina o possibilità di acquistarlo nelle vicinanze. Pagamento contanti. Studio Benedetti 040/3476251 - Lunedì 3/11 chiuso. (A00)
CASETTA zona Rozzol, Cattinara, Altura, accostata, da ristrutturare con giardino, ricerchiamo per numerose richieste. Valutazione gratuita e massimo realizzo! Tecnocasa Rozzol, tel. 040/9380538.
CATTINARA Revoltella alta, S. Pasquale ricerchiamo appartamento di piccola metratura anche da ristrutturare. Massimo realizzo! Tecnocasa, Rozzol, tel. 040/9380538.
CERCASI appartamento zona S. Giacomo soggiorno cucina camera cameretta bagno poggiolo. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)
CERCHIAMO Locchi-Franca-Besenghi salone cucina due-tre camere servizi. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)
CERCHIAMO per nostri clienti monovani o piccoli appartamenti, garantiamo definizioni immediate con pagamento per contanti. Spaziocasa, tel. 040/369950.
IMPRESA di costruzioni acquista a Trieste case e appartamenti sia da restaurare che occupati. Definizione immediata in contanti Equipe Costruzioni 040/764666.
RABINO 040/368566 cerchiamo zona Revoltella/S. Pasquale soggiorno, cucina, due/tre camere, bagno, terrazzo, definizione immediata.
VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura, cerchiamo garantendo massima riservatezza nelle trattative. Equipe 040/764666.

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A. CERCHIAMO soggiorno, cucina/cottura, matrimoniale, bagno, persona referenziata. Massimo € 450 mensili. Studio Benedetti 040/3476251 - Lunedì 3/11 chiuso.
(A00)
CERCHIAMO in affitto piccoli appartamenti vuoti o arredati (nessuna provvigione per i proprietari), garantiamo completa assistenza contrattuale. Spaziocasa, via Roma 10/B, tel. 040/369950.
DOMUS Barcola in casetta affittas ben arredato: soggiorno, matrimoniale, cucinino, bagno, ripostiglio. Tel. 040/366811. (A00)
DOMUS disponibilità di appartamenti non arredati, soggiorno, due stanze, anche ristrutturati, in varie zone della città. Tel. 040/366811.
DOMUS Murat, referenziando affittasi prestigioso appartamento arredato con mobili antichi, triplo salone vista mare, matrimoniale, stanzetta, cucina abitabile con veranda, due bagni, stireria. Tel. 040/366811. (A00)
IN affitto (per non residenti-arredati) Università a € 400 mens., cucina, saloncino, 2 stanze, bagno; Donota a € 480 mens., cucina, soggiorno/letto, bagno. Spaziocasa € 040/369960.
IN affitto (per residenti-vuoti) Pacinotti a € 380 mens. cucina, camera, bagno; altro Foscolo a € 390 mens., cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno. Spaziocasa 040/369960.
(A00)
LOCALI Carducci/Battisti 60 metri quadrati, soppalco, galleria mostra euro 1800. Gatteri 100 metri quadrati con soppalco, euro 600. Immobiliare Borsa 040/368003.
(A00)
RABINO 040/368566 Costiera salone, tre camere, cucina, terrazzo 40 mq, posto auto, doppi servizi, accesso spiaggia. € 1.200 spese comprese, rif. 1703.
(A00)
RABINO 040/368566 piazza Unità adiacenze perfetto, arredato, soggiorno, cucina, due matrimoniali, doppi servizi. € 800 + spese, rif. 11303.
UFFICI San Lazzaro quattro stanze con wc comune euro 430. Largo Barriera salone, camera, camerino, cucina, wc, euro 500. Coroneo primingresso saloncino, stanza, archivio, bagno, euro 550. Corso Italia nuovo cinque stanze, doppi servizi, archivi, euro 1650. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)
VUOTI largo Sonnino due stanze, cucina, bagno, poggiolo, euro 360. Fabio Severo rimodernato soggiorno, due stanze, cucina, due bagni, poggioli, euro 430. Immobiliare Borsa 040/368003.

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A.A. AGENZIA 3 Mobile video company cerca 5 commerciali, alti guadagni. Telefonare per appuntamento 392/0733990.
A Gorizia, Trieste, Udine Wool Service s.r.l. seleziona collaboratori anche dopolavoro. Guadagno medio € 800/1.600 mensili. Tel. 348/5304476. (Fil46)
AZIENDA ricerca personale qualificato settore elettrico e meccanico per attività di collaudo ed expediting. Dettagliare cv a cassetta postale n. 1525 ag. n. 4 Trieste. (A6374)
CANTANTI anche senza esperienza agenzia scouting esamina per produzioni musicali previa audizione. Non offriamo lavoro. Telefona 800.906123 www.scoutingweb.it. (FIL17)
CENTRO benessere femminile cerca assistente alle clienti. Sede lavoro Monfalcone. Per colloquio telefonare allo 0481/414085. (C00)
CERCASI personale Adest/Oss motivato a lavorare nei servizi handicap e anziani all'interno di un lavoro d'équipe finalizzato alla qualità degli interventi forniti. Inviare curriculum La Quercia Cooperativa Sociale, corso Italia 10, fax 040/630762, e-mail: gru.quercia@libero.it. (A6242)
CERCASI personale part-time con esperienza di mensa e bar aziendali. Tel. 040/634466. (A6261)
CERCHIAMO cuoco e aiuto cuoco. Per appuntamento tel. 335/388799. (Fil47)
LAVORO da casa. Guadagna fino a € 1500 in base al tuo impegno. Part/full time. Addestramento completo 02/30330721, www.professione-dacasa.com. (Fil47)
MANPOWER Gorizia ricerca: operaio settore metalmeccanico appartenente categorie protette; 3 addetti carpenteria leggera; addetto consegne pat. C. Telefonare 0481/538823. (B00)
MANPOWER Monfalcone ricerca: responsabile amministrativo/a; impiegato commerciale; saldo carpentieri; frigorista. Tel. 0481/791686. (C00)
MANPOWER Trieste ricerca Oss, venditore auto, tecnico chimico giovane, macellaio, termotecnico, programmatori Flash e Visual Basic, ragioniere programmatore max 23 anni con patente B, esperto dogana, ragioniera max 24 anni con esperienza ufficio, cameriera per ristorante, cuoco mensa, commesso esperto, escavatorista, fattorino automunito max 25 anni, operai turnisti esperienza fabbrica, saldatore patentato, carpentiere ferro, elettricista civile, operatore Cnc. Corso Cavour 3/a, tel. 040/368122. (A6415)
MONFALCONE cercasi apprendista impiegata massimo 25enne diplomata, pratica computer, predisposizione contatto con pubblico, residente in loco. Tel. 0481/46983. (C00)
PRESTIGIOSO residenza polifunzionale per anziani cerca con urgenza direttore/ice della struttura, titolo di studio adeguato, percorsi formativi e gestione di strutture per anziani, saranno considerati titoli preferenziali. Inviare curriculum-vitae al fermo posta patente guida n. Ts 5052229K Trieste centro. (A6467)
SEGRETARIA/O praticato/o rapporti Agenzia entrate e conoscenza contabilità cercasi. Scrivere F. posta Trieste centro C.I. AE 8107135. (A6201)
SIAMO UNA società finanziaria di primaria importanza. Cerchiamo tre validi ambosessi dinamici ed esperti nella distribuzione di volantini pubblicitari e materiale di propaganda. Garantiamo trattamento economico adeguato e continuità lavoro. Telefonare dalle 10 alle 12 338/3533976. (A00)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,37 - Festivo 3,56

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677 Uic 665. (A00)
SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi senza spese anticipate. Tel. 0481/413664. Uic 23807. (B00)
5.000 € rata 105 € mensili (60 mesi, taeg 9-12%). Bollettini postali. Mutui casa 3,50%. Mediatori Creditizi Uic 20462. Trieste 040/772633. (Fil.46)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A.A.A.A. GORIZIA Claudia 24enne bella disponibile 333/4892380. (A6377)
A.A.A.A.A.A. NUOVISSIMA italiana splendida, mora, riceve 10-18 a Trieste 338/2594943.
A.A.A.A.A.A. TRIESTE nuovissima venezuelana, bellezza mediterranea, sexy, affascinante, chiamami. 320/3732685. (A6461)
A.A.A.A.A. TRIESTE angelicale russa bionda 4.a misura 040/425061. (FIL47)
A.A.A.A. CANDY bellissima donna sexy, giovane Trieste, tel. 340/1565872. (A6462)
A.A.A.A. TRIESTE simpatica ragazza nella tranquillità. 349/8586945. (Fil47)
A.A.A.A. TRIESTE novità «Alessandra» ti invita alla trasgressione, femminile, grossa sorpresa. 339/7144866. (A6460)
A.A.A.A. TRIESTE simpatica ragazza nella tranquillità. 349/8586945. (Fil47)
A.A.A. AFFASCINANTE disponibilissima, alto livello... «grossa sorpresa», indimenticabile... attivissima. 338/4130182. (A6465)
A.A.A. NOVITÀ bella cilena massaggiatrice. Telefono 320/2759226. (A6466)
A.A.A. PANTERA nera, spumeggiante, alta, V misura, fisico mozzafiato 347/2737326. (A6381)
A.A. NUOVISSIMA ragazza mora ti invita alla trasgressione, chiamami. tel. 329/7639746. (A6471)
A. MASSAGGI orientale. Tel. 333/2785031. (A6269)
A Trieste bella trasgressiva disponibile grossa sorpresa tacchi spillo 340/8779338. (Fil46)
APPENA arrivata dalla Spagna Michelle 21.enne bellissima facile da trovare difficile da dimenticare 333/6512760. (A6459)
APPENA arrivata, esuberante, VI misura, affascinante, giovane, dolce, molto disponibile. 346/2194130. (A6417)
CARAIBICA appena arrivata ti aspetta tutti i giorni. Tel. 320/5316925. (A6461)
CLUB privè dalle 13 pomeriggi trasgressivi per coppie, single, zona relax idromassaggi. Piano bar. 340/2538041. (Fil 84)
CONTATTO diretto! Esplosive, intriganti, divertenti! 899.100.522, solo 0,45/min + Iva Mci srl, Marcona 3, Mi. (Fil.1)
GIOVANE e dolce telefona 333/7076610. (A6267)
MAIRA nuovissima ragazza cubana dolce affascinante. Telefonare 10-24 al 333/3250298. (A00)
MASSAGGI cinesi. Telefonare 340/7075476. (A6264)
SAMIRA bella cioccolata caldissima esplosiva come un vulcano ti invita alla trasgressione. 338/1659511. (A6457)
TRIESTE ragazza massima serietà (20 anni) tutti giorni 348/5405458. (A6458)
TRIESTE splendida bionda calda e disponibile per veri momenti di relax. 328/1325366. (A6463)
UDINE IV misura mora, padrona crudele, favolosa attrezzatura. Dolce se vuoi 328/2576171.
(A00)
VUOI conoscere nuove amiche? 899.100.530 slo 0,45/min + Iva Mci srl., Marcona 3, Mi.
(Fil.1)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2,40 - Festivo 3,60

AMICIZIA! Convivenza! Matrimonio! No alla solitudine cerchi lui o lei! Serietà, riservatezza. Agenzia Giulietta Romeo tel. 040/3728533. (A00)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014.
(Fil.1)
LICENZE bar - ristorazione disponibili subito per Monfalcone e Gorizia centro storico. Alfa 0481/798807. (C00)

SONNIFERI E ALCOL

«**Sonniferi** ed alcol per combattere lo stress. Sono stati un mio grande problema quando giocavo». È una delle rivelazioni contenute nell'autobiografia del tre volte campione di Wimbledon Boris Becker, che nel suo libro ammette debolezze e problemi. Il libro del campione tedesco, uscirà in Germania lunedì e sarà distribuito in cinquanta Paesi.

OGGI IN TV

Ora	Programma
9.08	Radiouno: Radio anch' io sport
12.45	Telequattro: Sportisontino
12.49	Radiodue: GR Sport
12.55	Tmc: Sport 7
13.00	Italia 1: Studio sport
16.00	Capodistria: Calcio: Champions League
18.20	Raidue: Rai Sport Sportsera
19.52	Radiodue: GR Sport
20.00	Raitre: Rai Sport Tre
20.15	Telemontecarlo: Sport 7
20.15	Telequattro: A tutto sport - La Pallacanestro Trieste
20.35	Capodistria: Calcio: Champions league (differita)
20.40	Italia 1: Calcio: Inter - Lokomotiv Mosca
22.50	Capodistria: Calcio: Champions league
22.50	Italia 1: Pressing Champions League
23.40	Telefriuli: Sport Sera

PAURA PER SCHUMI

Michael Schumacher è dovuto uscire dal campo dolorante durante una partita di calcio fra dilettanti a cui ha partecipato domenica in Svizzera. Lo ha svelato ieri il quotidiano «La Tribune de Geneve», precisando tuttavia che il sei volte campione del mondo di Formula 1 sta bene. Il pilota della Ferrari ha ricevuto una botta al ginocchio destro.

SPORT

CHAMPIONS LEAGUE Partita difficile a Bruges con i belgi che parevano dominare i rossoneri in dieci uomini

Miracolo di Kakà: vince il Milan

Maldini infortunato e Nesta espulso: Dida para tutto e il centrocampista segna

Inflessibile l'arbitro Fandel ad espellere Nesta.

BRUGES Quando pareva tutto finito, col Bruges a stare sempre nel campo del Milan, un duetto tra Cafu e Kakà ha portato lontano il pallone. Vicino all'area, Cafù ha pennellato una dolce traiettoria che Kakà ha impattato di piatto destro infilando nell'angolo di Verlinden. Dunque il Milan ha vinto e ha rimesso in sesto la classifica del girone di Champions League. Ma prima i belgi avevano tenuto il campo con autorità maggiore ma con concretezza inversamente proporzionale.

Sollied invita i suoi fiamminghi a essere un po' spregiudicati: tre difensori sempre in copertura, ma gli esterni appoggiano molto il centrocampo. In avanti Mendoza è sempre l'unica punta ma Ceh e Verheyen lo appoggiano con una certa frequenza. Ma contro una squadra belga, come da tradizione, è sempre difficile giocare perchè l'assetto cambia secondo esigenze tattiche del momento. E non si scoprono mai.

Il Milan inizia gagliardo di suo e anche con buona lena. Ma le azioni non si snodano in velocità e nei pressi dell'area di Verlinden si spengono come lucignoli senza aria. Il primo e unico tiro in porta rossonero nel primo tempo è opera di Gattuso che Verlinden blocca tranquillo.

Maldini in un recupero si stira il muscolo e poco dopó Nesta fa volare da dietro Mendoza guadagnandosi la seconda ammonizione, dopo una prima a causa della sicumera d'uso sui campi italiani: espulso. In dieci e senza i centrali migliori, il Milan rischia un paio di volte la capitolazione perchè i belgi arrivano in area con una certa pericolosità. Capita che il mancino Ceh debba colpire col destro e che Pancaro ci metta spesso una pezza. Dida suda freddo ma nemmeno si sporca le braghe.

La ripresa inizia in modo tragico con Mendoza che stacca di testa e colpisce la traversa su cross di van der Heyen. Lo stesso peruviano impegna Dida. il portiere rossonero vola su tiro insidiosissimo di Stoica e salva ancora una volta la sua porta. Poi l'azione che ha deciso la partita, un duetto spettacolare finito col gol. Ancelotti ha gioito come un riccio in amore.

Br. Tuo.

Bruges	**0**
Milan	**1**

MARCATORI: st 40' Kakà
BRUGES: Verlinden, De Coek, Maertens, Simon, Rozehnal, van der Heyden, Verheien, Clement (st 32' Saeternes), Ceh (st 16' Stoica), Gvozdenovic, Mendoza. All. Sollied
MILAN: Dida, Cafu, Nesta, Maldini (pt 34' Costacurta), Pancaro, Gattuso, Pirlo, Kakà (st 42' Ambrosini), Seedorf, Shevcenko, Tomasson (pt 41' Simic). All. Ancelotti
ARBITRO: Fandel (Germania)
NOTE: Espulso Nesta. Ammoniti Nesta, Rozehnal, Pancaro.

Quattro gol al passivo e Mihajlovic espulso per aver perso la testa

Contro il Chelsea Lazio-disastro

ROMA Stritolata dal Chelsea a cinque giorni dal derby. La Lazio subisce all'Olimpico un imbarazzante 4-0 dai Blues e scivola al terzo posto del gruppo G di Champions League. Una brutta serata, dunque, per i biancocelesti, che subiscono contro il team di Ranieri il secondo ko di seguito, pesante per il punteggio ma anche per come potrebbe abbattersi sul morale della truppa di Mancini in vista del posticipo di campionato contro la Roma. Apre le danze Crespo nel primo tempo con la complicità di Sereni, Mihajlovic si fa mandare sotto la doccia ad inizio ripresa e completano l'opera Gudjohnsen, Duff e Lampard.

Un vero naufragio. Come era prevedibile, Jaap Stam non ce la fa a recuperare. Mancini lo sostituisce con Couto, chiamato ad alzare le barricate con Mihajlovic. Non ci sono nemmeno Peruzzi e Cesar, Zauri ha l'ingrato compito di non far rimpiangere lo squalificato Oddo. C'è Liverani accanto ad Albertini e non Giannichedda, Inzaghi e Corradi sono i due panzer che debbono impaurire l'ex Cudicini. Aveva detto Mancini alla vigilia: ragazzi, non fatemi soffrire come a Londra. La Lazio però non pare intenzionata a venire incontro ai desiderata del suo tecnico e, da subito, non gradisce le sgroppate dei Blues, veloci e pungenti sia nella manovra che in contropiede.

Sereni è così stregato dalle avanzate britanniche che, al 14', la combina proprio grossa: Veron calcia una punizione non irresistibile e l'ex numero 1 della Samp devia con i pugni sul corpo di Crespo, che ha dunque solo il merito di farsi trovare al posto giusto al momento giusto. Mihajlovic ingaggia con Mutu un duello fatto di insulti, colpi proibiti e finanche sputi, Inzaghi trascorre più tempo sul prato che a correre. Ci sono solo Stankovic e Corradi a lottare e provarci e il Chelsea, nel recupero, si mangia due occasioni nitide per il raddoppio con Crespo.

Nella ripresa la Lazio riparte con altro temperamento, Stankovic prima e Corradi poi scaldano i riflessi di Cudicini al 2' ma Mihajlovic rimedia due cartellini nel giro di qualche secondo e la Lazio resta in dieci nel suo momento migliore. Mancini fa risedere Lopez e getta nella mischia Negro, Stankovic non finalizza al 14' un assist di Inzaghi e Cudicini è strepitoso al 17' su Corradi.

Segnali che fanno presagire la catastrofe: Gudjohnsen, appena entrato, chiude i conti al 25', Duff va a segno in diagonale al 29' e Lampard al 35' bissa la prodezza dell'andata. Per la Lazio l'Europa si allontana, anche se tutto è ancora rimediabile.

Lazio	**0**
Chelsea	**4**

MARCATORI: pt 14' Crespo, st 25' Gudjohnsen, 29' Duff, 35' Lampard
LAZIO: Sereni, Zauri, Couto, Mihajlovic, Favalli, Fiore (13' st Negro), Albertini (25' st Muzzi), Liverani, Stankovic, Corradi, Inzaghi (25' st Lopez). All. Mancini
CHELSEA: Cudicini, Johnson, Terry, Gallas, Bridge, Lampard, Makelele, Veron (27' st Cole), Duff, Mutu (12' st Gronkjaer), Crespo (22' st Gudjohnsen). All. Ranieri
ARBITRO: Ivanov (Russia)
NOTE: Espulsi Mihajlovic e Johnson. Ammoniti Mutu, Cudicini.

Juve tranquilla nei Paesi Baschi, l'Inter con l'obbligo di battere i russi

MILANO La Juventus stasera a San Sebastian farà riposare Trezeguet, Thuram e Zambrotta perchè colpiti da leggeri infortuni. Del Piero si sta preparando al rientro ma non dovrebbe giocare contro la Real Sociedad. Eppure Lippi è certo che i bianconeri sapranno farsi valere e così acquisire la qualificazione di Champions, forti delle vittorie ottenute finora. Insomma anche un pari farebbe il gioco della Juve.

Chi invece deve mettercela tutta per non farsi buttare fuori dall'Europa è l'Inter. Contro il Lokomotiv Mosca, Zaccheroni chiede la vittoria: «Siamo ancora una squadra convalescente». Non si scioglie la prognosi ma i 3 punti sul Chievo, combinati con il corroborante pareggio con la Roma, sembrano aver spazzato via le nuvole. L'Inter è cambiata, ha un'altra cera, non più quel volto di tristezza e rassegnazione. Sembra anche non portarsi più neanche jella, nemico occulto che insegue sempre chi si fa imprigionare dalla depressione. «I successi aiutano a vincere» - è la lapalissiana massima di Zac ostinato nel ricordare alla sua nuova truppa che a far circolare il pallone non sono gli schemi, le mosse tattiche o le vigorose pacche sul petto lungo i corridoi che portano allo stadio ma un carburante essenziale che si chiama morale.

Alla prima europea in Champions League l'uomo che ha tolto il freno dell'inibizione all'Inter cerca di custodire un posto nella seconda fase del torneo che sembrava facile da ottenere dopo lo strabiliante successo dell'Inter cuperiana sull'Arsenal. Contro il Lokomotiv stasera a San Siro non bisogna affatto deragliare e non sarà nell'animo la stessa squadra che ha perso 3-0 a Mosca. L'arrivo di Zac, che ha reso i giocatori liberi e aggressivi senza le gabbie del modulo, ha modificato soprattutto le prospettive. E questo è quel che conta.

L'allenatore, che è originario di Montebelluna, domenica nel derby affronta la sua ex squadra senza però particolari patemi d'animo

Tesser: «Treviso è stato il mio trampolino di lancio»

Il tecnico: «Una squadra molto compatta ma dobbiamo batterla. Stimo molto Buffoni»

TRIESTE Tu chiamale se vuoi emozioni. Per Ezio Rossi erano violentissime al punto che gli scappava una lacrimuccia ogni volta che affrontava il «suo» Treviso nel derby. Per Attilio Tesser domenica saranno più contenute ma sempre di emozioni si tratta, visto che quando era ancora un ragazzino come Ferronetti o Mantovani ha vestito la maglia biancoceleste. L'attuale tecnico respirerà anche aria di casa considerando che è nato e cresciuto a Montebelluna, a poche decine di chilometri dallo stadio «Tenni». «Da allenatore il Treviso l'ho incontrato solo una volta, l'anno scorso in Coppa Italia quando sedevo sulla panchina dell'Alto-Adige. Naturalmente siamo stati eleminati. loro erano di un altro pianeta». Ma non sarà così stavolta, alabardati e veneti se la giocano alla pari. Anzi, secondo le indicazioni della sfida precampionato (non sempre attendibili) l'Unione dovrebbe essere un filino superiore. «Così era sembrato all'epoca - osserva Tesser - ma ora sono da riverificare i rapporti di forza. Il Treviso è partito con un vantaggio non indifferente: ha un complesso ben amalgamato perchè giocano assieme da più di due anni. E difatti finora hanno ottenuto buonissimi risultati senza avere nomi altisonanti fatta eccezione per Gobbi. Tuttavia noi dovremo provare a batterli di nuovo. E'l'occasione per recuperare i punti persi a Piacenza probabilmente per un'ingiustizia».

Attilio Tesser

Adriano Buffoni

Dal presente al passato. Tesser sfoglia così l'album dei ricordi che comincia nel '74 e finisce nel 1976. «Anni belli - attacca - pieni di entusiasmo perchè mi affacciavo appena nel mondo dei professionisti. A Treviso ho giocato due anni. Mio padre veniva a prendermi fuori di scuola a Montebelluna a poi mi portava a Treviso per gli allenamenti. A volte, invece, prendevo la corriera. Facevo in pratica il pendolare. Ho un unico rammarico: per giocare a calcio ho dovuto interrompere gli studi che poi non ho più ripreso. Sono arrivato fino alla seconda «ragioneria» e poi basta. La serie C è stata per me una bella vetrina. Mi ha permesso di far parte della nazionale di categoria e di togliermi belle soddisfazioni giocando a fianco di vere «bandiere» a Treviso come il capitano Zambianchi. Ci allenava Mihalic. In quelle due stagioni non siamo mai andati oltre il quinto posto ma ho potuto sfruttare quel trampolino di lancio. Finita quell'esperienza mi prese il Napoli ma erano tempi diversi in cui si guadagnava poco rispetto a oggi. Pensate che il mio primo stipendio mensile è stato di 900 mila lire». A Treviso non è poi più tornato nè da giocatore nè da allenatore anche se quest'estate circolava pure il suo nome per la conduzione della squadra della Marca. Sull'altra panchina Tesser domenica ritroverà un amico, quasi un conterraneo. «Stimo molto Adriano Buffoni sia come allenatore che come uomo. In questi anni d'estate ci è capitato di ritrovarci e giocare a Forni di Sopra nel Trofeo organizzato in memoria di Nereo Rocco. Dopo la fatica si va a mangiare e bere tutti assieme». Ma a Treviso sarà un altro clima.

Maurizio Cattaruzza

Gli alabardati recriminano ancora per il rigore di Piacenza. Parola si è «adattato»

Beretta: «Sono innocente...»

TRIESTE «Dobbiamo rifarci a Treviso, anche in trasferta è arrivato il momento di conquistare punti». È la frase fotocopia che ripetevano un po' tutti gli alabardati a Piacenza. Un comune sentire anche alla ripresa degli allenamenti: la Triestina ha voglia di reagire ed è consapevole di poterci stare in questa serie B. Ha compiuto dei passi avanti, nonostante la sconfitta di domenica i ragazzi di Tesser sentono di essere una squadra. A cominciare da Andrea Parola, dalla trasferta di Bari uscito stremato e con gli occhi lucidi, rinfrancato dalla prova sulla fascia sinistra. Un ruolo inusuale, per un centrocampista abituato a sistemarsi davanti alla difesa, interpretato con una prova di sostanza, sempre a caccia di palloni, accompagnata anche dalla fase offensiva.

«Rispetto alla partita contro l'AlbinoLeffe, dove non ero al meglio, penso di aver dato il mio contributo e interpretato meglio il ruolo di esterno sinistro. La partita è stata sempre aperta, anche se il Piacenza spesso non ci ha permesso di giocare la palla a terra: badavano solo a rilanciare per le due punte», è l'analisi di Parola. L'episodio del rigore, che ha condannato la Triestina grida ancora vendetta nelle fila alabardate: la decisione dell'arbitro Carlucci è stata mal digerita soprattutto dal presunto autore del fallo, Matteo Beretta, che mastica amaro e ricostruendo l'episodio nel dettaglio. «Quando ho visto partire il cross sul secondo palo sono andato per coprire la palla. Fattori mi è franato sulle spalle, nel cadere ho fatto «ponte»... mica potevo scomparire. L'arbitro ha aspettato un po' prima di fischiare, pensavo avesse dato fallo per noi. È stato proprio un regalo». Se in sala stampa l'attaccante piacentino Beghetto ha commentato un «rigore giusto», il collega Cipriani ha confidato a Beretta una sua impressione personale: «Mi ha detto che secondo lui l'arbitro non aspettava altro di fischiare un rigore - racconta l'attaccante alabardato - per un precedente fallo subito proprio da Cipriani in area. È una decisione che mi rode doppiamente, in questo periodo sono proprio sfortunato». Beretta era entrato per dare una mano a Godeas, in parte c'era anche riuscito, invece passerà alle cronache per aver causato il rigore che ha condannato alla sconfitta la Triestina. «Alla fine il Piacenza era proprio cotto, mentre noi fisicamente stavamo bene e siamo riusciti a costruire le occasioni per pareggiare. Dimentichiamo Piacenza e concentriamoci sull'impegno di Treviso». È buona la condizione fisica del gruppo, dove è rientrato a pieno servizio Sportillo e ha ricominciato ad allenarsi Pecorari, che sarà a disposizione dalla gara con il Vicenza. Unico infortunato Minieri, mentre Aquilani è rimasto a riposo per una botta al ginocchio.

Pietro Comelli

Cambio ad Ascoli

Ammazzalorso prende il posto di Dominissini

ASCOLI PICENO Un sorpasso all' ultima curva ha consentito ad Aldo Ammazzalorso, 52 anni, insegnante di educazione fisica italoargentino, di vincere la concorrenza di Bepi Pillon, fino a poche ore fa candidato numero uno per la panchina dell'Ascoli. «Questa squadra ha solo bisogno di un po' di fiducia», le prime parole di Ammazzalorso.

La trattativa con il tecnico trevigiano è invece saltata poichè il progetto presentato dall'ex allenatore bianconero è stato ritenuto troppo oneroso per le casse bianconere. «Amici come prima» chiosa Pillon. A far sfumare l'accordo sarebbe stata in particolare la richiesta di portare ad Ascoli quelli che erano stati i suoi principali collaboratori nelle due stagioni in cui aveva allenato i bianconeri: il vice allenatore Rosario Pergolizzi e il preparatore atletico Giacomo Tafuro.

«Mi dispiace non tornare in una città dove ho trascorso due anni bellissimi, mi rendo conto che il progetto poteva essere oneroso, ma lo era anche in base al traguardo che la dirigenza bianconera chiedeva, la serie A in due anni» ha commentato Pillon, aggiungendo che «quando si vuol sposare un progetto è bene esserne convinti. Evidentemente i dirigenti dell'Ascoli non lo erano, ma non importa, amici più di prima».

CALCIO Oggi riunione a palazzo Chigi dei presidenti indebitati e del sottosegretario Letta per rispondere a Bruxelles

Giraudo spariglia, i club in guardia

Il gd juventino chiede severità nei conti e prepara il terreno a una superlega

ROMA L'annunciata indagine della Commissione europea sul decreto spalma-debiti rischia di accelerare le riforme che il calcio italiano aveva l'estate scorsa paventato. La serie di proposte anti-crisi di Antonio Giraudo, amministratore delegato della Juventus, che a due giorni dal contropiede di Bruxelles torna a parlare di una superlega e di abolire la mutualità diretta alla serie B creando due entità autonome e distinte, non arrivano per caso ma si intrecciano a doppio nodo con il vertice di oggi a palazzo Chigi e con le possibili mosse da parte delle società per scongiurare il rischio fallimento.

Oggi si gioca una partita alquanto delicata: i responsabili dei principali dicasteri, convocati dal sottosegretario Gianni Letta, sono chiamati a calcolare le conseguenze in caso di accertata violazione delle norme Ue e trovare una strategia comune sufficientemente solida per affrontare il dopo 11 novembre, quando l'Unione invierà una lettera di messa in mora alle autorità italiane, primo passo della procedura con cui si chiederanno informazioni sul provvedimento che il commissario dell'Antitrust della Ue, Mario Monti, ha contestato (dichiarandolo incompatibile in materia di aiuti dello Stato).

La stessa indagine dell' Ue bloccherà di fatto il provvedimento che - valido per i bilanci di questa stagione - non potrà essere rinnovato. La situazione di massima urgenza nel trovare un escamotage sotto forma di espediente legislativo, contabile o fiscale, è stata cavalcata dalla Juventus, unica società di vertice che non ha usufruito del decreto, per accelerare un radicale rinnovamento del sistema calcio. La Superlega, una classifica di partecipazione in base a meriti, esperienza e fatturati, per giocare tutti con le stesse regole, una mutualità che non vada nelle casse della B ma per assicurare i servizi (arbitri, giustizia sportiva e sostegno al calcio dilettanti).

Le proposte di Giraudo hanno spaccato di nuovo le società. C'è chi ritiene la superlega, cui si partecipa solo con i bilanci regolari, un' idea pericolsa (Cellino, numero 1 del Cagliari), chi una possibilità concreta. «Serie A e B si possono anche dividere e la superlega si può anche fare - dichiara il presidente dell'Atalanta, Ivan Ruggeri - ma con chi? Con le 5-6 grandi? O solo con i conti a posto? In questo secondo caso sono d'accordo altrimenti si rischia il crac. Più si avanti così peggio è».

Non sono però tante le società favorevoli a questo progetto. I tempi potrebbero ancora non essere maturi. Ma tutto dipenderà anche da come finirà la partita che inizierà oggi tra i club indebitati, che chiede aiuto al governo eleborando un piano di risposte, e la Commissione di Bruxelles, andata la scorsa settimana all'attacco.

Il dirigente della Juventus, Giraudo, è per la severità nei conti dei club.

GIUDICE SPORTIVO

Non occorre la prova-tv per il gomito di Trezeguet

Trezeguet a San Siro ha colpito Simic col gomito.

MILANO Non verrà utilizzata la prova televisiva per valutare lo scontro avvenuto tra David Trezeguet e Dario Simic nel corso del primo tempo di Milan-Juventus.

Lo ha comunicato il giudice sportivo, che ha deciso di non adottare alcun provvedimento disciplinare nei confronti del giocatore bianconero.

Il giudice ha chiesto all'arbitro Racalbuto un supplemento di rapporto nel quale l'arbitro di Gallarate spiega di aver visto l'episodio, così come l'assistente Ivaldi, e che entrambi l'anno valutato come un atto senza alcuna violenza.

Inoltre, Racalbuto e Ivaldi non hanno ravvisato nel gesto di Trezeguet «l'intenzione di colpire o arrecare danno all' avversario, bensì l'intento di tenere a distanza lo stesso che si avvicinava» e, per questo, non sono stati presi provvedimenti disciplinari.

Per il giudice sportivo, non esiste quindi il primo presupposto per l'utilizzo della prova televisiva, dato che l' episodio non è sfuggito al controllo degli ufficiali di gara.

IL CASO

Sentenza della IV sezione della Cassazione contro un dilettante siciliano

Entrare a gamba tesa durante il gioco è un reato penale e non solo un fallo

ROMA Un'altro stop a questo tipo di calcio. Dopo la Ue, le violenze degli ultras, i debiti, anche il calcio esasperato dei dilettanti. Certi falli non si giustificano mai, si tratta in fondo di andarsi a prendere il pallone, Ma non a far male all'avversario che ce l'ha. Per la Cassazione i calciatori che fanno interventi a gamba tesa compiono un reato penale e non un semplice illecito sportivo. Perchè con questo tipo di fallo sono superati i limiti della lealtà sportiva. Sulla scia di questa considerazione la IV sezione penale della Cassazione ha reso definitiva la condanna a 300 euro di multa per lesioni colpose nei confronti di Francesco C. che durante un incontro di calcio, disputatosi a Enna, aveva effettuato un contrasto a gamba tesa contro l'avversario Marco D.P., fratturandogli la mandibola con una prognosi di 40 giorni.

Invano Francesco ha sostenuto al Palazzaccio che il suo comportamento rientrava nell'ambito dell'illecito sportivo ed era stato un semplice «scontro fortuito avvenuto esclusivamente nel contrasto di un'azione di gioco al solo fine di impossessarsi del pallone». Gli ermellini hanno bocciato la sua tesi e hanno avvertito che la gamba tesa non è un semplice fallo ma una infrazione al codice penale.

«Dovrei essere contento della decisione della Cassazione, ma non lo sono assolutamente perchè non ritengo che si debba arrivare a questo tipo di soluzione». Franco Liguori, 57 anni, una promettente carriera spezzata da un'entrata di Romeo Benetti in un Milan-Bologna di oltre 30 anni fa, boccia il parere della Cassazione che considera un reato penale e non un semplice illecito sportivo un fallo di gioco particolarmente duro. «Ce ne sono di gambe tese durante una partita - osserva Liguori - e mi sembra difficile che un giudice possa valutare con cognizione di causa quando un fallo sia tale da poter essere perseguito penalmente. A volte un intervento meno duro può provocare più danni di uno più scorretto. E chi potrebbe valutare obiettivamente i fatti. Può essere un giudice, ossia una persona estranea al mondo del calcio giudicare la pericolosità o meno di un intervento?»

L'entrata a gamba è resto da codice penale.

BOCCE

Rivieraschi ancora a bocca asciutta

Pronto riscatto del Portuale che regola il Turriaco Muggia ancora senza punti

TRIESTE Pronto riscatto per il Portuale che ridimensiona le velleitarie speranze del Turriaco con un perentorio 10 a 2. Il dt Spadaro, vista l'indisponibilità di Buzzai causa malattia, manda Bigollo a far compagnia a Smith nella staffetta e in scioltezza tocca 35 contro i 25 di Spanghero e Del Bello. Nel tiro di precisione Balos vola basso ma gli bastano 15 punti per liquidare Travani fermó a 13, i due si ritrovano avversari anche nell'individuale che sempre capitan Balos si aggiudica per 13 a 10. Dario Calzi affronta il Pto contro Stabile ed è uno spettacolo di botta e risposta a livello di record ma il goriziano con 25 a 24 porta a casa l'unica vittoria. Inserimento di Tadeeo nella coppia con Zocco ed è altra musica, Gallas e Del Bello non riescono a contenere le continue e precise bordate di Taddeo, Zocco raccoglie punti e chiude sul 13 a 6. La terna scende in corsia con Kovac, Battain (poi Smith) e Bigollo e impone subito il suo gioco su Casagrande, Marega e Zorat, implacabile Kovac in accosti millimetrici che non concedono spazi, i bocciatori dietro lo assecondano e sulle ali dell'entusiasmo chiudono 13 a 3.

Alla Maddalena il Muggia non ha la fortuna dalla parte sua perché meritava qualcosa di più poiché l'Acli Ronchi è squadra abbordabile. Niente da fare per la staffetta Juricich-Bonadies contro i due Russian, 14 a 26, nel tiro di precisione Velenik trova capitan Cesco Furlan in brutta giornata ma non ne approfitta, si ferma a 4 e all'isontino basta un modesto 8 per far suo l'incontro. Bellissimo riscatto di Nello Fontanot che nell'individuale mette alle corde ancora Furlan strappando un risultato utile per 13 a 11, la terna però è in difficoltà. Balbi, Ajello e Velenik non riescono a ingranare la marcia giusta. Trevisan, Zorz e Muiesan conducono agevolmente il gioco e chiudono sul 13 a 5. A questo punto l'attenzione di tutti si sposta sulla coppia dove Palmisano a Bibalo stanno lottando ad armi pari con G. Russian e Neri ma a tempo ormai scaduto, nell'ultimo scarto, questi ultimi trovano la giocata giusta e per 10 a 6 si aggiudicano partita e incontro.

Le cose si mettono male per il Muggia, ancora a bocca asciutta e non può certo superare nel prossimo appuntamento perché a Ronchi incontrerà l'imbattuta regina Tre Stelle che, anche in casa della Sanmartinese, ha raccolto un 8 a 4 grazie in particolare ai giochi tradizionali vinti tutti e tre in modo molto netto e alla sempre valida staffetta Zanet-Fontana che non ha saputo ripetere la performance di Prosecco ma ha pur sempre toccato quota 32 su 50. Trasferta non facile per il Portuale a San Martino dove i pordenonesi lo aspettano con il dente avvelenato.

Questi i risultati completi della terza d'andata. Girone A: Belvedere-Cividale 4-8, Fontana-Pagnacco 4-8, Pasch-Quadrifoglio 3-9. Classifica: Pagnacco punti 6, Quadrifoglio 5, Fontana e Cividale 3, Belvedere 1, Pasch 0. Girone B: Portuale-Turriaco 10-2, Muggia-Acli Ronchi 4-8, Sanmartinese-Tre Stelle 4-8. Classifica: Tre Stelle 6, Portuale e Turriaco 4, Acli Ronchi 3, Sanmartinese 1, Muggia 0.

Aldo Iacobini

CICLISMO

Nasce il «Simon-bike» per gli amatori della pedalata

TRIESTE Metti un gruppo di amici che vogliono divertirsi partecipando a pedalate cisloturistiche e gare amatoriali. Nasce così il «Simon-bike» che si riunisce nel locale «Peter Pan» in salita di Zugnano per progettare Giri e Tour. Ed eccoli. In piedi da sinistra: Bosdachin, Prasel, Garbellotto, Rossetti, Cozzolino, Petroni, Urbani, Babuder, Zannotti, Kocian e Fiorino. In ginocchio: Scamperle, Umer, Godeas, Gregorin e Turato. Nel direttivo invece sono stati eletti Umer, Fiorino, Zannotti, Kocian, Prasel e Carli.

SCHERMA

In lizza 650 atleti a Parenzo

TRIESTE Quasi 650 atleti in rappresentanza di 44 nazioni caratterizzeranno i campionati europei di scherma Under 20 in programma da ieri a Parenzo in Croazia. L'Italia figura tra le nazioni più quotate forte delle varie specialità di schermitori già abituati a solcare il podio nelle varie manifestazioni internazionali giovanili. La prima giornata di gara degli Europei in Croazia regala subito le eliminatorie valevoli per il fioretto maschile individuale specialità che vede l'Italia tra le favorite assolute. Per gli azzurrini Under 20 di fioretto gareggiano autentici talenti in erba tra cui Giuseppe Alongi e Andrea Baldini, atleti che possono vantare già titoli di campioni mondiali a squadra conquistato quest'anno ai campionati a Trapani. Lo squadrone degli azzurrini è completato da Saverio Laiacona, anch'egli laureatosi campione iridato a Trapani e il giovanissimo piemontese Alessandro Meringolo, reduce da una medaglia d'argento ai mondiali cadetti. Molte le aspettative convergono anche sulla squadra femminile di sciabola, attesa oggi alle prove individuali. Le azzurre in gara sulla pedana di Parenzo sono: Loretta Gullotta, Alessandra Lucchino, Mariangela Postiglione, Ilaria Romano, e la Roberta Elefante nel ruolo di riserva.

Francesco Cardella

SPORT E SOCIETA'

Al via il progetto «polo sportivo disabili» giunto alla terza edizione grazie alla professoressa Giannello

Chiarbola, palazzetto per «tutti» gli atleti

TRIESTE *Il progetto «Polo sportivo disabili» ha aperto i battenti della sua terza stagione. Da «semplice» forma didattica sperimentale, nata con tanto coraggio e pochi mezzi, ora l'idea di integrazione tra alunni normodotati e diversamente abili è una splendida realtà, tra l'altro unica su scala nazionale. Anche per questo anno il palasport di Chiarbola ospiterà le operazioni sul campo del progetto: mercoledì e venerdì, dalle 14.30 alle 16. Il gruppo di volontari e tecnici guidati dalla insegnante Isef Elena Gianello, l'anima del progetto, attuerà i vari moduli didattici di integrazione, sempre sulla base delle discipline «pilota» come calcio e pallacanestro. Al nuovo corso del piano hanno già aderito una ottantina circa di studenti delle scuole superiori della provincia. La titubanza degli insegnanti sta cedendo, cresce invece la fede dei genitori, oramai convinti che lo sport possa rappresentare un viatico sostanziale di maturazione per i portatori di handicap, a tutti i livelli. All'affermazione dei dettami del Polo sportivo disabili, sorto all'interno dell'Istituto magistrale Carducci, hanno decisamente contribuito le realtà professioniste sportive cittadine. Triestina e Pallacanestro Trieste non hanno fatto mai mancare il loro apporto autentico coordinando i temi del progetto con la presenza costante negli incontri settimanali. Lo scorso anno il tecnico Ezio Rozzi, coadiuvato da un generoso turnover dei giocatori, si dimostrò particolarmente partecipe, collaborando attivamente al fianco dei ragazzi diversamente abili. Un segnale recepito e ampliato anche per questa stagione se è vero che già alla prima uscita a Chiarbola, Attilio Tesser, Mark Strukely e Leonardo Cortiula non hanno lesinato affetto e partecipazione all'ideazione del Polo disabili. Stessa risposta anche dagli ambienti della Coop NordEst. Cesare Pancotto, Furio Steffè, il capitano Casoli, Daniele Cavaliero e altri, in appoggio al tecnico Sergio Posar, formano già un rodato «dream team» propenso agli assist per la solidarietà. Il discorso verrà articolato anche con la vela, le bocce, lo sci senza contare la nuova fonte di collaborazione sorta in questi giorni con la Adriavolley; la società pallavolistica entra in scena nei programmi del Polo disabili con due incontri fissati nelle giornate dell'11 e 18 novembre al PalaTrieste. Una progettualità che sta animando l'attenzione dei media, delle istituzioni e soprattutto degli ambienti accademici. In tale ottica ben due tesi di laurea in psicologia dell'Università di Trieste verteranno sugli sviluppi dell'«integrazione tra abili e diversamente abili in campo sportivo e l'apporto degli atleti professionisti». A curarle saranno le laureande Cristina Legovich e Cristiana Merlo, del Dipartimento di psicologia dello sport, guidate dal docente Tiziano Agostini e, in veste di tutor, Elena Gianello. Un esempio anche lontano dai parquet.*

Francesco Cardella

Un momento degli incontri del «Polo sportivo disabili» al PalaChiarbola. (Lasorte)

BASKET Il play triestino, dopo le sempre più convincenti prove, nel mirino del selezionatore della nazionale, Carlo Recalcati

Un Cavaliero biancorosso che si veste d'azzurro

Assieme al compagno di squadra Cusin si gode anche il sesto posto in classifica della Coop Nordest

TRIESTE Rosa e azzurro, i colori indossati dal Cavaliero dell'...apocalisse per onorare il sesto posto in classifica in coabitazione con Cantù e la probabile chiamata nel clan azzurro. Nessuno in campionato ha la lunetta piena come Daniele, il quale dopo l'8 su 8 di Roseto occupa la prima posizione assoluta nei tiri liberi. Ovviamente non basta avere il 100 per cento nei personali per richiamare l'attenzione di Charlie Recalcati, ci vuole molto ma molto di più. Evidentemente il salto di qualità fatto dal play biancorosso è stato tale da suggerire una convocazione a livello di nazionale maggiore. Poiché pure le buone notizie talvolta non vengono sole, pare che una divisa dell'Italia verrà provata anche da Marco Cusin. Non è che i due giovani (37 anni in due) possano sognarsi di andare alle prossime Olimpiadi, ovvio, tuttavia le attestazioni di fiducia sono promettenti assicurazioni per il futuro. I progressi, nascono sì dal talento individuale ma si basano su diversi fattori. Eccellenti i riscontri di Cavaliero (15 punti realizzati in 15', 19 di valutazione) però devono essere inquadrati nella crescita globale della squadra. Ci sembra determinante in questo senso l'apporto di Aaron Mitchell, leader silenzioso che non ma la scena, cosa troppo frequente per gli atleti stranieri, e che mette il suo sapere a disposizione degli altri compagni.

Quant'è bizzarro il basket, nel breve volgere di qualche giornata stravolge le previsioni e tramuta il cupo pessimismo nello sfrenato ottimismo. Siamo passati a illuminare la zona dei play-off dopo aver dibattuto in maniera alquanto accesa il tema del rischio-retrocessione. Cesare Pancotto, che più lo mandano giù (quanto a budget) e più si tira su (in graduatoria) avrebbe abbastanza cenere per cospargere il capo della critica e invece si limita a un sorrisetto agrodolce. Orgogliosamente ha preferito gonfiare il petto quando un suo conterraneo gli ha gridato "Coach, sono trascorsi vent'anni e sei rimasto sempre lo stesso!" mentre l'ex Lucantoni faceva presente che con un tecnico del genere non si sarebbe mosso da Trieste nemmeno lui.

Quella di Roseto è stata forse la miglior Coop Nordest vista finora. Le cifre parlano chiaro con il sensazionale 62 per cento al tiro del primo tempo, non dicono però dello strapotere fisico e tattico che ha sgretolato degli avversari, i quali sono riusciti a sporcare nel finale le ottime percentuali affidandosi a una bad garra che è costata alla società abruzzese 864 euro di multa per le minacce e gli sputi agli arbitri. Trieste è un complesso in graduale crescita, Roseto è ancora un gruppo da formare, dove dovranno convivere interpreti piuttosto singolari, fra i quali un maori, Brendon Polybank. La squadra biancorossa è stata brava ad annacquare il talento di gente che forse si trascina delle esperienze non completamente cancellate. I "bad boys", cioè i cattivi ragazzi di un tempo, Keys e Wesson, dimostrano cali di concentrazione al pari di un ex allievo del mitico Bobby Knight, Lucas Recker. L'ex cecchino di Indiana anni fa venne coinvolto in un pauroso incidente che compromise l'esistenza della sua fidanzata e gli procurò ferite suturate con ben 200 punti. E' logico tener conto delle deficienze altrui, certamente la Coop di alcune settimane fa non sarebbe riuscita a spuntarla, dunque i miglioramenti si sono registrati in vari settori, per non parlare di una maggiore solidità che ha creato grossi problemi a un elemento scafato quale Nolan. "Se commetti errori ripetitivi subentra l'incertezza nell'attuare persino le cose facili e quindi puoi finire in un vicolo cieco, non è tanto una questione di gambe quanto di testa", tiene a precisare un Pancotto che ci ricorda nelle sue motivazioni il Phil Jackson dei Bulls e dei Lakers. Beh, Trieste, pur con le debite proporzioni un po' "Toro" lo sta diventando almeno sul piano di una mutata convinzione, a partire dalla cabina di regia, che infonde sicurezza. Così Goljovic e Thomas sono in grado di concludere senza affannarsi a cercare compiti che non sono di loro pertinenza, dato che la squadra è "condannata" a un gioco perimetrale. Significativo l'apporto ai rimbalzi di Fajardo (16, troppa grazia, vediamo di distribuirli equamente nei vari incontri...) in un discorso che sotto i tabelloni si presentava piuttosto problematico. Infatti 35 palloni in trasferta non erano stati mai conquistati in precedenza.

Pareva impossibile, dopo i turni iniziali, ottenere una simile collocazione in classifica, per quanto breve sia stata la strada percorsa finora. Facendo un raffronto con le stagioni precedenti scopriamo che nel 2001-2002 il raccolto risultava pari all'attuale, 8 punti, e nello scorso anno Casoli e soci vantavano una vittoria in più. Andrà a finire che verrà riciclato per l'ennesima volta il termine di "Trieste rivelazione"? Ce lo dirà domenica prossima l'imbattuta Skipper Bologna.

Severino Baf

EUROLEGA

La Montepaschi a Mosca contro la temibile Cska

SIENA Non sarà una prima qualunque quello della Montepaschi Mens Sana Siena sul mitico parquet dell'Armata Rossa, questa sera. Primo perchè la formazione di Carlo Recalcati riprenderà da dove aveva lasciato lo scorso anno, incontrando la squadra battuta a Barcellona nella finale per il terzo e quarto posto della passata Eurolega.

In secondo luogo perchè il Cska è considerato dagli addetti ai lavori come la principale antagonista al Maccabi Tel Aviv (che ospiterà le Final Four a maggio) per la vittoria finale della massima competizione continentale.

E poi perchè la Mens Sana ritroverà un ex di lusso: quel Mirsad Turkcan, uomo mercato dell'estate 2002, che a Siena non si è mai ambientato malgrado la presenza del suo padre cestistico Ergin Ataman.

Adesso, in casa senese, le cose sono radicalmente cambiate. Recalcati ha costruito una squadra compatta, facendo leva su giocatori ben conosciuti come Andersen, Thornton ed il suo capitano azzurro Galanda.

L'obiettivo dichiarato della Mens Sana è il campionato italiano ma la formazione biancoverde si presenta all'esordio in Euroleague con la consapevolezza di avere tutte le potenzialità per raggiungere traguardi importanti, magari confermando la presenza dello scorso anno alle Final Four.

La Montepaschi è giunta a Mosca ieri nel primo pomeriggio con un paio di infortunati (Vukcevic e Zukauskas, ma entrambi dovrebbero recuperare) e tanta voglia di stupire. La partita che si giocherà questa sera alle 21.10 (18.10 ora italiana) sarà trasmessa in diretta da Sky.

Giacomo Galanda

IN BREVE

Nuoto: a Rovigo nel Trofeo Fin subito in evidenza la Rustici

TRIESTE Con tre settimane di allenamento alle spalle, sei master della Rari Nantes Clp Trieste hanno preso parte al primo impegno natatorio della nuova stagione. La prova, valida per il trofeo Fin, è andata in scena a Rovigo. Tra le note liete va inserita innanzitutto l'M30 Stefania Rustici, che si è imposta con grinta nei 50 sl in 31"04, ottenendo il suo punteggio record di 852 punti. Un buon tempo poi – pari a 1'27"88 - nei 100 rana le ha portato in dote un secondo posto. Susanna Gallani, subito lo sprint della campagna Stefania nei 50 Sl (chiusi in quarta posizione in 31"97), si è ben comportata nei 200 sl, vincendoli in 2'28"99, il suo nuovo personale, e intaccando un bottino pari a 837 punti. Giuliano Bonadei ha messo le mani sui 50 dorso, coprendoli in 33'67 e limando il suo timing. Si è migliorato decisamente anche nei 200 misti, giungendo però al traguardo con il terzo riscontro generale (2'45"6). Carmelo Bianco si è portato a casa un soddisfacente 1'18"9 nei 100 farfalla, nonché la sua prima medaglia importante in un trofeo Fin, conquistata nei 50 sl con un 30"69.

m.l.

Massa tra Sauber e Ferrari

SAN PAOLO «Vado alla Sauber l'anno prossimo, ma continuerò come pilota di prove della Ferrari se ce ne sarà bisogno», ha detto ieri a San Paolo il pilota brasiliano Felipe Massa. «Torno alla Sauber con un atteggiamento molto più professionistico di due anni fa, ma soprattutto con l'esperienza acquisita nella Ferrari campione del mondo, un'esperienza unica al punto che non ho parole per dire quanto ho imparato e quanto mi ha permesso di migliorare», ha detto all'Ansa il pilota paulista.

«Lavorare alla Ferrari ti insegna sotto tutti gli aspetti, ma vedere costantemente come lavorano Michael Schumacher e Rubens Barrichello, il loro rapporto con la squadra e con i loro ingenieri, partecipando alle riunioni, è veramente un'esperienza privilegiata», ha affermato ancora Massa, che ha detto di non aver ancora rinunciato al sogno di diventare «un giorno»pilota effettivo della scuderia di Maranello.

Sci: stagione finita per Roberto

BOLZANO Stagione chiusa per il gigantista azzurro Alessandro Roberto che si era infortunato nella gara di Soelden del 26 ottobre scorso. L'atleta piemontese è stato operato a Milano con ricostruzione del tendine rotuleo del ginocchio sinistro.

Intanto gli altri azzurri si stanno allenando in vista della ripresa della coppa il 22 e 23 novembre con lo slalom e il gigante di Park City, negli Usa. Gli slalomisti capeggiati da Giorgio Rocca sono impegnati al Passo dello Stelvio sino a domani mentre i gigantisti si fermeranno fino a venerdì 7. In Val Senales saranno impegnati invece alcuni elementi del gruppo di discesa diretto da Alberto Ghidoni, ossia Roland Fischnaller ed Erik Seletto, che si confronteranno sulle stesse piste delle colleghe donne della velocità, guidate da Daniela Ceccarelli.

Anche per le donne la coppa del mondo ripartirà a Park City con slalom e gigante in programma il 28 e 29 novembre.

Rugby: la protesta dei «piccoli»

ROMA Cresce la protesta delle nazionali «minori» contro l'International Board, la federazione internazionale del rugby, dopo che il presidente dell'Irb stessa, Syd Millar, in un'intervista al sito specializzato Planetrugby.com, ha ammesso che errori in fase di compilazione dei calendari del Mondiale tuttora in corso (sabato e domenica sono in programma i quarti di finale), hanno penalizzato squadre come Italia, Argentina e Samoa.

Fonti della federazione samoana fanno presente che si sta tenendo in serie considerazione l'ipotesi di un boicottaggio delle qualificazioni del prossimo Mondiale, quello di Francia 2007, ed altrettanto afferma Masi Aho, portavoce della federazione di Tonga, altra rappresentativa che ritiene di essere stata penalizzata da un calendario con scadenze troppo ravvicinate.

Il Galles ha giocato una volta alla settimana, l'Italia è scesa in campo 4 volte in 14 giorni, e questo è un caso-limite che, secondo Millar, non dovrà più ripetersi.

VELA

Il timoniere ha parlato con Russell Coutts e ha assicurato che gli svizzeri detentori dell'America's Cup vedono con simpatia la città

Anche Cian valorizza la candidatura di Napoli

Tre campi di regata nel golfo e vento certo a 14-16 nodi ogni giorno all'ora di pranzo

NAPOLI «Napoli è in piena corsa per aggiudicarsi l'edizione 2007 della Coppa America. Sono ottimista dopo aver parlato con Russell Coutts, il timoniere di Alinghi». Un'iniezione di fiducia sulle speranze di Napoli di aggiudicarsi la gara con le altre tre concorrenti, a cominciare dalla più agguerrita Valencia, arriva da Paolo Cian, l'ex skipper di Mascalzone Latino.

Cian ha incontrato Coutts ad Hamilton nei Caraibi nei giorni scorsi dove ha partecipato alla King Edward Cup con la presenza dei migliori interpreti mondiali del match race. «Napoli - spiega Cian che ricorda come Coutts non si sia sbilanciato sulla decisione finale che sarà presa da Bertarelli - ha tutte le carte in regola e del resto la grande incertezza che circonda questa scelta significa che ci sono possibilità intatte. Con Coutts ho parlato dei tre campi di regata presenti nel golfo di Napoli e che rappresentano un optimum per la loro ideale posizione. Le condizioni tecniche per tenere la Coppa America a Napoli ci sono tutte». Dalle parole di Coutts, Cian ha compreso che «comunque tutti i documenti inviati da Napoli hanno avuto un contenuto considerato più che soddisfacente da parte dell'Ac Management. Insomma, la candidatura di Napoli, da quello che si può comprendere visto che prevale il massimo riserbo sulla questione, sta camminando molto bene».

I tre campi di regata del golfo di Napoli, secondo Cian, consentiranno la possibilità di effettuare più gare contemporaneamente. «Da inizio maggio a ottobre, come testimoniano i dati che sono stati inviati in Svizzera - sottolinea l'ex timoniere di Mascalzone Latino - emerge la grande affidabilità di Napoli per quanto riguarda l'andamento dei venti. E questo consente di poter programmare al meglio anche le riprese televisive, limitando al massimo possibili sorprese». Proprio Bertarelli, ricorda Cian, aveva chiesto informazioni sull'andamento dei venti nel golfo di Napoli prima ancora che Alinghi trionfasse in Nuova Zelanda.

Sayonara emerge dalla flotta nelle regate lagunari di Lignano

TRIESTE Una trentina di imbarcazioni per la seconda giornata del campionato autunnale della laguna di Lignano, giunto alla sua quindicesima edizione, evento che tradizionalmente chiude gli eventi della stagione con quattro tappe, l'ultima delle quali in programma la prima settimana di dicembre.

La seconda giornata del campionato si è disputata domenica (le prime regate risalgono alla settimana scorsa), con vento leggero, dopo che sabato non si era regatato a causa del troppo vento. Delle trenta imbarcazioni in gara la vittoria in assoluto è andata al muggesano Sayonara, che dopo aver atteso invano sabato a Trieste la regata Bernetti domenica si è trasferito all'alba a Lignano, per vincere, con al timone Roberto Bertocchi (co-armatore assieme a Guido Soppani) la regata in assoluto. Dopo Sayonara figura, nelle classi Alfa e Bravo, la lignanese Margherita, seguita da Marchingenio, Nordica Farm, Punti Cospiqui e Marinariello. Nella classe Bravo primo posto per Nuovi Progetti, seguito da G.Race. Tra i Delta, vittoria di Nichi boat master, mentre tra i FoxTrot vittoria di Metro più metro meno. La prossima tappa del campionato è in programma sabato.

fr.c.

Al via i multiscafi (e Soldini) nella Transat Jacques Vabres

LONDRA Al via oggi, dopo tre giorni di attesa a causa del maltempo, la Transat Jacques Vabres, la regata dedicata ai multiscafi open 60 oltre l'Oceano Atlantico. Dopo la partenza, sabato, dei monoscafi, oggi è la volta dei trimarani, a partire da quello condotto da Giovanni Soldini e Vittorio Malingri, Tim, e Sergio Tacchini, lo scafo di Karinne Facounier. Aprofittando di una finestra di bel tempo, la regata parte questa mattina, ma già da domani le condizioni meteo peggioreranno, e dopo una tranquilla uscita dalla Manica i multiscafi si troveranno una perturbazione forte di fronte al Golfo di Biscaglia. La traversata, con partenza da Le Havre, si concluderà dopo 4400 miglia a Salvador de Bahia: gli equipaggi copriranno, insomma, l'antica rotta del caffè, e l'evento è giunto alla sesta edizine.

«Per l'equipaggio di Tim - ha dichiarato ieri Giovanni Soldini, la Jacques Vabre rappresenta il traguardo di una stagione nel corso della quale abbiamo fatto altri passi avanti. Direi che il mio trimarano è ora nella sua fase 'matura'. I lavori eseguiti dal gennaio scorso, la partecipazione ai Grand Prix di Cagliari e Marsiglia e le tante miglia percorse ci hanno permesso di testare le modifiche e di sperimentarne di nuove. Ora questa regata, grazie al rinvio, è decisamente più sicura, anche se non mancheranno le condizioni difficili. Partire sabato scorso sarebbe stato un vero problema per le attrezzature: avremmo rischiato di rompere tutto prima di cominciare, ancora nella Manica, come è successo ad alcuni monoscafi».

IPPICA

Montebello: poderoso allungo in retta di Danubio Real pilotato con maestria da Leoni

TRIESTE Convegno dei ricordi a Montebello in un clima fattosi improvvisamente frizzante e con i 3 anni protagonisti del premio Cilo Casotto. Competizione movimentata sin dal via che vedeva Dinosauro Dan scattare con risolutezza dall'ala estrema dello schieramento per conquistare il comando su Danubio Rl, l'altro Danubio Real, e Dixy Dante, mentre partiva piano Dalmia Lb. Dopo una frazione in 14.6, muoveva deciso al largo Dorrarst con in scia Dusca, e sulla seconda curva, dove rompeva Danubio Rl, Dollars e la femmina di Totaro si potevano sistemare al seguito di Dinosauro Dan.

A metà corsa, spostava Danubio Real e ai 600 finali Dollarst liquidava Dinosauro Dan prontamente seguito dal cavallo di Leoni, mentre Dalmia Lb sbagliava brevemente sull'anticipo di Dixy Dante. Danubuio Real avvicinava e poi attaccava Dollarst, seguito da Dixy Dante e da Dalmia Lb rimessa. Appena in retta d'arrivo, Danubuio Real faceva capitolare Dollarst poi battuto anche dal sorprendente Dixy Dante, con Dalmia Lb impossibilitata ad andare oltre il quarto posto.

Per il vincitore in ottimo assetto, media di 1.17.1, quanto mai apprezzabile.

Nessun problema per il declassato Zethus Gar nella «gentlemen» introduttiva. In vantaggio già a un giro dall'arrivo, il cavallo di Alfredo Galeazzi ha fatto passerella davanti a Cardigan Cr che si è ben battuto all'esterno, mentre terzo, di spunto, concludeva Zagiak Spin, con il controfavorito Us Kelly Ccg mesto alla retroguardia, inguardabile.

Sul doppio chilometro la prima delle due prove riservate ai 2 anni che la debuttante Estonia Jet ha fatto sua dopo aver sferrato un deciso attacco alla battistrada Encantada Dan che si arrendeva in rottura sull'ultima curva. Vinceva per distacco l'allieva di Innanen e al secondo posto rinveniva Ebano Holz. Sul miglio l'altra prova, un autentico festival delle rotture. Extasy As, invece, non ha mosso orecchio, e si è fatta un percorso di testa impeccabile che le ha consentito di spaziare nei confronti di Emperor.

Poderosa prestazione del decenne Taymani che ha dimostrato di non temere le corsie esterne e che Vecchione ha portato a dominare il capofila Ulmontgal in un esemplare 1.17.7 lasciandosi alle spalle l'attento Barbaro Dei e l'appostato Big Winnerst.

Mario Germani

RISULTATI

Premio Ernesto Sterle (metri 1660): 1) Zethus Gas (A. Galeazzi). 2) Cardigan Cr. 3) Zagiak Spin. 8 part. Tempo al km. 1.17.9. Tot.: 1,73; 1,37, 3,22, 1,84; (14,36). Trio: 81,37 euro.

Premio Ernesto Serafini (metri 2060): 1) Estonia Jet (S.J. Innanen). 2) Ebano Holz. 3) Ey Jude. 6 part. Tempo al km 1,22. Tot.: 4,89; 2,74, 2,01; (8,96). Trio: 74,94 euro.

Premio Giorgio Caprio (metri 1660): 1) Extasy As (G. Targhetta). 2) Emperor. 3) Euro Pizz. 7 part. Tempo al km 1.21.6. Tot.: 2,50; 1,68, 4,36; (20,97). Trio: 113,60 euro.

Premio Lucio Piratti (metri 1660): 1) Cinella Ra (A. Borghetti). 2) Celica Nike. 3) Caruba d'Arno. 7 part. Tempo al km 1.20.3. Tot.: 2,68; 1,29, 1,29, 1,38, 1,98; (2,72). Trio: 27,21 euro.

Premio Mario Susmel (metri 1660): 1) Taymani (R. Vecchione) 2) Barbaro Dei. 3) Big Winnerst. 7 part. Tempo al km. 1.17.7. Tot.: 1,36; 1,15, 1,50; (3,07). Trio: 26,58 euro.

Premio Cilo Casotto: (metri 1660): 1) Danubio Real (P. Leoni). 2) Dixy Dante. 3) Dollarst. 7 part. Tempo al km. 1.17.1. Tot.: 4,61; 2,60, 3,94; (21,03). Trio: 104,89 euro.

Premio Eugenio Steidler (metri 1660): 1) Doping Np (M. Adrian). 2) Dalmazia Jet. 3) Diury DAnte. 10 part. Tempo al km 1.19.4. Tot.: 30,03; 3,93; 1,46, 2,62; (24,45). Trio: 2.029,66 euro.

Premio Edoardo Fatur (metri 1660): 1) Baghdad As (R. Vecchione). 2) Adolf. 3) Chechine Holz. 8 part. Tempo al km. 1.19. Tot.: 2,27; 1,54, 1,84, 2,18; (7,14). Trio: 55,26 euro.

TRIS

Zinkler Sib può emergere

TORINO Sulla pista di Stupinigi oggi Tris con i «gentlemen». Frazionati su due nastri, in diciassette al via sulla distanza del doppio chilometro per una prova dichiaratamente aperta. Piacciono maggiormente i penalizzati, che hanno in Zinkler Sib il soggetto più atteso, e che possono farsi valere anche con Baresone Cub, Ulis Code e la decaduta Annie Dx, ma non vanno persi di vista quelli dello start.

Premio Firenze, euro 22.660, metri 2060 - 2080.

A metri 2060: 1) Apollogal (A. Cottone); 2) Bastimento (S. Ammannati); 3) Bienvenidoss (C. Matta); 4) Appenachiaro (E. Colombino); 5) Uiz (G. Risso); 6) Altedo Gv (M. Marca); 7) Bacio di Mar (S. Manzato); 8) Zitta e Va (V. Miniero); 9) Brando Donlisa (S. Ferrari); 10) Utente Wise (A. Ciapparelli).

A metri 2080: 11) Staro Samba (M. De Luca); 12) Baresone Cub (L. Govoni); 13) Bristol Dj (M. Pizzoli); 14) Annie Dx (M. A. Zaccaria); 15) Ulis Code (M. Bechis); 16) Biba Axe (A. Grosso); 17) Zinkler Sib (F. Fumagalli).

I nostri favoriti. Pronostico base: **17) ZINKLER SIB. 7) BACIO DI MAR. 12) BARESONE CUB.** Aggiunte sistemistiche: **4) APPENACHIARO. 8) ZITTA E VA. 15) ULIS CODE.**

Nella tris di Milano è uscita la combinazione 12-2-5 che ha pagato 646,81 euro per 1832.

CENTRO

TIM

il Telefonino®

TIM